BOLLETTINO UFFICIALE

n. 11
DEL 16 MARZO 2011

Anno XLVIII n. 11

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_11_1_DPR_1_91

Decreto del Presidente della Regione-Commissario delegato 8 febbraio 2011, n. 91

Approvazione dei progetti di risoluzione delle interferenze presentati dall'Enel Distribuzione Spa - media e bassa tensione - dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento "Nuovo casello autostradale di Meolo Autostrada A4 - progr. km 19+690" - CUP I51B07000200005.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO

- che l'intervento in oggetto rientra nell'ambito del 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Deliberazione del 21 dicembre 2001, n. 121, del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE);
- il progetto preliminare del lavoro in oggetto approvato con raccomandazioni e prescrizioni del CIPE con deliberazione n. 13 del 18.03.2005;
- il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- il decreto del 17 dicembre 2010, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato, fino al 31 dicembre 2011, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- con decreto n. 13 del 20 aprile 2009, il Commissario ha approvato il progetto definitivo dell'intervento "Nuovo casello autostradale di Meolo Autostrada A4 - progr. km 19+690";
- con decreto n. 69 del 02 settembre 2010, il Commissario ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento "Nuovo casello autostradale di Meolo Autostrada A4 - progr. km 19+690";

PRESO ATTO che

- successivamente all'approvazione del progetto suindicato, Enel Distribuzione S.p.A. ha presentato modifiche progettuali relativamente agli impianti di propria competenza interessanti l'intervento "Nuovo casello autostradale di Meolo Autostrada A4 - progr. km 19+690;

CONSIDERATO che

- il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento ha posto in essere, per il tramite delle strutture tecniche della S.p.A. Autovie Venete, le attività di competenza per giungere all'approvazione delle modifiche progettuali presentate da Enel Distribuzione S.p.A.;
- la documentazione progettuale presentata da Enel Distribuzione S.p.A., riferita alle note citate nel

fascicolo T 05.2 rev. 1 dd. 31.12.2010, è stata inviata, giusta nota protocollo Commissario n. 50 dd. 11.01.2011, al Presidente del Comitato tecnico scientifico;
- il Comitato tecnico scientifico, costituito ai sensi dell'art. 2, comma 4, integrato con i componenti previsti dall'art. 3, comma 3, nella seduta dd. 19.01.2011, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha concluso l'istruttoria delle modifiche progettuali sopra richiamate, esprimendo parere favorevole alle stesse;
- si rende, pertanto, necessario porre in essere tutte le iniziative finalizzate a recepire, negli elaborati progettuali dell'intervento, le modifiche richieste da Enel Distribuzione S.p.A. e a dare corso ai conseguenti lavori di risoluzione delle interferenze;
- gli adempimenti di cui sopra, per il rispetto delle tempistiche trasmesse al Dipartimento della Protezione Civile, non devono determinare ritardi al programmato andamento dei lavori, iniziati in data 03 settembre 2010;

RICORDATO che
- ai sensi del comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008, come modificato ed integrato dal comma 7 dell'art. 13 dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009, tra le disposizioni normative cui il Commissario delegato è autorizzato a derogare, ove ritenuto indispensabile, sono indicati, alla lettera t), gli articoli 16, commi 1, lettera b), e 3, ed art. 18, commi 1 e 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni, alla lettera v) il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e alla lettera z) la legge regionale del Veneto 6 settembre 1991, n. 24;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza suindicata, ai fini dell'approvazione del progetto di rilocazione degli impianti di cui al presente decreto, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita nell'area territoriale di riferimento, tra le disposizioni normative cui il Commissario delegato è autorizzato a derogare, ove ritenuto indispensabile, sono ricomprese alla lettera c) le disposizioni previste all'art. 170, comma 4 e all'art. 171, comma 1, ultimo periodo, del D.lgs. 1 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

CONSIDERATO che
- il Responsabile Unico del Procedimento, con nota n. 18 dd. 08 febbraio 2011, ha rappresentato che le modifiche presentate da Enel Distribuzione S.p.A. rispettano la relativa specifica normativa di riferimento e non incidono sull'esecuzione delle opere affidate;
- nella medesima nota, viene richiesto al Commissario il ricorso ai poteri di deroga di cui all'art. 4, comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. in relazione ai presupposti di fatto e di diritto in essa contenuti;
- in ragione delle finalità sopra evidenziate, si rende indispensabile ricorrere ai poteri di deroga di cui all'art. 4, comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., come meglio sopra specificati, ai fini dell'approvazione dei progetti di risoluzione delle interferenze di cui al presente decreto;
- il finanziamento degli interventi in argomento è ricompreso nell'ambito dei quadri economici dei progetti approvati con decreto n. 13 del 20 aprile 2009 e con decreto n. 69 del 02 settembre 2010.

DECRETA

1. Di avvalersi, per le motivazioni richiamate nelle premesse, delle deroghe di cui al comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri, lettera t) al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, articolo 16, commi 1; lettera b), e 3, ed art. 18, commi 1 e 3; lettera v) al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775; lettera z) alla legge regionale del Veneto 6 settembre 1991, n. 24.
2. Di avvalersi, per le motivazioni richiamate nelle premesse, delle deroghe di cui al comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri, lettera c) relativamente alle disposizioni previste all'art. 170, comma 4 e all'art. 171, comma 1, ultimo periodo del D.lgs. 1 aprile 2006, n. 163 e smi., ai fini dell'approvazione dei progetti di rilocazione degli impianti di cui al presente decreto, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita nell'area territoriale di riferimento.
3. Di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, commi 2 e 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008, i progetti di rilocazione degli impianti indicati in premessa subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- gli impianti dovranno essere costruiti secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata nonché in conformità a quanto previsto dalla L. 28.06.1986 n. 339, dal D.M. 21.03.1988, dal D.M. 16.01.1991 e in particolare nel rispetto degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08.07.2003;
- l'approvazione si intende accordata salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

4. Le opere approvate con il presente decreto sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
5. Il presente decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denomi-

nato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nei progetti approvati; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

11_11_1_DPR_41_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2011, n. 041/Pres.

LR 43/1990, art. 22. Ricostituzione Commissione tecnico-consultiva VIA.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo aprile 2006 n. 152 (norme in materia ambientale), ed in particolare la Parte seconda che disciplina la valutazione di impatto ambientale (VIA), indicando le categorie di progetti sottoposti alla procedura di VIA, nonché le categorie di progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VIA;
VISTO in particolare il Capo terzo della Parte seconda decreto legislativo 152/2006 che detta disposizioni specifiche per la VIA in sede regionale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione d'impatto ambientale";
VISTO il proprio decreto 8 luglio 1996 n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007);
VISTO l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011);
VISTO in particolare l'articolo 22 della legge regionale 43/1990, in base al quale è prevista l'istituzione presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna della Commissione tecnico-consultiva VIA, con il compito di assolvere funzioni di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale nella materia in argomento;
PRESO ATTO che, ai sensi della norma suddetta, sono chiamati a far parte della menzionata Commissione:

- l'Assessore regionale all'ambiente che la presiede,
- il Direttore regionale dell'ambiente o il suo sostituto, che ne assume la presidenza in caso di assenza dell'Assessore regionale all'ambiente,
- il Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale o il suo sostituto,
- i Direttori regionali della pianificazione territoriale, delle attivita' produttive, della salute e protezione sociale, delle foreste e della viabilità e trasporti, ovvero i loro delegati,
- il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ovvero un suo delegato,

nonché:

- due esperti scelti dalla Giunta regionale fra terne di candidati, proposte una ciascuna dalle Università degli Studi di Trieste e di Udine,
- due esperti scelti dalla Giunta regionale fra terne di candidati proposte dalle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 349/1986 ed operanti in Regione;

VISTO il proprio decreto 28 dicembre 2007 n. 0426/Pres. di ricostituzione della predetta Commissione, con il quale, in relazione al fatto che il precitato articolo 22 della legge regionale 43/1990 prevede che i componenti esterni all'Amministrazione durino in carica tre anni, è stato stabilito che la durata in carica della Commissione sia di pari entità e che, quindi, dovendo garantire la prosecuzione dell'attività della menzionata Commissione, risulta necessario provvedere in merito;
RILEVATO che, al fine di ricostituire la Commissione, sulla base delle segnalazioni al riguardo pervenute, sono stati scelti con deliberazione della Giunta regionale n. 99 di data 27 gennaio 2011 i seguenti esperti:

- prof. Paolo Bevilacqua, indicato dall'Università degli Studi di Trieste;
- prof. Antonio Massarutto, indicato dall'Università degli Studi di Udine;
- prof. Renzo Carniello, indicato dal Club Alpino Italiano;

- dott.ssa Barbara Merson, indicata dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 3 marzo 2001 n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, presentate dai componenti esterni all'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" ed in particolare l'articolo 2 che prevede che l'ammontare del gettone di presenza per i componenti esterni della Commissione sia stabilito dalla Giunta regionale, tenuto conto dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei partecipanti;

PRESO ATTO che i membri della Commissione sono chiamati a nuove responsabilità e ad un maggiore impegno a seguito delle recenti modifiche normative che hanno introdotto sia la valutazione dell'incidenza ambientale all'interno della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, sia la verifica del pregiudizio ambientale arrecato da opere realizzate senza la previa valutazione di impatto ambientale o verifica di assoggettabilità a VIA, qualora dovute, nonché del fatto che la Commissione verrà chiamata ad esprimersi sulle modifiche al regolamento di attuazione della legge regionale 43/1990, già in corso di elaborazione;

RITENUTO in considerazione di quanto sopra riportato in merito all'incremento di attività della Commissione medesima nonché della particolare capacità professionale, dell'elevata qualificazione e della specifica competenza dei componenti della Commissione tecnico-consultiva V.I.A., sia in relazione alle problematiche sopraccitate che le norme di settore prevedono siano trattate dalla Commissione medesima, di riconoscere ai componenti esterni un gettone di presenza pari a euro 60,00 e di equipararli, ai fini del trattamento di missione e di rimborso spese, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale;

RILEVATO che la misura del gettone di presenza è stata determinata tenendo conto dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007, e dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010, in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

PRECISATO che la relativa spesa graverà sul capitolo 9808 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione pluriennale 2011-2013 e per l'anno 2011 nell'ambito dell'unità previsionale di base 10.1.1.1162, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi;

RITENUTO di attribuire le funzioni di segretario della Commissione alla dott.ssa Valentina Tull (D2), funzionario della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, significando che, ai sensi del quinto comma dell'articolo 22 della legge regionale 43/1990, "in caso di assenza o impedimento del segretario, svolge le funzioni di segreteria un altro dipendente in servizio presso la medesima Direzione";

PRESO ATTO che, ai sensi del menzionato articolo 22 della legge regionale 43/1990, alle riunioni della Commissione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti e tecnici appartenenti ad altri uffici regionali o ad altri enti e organismi, in relazione alle esigenze di valutazione di specifici progetti;

RITENUTO, in relazione al fatto che il precitato articolo 22 della legge regionale 43/1990 prevede che i componenti esterni all'Amministrazione durino in carica tre anni, che la durata in carica della Commissione sia di pari entità, fatta salva la possibilità di rinnovi futuri;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 295

DECRETA

1. È ricostituita la Commissione tecnico-consultiva VIA, presso la Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, composta da:

- l'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna in qualità di presidente;
- il Direttore centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna, o il suo sostituto, che ne assume la presidenza in caso di assenza dell'Assessore regionale all'ambiente energia e politiche per la montagna;
- il Direttore del Servizio VIA, o il suo sostituto;
- il Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici o un suo delegato;
- il Direttore centrale attività produttive o un suo delegato;
- il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali o un suo delegato;
- il Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o un suo delegato;
- il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ovvero un suo delegato,
- il prof. Paolo Bevilacqua, indicato dall'Università degli Studi di Trieste, esperto scelto dalla Giunta

regionale;
- il prof. Antonio Massarutto, indicato dall'Università degli Studi di Udine, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- il prof. Renzo Carniello, indicato dal Club Alpino Italiano, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- la dott.ssa Barbara Merson, indicata dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee, esperto scelto dalla Giunta regionale.

2. Le funzioni di segretario della Commissione vengono attribuite alla dott.ssa Valentina Tull (qualifica D2), funzionario in carica presso il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna.
3. Alle riunioni della Commissione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti e tecnici appartenenti ad altri uffici regionali o ad altri enti e organismi, in relazione alle esigenze di valutazione di specifici progetti.
4. La Commissione suddetta dura in carica tre anni.
5. Ai componenti esterni della Commissione verrà corrisposto un gettone di presenza di Euro 60,00, per seduta, per ciascun componente.
6. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale.
7. La relativa spesa graverà sul capitolo 9808 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione pluriennale 2011-2013 e per l'anno 2011 nell'ambito dell'unità previsionale di base 10.1.1.1162, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.
8. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_11_1_DPR_42_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 042/Pres.

Individuazione e applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica).

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento CE n. 852 del 29 aprile 2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
VISTO il Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
VISTO il Regolamento CE n. 854 del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
VISTO il Regolamento CE n. 882 del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche relative ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, recante "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del Titolo IV, capo I, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
PRESO ATTO che le funzioni in materia di sanità pubblica veterinaria sono state trasferite dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 126 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, concernenti il trasferimento di funzioni in materia di salute umana e sanità veterinaria), e che la Regione ha disciplinato con la legge regionale 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale) l'esercizio di tali funzioni, mantenendo in capo alla Regione stessa, tra l'altro, i compiti relativi al riconoscimento degli stabilimenti;
PRESO ATTO altresì che le linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2005, emanate con circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 6238 del 31 maggio 2007, individuano nelle Regioni l'Autorità competente ai compiti autorizzativi, qualora previsto

dall'organizzazione regionale;
PRESO ATTO che, con la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, prot. 26541 del 10 settembre 2009, la Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e della Nutrizione ritiene che non ci siano impedimenti affinché la Regione Friuli Venezia Giulia provveda al riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del Reg. CE n. 853/2004 (che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale), successivamente all'entrata in vigore di un apposito provvedimento regionale;
TENUTO CONTO che il Servizio Sicurezza Alimentare, Igiene della Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali, ai sensi dell'articolo 62 dell'allegato alla deliberazione giuntale n. 1580 del 6 agosto 2008, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", provvede in materia di igiene degli alimenti agli adempimenti tecnici ed amministrativi collegati alle funzioni assegnate;
RICHIAMATO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche ed integrazioni, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare l'articolo 114, conferisce alle Regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanitaria veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale degli Enti regionali;
VISTO il decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali dell'8 ottobre 2010, n. 1016/DC che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale, salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO il proprio decreto 1° luglio 2002, n. 0198/Pres., con il quale sono state individuate le prestazioni effettuate dalle aziende sanitarie in materia veterinaria a favore dei privati ed approvate le relative tariffe;
VISTO il proprio decreto 1° aprile 2004, n. 0103/Pres. (Decreto interministeriale 31 gennaio 2002 recante «Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina». Integrazione elenco prestazioni di cui all'allegato b) al D.P.Reg. n. 0198/Pres. di data 1 luglio 2002);
VISTO l'accordo del 22 aprile 1999, successivamente modificato ed integrato il 4 novembre 1999, sancito dalla Conferenza unificata Stato, Regioni, Città ed autonomie locali di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in ordine ai criteri e ai parametri, di contenuto e di metodo, per l'elaborazione e la predisposizione dei provvedimenti di cui all'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 e successive modifiche e integrazioni che stabilisce le modalità e procedure per l'individuazione delle tariffe per le prestazioni effettuate dalle Aziende per i servizi sanitari in materia veterinaria;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 e successive modifiche e integrazioni che individua i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria;
PRESO ATTO che le prestazioni in materia di sanità veterinaria, sono elencate nell'allegata Tabella A del su citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000;
RAVVISATA la necessità, anche alla luce della nuova normativa comunitaria del cosiddetto "Pacchetto igiene", di individuare le prestazioni in materia di sanità veterinaria svolte dalle Aziende per i Servizi Sanitari, non comprese nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000, che sono elencate nell'allegato facente parte integrante della presente delibera;
RAVVISATA altresì la necessità di aggiornare il regime tariffario delle prestazioni di medicina veterinaria, da valersi per la copertura del costo del singolo servizio, e per il calcolo delle quote di partecipazione alla spesa da parte degli utenti nonché per la compensazione della mobilità dei medici veterinari, come indicato nell'allegato A) del presente atto;
RITENUTO altresì necessario fornire alle ASS, autorità competenti al controllo ufficiale ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004 (relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali) uno strumento non solo aggiornato, ma anche completo e soprattutto adeguato, che rispecchi altresì le peculiari realtà del territorio della Regione FVG;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 286, del 25 febbraio 2011 con cui è stata approvata la proposta di documento;

DECRETA

1. È approvato il documento "Individuazione e applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni

effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_42_2_ALL1

Allegato A

Individuazione e applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica).

Art. 1

(finalità)

1. Il presente documento disciplina l'individuazione e l'applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende per i Servizi Sanitari nell'interesse di terzi richiedenti in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica).

Art. 2

(compensi corrisposti)

1. I compensi delle prestazioni indicati nel nomenclatore tariffario di cui all'allegato A sono corrisposti alle Aziende per i Servizi Sanitari nei casi in cui le prestazioni siano erogate su istanza e nell'interesse dell'utente e quando le stesse:

a) non siano ricomprese tra quelle dovute nel prevalente interesse della collettività da parte Servizio sanitario nazionale;

b) non siano tra quelle per le quali è previsto un contributo ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194 (Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE/882/2004).

c) siano fornite ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per l'assolvimento di propri compiti istituzionali che non rientrino tra quelli dovuti dalle Aziende per i servizi sanitari ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale) e dalle leggi regionali;

d) siano rese ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per la gestione di attività economiche o per l'assolvimento di compiti non istituzionali;

e) siano fornite quali pareri per le autorizzazioni rilasciate dal Sindaco quale autorità sanitaria.

2. Le Aziende per i servizi sanitari devolvono il 10 per cento delle tariffe afferenti alle prestazioni inerenti il riconoscimento degli stabilimenti (punto 4 del nomenclatore tariffario) ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e del regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 ottobre 2002, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale, al Servizio Sicurezza Alimentare, Igiene della Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali.

Art. 3

(criterio analogico)

1. Nel caso di erogazione di prestazioni a pagamento non ricomprese nel presente nomenclatore tariffario, si intende applicabile il criterio analogico che tenga conto dei fattori di produzione delle prestazioni stesse.

Art. 4

(rimborso spese)

1. Il rimborso delle spese riferite al mezzo di trasporto utilizzato dai veterinari per l'espletamento delle prestazioni a pagamento è determinato secondo il seguente calcolo:

a) da una quota fissa di € 10,00 ;
b) da un importo calcolato moltiplicando una quota chilometrica forfetaria per 1/5 del costo di un litro di benzina senza piombo.

2. La determinazione della quota chilometrica viene effettuata dalle Aziende per i Servizi Sanitari competenti per territorio, le quali metteranno a disposizione dei servizi veterinari gli automezzi necessari all'espletamento delle prestazioni.
3. Nel caso in cui i medici veterinari dovessero utilizzare la propria autovettura, le somme introitate a titolo di rimborso spese di viaggio saranno corrisposte ai medesimi entro il bimestre successivo al mese in cui sono state rese le prestazioni.

Art. 5

(casi di esclusione)

1. Per le prestazioni di assistenza zooiatrica, nonché per gli esami di laboratorio e di patologia clinica eseguiti dai servizi veterinari, si fa riferimento al tariffario aziendale ovvero ai fattori di produzione.

Art. 6

(riscossione dei proventi)

1. I proventi derivanti dalle prestazioni di cui al presente documento saranno riscossi dalle Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio secondo le modalità stabilite dalle stesse.

Art. 7

(abrogazioni)

1. Sono abrogati il decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2002, n. 0198/Pres (Legge regionale 43/1981, articolo 4. Individuazione delle prestazioni effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria. Approvazione «Nomenclatore tariffario») e il decreto del Presidente della Regione 1 aprile 2004, n. 0103/Pres (Decreto interministeriale 31 gennaio 2002 recante «Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina». Integrazione elenco prestazioni di cui all'allegato b) al D.P.Reg. n. 0198/Pres. di data 1 luglio 2002).

Art. 8

(entrata in vigore)

1. Il presente documento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione.

Nomenclatore tariffario

Prestazioni svolte dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia di sanità veterinaria di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 26 maggio 2000 e attività in materia di sanità pubblica veterinaria al fine del rilascio dei certificati, atti o pareri, per impianti di produzione, esercizio di attività, vendita, lavorazione, deposito e trasporto di alimenti di origine animale e sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

1. Certificato di origine e sanità per i prodotti di origine animale, freschi, congelati, surgelati o comunque preparati o trasformati per uso alimentare umano, (non assoggettati ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008, n.194 (Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004).
   Certificato di origine e sanità per penne, piume, piumini, lane, crini, setole, ossa, unghie, corna, sego, sangue, budella, pelli, altri sottoprodotti di origine animale per uso diverso da quello alimentare umano ed oggetti atti alla propagazione di malattie infettive degli animali.
2. Giudizio di commestibilità/non commestibilità di alimenti di origine animale, freschi, congelati, surgelati, comunque preparati come carne e derivati, prodotti ittici e derivati, uova e derivati, latte e derivati, miele.
3. Registrazione delle imprese alimentari ai sensi dell' art. 6 del Reg. CE/852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e della deliberazione giuntale 22 dicembre 2006 (linee guida applicative del rece n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari).
4. Istruttoria per il Riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale, ai sensi del Reg. CE/853/2004 e del Decreto del Presidente della Regione del 25 novembre 2009, n. 0323/Pres (Regolamento recante modalità per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale in attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale, e in applicazione dell'art. 38 della L.R. n. 13/2009).
   Istruttoria per il Riconoscimento degli stabilimenti afferenti al Reg. CE/1774/2002 "norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano".
   Atto di assenso concernente la reintestazione (voltura) del riconoscimento C.E.
   Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, per la revoca del provvedimento di sospensione temporanea di idoneità C.E. a seguito del ripristino dei requisiti strutturali, igienico sanitari e funzionali.
5. Esame trichinoscopico dei capi e delle carni non assoggettate ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008, n.194 (Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004).

6. Attestazione di idoneità al consumo degli animali macellati a domicilio dei privati, per uso familiare, compreso eventuale esame trichinoscopico.
7. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.
8. Vidimazione del documento di trasporto di rifiuti di origine animale (art. 7 del Reg. CE/1774/2002, Reg. CE 1069/2009 e DGR 2825/2003);
9. Certificato di avvenuta pulizia e disinfezione di autoveicoli o contenitori (Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 - Regolamento di polizia veterinaria-).
10. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli autoveicoli adibiti per il trasporto di animali vivi (articolo 36, Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 - Regolamento di polizia veterinaria-).
    Autorizzazione per il trasporto di animali vertebrati vivi in ambito comunitario (Reg. CE/1/2005 del 22 dicembre 2004 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97 e circolare n. 10487/SPS-VETAL del 18 maggio 2009).
11. Certificato di idoneità per i conducenti e i guardiani (art. 17, comma 2 del Reg. CE/1/2005)
12. Riconoscimento stabilimenti idonei agli scambi di pollame e uova da cova (articolo 3, decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1993, n. 587).
    Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di attività concernenti: allevamento di animali, scuderie ed ippodromi, stalle di sosta, centri di produzione della selvaggina, ricoveri o concentramenti di animali anche se temporanei.
13. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione per l'esercizio di case di cura zooiatriche, ambulatori veterinari, laboratori veterinari.
14. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione per l'attività di commercio di animali da compagnia, toelettatura, di canili, di pensioni, di allevamento e addestramento di animali da compagnia.
15. Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario del bestiame in partenza per mezzo di natanti, ferrovia od automezzi (artt. 32 e 33 DPR 320/54)
    Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario di determinate specie di animali destinati alla spedizione in ambito nazionale, comunitario ed extracomunitario o spediti dal territorio nazionale, da paesi comunitari ed extracomunitari per il periodo di osservazione nei casi di malattie infettive a carattere epizootico.
16. Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario di animali
    Autorizzazioni per i mercati di bestiame che intendono effettuare spedizioni di animali vivi da allevamento o da produzione e da macello verso altri Paesi membri dell'Unione europea (D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196).

17. Certificato di adempimento nei casi di animali sospetti di rabbia (articolo 86 Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 -Regolamento di polizia veterinaria-).
18. Certificato e stesura di referti segnaletici per l'iscrizione o la cancellazione dalla specifica anagrafe o passaporto.
19. Certificato attestante l'idoneità sanitaria dei riproduttori maschi, (esclusi gli accertamenti diagnostici previsti per ciascuna specie e destinazione d'uso).
20. Riconoscimento dei gruppi di raccolta di embrioni bovini per il riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari (articolo 4, decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 241).
    Riconoscimento dei centri di raccolta di sperma bovino idonei ai fini degli scambi intracomunitari (D.Lgs. 27maggio 2005, n. 132).
    Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, al fine del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di centri di produzione sperma ed embrioni, gruppo di raccolta embrioni, recapiti per la detenzione e distribuzione di materiale seminale, stazioni di monta naturale pubblica, aziende suinicole che intendono effettuare l'inseminazione artificiale.
21. Certificazioni inerenti la profilassi della anemia infettiva equina.
22. Certificato attestante lo stato di salute di animali, comprensivo della visita clinica , non espressamente previsto in altre voci del presente tariffario :
23. Accertamenti diagnostici, trattamenti immunizzanti effettuati ai fini del rilascio di certificazioni sanitarie (al di fuori di interventi espletati in attuazione di piani nazionali o regionali di profilassi, bonifica sanitaria del bestiame, di vincoli sanitari, di piani ed azioni programmate di monitoraggio).
24. Interventi di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione.
25. Certificato di avvenuta distruzione di prodotti ed avanzi di animali o di oggetti atti alla propagazione di malattie infettive e diffusive degli animali.
26. Certificato per lo spostamento di apiari per nomadismo.
27. Prestazioni di igiene urbana veterinaria, se non previste da apposito tariffario aziendale, a carico del proprietario/detentore dell'animale.
28. Prestazioni in regime di accordo o convenzione
29. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di stabilimenti di allevamento, di fornitori, di utilizzatori ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116.
30. Certificazione o attestazione relativa a stabilimenti di allevamento, stabilimenti fornitori, stabilimenti utilizzatori di cui al D.Lgs. 116/92, per tutti gli usi previsti dalla legge.
31. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, per il commercio, la vendita diretta, la detenzione di scorte di medicinali veterinari, la detenzione di sostanze farmacologicamente attive e scorte personali di medicinali veterinari per l'attività zooiatrica.
32. Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del riconoscimento di stabilimenti di produzione o di intermediari di cui al Reg. CE/183/2005.
33. Prestazioni professionali e parere non previsti da altre voci del presente nomenclatore tariffario.
    Autorizzazioni ai fini degli scambi comunitari dei luoghi di raccolta e dei mercati bestiame di bovini e suini (D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196).

34. Registrazione nella banca dati nazionale delle informazioni relative alle nascite, alle movimentazioni, alle macellazioni, alle introduzioni da Paesi membri e alle importazioni da Paesi terzi dei bovini e delle altre specie animali per quei detentori che non intendono avvalersi delle facoltà di registrare direttamente i dati o di avvalersi di convenzioni con altri organismi (Decreto interministeriale 31 gennaio 2002, Decreto interministeriale 31 gennaio 2002, DPR 0103/Pres del 1 aprile 2004, Ordinanza del Ministero della Salute del 12 aprile 2008 e Reg. CE/ 21/2004).
    Ordine delle marche auricolari per conto dei detentori, escluse le ristampe. (Decreto interministeriale 31 gennaio 2002).

CODICE		DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
gruppo	sottogruppo		EURO
1		**Certificato di origine e sanità, certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario ai fini della spedizione in ambito nazionale , in paesi comunitari ed extracomunitari di:** - prodotti di origine animale freschi, congelati, surgelati o comunque preparati o trasformati per uso alimentare umano; - prodotti ed avanzi di origine animale per uso diverso da quello alimentare umano; - avanzi ed oggetti atti alla propagazione di malattie infettive degli animali; - penne, piume , piumini, lane, crini, setole, ossa, unghie, corna, sego, sangue, budella, pelli, ed altri avanzi animali; - altri prodotti di origine animale ;	
	1.01	per ogni quintale o frazione;	€ 0,30
	1.02	con un importo minimo per certificato comunque non inferiore	€ 21,00
2		**Giudizio di commestibilità/non commestibilità di alimenti di origine animale, freschi, congelati, surgelati, comunque preparati (carne e derivati, prodotti ittici e derivati, uova e derivati, latte e derivati, miele):**	
	2.01	per ogni quintale o frazione di prodotto	€ 0,16
	2.02	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 15,00
3		**Registrazione ai sensi dell' art. 6 del Reg. CE/852/2004 e della DGR 3160/2006 e successive modifiche per:**	
		- esercizi di vendita al dettaglio di alimenti di origine animale ; - impianti o laboratori per la produzione e/o il confezionamento e/o il deposito di alimenti di origine animale connessi con la vendita al dettaglio; - registrazione dell'attività di trasporto	
	3.01	- notifica di Nuova Impresa Alimentare (NIA)	€ 40,00
	3.02	- notifica di variazione di Impresa Alimentare esistente (VIAe)	€ 20,00
4		**Istruttoria per il Riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale, ai sensi del Reg. CE/853/2004 e del DPGR 0323/Pres dd. 25.11.2009**	
	4.01	- sezione 0 : stabilimenti ad attività generale -deposito frigo, impianto di riconfezionamento, mercato all'ingrosso- rif. documento SANCO 2179/2005 rev. 5	€ 400,00
	4.02	- sezioni da I a XV : rif. documento SANCO 2179/2005 rev. 5	
	4.03	- fino a 600 mq	€ 600,00
	4.04	- oltre 600 mq	€ 1.200,00
	4.05	- aggiornamento di riconoscimento a seguito di cambio di ragione sociale di stabilimento riconosciuto	€ 120,00
	4.06	- variazione di sezione, qualora questa non comporti la variazione di superficie	€ 600,00
		Istruttoria per il Riconoscimento degli stabilimenti afferenti al Reg. CE/1774/2002 "norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano"	
	4.07	- stabilimenti di trasformazione	€ 1.200,00
	4.08	- per tutte le altre fattispecie	€ 600,00
	4.09	- nulla-osta per l'utilizzo di rifiuti di origine animale per scopi scientifici o per l'alimentazione di particolari categorie di animali;	€ 120,00

		- **Parere per la revoca del provvedimento di sospensione temporanea del riconoscimento di idoneità CE a seguito del ripristino dei requisiti strutturali, igienico sanitari e funzionali di esercizio, con esclusione del punti 4.09**;	
	4.10	- fino a 600 mq	€ 300,00
	4.11	- oltre 600 mq	€ 600,00
5		**Esame trichinoscopico, con esclusione dei capi e delle carni soggetti ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del D.Lgs. 194/2008:**	
	5.01	per capo	€ 5,00
	5.02	per partita di carne	€ 15,00
6		**Attestazione di idoneità al consumo degli animali macellati a domicilio dei privati, per uso familiare, compreso eventuale esame trichinoscopico:**	
	6.01	per ogni capo bovino	€ 40,00
	6.02	per ogni solipede	€ 40,00
	6.03	per ogni vitello	€ 20,00
	6.04	per ogni suino di peso vivo superiore o uguale a 15 Kg, comprensivo di esame trichinoscopico	€ 13,00
	6.05	per ogni suino di peso vivo superiore o uguale a 15 Kg	€ 8,00
	6.06	per ogni capo ovino o caprino di peso vivo superiore o uguale a 15 Kg	€ 4,00
	6.07	per ogni agnello, capretto o suinetto di peso vivo inferiore a 15 Kg	€ 2,00
	6.08	per ogni capo avicunicolo	€ 0,08
7		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano**	
	7.01	per ogni automezzo e/o grande contenitore	€ 40,00
	7.02	per ogni piccolo contenitore	€ 5,00
8		**Vidimazione del documento di trasporto di rifiuti di origine animale (art. 7 del Reg. CE/1774/2002, Reg. CE 1069/2009 e DGR 2825/2003);**	
	8.01	per ogni vidimazione	€ 5,00
9		**Certificato di avvenuta pulizia e disinfezione di automezzi e/o contenitori :**	
	9.01	per ogni certificazione	€ 5,00
10		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli automezzi adibiti per il trasporto di animali vivi (art. 36 DPR 320/54 e Reg. CE/1/2005 e circolare n. 10487/SPS-VETAL dd. 18.05.2009) :**	
	10.01	- autorizzazione di Tipo 1	€ 103,00
	10.02	- autorizzazione di Tipo 2	€ 103,00
	10.03	- certificato di omologazione mezzi di trasporto per lunghi viaggi	€ 31,00
	10.04	- vidimazione, quale presa d'atto, della check list per l'autocertificazione dei requisiti dei mezzi di trasporto per viaggi inferiori alle otto ore	€ 8,00
	10.05	- vidimazione, quale presa d'atto, dell'autodichiarazione della registrazione come trasportatore "conto proprio" di equidi	€ 8,00
	10.06	- vidimazione, quale presa d'atto, dell'autodichiarazione della registrazione come produttore primario ai sensi del Reg. CE 852/2004, per viaggi inferiori a 65 km	€ 8,00
11		**Certificato di idoneità per i conducenti e i guardiani (art. 17, comma 2 del Reg. CE/1/2005)**	
	11.01	per ogni certificato	€ 25,00

12		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, o autorizzazione (art. 24 DPR 320/54 - art. 216 T.U.LL.SS.- D.M. 5.9.1994), per l'esercizio di :**	
		- allevamenti animali; - scuderie ed ippodromi ; - stalle di sosta; - centri di produzione della selvaggina; - ricoveri o concentramenti di animali, anche se temporanei, ecc. :	
	12.01	per ogni capo bovino equivalente	€ 0,50
	12.02	animali da pelliccia e selvaggina, per ogni capo	€ 0,03
	12.03	cani, gatti ed altre specie di affezione (per la specifica tariffa, si rimanda al punto 14)	
	12.04	con un importo minimo per procedimento comunque non inferiore a	€ 26,00
13		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione (Reg. Pol. Vet. , DGR 3463/2004), o autorizzazione per l'esercizio di :**	
		- case di cura zooiatriche; - ambulatori veterinari ; - laboratori veterinari; con superficie complessiva della struttura	
	13.01	fino a 100 mq	€ 100,00
	13.02	oltre i 100 mq	€ 200,00
14		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio di nulla osta per l'esercizio delle seguenti attività (Reg. Pol. Vet. , DGR 1317/2007)**	
		- commercio di animali da compagnia - toelettatura - canili - pensioni - allevamento e addestramento di animali da compagnia	
	14.01	fino a 100 mq	€ 50,00
	14.02	oltre i 100 mq	€ 100,00
15		**Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario del bestiame in partenza per mezzo di natanti, ferrovia od automezzi (artt. 32 e 33 DPR 320/54) :**	
	15.01	per ogni capo bovino equivalente, esclusi gli avicunicoli, la selvaggina allevata da penna e la selvaggina allevata da pelo di piccola taglia	€ 0,50
	15.02	per ogni capo di avicunicoli, selvaggina allevata da penna e/o da pelo di piccola taglia	€ 0,001
	15.03	con un importo minimo per certificato	€ 5,00
16		**Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario di animali, nei casi diversi da quelli di cui al gruppo 15, ove previsto :** **- destinati alla spedizione in ambito nazionale, comunitario ed extracomunitario (ricompreso TRACES);** **- spediti dal territorio nazionale, da paesi comunitari ed extracomunitari per il periodo di osservazione quando prescritto :**	
	16.01	per ogni capo bovino, esclusi gli avicunicoli, la selvaggina allevata da penna e la selvaggina allevata da pelo di piccola taglia	€ 0,50
	16.02	per ogni solipede	€ 0,50
	16.03	per ogni vitello	€ 0,25
	16.04	per ogni suino di peso vivo superiore o uguale a 15 Kg	€ 0,10
	16.05	per ogni capo ovino o caprino di peso vivo superiore o uguale a 15 Kg	€ 0,05

	16.06	per ogni agnello, capretto o suinetto di peso vivo inferiore a 15 Kg	€ 0,025
	16.07	per ogni capo di avicunicoli, selvaggina allevata da penna e da pelo di piccola taglia	€ 0,001
	16.08	con un importo minimo delle tariffe (da 16.01 a 16.07) comunque non inferiore a	€ 10,00
	16.09	con un importo massimo delle tariffe del punto 16.07 comunque non superiore a	€ 45,00
	16.10	per cani, gatti ed altri piccoli animali d'affezione, per ogni certificato a domicilio (solo in caso di comprovata necessità)	€ 20,00
	16.11	per cani, gatti ed altri piccoli animali d'affezione, per ogni certificato presso struttura pubblica	€ 10,00
	16.12	per grossi animali selvatici, esotici e non , per ogni certificato	€ 15,00
	16.13	piccoli animali selvatici, esotici e non , per ogni certificato	€ 8,00
		per pesci vivi e prodotti dell'acquacoltura (per accesso anche per più certificati relativi a partite omogenee provenienti dallo stesso allevamento) :	
	16.14	per ogni quintale o frazione	€ 0,50
	16.15	con un importo minimo per certificato comunque non inferiore a	€ 10,00
	16.16	per equini ad uso sportivo, a capo	€ 26,00
	16.17	per animali di specie diverse dalle precedenti, per ogni certificato	€ 13,00
17		**Certificato di adempimento alle norme previste dall'art. 86 del DPR 320/54, nei casi di animali sospetti di rabbia**	
	17.01	per l'osservazione sanitaria presso il domicilio del proprietario/ detentore	€ 15,00
	17.02	per l'osservazione sanitaria presso strutture pubbliche	€ 10,00
18		**Certificato e stesura di referti segnaletici :** - per l'iscrizione o la cancellazione nell'anagrafe canina	
	18.01	presso struttura pubblica	€ 5,00
	18.02	a domicilio del detentore (solo in caso di comprovata necessità)	€ 15,00
		- altri animali	
	18.03	norme zootecniche vigenti e/o di polizia veterinaria o per motivi di medicina legale	€ 8,00
	18.04	documento di identificazione per animali della specie bovina (passaporto Reg. CE 1760/2000)	€ 0,50
19		**Certificato attestante l'idoneità sanitaria dei riproduttori maschi, (esclusi gli accertamenti diagnostici previsti per ciascuna specie e destinazione d'uso) :**	
	19.01	- per ogni capo	€ 10,00
20		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, al fine del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di :**	
	20.01	centri di produzione sperma ed embrioni, gruppo di raccolta embrioni	€ 103,00
	20.02	recapiti per la detenzione e distribuzione di materiale seminale	€ 103,00
	20.03	stazioni di monta naturale pubblica (per la specie equina anche privata)	€ 52,00
	20.04	aziende suinicole che intendono effettuare l'inseminazione artificiale delle scrofe con materiale seminale prelevato dai verri presenti nella medesima azienda	€ 52,00
21		**Certificazioni e/o attestazioni inerenti la profilassi della anemia infettiva degli equini (esclusi gli accertamenti diagnostici)**	
	21.01	- per ogni capo	€ 3,00
	21.02	- con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 10,00

22		**Certificato attestante lo stato di salute di animali, comprensivo della visita clinica , non espressamente previsto in altre voci del presente tariffario :**	
	22.01	- per ogni capo	€ 2,60
	22.02	- con un importo della tariffa comunque non inferiore al costo effettivo del servizio determinato su base oraria	€ 50,00/h
23		**Accertamenti diagnostici, trattamenti immunizzanti ecc. effettuati al fine del rilascio di certificazioni sanitarie, attestazioni di idoneità ecc. (al di fuori di interventi espletati in attuazione di piani nazionali e/o regionali di profilassi e/o bonifica sanitaria del bestiame, di vincoli sanitari, di piani ed azioni programmate di monitoraggio)**	
	23.01	intradermotubercolinizzazione : per ogni capo	€ 4,00
	23.02	altre prove allergiche , per ogni capo	€ 10,00
	23.03	prelievo di campioni di sangue: per ogni capo	€ 5,00
	23.04	prelievo di campioni di latte : per ogni capo	€ 2,00
	23.05	prelievo di campioni di urina : per ogni capo	€ 3,00
	23.06	prelievo di campioni di feci : per ogni capo	€ 3,00
	23.07	prelievo di campioni di sperma ad equini : per ogni capo	€ 41,00
	23.08	prelievo di sperma ad altre specie diverse dall'equina : per ogni capo	€ 21,00
	23.09	lavaggio prepuziale e relativo prelievo di liquido: per ogni capo	€ 15,00
	23.10	tamponi vaginali, cervicali, prepuziali , uretrali : per ogni capo	€ 21,00
	23.11	prelievo di altri liquidi organici: per ogni capo	€ 10,00
		- intervento immunizzante di animali della specie equina, bovina, bufalina, suina, ovina, caprina, selvaggina allevata da pelo di media e grossa taglia , uccelli corridori :	
	23.12	per ogni capo (escluso il costo del prodotto immunizzante)	€ 0,50
	23.13	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 10,00
		- intervento immunizzante di animali della specie avicunicola, selvaggina allevata da pelo di piccola taglia, selvaggina allevata da penna :	
	23.14	per ogni capo (escluso il costo del prodotto immunizzante)	€ 0,03
	23.15	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 10,00
	23.16	- intervento immunizzante di animali della specie canina, felina ed altre specie di affezione : per ogni capo (compreso il costo del prodotto immunizzante)	€ 21,00
24		**Interventi di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, (compreso il costo del prodotto) :**	
	24.01	- per ogni ora o frazione	€ 52,00
	24.02	- con stazione di disinfezione: per ogni ora o frazione	€ 26,00
25		**Certificato di avvenuta distruzione di prodotti ed avanzi animali o di oggetti atti alla propagazione di malattie infettive e diffusive degli animali :**	
	25.01	- per ogni certificato	€ 10,00
26		**Certificato per lo spostamento di apiari per nomadismo :**	
	26.01	- per ogni arnia	€ 0,30
	26.02	- con un importo comunque non inferiore a	€ 10,00

27		**Prestazioni di igiene urbana veterinaria, se non previste da apposito tariffario aziendale, a carico del proprietario/ detentore dell'animale :**	
	27.01	- consegna al proprietario/detentore di cani vaganti catturati, regolarmente identificati, al netto di spese di prestatori d'opera terzi e spese di mantenimento : per ogni capo	€ 30,00
	27.02	- cattura di animali con idonea attrezzatura, compreso di eventuale trattamento di sedazione o di anestesia , anche a distanza, fuori dai casi e dalle finalità previsti dal Reg. Pol. Vet. e dall'art. 8, comma 1, L.R. 39/90 : per ogni capo	€ 62,00
	27.03	- eutanasia di animali d'affezione (compreso il trattamento di anestesia) : per ogni capo	
		- di piccola taglia	€ 26,00
		- di grossa taglia	€ 52,00
	27.04	- conferimento di carogne di piccoli animali a struttura di deposito temporaneo in attesa della eliminazione (escluso il trattamento di termodistruzione): per ogni capo	€ 15,00
	27.05	- ritiro di animali d'affezione per consegna a struttura pubblica o privata convenzionata di ricovero e custodia : per ogni capo	€ 15,00
	27.06	- esame necroscopico con estensione di referto : per ogni operatore/ ora o frazione	€ 31,00
	27.07	- ricerca anagrafica di animali	€ 5,00
28		**Prestazioni in regime di accordo o convenzione, relative a :** - stime o perizie comprensive di relativa certificazione o attestazione - consulenze, collaborazioni, accertamenti tecnico-sanitari, pareri, ecc. - lezioni, corsi di educazione, formazione e aggiornamento professionale ecc. - analisi costo-beneficio, costo-efficacia ecc. - predisposizione di progetti per la realizzazione o la ristrutturazione di insediamenti e/o di impianti produttivi e commerciali, di strutture sanitarie, ecc. - assistenza tecnico sanitaria presso fiere, mercati, esposizioni, mostre, concorsi, gare, raduni, concentrazioni di animali anche temporanee, ecc., erogate al di fuori della prevista attività di vigilanza permanente, non espressamente previste in altre voci del presente tariffario	
	28.01	per ogni operatore/ora o frazione, salvo diversa valutazione aziendale dei fattori produttivi	€ 50,00
29		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di :** - stabilimenti di allevamento ai sensi dell'art. 10, D.Lgs. 116/92 - stabilimenti di fornitori ai sensi dell'art. 10, D.Lgs. 116/92 - stabilimenti utilizzatori ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 116/92	
	29.01	per ogni parere o attestazione	€ 200,00
30		**Certificazione o attestazione relativa a stabilimenti di allevamento, stabilimenti fornitori, stabilimenti utilizzatori di cui al D.Lgs. 116/92, per tutti gli usi previsti dalla legge :**	
	30.01	per ogni certificazione o attestazione	€ 25,00
31		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193, per l'esercizio di :**	
	31.01	- commercio all'ingrosso di medicinali veterinari;	€ 258,00
	31.02	- vendita diretta di medicinali veterinari;	€ 516,00
	31.03	- detenzione di sostanze farmacologicamente attive da parte dei fabbricanti e grossisti di medicinali veterinari ;	€ 258,00
	31.04	- detenzione di scorte di medicinali veterinari negli impianti di allevamento e cura degli animali;	€ 41,00
	31.05	- detenzione di scorte personali di medicinali veterinari da parte di medici veterinari per attività zooiatrica ;	€ 41,00

32		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del riconoscimento di stabilimenti di produzione o di intermediari di cui al Reg. CE/183/2005 :**	
	32.01	- con sopralluogo della durata fino ad 1 ora	€ 50,00
	32.02	- per ogni successiva frazione di 30 minuti	€ 25,00
	32.03	- senza sopralluogo (solo per intermediari che vendono prodotti esclusivamente destinati ad animali d'affezione)	€ 20,00
33		**Parere, o altro atto comunque denominato, non espressamente previsto da altre voci del presente tariffario:**	
	33.01	- per prestazione con o senza sopralluogo della durata fino a 30 minuti o frazione	€ 25,00
	33.02	- vidimazioni, autenticazioni	
		- per ogni blocco	€ 8,00
		- per modelli in modulo continuo : ogni 100 fogli o multipli di 100	€ 8,00
34		**Prestazioni per conto dei detentori relativi all'anagrafe bovina e delle altre specie animali, ai sensi del Decreto interministeriale 31.01.2002, del DPR 0103/Pres dd. 1.04.2004, dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 12 aprile 2008 e del Reg. CE/ 21/2004**	
	34.01	- registrazione nella banca dati nazionale delle informazioni relative alle nascite, alle movimentazioni, alle macellazioni, alle introduzioni da Paesi membri e alle importazioni da Paesi terzi dei bovini e delle altre specie animali per quei detentori che non intendono avvalersi delle facoltà di registrare direttamente i dati o di avvalersi di convenzioni con altri organismi : per operazione di registrazione o per capo (ove previsto)	€ 2,50
	34.02	- ordine delle marche auricolari per conto dei detentori, escluse le ristampe	€ 5,00

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_43_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 043/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo;

VISTO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO il regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. L 337 del 21 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis) nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

VISTA la comunicazione della Commissione (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 16/1 del 22 gennaio 2009;

CONSIDERATO che la predetta Comunicazione, tenendo conto delle circostanze particolari determinatesi nel contesto della crisi finanziaria e delle gravi turbative del sistema economico internazionale, ha definito criteri e modalità straordinari per l'adozione da parte degli Stati membri di misure di aiuto alle imprese rispetto alle ordinarie misure di aiuto soggette a notificazione preliminare alla Commissione europea;

VISTE le Comunicazioni della Commissione europea del 25 febbraio 2009, 31 ottobre 2009 e 15 dicembre 2009 recanti modifiche al predetto quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

VISTA la decisione n. C(2009)4277 del 28 maggio 2009, relativa all'Aiuto di Stato n. N 248/2009 - Italy, della Commissione europea;

VISTA la decisione n. C(2010)715 del 1 febbraio 2010, relativa all'Aiuto di Stato n. N 706/2009 - Italy, della Commissione europea;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 (Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 recante: "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica");

ATTESO che il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 ha stabilito, tra l'altro, le

condizioni per la concessione di aiuti di importo limitato alle imprese di produzione di prodotti agricoli entro il 31 dicembre 2010;
VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratore e delle famiglie accelerazione di lavori pubblici);
VISTA la comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 ("Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica"), di seguito Direttiva;
VISTA la decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 "Aiuti compatibili di importo limitato" di cui all'articolo 3 della Direttiva;
RICHIAMATO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4/2005 come modificato dall'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) per il quale per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo 12 bis e subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della Commissione europea, la Giunta regionale individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) nonché le condizioni di cui alla Comunicazione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della commissione europea in merito alle quali può darsi corso a misure distinte in relazione alla tipologia di incentivi individuati dalla normativa regionale, anche con riferimento agli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e produttive relativi al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo di cui alla legge regionale 80/1982;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1433 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008, la linea incentivante di cui al capo I della legge regionale 4/2005, con riserva di integrare l'elenco con ulteriori regimi;
CONSIDERATO che dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 le imprese agricole di alcuni comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia sono state interessate da gelate, evento calamitoso che per sua intensità ha arrecato notevoli danni agli impianti di produzione arboree ed arbustive e che con proprio decreto 11 agosto 2010, n. 0195/Pres. è stato riconosciuto quale avversità atmosferica di carattere eccezionale;
RILEVATO che il predetto evento calamitoso ha determinato un'ulteriore accentuazione dello stato di sofferenza delle imprese ricadenti nei comuni colpiti e già in difficoltà nel contesto generale di situazione di crisi finanziaria ed economica;
CONSIDERATO che a seguito di tale evento è stato emanato, con proprio decreto 18 ottobre 2010, n. 0227/Pres., il regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dal sopra descritto evento gelate;
CONSIDERATO che il suddetto decreto prevede che i finanziamenti siano concessi nel rispetto delle modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica definite con il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010;
ATTESO che la comunicazione della Commissione europea 1 dicembre 2010 e l'articolo 3 della Direttiva prevedono la possibilità di concedere entro il 31 dicembre 2011 aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella produzione di prodotti agricoli nel caso in cui le imprese presentino una richiesta completa nell'ambito di un regime di aiuti entro il 31 marzo 2011, in termini quindi estesi e favorevoli alle imprese rispetto alla precedente previsione che prevedeva come ultima data utile alla concessione dell'aiuto il 31 dicembre 2010;
RITENUTO pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese ricadenti nei comuni colpiti dal suddetto evento atmosferico, di predisporre un regolamento che, nel tener conto del Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica di cui alla comunicazione della Commissione 1 dicembre 2010, modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0227/Pres./2010 prevedendo in particolare il riferimento

alla Direttiva e alla decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036;
CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dalla Direttiva per la concessione degli aiuti risultano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il predetto regolamento emanato con proprio decreto n. 0227/Pres./2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 329 di data 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
CONSIDERATO che con la medesima deliberazione i finanziamenti disciplinati dal presente regolamento sono stati individuati quale canale contributivo a cui si applicano le condizioni della comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_43_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 227/2010

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 in attuazione del comma 1 bis, dell'articolo 12 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 in materia di piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e dei commi da 12 a 15, dell'articolo 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009)), le parole: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea –quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)" sono sostituite dalle seguenti: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea <<Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a

sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica>>).".

Art. 2 modifica all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 227/2010

1. Il comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 227/2010 è sostituito dal seguente:
"4. I finanziamenti sono ammissibili solo dopo aver accertato che l'importo dell'aiuto, calcolato secondo quanto stabilito nell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 261/2009, non comporta il superamento del limite di cui agli articoli 3 e 7 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010. A tal fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) relativa a tutti gli aiuti de minimis e a tutti gli aiuti di importo limitato di cui all' articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 eventualmente ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008. ".

Art. 3 modifica all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 227/2010

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 227/2010 è sostituito dal seguente:
"2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010, tutti i provvedimenti di concessione dei finanziamenti di cui al presente regolamento contengono esplicito riferimento alla stessa direttiva e alla decisione di autorizzazione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 <<Aiuti compatibili di importo limitato>>.".

Art. 4 ambito e condizioni di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle domande di finanziamento presentate entro il 31 marzo 2011 dalle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 227/2010, conformemente al quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria.
2. I finanziamenti erogati ai sensi del Presidente della Regione 227/2010 così come modificato dal presente regolamento sono concessi entro il 31 dicembre 2011.

Art. 5 disposizione transitoria

1. Sono fatte salve le domande di finanziamento presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento purché integrate in conformità al contenuto dello stesso.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_44_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 044/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 229 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo;

VISTO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO il regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. L 337 del 21 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis) nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

VISTA la comunicazione della Commissione (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 16/1 del 22 gennaio 2009;

CONSIDERATO che la predetta Comunicazione, tenendo conto delle circostanze particolari determinatesi nel contesto della crisi finanziaria e delle gravi turbative del sistema economico internazionale, ha definito criteri e modalità straordinari per l'adozione da parte degli Stati membri di misure di aiuto alle imprese rispetto alle ordinarie misure di aiuto soggette a notificazione preliminare alla Commissione europea;

VISTE le Comunicazioni della Commissione europea del 25 febbraio 2009, 31 ottobre 2009 e 15 dicembre 2009 recanti modifiche al predetto quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

VISTA la decisione n. C(2009)4277 del 28 maggio 2009, relativa all'Aiuto di Stato n. N 248/2009 - Italy, della Commissione europea;

VISTA la decisione n. C(2010)715 del 1 febbraio 2010, relativa all'Aiuto di Stato n. N 706/2009 - Italy, della Commissione europea;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 (Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 recante: "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica");

ATTESO che il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 ha stabilito, tra l'altro, le condizioni per la concessione di aiuti di importo limitato alle imprese di produzione di prodotti agricoli

entro il 31 dicembre 2010;
VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratore e delle famiglie accelerazione di lavori pubblici);
VISTA la comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica"), di seguito Direttiva;
VISTA la decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 "Aiuti compatibili di importo limitato" di cui all'articolo 3 della Direttiva;
RICHIAMATO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4/2005 come modificato dall'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) per il quale per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo 12 bis e subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della Commissione europea, la Giunta regionale individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) nonché le condizioni di cui alla Comunicazione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della commissione europea in merito alle quali può darsi corso a misure distinte in relazione alla tipologia di incentivi individuati dalla normativa regionale, anche con riferimento agli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e produttive relativi al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo di cui alla legge regionale 80/1982;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1433 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008, la linea incentivante di cui al capo I della legge regionale 4/2005, con riserva di integrare l'elenco con ulteriori regimi;
CONSIDERATO che il 23 luglio 2010 una tromba d'aria di eccezionale intensità ha provocato ingenti danni alle colture ed alle strutture aziendali delle imprese agricole di alcuni comuni della provincia di Udine;
RILEVATO che il predetto evento calamitoso ha determinato un' ulteriore accentuazione dello stato di sofferenza delle imprese ricadenti nei comuni colpiti e già in difficoltà nel contesto generale di situazione di crisi finanziaria ed economica;
CONSIDERATO che a seguito di tale evento è stato emanato, con proprio decreto 18 ottobre 2010, n. 0229/Pres., il regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dal sopra descritto evento tromba d'aria;
CONSIDERATO che il suddetto decreto prevede che i finanziamenti siano concessi nel rispetto delle modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica definite con il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010;
ATTESO che la comunicazione della Commissione europea 1 dicembre 2010 e l'articolo 3 della Direttiva prevedono la possibilità di concedere entro il 31 dicembre 2011 aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella produzione di prodotti agricoli nel caso in cui le imprese presentino una richiesta completa nell'ambito di un regime di aiuti entro il 31 marzo 2011, in termini quindi estesi e favorevoli alle imprese rispetto alla precedente previsione che prevedeva come ultima data utile alla concessione dell'aiuto il 31 dicembre 2010;
RITENUTO pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese ricadenti nei comuni colpiti dal suddetto evento atmosferico, di predisporre un regolamento che, nel tener conto del Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica di cui alla comunicazione della Commissione 1 dicembre 2010, modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0229/Pres./2010 prevedendo in particolare il riferimento alla Direttiva e alla decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036;
CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dalla Direttiva per la concessione degli aiuti risul-

tano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il predetto regolamento emanato con proprio decreto n. 0229/Pres./2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 330 di data 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 229 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
CONSIDERATO che con la medesima deliberazione i finanziamenti disciplinati dal presente regolamento sono stati individuati quale canale contributivo a cui si applicano le condizioni della comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 229 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_44_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 229 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 229/2010

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 229 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in attuazione del comma 1 bis, dell'articolo 12 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 in materia di piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e dei commi da 12 a 15, dell'articolo 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009)), le parole: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea –quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)" sono sostituite dalle seguenti: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea <<Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di

crisi finanziaria ed economica>>).".

Art. 2 modifica all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 229/2010

1. Il comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 229/2010 è sostituito dal seguente:

"4. I finanziamenti sono ammissibili solo dopo aver accertato che l'importo dell'aiuto, calcolato secondo quanto stabilito nell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 261/2009, non comporta il superamento del limite di cui agli articoli 3 e 7 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010. A tal fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) relativa a tutti gli aiuti de minimis e a tutti gli aiuti di importo limitato di cui all' articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 eventualmente ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008. ".

Art. 3 modifica all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 229/2010

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 229/2010 è sostituito dal seguente:

"2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010, tutti i provvedimenti di concessione dei finanziamenti di cui al presente regolamento contengono esplicito riferimento alla stessa direttiva e alla decisione di autorizzazione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 <<Aiuti compatibili di importo limitato>>.".

Art. 4 ambito e condizioni di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle domande di finanziamento presentate entro il 31 marzo 2011 dalle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 229/2010, conformemente al quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria.

2. I finanziamenti erogati ai sensi del decreto del Presidente della Regione 229/2010 così come modificato dal presente regolamento sono concessi entro il 31 dicembre 2011.

Art. 5 disposizione transitoria

1. Sono fatte salve le domande di finanziamento presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento purché integrate in conformità al contenuto dello stesso.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_45_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 045/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 226 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo;

VISTO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. L 379 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis);

VISTA la comunicazione della Commissione (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 16/1 del 22 gennaio 2009;

CONSIDERATO che la predetta Comunicazione, tenendo conto delle circostanze particolari determinatesi nel contesto della crisi finanziaria e delle gravi turbative del sistema economico internazionale, ha definito criteri e modalità straordinari per l'adozione da parte degli Stati membri di misure di aiuto alle imprese rispetto alle ordinarie misure di aiuto soggette a notificazione preliminare alla Commissione europea;

VISTE le Comunicazioni della Commissione europea del 25 febbraio 2009, 31 ottobre 2009 e 15 dicembre 2009 recanti modifiche al predetto quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

VISTA la decisione n. C(2009)4277 del 28 maggio 2009, relativa all'Aiuto di Stato n. N 248/2009 - Italy, della Commissione europea;

VISTA la decisione n. C(2010)715 del 1 febbraio 2010, relativa all'Aiuto di Stato n. N 706/2009 - Italy, della Commissione europea;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 (Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 recante: "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica");

ATTESO che il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 ha stabilito, tra l'altro, le condizioni per la concessione di aiuti di importo limitato alle imprese di produzione di prodotti agricoli

entro il 31 dicembre 2010;
VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratore e delle famiglie accelerazione di lavori pubblici);
VISTA la comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica"), di seguito Direttiva;
VISTA la decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 "Aiuti compatibili di importo limitato" di cui all'articolo 3 della Direttiva;
RICHIAMATO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4/2005 come modificato dall'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) per il quale per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo 12 bis e subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della Commissione europea, la Giunta regionale individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) nonché le condizioni di cui alla Comunicazione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della commissione europea in merito alle quali può darsi corso a misure distinte in relazione alla tipologia di incentivi individuati dalla normativa regionale, anche con riferimento agli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e produttive relativi al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo di cui alla legge regionale 80/1982;
CONSIDERATO che dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 le imprese agricole di alcuni comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia sono state interessate da gelate, evento calamitoso che per sua intensità ha arrecato notevoli danni agli impianti di produzione arboree ed arbustive e che con proprio decreto 11 agosto 2010, n. 195 è stato riconosciuto quale avversità atmosferica di carattere eccezionale;
RILEVATO che il predetto evento calamitoso ha determinato un'ulteriore accentuazione dello stato di sofferenza delle imprese ricadenti nei comuni colpiti e già in difficoltà nel contesto generale di situazione di crisi finanziaria ed economica;
CONSIDERATO che a seguito di tale evento è stato emanato, con proprio decreto 18 ottobre 2010, n. 0226/Pres., il regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dal sopra descritto evento gelate;
CONSIDERATO che il suddetto decreto prevede che i finanziamenti siano concessi nel rispetto delle modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica definite con il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010;
ATTESO che la comunicazione della Commissione europea 1 dicembre 2010 e l'articolo 3 della Direttiva prevedono la possibilità di concedere entro il 31 dicembre 2011 aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nel caso in cui le imprese abbiano presentato una richiesta completa nell'ambito di un regime di aiuti entro il 31 dicembre 2010, in termini quindi estesi e favorevoli alle imprese rispetto alla precedente previsione che prevedeva come ultima data utile alla concessione dell'aiuto il 31 dicembre 2010;
RITENUTO pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese ricadenti nei comuni colpiti dal suddetto evento atmosferico, di predisporre un regolamento che, nel tener conto del Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica di cui alla comunicazione della Commissione 1 dicembre 2010, modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto 226/2010 prevedendo in particolare il riferimento alla Direttiva e alla decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036;
CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dalla Direttiva per la concessione degli aiuti risultano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il predetto regolamento emanato con proprio decreto del n. 0226/Pres./2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato

con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 331 di data 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 226 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
CONSIDERATO che con la medesima deliberazione i finanziamenti disciplinati dal presente regolamento sono stati individuati contributivo a cui si applicano le condizioni della comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 226 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
per il Presidente:

Per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_45_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 226 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 226/2010

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 226 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 in attuazione del comma 1 bis, dell'articolo 12 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 in materia di piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e dei commi da 43 a 46, dell'articolo 7, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)), le parole: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea –quadro di

riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)" sono sostituite dalle seguenti: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea <<Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica>>).".

Art. 2 modifica all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 226/2010

1. Il comma 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 226/2010 è sostituito dal seguente:
"4. I finanziamenti sono ammissibili solo dopo aver accertato che l'importo dell'aiuto, calcolato secondo quanto stabilito nell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 263/2009, non comporta il superamento del limite di cui agli articoli 3 e 7 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010. A tal fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) relativa a tutti gli aiuti de minimis e a tutti gli aiuti di importo limitato di cui all' articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 eventualmente ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008. ".

Art. 3 modifica all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 226/2010

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 226/2010 è sostituito dal seguente:
"2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010, tutti i provvedimenti di concessione dei finanziamenti di cui al presente regolamento contengono esplicito riferimento alla stessa direttiva e alla decisione di autorizzazione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 <<Aiuti compatibili di importo limitato>>.".

Art. 4 ambito e condizioni di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle domande di finanziamento presentate entro il 31 dicembre 2010 dalle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 226/2010, conformemente al quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato al sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria.
2. I finanziamenti erogati ai sensi del decreto del Presidente della Regione 226/2010 così come modificato dal presente regolamento sono concessi entro il 31 dicembre 2011.

Art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_46_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 046/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 228 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo;
VISTO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. L 379 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis);
VISTA la comunicazione della Commissione (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 16/1 del 22 gennaio 2009;
CONSIDERATO che la predetta Comunicazione, tenendo conto delle circostanze particolari determinatesi nel contesto della crisi finanziaria e delle gravi turbative del sistema economico internazionale, ha definito criteri e modalità straordinari per l'adozione da parte degli Stati membri di misure di aiuto alle imprese rispetto alle ordinarie misure di aiuto soggette a notificazione preliminare alla Commissione europea;
VISTE le Comunicazioni della Commissione europea del 25 febbraio 2009, 31 ottobre 2009 e 15 dicembre 2009 recanti modifiche al predetto quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
VISTA la decisione n. C(2009)4277 del 28 maggio 2009, relativa all'Aiuto di Stato n. N 248/2009 - Italy, della Commissione europea;
VISTA la decisione n. C(2010)715 del 1 febbraio 2010, relativa all'Aiuto di Stato n. N 706/2009 - Italy, della Commissione europea;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 (Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 recante: "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica");
ATTESO che il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 ha stabilito, tra l'altro, le condizioni per la concessione di aiuti di importo limitato alle imprese di produzione di prodotti agricoli

entro il 31 dicembre 2010;
VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratore e delle famiglie accelerazione di lavori pubblici);
VISTA la comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica"), di seguito Direttiva;
VISTA la decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 "Aiuti compatibili di importo limitato" di cui all'articolo 3 della Direttiva;
RICHIAMATO l'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4/2005 come modificato dall'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) per il quale per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo 12 bis e subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della Commissione europea, la Giunta regionale individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) nonché le condizioni di cui alla Comunicazione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della commissione europea in merito alle quali può darsi corso a misure distinte in relazione alla tipologia di incentivi individuati dalla normativa regionale, anche con riferimento agli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e produttive relativi al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo di cui alla legge regionale 80/1982;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1433 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008, la linea incentivante di cui al capo I della legge regionale 4/2005, con riserva di integrare l'elenco con ulteriori regimi;
CONSIDERATO che il 23 luglio 2010 una tromba d'aria di eccezionale intensità ha provocato ingenti danni alle colture ed alle strutture aziendali delle imprese agricole di alcuni comuni della provincia di Udine;
RILEVATO che il predetto evento calamitoso ha determinato un' ulteriore accentuazione dello stato di sofferenza delle imprese ricadenti nei comuni colpiti e già in difficoltà nel contesto generale di situazione di crisi finanziaria ed economica;
CONSIDERATO che a seguito di tale evento è stato emanato, con proprio decreto 18 ottobre 2010, n. 0228/Pres., il regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dal sopra descritto evento tromba d'aria;
CONSIDERATO che il suddetto decreto prevede che i finanziamenti siano concessi nel rispetto delle modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica definite con il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010;
ATTESO che la comunicazione della Commissione europea 1 dicembre 2010 e l'articolo 3 della Direttiva prevedono la possibilità di concedere entro il 31 dicembre 2011 aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nel caso in cui le imprese abbiano presentato una richiesta completa nell'ambito di un regime di aiuti entro il 31 dicembre 2010, in termini quindi estesi e favorevoli alle imprese rispetto alla precedente previsione che prevedeva come ultima data utile alla concessione dell'aiuto il 31 dicembre 2010;
RITENUTO pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese ricadenti nei comuni colpiti dal suddetto evento atmosferico, di predisporre un regolamento che, nel tener conto del Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica di cui alla comunicazione della Commissione 1 dicembre 2010, modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0228/Pres./2010 prevedendo in particolare il riferimento alla Direttiva e alla decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036;
CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dalla Direttiva per la concessione degli aiuti risul-

tano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il predetto regolamento emanato con proprio decreto n. 0228/Pres./2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 332 di data 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 228 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)";
CONSIDERATO che con la medesima deliberazione i finanziamenti disciplinati dal presente regolamento sono stati individuati quale canale contributivo a cui si applicano le condizioni della comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 228 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_46_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 228 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 228/2010

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 228 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dalla tromba d'aria del 23 luglio 2010 in attuazione del comma 1 bis, dell'articolo 12 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 in materia di piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e dei commi da 43 a 46, dell'articolo 7, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)), le parole: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della

comunicazione della Commissione europea –quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)" sono sostituite dalle seguenti: " fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea <<Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica>>).".

Art. 2 modifica all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 228/2010

1. Il comma 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 228/2010 è sostituito dal seguente:
"4. I finanziamenti sono ammissibili solo dopo aver accertato che l'importo dell'aiuto, calcolato secondo quanto stabilito nell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 263/2009, non comporta il superamento del limite di cui agli articoli 3 e 7 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010. A tal fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) relativa a tutti gli aiuti de minimis e a tutti gli aiuti di importo limitato di cui all' articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010 eventualmente ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008. ".

Art. 3 modifica all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 228/2010

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 228/2010 è sostituito dal seguente:
"2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2010, tutti i provvedimenti di concessione dei finanziamenti di cui al presente regolamento contengono esplicito riferimento alla stessa direttiva e alla decisione di autorizzazione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 che approva il regime di aiuti SA.32036 <<Aiuti compatibili di importo limitato>>.".

Art. 4 ambito e condizioni di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle domande di finanziamento presentate entro il 31 dicembre 2010 dalle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 228/2010, conformemente al quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria.
2. I finanziamenti erogati ai sensi del decreto del Presidente della Regione 228/2010 così come modificato dal presente regolamento sono concessi entro il 31 dicembre 2011.

Art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_47_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 047/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. L 379 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis);
VISTO l'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) che autorizza la Regione Friuli Venezia Giulia a concedere a titolo di aiuto de minimis, con le disponibilità del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale;
VISTO in particolare l'articolo 2, comma 15, della medesima legge regionale 24/2009 secondo il quale i criteri e le modalità per la concessione dei predetti finanziamenti sono definiti con regolamento regionale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 di data 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale o animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale o animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_47_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010).

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agevolati da erogarsi con le disponibilità del fondo di rotazione in agricoltura istituito con legge regionale 2 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), di seguito denominato fondo, tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) amministratore del fondo: il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, di seguito denominata Direzione centrale, che adotta i provvedimenti di esecuzione dell'attività del fondo;

b) prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

c) biomasse: materiali di natura o di derivazione biologica diversi da prodotti agricoli ma derivanti dagli stessi;

d) trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'esclusione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
e) intensità dell'aiuto: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto ai costi ammissibili;
f) convenzione: accordo sottoscritto tra Regione e banca, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 80/1982, nel quale sono regolate l'attuazione delle operazioni e l'utilizzazione delle anticipazioni;
g) concessione del finanziamento: nota dell'amministratore del fondo con cui si comunica al beneficiario e alla banca l'avvenuta messa a disposizione della provvista finanziaria;
h) costruttore dell'impianto: impresa fornitrice dell'impianto a biomasse che ne cura la costruzione, posa in opera ed eventuale manutenzione;
i) spese generali: spese di progettazione, di direzione lavori, spese tecniche per il collaudo, consulenze tecniche, finanziarie e legali, studi di fattibilità, spese notarili, spese per la predisposizione degli atti necessari alla domanda dell'aiuto.

Art. 3 requisiti dei beneficiari

1. I beneficiari degli aiuti di cui all'articolo 1 sono le imprese che presentano i seguenti requisiti:
a) hanno unità produttiva economica (UTE) situata nel territorio regionale;
b) producono o trasformano prodotti agricoli nella regione;
c) sono iscritte nel registro di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici (numeri 94-97-98 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)) e, se imprese cooperative, sono altresì iscritte nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
d) partecipano o intendono partecipare a società di capitali che gestiscono impianti di produzione di energia situati sul territorio regionale;
e) non versano in condizioni di difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà).

2. Gli impianti di produzione di energia sono alimentati prevalentemente con prodotti agricoli o con biomasse forniti dalle imprese di cui al comma 1, e hanno una potenza non superiore ad un megawatt.

3. Ai sensi del comma 2 è prevalente un conferimento all'impianto di prodotto agricolo e biomasse superiore al 50 per cento dell'intero materiale conferito per la produzione di energia. A tal fine fa prova il registro di carico e scarico tenuto dalla società che gestisce l'impianto.

Art. 4 interventi ammissibili a finanziamento

1. Con le finalità di cui all'articolo 1 sono ammissibili a finanziamento:
a) il capitale destinato alla costituzione di una società di capitali, avente per oggetto sociale la gestione dell'impianto di produzione di energia da prodotti agricoli o da biomasse;
b) l'aumento del capitale sociale a pagamento, effettuato con conferimento in denaro, di società di capitali di cui alla lettera a) anche se non costituite con i finanziamenti di cui al presente regolamento.

Art. 5 tipologia, regime, importo e intensità dell'aiuto

1. Gli aiuti sono erogati sotto forma di finanziamenti a tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982 e dalla convenzione.

2. I finanziamenti di cui al comma 1 sono concessi in regime de minimis nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis).

3. L'importo dell'aiuto è determinato in base alle modalità di calcolo previste dall'allegato A.
4. L'importo massimo complessivo del capitale sociale finanziato dal fondo non può superare il 30 per cento del costo previsto dell'impianto tenuto conto anche delle spese generali.
5. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A tal fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), redatta sul modello di cui all'allegato B, e relativa a tutti gli aiuti de minimis ricevuti nel triennio di riferimento.

Art. 6 caratteristiche dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n), della legge regionale 80/1982, sotto forma di mutui di scopo della durata, per la quota regionale del finanziamento, di dieci anni.
2. L'estinzione anticipata del finanziamento è consentita trascorsi cinque anni dall'entrata in ammortamento.

Art. 7 autorità di gestione

1. L'autorità che gestisce l'aiuto è la Direzione centrale.

Art. 8 modalità di presentazione delle domande di aiuto

1. Le domande di aiuto sono presentate alla Direzione centrale ed alla banca prima del versamento del capitale, a pena di esclusione.
2. Costituiscono requisiti di ammissibilità della domanda la costituzione o l'aggiornamento sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) del fascicolo aziendale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173) e, per le imprese che svolgono anche attività di produzione primaria, del piano colturale aggiornato.
3. Le domande contengono:
a) i dati del richiedente;
b) i dati relativi all'atto costitutivo e allo statuto o all'atto di modifica degli stessi della società di gestione dell'impianto;
c) i dati relativi al capitale destinato alla costituzione o all'aumento di capitale sociale della società di gestione dell'impianto;
d) la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà di cui all'allegato B resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento;
e) una relazione tecnica attestante la potenzialità dell'impresa richiedente il finanziamento in termini di conferibilità di prodotti agricoli o biomasse all'impianto;
f) copia degli atti di diritto privato di cui all'articolo 9, comma 1, ove già predisposti o impegno alla loro redazione nei termini di cui all'articolo 9, comma 2;
g) copia del progetto dell'impianto di produzione di energia e indicazione del suo costo globale di realizzazione e posa in opera.
4. La Direzione centrale e la banca mettono a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda e possono richiedere ogni altra idonea documentazione per il completamento dell'istruttoria finalizzata all'erogazione del finanziamento.

Art. 9 obblighi dei soci della società di gestione degli impianti

1. Per la salvaguardia della potenzialità produttiva dell'impianto di produzione di energia, tutti i soci della società di gestione dell'impianto, con l'unica eccezione dell'eventuale socio costruttore dell'impianto, in forza di uno o più atti di diritto privato, si obbligano verso la stessa società, ciascuno per una durata

almeno pari a quella del finanziamento, alla somministrazione o al conferimento dei prodotti agricoli o delle biomasse ai sensi dell'articolo 3, comma 2 in modo da assicurare la miglior resa dell'impianto.
2. Se non sono predisposti gli atti di cui al comma 1, tutti i soci, con l'unica eccezione dell'eventuale costruttore dell'impianto, si impegnano alla loro redazione entro sessanta giorni dalla realizzazione e messa in funzione dell'impianto stesso.

Art. 10 termini per la realizzazione degli interventi

1. A pena di revoca, la costituzione della società o l'aumento di capitale di cui all'articolo 4 avvengono entro dodici mesi dalla data della concessione del finanziamento.
2. A pena di revoca, la realizzazione e messa in funzione dell'impianto a biomasse avvengono entro ventiquattro mesi dalla data della concessione del finanziamento, salvo proroghe concesse dalla Direzione centrale a seguito di apposita istanza motivata da cause di forza maggiore.
3. Ad avvenuta realizzazione degli interventi di costituzione della società o aumento di capitale, la banca presenta alla Direzione centrale, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dalla loro realizzazione, la dichiarazione che conferma il verificarsi degli interventi e ne fornisce prova documentale.

Art. 11 Partecipazione alla società di gestione degli impianti

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 11, della legge regionale 24/2009 per la durata di cinque anni decorrenti dalla data di erogazione del finanziamento e' esclusa la partecipazione alla società di gestione di soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 3, fatta eccezione per l'impresa che fornisce l'impianto di produzione di energia.
2. Se il costruttore dell'impianto intende partecipare alla compagine sociale della società di gestione, la sua partecipazione non può essere superiore al 25 per cento del costo dell'impianto tenuto conto anche delle spese generali.
3. In sede di costituzione o di aumento del capitale della società, lo statuto o l'atto costitutivo o l'atto di modifica degli stessi prevedono la clausola redatta ai sensi del codice civile finalizzata a rendere trasferibili, tenuto comunque conto degli obblighi di cui all'articolo 9, comma 1, le azioni o la quota del singolo socio soltanto in favore di soggetto già socio oppure in favore di soggetto estraneo alla compagine sociale ma avente i requisiti di cui all'articolo 3.

Art. 12 modalità di erogazione e di ammortamento del finanziamento

1. I finanziamenti sono erogati in un'unica soluzione o in due soluzioni, di cui la prima a titolo di acconto, e non inferiore al 50 per cento, e sono estinti secondo le modalità previste dalla convenzione tra Regione e banca.

Art. 13 controlli e accertamenti

1. Nel caso in cui nel corso dell'istruttoria emergano gravi e circostanziate incongruenze, ove ritenuto opportuno per la gravità della difformità, e comunque in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese, tutte le informazioni, dichiarazioni, dati tecnici disposti e forniti dal richiedente a supporto della domanda nonché l'intervento stesso sono oggetto di verifica da parte della Direzione centrale.
2. La Direzione centrale ha facoltà di effettuare presso la banca e presso i beneficiari i controlli e gli accertamenti tesi alla verifica del rispetto delle condizioni e degli adempimenti previsti per la concessione dei finanziamenti, anche mediante richiesta della necessaria documentazione.

Art. 14 decadenze

1. Salva l'applicazione delle sanzioni penali previste dal codice penale, ove dal controllo di cui all'articolo 13 si accerti che il finanziamento è stato richiesto rilasciando dichiarazioni false e mediante falso documentale, la domanda è archiviata senza accoglimento e, ove le incongruenze predette vengano rilevate dopo la liquidazione di acconti, il beneficiario decade dall'aiuto e le somme erogate sono recuperate nei termini di legge.

Art. 15 vincoli

1. A pena di revoca, i requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo 3 sono mantenuti per l'intera durata del finanziamento o comunque fino all'eventuale trasferimento della partecipazione del singolo socio consentita, con le condizioni di cui all'articolo 11, comma 3.

Art. 16 durata

1. Il presente regolamento resta in vigore nei limiti dell'articolo 5, paragrafo 3 e dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1998/2006.

Art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

riferito all'articolo 5, comma 3)

MODALITA' DI CALCOLO DELL'AIUTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 1998/2006.

I parametri da utilizzarsi per definire l'importo dell'aiuto accordato ai sensi dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 24/2009 con riferimento al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo agli aiuti "de minimis", sono i seguenti:

- **data di erogazione**: data di erogazione del finanziamento agevolato;
- **aiuto**: valore attuale, alla data di erogazione, della differenza tra gli importi degli interessi calcolati sui debiti residui risultanti dal piano di ammortamento del finanziamento applicando il tasso di riferimento stabilito dalla Commissione, e gli interessi calcolati sugli stessi debiti residui applicando il tasso agevolato. I tassi di riferimento e di attualizzazione sono quelli stabiliti secondo il metodo di cui alla comunicazione della Commissione 2008/C14/02 relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione;
- **intensità dell'aiuto:** espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL), è il valore attualizzato dell'aiuto espresso in percentuale sull'importo del finanziamento ritenuto ammissibile. Il calcolo dell'ESL viene effettuato mediante la seguente formula:

$$ESL = Q\left[1-\left(\frac{i'}{i}\right)\times\left(1-r^{F}+\frac{r^{F}-r^{P}}{1-r'^{P-F}}\right)\right]$$

Q (quota) *= frazione di investimento ammessa a finanziamento;*
i (tasso di riferimento per il periodo di rimborso) *= tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea;*
r = 1/(1+i)*;*
i'(tasso agevolato per il periodo di rimborso) *= media algebrica dei tassi applicati fra la quota di provvista regionale e quella bancaria;*
r'= 1/(1+i');
P *= durata del prestito, in numero di periodi (anni);*
F *= durata del preammortamento, in numero di periodi (anni): ai sensi del presente regolamento la durata è uguale a 0,5 per ogni semestre o frazione di semestre (es. un semestre = 0,5 otto mesi = 1).*

I periodi temporali P e F sono espressi in frazione di anno.

ESEMPIO:

Si considera il caso in cui venga presentata una domanda di investimento per l'importo di euro 200.000,00 finanziabile per intero (euro 100.000,00 quota Regione ed euro 100.000,00 quota Banca), con un tasso applicato sulla quota banca pari ad EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate) a sei mesi (1,26%) più spread del 1,80%: il periodo del preammortamento è pari ad 1 semestre (0,5 annualità) , mentre la durata del mutuo è pari a 19 semestri (9,5 annualità).
Infine il tasso di riferimento ed attualizzazione della Commissione Europea è del 2,45%.

I valori che assumono le variabili in questo specifico caso sono di seguito esplicitati:

i = 2,45% = 0,0245
i'= (1,26 + 1,80)/2 = 1,53% = 0,0153
r = 1/(1+i) = 1/(1 + 0,0245) = 0,976
r'= 1/(1+i') = 1/(1 +0,0153) = 0,985
P = 9,5
F = 0,5
Applicando i dati sopra riepilogati si otterrà il seguente valore:

$ESL = [1 - (0,0153/0,0245) \times (1 - 0,976^{0,5} + (0,976^{0,5} - 0,976^{9,5})/(1 - 0,98151^{9,5-0,5})] = 0,0469$

Ammontare finanziario dell'aiuto: €. (200.000,00) × ESL

Allegato B
(riferito agli articoli 5, comma 5, e 8, comma 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
(*artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)*

Al fine della concessione del finanziamento di cui all'art. 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 24/2009, **Il/La sottoscritto/a** *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale)*

----

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa *(indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA ed (eventualmente) numero di iscrizione nel registro delle cooperative*):

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 200, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

dichiara

- che l'impresa, con unità tecnico-economica situata nel territorio regionale, è

- iscritta con la qualifica di impresa agricola o annotata con qualifica di impresa artigiana nella sezione speciale del Registro delle imprese, di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n, 558 recante in particolare norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese

ed inoltre (se impresa cooperativa)

- iscritta nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 (Regime delle iscrizioni) della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)

e svolge nelle sedi/unità operative di :

----

la seguente attività di produzione o di trasformazione di prodotti agricoli:

---;

- che l'impresa non versa in condizioni di difficoltà, ai sensi della comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà);

- **di** non aver ricevuto, e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) del Consiglio n. 659/1999, del 22 marzo 1999;

- di non aver ricevuto nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti a titolo di "*de minimis*";

oppure

- di aver ricevuto nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti a titolo di "*de minimis*"

……………………………… ……………………………………………………………
(Luogo e data) (Timbro e sottoscrizione per l'impresa)[1]

AVVERTENZE:

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista per la concessione dei finanziamenti di cui all'art. 2, commi da 8 a 16 della legge regionale 24/2009, ed ha natura obbligatoria, Il rifiuto a fornire tali informazioni comporta l'archiviazione della domanda d'agevolazione. Gli stessi dati sono trattati per finalità esclusivamente riferite al procedimento in argomento e mediante strumenti manuali, informatici e telematici comunque in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza. Essi possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini n. 31 – Udine, nella persona del Direttore centrale. Responsabili del trattamento dei dati sono la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo, nella persona del Direttore *pro-tempore*, e la banca alla quale è presentata la domanda di finanziamento agevolato.

[1] Timbro dell'impresa e sottoscrizione, resa per esteso con nome e cognome, della persona fisica legittimata nei modi di Legge a sottoscrivere in rappresentanza legale in nome e per conto dell'impresa.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_48_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 048/Pres.

Regolamento di abrogazione del decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2010, n. 70 (Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, concernente la disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico ed in particolare l'articolo 17, inerente gli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura;
VISTO il proprio decreto 12 aprile 2010, n. 070/Pres. con il quale si emana il "Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)";
VISTE le decisioni C(2006) 3991 del 31 agosto 2006 e C(2006) 7038 del 18 dicembre 2006 con le quali la Commissione europea considera compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, il regime di aiuti all'innovazione ai settori dell'agricoltura e della pesca e acquacoltura disciplinati dall'articolo 17 della citata legge regionale 26/2005;
ATTESO che entrambe le decisioni fissano il termine di validità del regime di aiuti di cui trattasi al 12 gennaio 2011;
RITENUTO pertanto necessario, in attesa di completare le procedure di notifica di un nuovo regolamento alla Commissione europea, abrogare il citato proprio decreto 12 aprile 2010, n. 070/Pres.;
CONSIDERATA la necessità di restituire agli istanti le eventuali domande presentate dopo il termine del 12 gennaio 2011 fissato dalle citate decisioni della Commissione europea;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 334 di data 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di abrogazione del decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2010, n. 70 (Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di abrogazione del decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2010, n. 70 (Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico))", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_48_2_ALL1

Regolamento di abrogazione del decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2010, n. 70 (Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)).

art. 1 abrogazione

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2010, n. 70 (Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)).

art. 2 norma transitoria

1. Ai procedimenti contributivi in corso all'entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il regolamento di cui all'articolo 1.
2. Eventuali domande presentate dopo il termine di validità del regime di aiuto, fissato al 12 gennaio 2011 e autorizzato con decisioni della Commissione europea C(2006) 3991 del 31 agosto 2006 e C(2006) 7038 del 18 dicembre 2006, vengono restituite agli istanti.

art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DPR_49_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 049/Pres.

Fondazione "San Daniele" - San Daniele del Friuli (UD). Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione e di un componente del Collegio dei revisori dei conti con funzioni di Presidente.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 22 dicembre 2006 n. 0408/Pres. con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ed approvato lo statuto della Fondazione "San Daniele" - San Daniele del Friuli (UD) quale istituzione nel settore delle attività produttive;
VISTI in particolare gli articoli 11 e 14 del Titolo IV di detto statuto recante "Organi della Fondazione" i quali, rispettivamente, stabiliscono, tra l'altro, che compete al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione e di un componente con funzione di Presidente del Collegio dei revisori della Fondazione "San Daniele";
VISTO il proprio decreto 13 ottobre 2007 n. 0324/Pres. con il quale sono stati nominati il signor Rino Coradazzi quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "San Daniele" e il dottor Marzio Variola quale componente del Collegio dei revisori della medesima Fondazione;
PRESO ATTO che nel prossimo mese di aprile la Fondazione San Daniele provvederà al rinnovo delle proprie cariche per il triennio 2011-2013;
RITENUTO quindi necessario provvedere alla nomina del componente del Consiglio di Amministrazione e del componente, con funzione di Presidente, del Collegio dei revisori della Fondazione "San Daniele";
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 237 dell'11 febbraio 2011;
ATTESO che, in tale sede, si è fatta riserva di esprimere i nominativi di propria competenza nell'atto di nomina;
CONSIDERATO che per la nomina di componente del Consiglio di amministrazione e di Presidente del Collegio dei revisori sia prevalente, rispettivamente, la valutazione di adeguate capacità manageriali e di organizzazione nel settore produttivo e l'esperienza consolidata negli organi di controllo degli enti anche societari;
ESAMINATO il curriculum del signor Romano Ciani dal quale emerge il possesso di capacità, di conoscenza e di esperienza professionale coerenti con l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
ESAMINATO il curriculum del dott. Franco Asquini dal quale emerge il possesso di competenze coerenti a quelle richieste per lo svolgimento dell'incarico di Presidente del Collegio dei revisori;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina in conformità;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 11, lett. a), dello Statuto della Fondazione "San Daniele", il signor Romano Ciani è nominato componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione medesima.
2. Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto della Fondazione "San Daniele", il dott. Franco Asquini è nominato componente del Collegio dei revisori della Fondazione medesima con funzione di Presidente.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIRIANI

11_11_1_DAS_FIN PATR_401_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2011, n. 401

Reiscrizione di residui perenti di parte corrente ai sensi degli articoli 18, comma 8, e 28 comma 10 della legge regionale n. 21/2007.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_11_1_DAS_FIN PATR_401_2_ALL1

Allegato 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	808080	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	747

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	380	281	0	1	747	1017	87700981	0

Nome: SMILE TECH S.R.L. - TRIESTE

Residuo Perento

4.320,00

Totale Decreti **4.320,00**

Totale Capitolo **4.320,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1058	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

9.489,31

Totale Decreti **9.489,31**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1073	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

8.633,47

Totale Decreti **8.633,47**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1074	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

17.158,89

Totale Decreti **17.158,89**

Totale Capitolo **35.281,67**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2504

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2639	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: ING. DIEGO DE CANEVA

Residuo Perento
60.021,90
Totale Decreti **60.021,90**
Totale Capitolo **60.021,90**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4498

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	2530	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE "MARIA SAVERIA LENOCI" - UDINE

Residuo Perento
780,00
Totale Decreti **780,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3986	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: CENTRO DI ACCOGLIENZA "E. BALDUCCI" ZUGLIANO ONLUS - POZZUOLO DEL FRIULI

Residuo Perento
3.540,00
Totale Decreti **3.540,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	4177	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO - TRIESTE

Residuo Perento
3.020,00
Totale Decreti **3.020,00**
Totale Capitolo **7.340,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5164

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3956	1	1	5164	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
12.000,00
Totale Decreti **12.000,00**
Totale Capitolo **12.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	80	1824	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

Residuo Perento
18.000,00
Totale Decreti **18.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	80	1825	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento
38.580,00
Totale Decreti **38.580,00**
Totale Capitolo **56.580,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	1464	0	1	5396	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
40.000,00
Totale Decreti **40.000,00**
Totale Capitolo **40.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9228

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	360	3826	0	1	9228	1017	87700981	0

Nome: VISTRA S.R.L. - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	14.121,85
Totale Decreti	**14.121,85**
Totale Capitolo	**14.121,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9550

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	360	3016	0	1	9550	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	1.923.650,75
Totale Decreti	**1.923.650,75**
Totale Capitolo	**1.923.650,75**
Totale Atto	**2.153.316,17**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA		
1.6.1.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	747 SPESE PER IL SOSTEGNO DELL' ATTIVITA' DI PROTOCOLLO EXTRA UE ART. 7, COMMA 6, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 7, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 9, COMMA 52, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 41, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 8, COMMA 70, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 3, COMMA 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 2, COMMA 107, L.R. 30.12.2009 N. 24; DAFP 14.2.2011 N. 808080 (R1)	4.320,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	35.281,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2504 (R1)	60.021,90
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.1.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE CORRENTI	4498 CONTRIBUTI A ENTI LOCALI, ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI ED ENTI ISCRITTI ALL' ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ENTI PER L' IMMIGRAZIONE, PER LA REALIZZAZIONE NELL' AMBITO DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER L' IMMIGRAZIONE, DI PROGETTI DI INTERVENTO A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - FONDI REGIONALI ARTT. 5, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, COMMI 4, 5, ARTT. 21, 22, 23, COMMA 8, 24, 25, 28, L.R. 4.3.2005 N. 5; ART. 9, COMMA 24, L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN.: ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 1, COMMA 5, ART. 1, COMMA 5, ART. 101, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 10, COMMA 90, L.R. 30.12.2008 N. 17; DGRP 22.1.2009 N. 8; ART. 11, COMMA 51, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 14.2.2011 N. 808080 (R1)	7.340,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.1.1.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE CORRENTI	5164 (R1)	12.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5051 MANIFESTAZIONI, EVENTI E INIZIATIVE - SPESE CORRENTI	5396 (R1)	40.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE E TERZIARIO		
1.6.1.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	9228 INTERVENTI PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E DELL' INNOVAZIONE NEI SETTORI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ART. 11, L.R. 10.11.2005 N. 26 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DGRP 11.2.2008 N. 11; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 3, COMMA 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 14.2.2011 N. 808080 (R1)	14.121,85
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
11.4.1.1192 ENTI E AGENZIE - SPESE CORRENTI	9550 (R1)	1.923.650,75
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	5265 (VV)	56.580,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-2.096.736,17
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-56.580,00

11_11_1_DAS_FIN PATR_402_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2011, n. 402

Reiscrizione dei residui perenti di parte capitale ai sensi dell'articoli 18, comma 8 e 28, comma 10 della legge regionale 21/2007.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_11_1_DAS_FIN PATR_402_2_ALL1

Allegato 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	858585	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	22

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	280	2707	0	1	22	1017	87700981	0

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	152.112,00
Totale Decreti	**152.112,00**
Totale Capitolo	**152.112,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	233

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	280	2707	0	1	233	99108930	99108118	812

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	216.000,01
Totale Decreti	**216.000,01**
Totale Capitolo	**216.000,01**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	644

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	349	1651	0	1	644	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA SANTO STEFANO PROTOMARTIRE - SANTO STEFANO UDINESE DI SANTA MARI

Residuo Perento	
	9.777,24
Totale Decreti	**9.777,24**
Totale Capitolo	**9.777,24**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2210

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	Statali		Corr.
2009	2005	340	2979	0	1	2210	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Residuo Perento
25.850,00
Totale Decreti **25.850,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2987	0	1	2210	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SAN VITO DI FAGAGNA

Residuo Perento
12.008,31
Totale Decreti **12.008,31**
Totale Capitolo **37.858,31**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2211

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	441	1311	0	1	2211	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI GRADO

Residuo Perento
32.536,50
Totale Decreti **32.536,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	474	0	1	2211	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI ROMANS D' ISONZO

Residuo Perento
9.359,63
Totale Decreti **9.359,63**
Totale Capitolo **41.896,13**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2261

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2042	0	1	2261	1017	87700981	0

Nome: ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE OGS - TRIEST

Residuo Perento

86.490,00
Totale Decreti **86.490,00**
Totale Capitolo **86.490,00**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2004	1999	441	990	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI VISCO

Residuo Perento
37.649,71
Totale Decreti **37.649,71**
Totale Capitolo **37.649,71**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2003	441	1512	0	1	2501	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
50.000,00
Totale Decreti **50.000,00**
Totale Capitolo **50.000,00**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2003	1998	441	1379	0	1	2502	0	0	0

Nome: COMUNE DI MANZANO

Residuo Perento
15.235,48
Totale Decreti **15.235,48**
Totale Capitolo **15.235,48**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	2515

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**

2002	1997	441	1230	0	1	2515	94201446	93052553	0

Nome: COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Residuo Perento
30.987,41
Totale Decreti **30.987,41**
Totale Capitolo **30.987,41**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2393	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI AMPEZZO

Residuo Perento
337.972,05
Totale Decreti **337.972,05**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2884	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI CLAUT

Residuo Perento
35.000,00
Totale Decreti **35.000,00**
Totale Capitolo **372.972,05**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	3235

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2631	0	1	3235	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDEN

Residuo Perento
431.380,95
Totale Decreti **431.380,95**
Totale Capitolo **431.380,95**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	3376

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	506	0	1	3376	1040	99108477	118

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo Perento
140.266,37
Totale Decreti **140.266,37**
Totale Capitolo **140.266,37**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2006	2001	381	445	0	1	3700	99104732	99106362	0

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A.- TRIESTE

Residuo Perento
4.310.766,61
Totale Decreti **4.310.766,61**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2003	350	16	0	1	3700	99104732	99106362	1650

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
1.238.506,06
Totale Decreti **1.238.506,06**
Totale Capitolo **5.549.272,67**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	3870

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2006	350	1170	0	1	3870	1017	87700981	0

Nome: TRADAX S.R.L.

Residuo Perento
331.535,18
Totale Decreti **331.535,18**
Totale Capitolo **331.535,18**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2006	310	1179	0	1	4399	1001	87700864	1650

Nome: N. 9 ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA

Residuo Perento

570.000,00

Totale Decreti **570.000,00**

Totale Capitolo **570.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4420

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	661	723	0	1	4420	99108663	89030911	287

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DELLA MISERICORDIA - UDINE

Residuo Perento

11.794.223,97

Totale Decreti **11.794.223,97**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2000	661	776	0	1	4420	1039	1038	0

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DELLA MISERICORDIA - UDINE

Residuo Perento

598.422,12

Totale Decreti **598.422,12**

Totale Capitolo **12.392.646,09**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4430

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	1222	1	1	4430	95008375	95006508	460

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI" - UDINE

Residuo Perento

135.153,15

Totale Decreti **135.153,15**

Totale Capitolo **135.153,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4500

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	3099	0	1	4500	1017	87700981	0

Nome: CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI C.I.R. - FRIULI-VENEZIA GIULIA - ONLUS -

Residuo Perento
4.169,09
Totale Decreti **4.169,09**
Totale Capitolo **4.169,09**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4675

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	991	0	1	4675	1017	87700981	0

Nome: FONDAZIONE ANTONIO CACCIA E MARIA BURLO GAROFOLO - TRIESTE

Residuo Perento
15.000,00
Totale Decreti **15.000,00**
Totale Capitolo **15.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4951

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	290	2667	0	1	4951	99108853	98113280	314

Nome: CENTRO CARITAS DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE - ONLUS

Residuo Perento
6.000,00
Totale Decreti **6.000,00**
Totale Capitolo **6.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	356	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento
14.700,00
Totale Decreti **14.700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	505	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI ARTA TERME

Residuo Perento
1.760,47
Totale Decreti **1.760,47**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	3126	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA SANT' AGNESE - AIELLO DEL FRIULI

Residuo Perento
5.000,00
Totale Decreti **5.000,00**
Totale Capitolo **21.460,47**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	951	373	0	1	9265	0	0	0

Nome: LIGNANO PINETA S.P.A. - LIGNANO SABBIADORO

Residuo Perento
49.838,09
Totale Decreti **49.838,09**
Totale Capitolo **49.838,09**
Totale Atto **20.697.700,40**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.5.2.1118 INTERVENTI EDILIZI SERVIZI DI CULTO - SPESE D'INVESTIMENTO	644 (M1)	9.777,24
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	15.235,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	372.972,05
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3235 (M9)	431.380,95
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	5.549.272,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399 (M9)	570.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5188 (M9)	21.460,47

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
9.3.2.1157 SISTEMA INFORMATIVO - SPESE D'INVESTIMENTO	22 (R1)	152.112,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
2.5.2.1055 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2210 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED ALLE SOCIETA' DI CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI PER LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALL' OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE O REGISTRAZIONE AMBIENTALE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ART. 4, COMMA 20, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 22, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 4, COMMA 111, L.R. 20.8.2007 N. 22; DAFP 31.8.2010 N. 686; DAFP 14.2.2011 N. 858585 (R1)	37.858,31
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
2.5.2.1055 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2211 (R1)	41.896,13
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2261 (R1)	86.490,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2496 (R1)	37.649,71
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2501 (R1)	50.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.5.2.1081 SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO AI TRAFFICI - SPESE D'INVESTIMENTO	3870 (R1)	331.535,18

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4500 (R1)	4.169,09
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.6.2.1149 AUTONOMIA DELLA PERSONA - SPESE D'INVESTIMENTO	4675 CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ISTITUTO CACCIA - BURLO GAROFALO DI TRIESTE PER L' ADEGUAMENTO STRUTTURALE E L' ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI DUE APPARTAMENTI RISERVATI A PORTATORI DI HANDICAP ART. 3, COMMA 44, L.R. 26.1.2004 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 3, COMMA 45, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 3, COMMA 129, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 5.7.2010 N. 534; DAFP 14.2.2011 N. 858585 (R1)	15.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.2.1020 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	9265 CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E DI PRIVATI OPERATORI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI ED OPERE COMPLEMENTARI ALLA ATTIVITA' TURISTICA E PER LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO TURISTICO NONCHE' LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI A FUNE (LEGGI ABROGATE) ART. 2, COMMA PRIMO, LETTERA F), L.R. 25.8.1965 N. 16 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1, COMMA 1, L.R. 4.5.1993 N. 17 E DA ULTIMO MODIFICATO DALL' ART. 13, COMMA 1, L.R. 3.7.2000 N. 13; ART. 3, L.R. 14.12.1987 N. 43 COME MODIFICATO DALL' ART. 58, L.R. 30.5.1988 N. 39 - AUT. FIN.: ART. 63, COMMA 7, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 25, COMMA 54, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 27, COMMA 46, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 20, COMMA 62, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 22, L.R. 12.9.2001 N. 23; ART. 181, COMMA 33, LETTERA C), L.R. 16.1.2002 N. 2; ART. 8, COMMA 78, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; DAFP 14.2.2011 N. 858585 (R1)	49.838,09
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4420 (S*)	12.392.646,09

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
9.3.2.1157 SISTEMA INFORMATIVO - SPESE D'INVESTIMENTO	233 REALIZZAZIONE DI UN CENTRO REGIONALE PER IL SOFTWARE OPEN SOURCE - ACCORDO DI PROGRAMMA 17 LUGLIO 2006 - FONDI STATALI ARTT. 60, 61, L. 27.12.2002 N. 289 - AUT. FIN.: DAFP 14.2.2011 N. 858585 (VV)	216.000,01
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2515 (VV)	30.987,41
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.10.2.2007 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	3376 (VV)	140.266,37
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4430 (VV)	135.153,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4951 (VV)	6.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-12.921.053,03
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-806.548,51
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-6.970.098,86

11_11_1_DAS_FIN PATR_403_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 2 marzo 2011, n. 403

LR 21/2007 art. 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo per le spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 4060 "Spese per oneri di contenzioso" del bilancio regionale è insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al pagamento di euro 28.000,00 per la restituzione di una quota capitale maggiorata da interessi derivanti dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4473/2010, richiesta pervenutaci via mail il 22 febbraio 2011 dalla Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e lavori pubblici;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1164	4060	28.000,00		
10.5.1.1176	9680	-28.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 461 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164

- capitolo 4060

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	GLI STANZIAMENTI EVENTUALMENTE RESI DISPONIBILI SONO DESTINATI ALLA COPERTURA DELLE SPESE DERIVANTI DA CONTENZIOSI DEI SERVIZI DELLA DIREZIONE CENTRALE CON ALTRI SOGGETTI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_11_1_DAS_FIN PATR_406_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 4 marzo 2011, n. 406

LR 6/2003 art. 11, comma 3 e LR 21/2007 art. 35, comma 1 - Ripartizione del fondo per l'edilizia residenziale ai sensi della DGR 153/2011 e della DGR 308/2011.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 308 del 25 febbraio 2011, di approvazione definitiva della precedente DGR n. 153 dd. 03/02/2011, riguardante la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per l'edilizia residenziale destinate al perseguimento delle azioni facenti capo ai canali contributivi del settore, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7

marzo 2003, n. 6, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ed al bilancio per l'anno 2011, le variazioni conseguenti alle determinazioni assunte:
a) con l'articolo 1 della deliberazione medesima, con la quale le risorse allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, pari a euro 100.000,00 annui per ciascuno degli anni dal 2011 al 2020 con riferimento al capitolo 3293 - limite di impegno n. 21, sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata di cui all'articolo 4 della medesima legge regionale;
b) con l'articolo 2 della deliberazione medesima, con la quale le risorse allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, pari a complessivi euro 4.735.000,00 annui per ciascuno degli anni dal 2011 al 2020 con riferimento al capitolo 3293 - limiti di impegno n. 21 e 22, sono state destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale;
VISTO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, esistono le appropriate unità di bilancio e i pertinenti capitoli sulle quali iscrivere i suddetti stanziamenti per le finalità indicate in premessa;
VISTO l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 6/2003;
VISTO l'articolo 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale dd. 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le seguenti variazioni:
a) In relazione al disposto di cui agli articoli 1 e 2 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3293 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, è ridotto di complessivi euro 4.835.000,00 per ciascuno degli anni dal 2011 al 2020, rispettivamente sui limiti, per gli importi e per le annualità di seguito indicati:

capitolo	2011	2012	2013	2014-2020
3293 (fondi regionali) lim. 21	- 2.835.000,00	- 2.835.000,00	- 2.835.000,00	- 2.835.000,00
3293 (fondi regionali) lim. 22	- 2.000.000,00	- 2.000.000,00	- 2.000.000,00	- 2.000.000,00

Le annualità relative agli anni dal 2014 al 2020 gravano sulle corrispondenti unità di bilancio e capitoli/limiti dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi.
b) In relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera b), della LR 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata di cui all'articolo 4 della medesima legge regionale - lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3240/lim. 21 (fondi regionali) del precitato stato di previsione della spesa è incrementato degli importi e per le annualità i seguito indicati:

capitolo	2011	2012	2013	2014-2020
3240 (fondi regionali) lim. 21	+ 100.000,00	+ 100.000,00	+ 100.000,00	+ 100.000,00

Le annualità relative agli anni dal 2014 al 2020 fanno carico alle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi.
c) In relazione al disposto di cui all'articolo 2 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera c), della LR 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale - lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3239/lim. 21 e lim. 22 (fondi regionali) del precitato stato di previsione della spesa è incrementato degli importi e per le annualità di seguito indicati:

capitolo	2011	2012	2013	2014-2020
3239 (fondi regionali) lim. 21	+ 2.735.000,00	+ 2.735.000,00	+ 2.735.000,00	+ 2.735.000,00
3239 (fondi regionali) lim. 22	+ 2.000.000,00	+ 2.000.000,00	+ 2.000.000,00	+ 2.000.000,00

Le annualità relative agli anni dal 2014 al 2020 fanno carico alle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi.
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3239

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 124/2004 E S.M.I. - REVISIONE CONVENZIONE CON MEDIOCREDITO: ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLE LL.RR. 30/2007, 9/2008, 11/2009 E 18/2009 - CON PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO

b) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3240

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 121/2004 E SUCC. MOD. E INT. - TRASFERIMENTO RISORSE AI CAPITOLI COMPETENTI RELATIVAMENTE ALLE DOMANDE PERVENUTE - RIPRO-GRAMMAZIONE DEI FONDI NON UTILIZZABILI

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_11_1_DDC_AMB ENER 282

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 21 febbraio 2011, n. AMB - 282 - PN/ESR/1278

DLgs. n. 152/2006 - LR n. 30/1987 e successive modifiche e integrazioni. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani e assimilabili sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64. Società Snua Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;

VISTO il D.P.G.R. 8 ottobre 2004 n. 0321/Pres. di approvazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pordenone;

EVIDENZIATO che il progetto generale dell' impianto prevede una linea di selezione dei rifiuti e produzione di compost e CDR, denominata 1° stralcio, e una linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia denominata 2° stralcio;

RILEVATO che la linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia, 2° stralcio, non è stata realizzata;

VISTO il D.P.G.R. 20 novembre 2006 n. 0359/Pres. di approvazione del Programma provinciale attuativo del "Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario";

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi al 1° stralcio del suddetto impianto di seguito indicati:

- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 03.06.93 di approvazione del progetto generale e del progetto esecutivo del 1° stralcio e di autorizzazione alla costruzione, da parte della società S.N.U.A. S.r.l., del 1° stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito nel Comune di Aviano (PN);
- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/141-PN/ESR/1278 del 02.02.96 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale all'impianto, relativo alla sistemazione definitiva della roggia Rovizzola e di autorizzazione all'esecuzione dei lavori ivi previsti;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1075-PN/ESR/1278 del 14.06.96 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 75 del 14.05.1997 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 264 del 08.06.1999 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 1999/2103 esecutiva in data 12.11.1999 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 12.05.2000, per una capacità di smaltimento di 300 tonnellate/giorno;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 1999/2402 esecutiva in data 22.12.1999 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/764 esecutiva in data 09.05.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103 fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1042 esecutiva in data 20.06.2000 di ampliamento bacino di conferimento extra provinciale fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1309 esecutiva in dd. 08.08.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1854 esecutiva in data 30.10.2000 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2005;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 191 del 01.08.2002 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione dell'ampliamento della tettoia esistente, di opere accessorie e di modifiche dell'aia di compostaggio, nonché modifiche di destinazione d'uso di alcune aree;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 156 del 30.01.2004 di modifica della Determinazione Dirigenziale n. 1854 del 30.10.2000;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 94 del 08.04.2004 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione di interventi di contenimento degli odori, quali compartimentazione di aree, realizzazione biofiltri e modifiche alle linee di lavorazione rifiuti;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1365 del 05.07.2004 di aggiornamento dei codici CER dei rifiuti dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto ai sensi dell'art. 1, comma 15, della L. 443/2001 e della Direttiva del Ministero dell'Ambiente 09/04/2002;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2287 del 18.11.2004 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.10.2005;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2100 del 28.10.2005 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2007;
- Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 697 PN/ESR/1278 di data 27 aprile 2007 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2008, integrato nelle premesse dal Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 704 PN/ESR/1278 di data 30 aprile 2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007 di approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto, intitolato "Progetto di variante impianto trattamento aria - miglioramento tecnologico impianto di selezione" e di autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-588-PN/ESR/1278 di data 28 aprile 2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2010;

- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-570-PN/ESR/1278 di data 15 aprile 2009 di correzione di un codice CER riportato erroneamente nelle premesse e nel disposto del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2012;
- Delibera di Giunta Regionale n. 98 di data 27 gennaio 2011 di approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di trattamento e compostaggio di rifiuti urbani ed assimilabili denominata "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata" e di autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;

VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la nota n. 2006.0042771 di data 22 giugno 2006, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 dd. 25 novembre 1999 di approvazione della trasformazione del Consorzio - ATAP in società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento n. 10, il cui capitale sociale, assunto e sottoscritto dagli Enti locali soci della società stessa, risulta essere diviso in 60.000 azioni nominative, di cui 16.962 sono possedute dalla Provincia di Pordenone;

VISTA la nota n. U06/004/Pres di data 20 ottobre 2006, con la quale la società S.N.U.A. s.r.l. ha, tra l'altro, inviato copia conforme all'originale dell'atto notarile di cessioni di quote di società a responsabilità limitata repertorio n. 40078, raccolta n. 6967, redatto in data 30 gennaio 2006 dal notaio Giorgio Gottardo di Padova e registrato a Padova 2 il 7 febbraio 2006, dal quale risulta che la società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento, n. 10, è titolare di una quota pari al 39% del capitale sociale della società S.N.U.A. s.r.l.;

RILEVATO pertanto che, per quanto concerne l'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan n. 64, di proprietà della società S.N.U.A. s.r.l., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;

CONSIDERATO che con il progetto di variante sostanziale autorizzata con Delibera di Giunta Regionale n. 98 di data 27 gennaio 2011 prevede i seguenti interventi:

- Capannone B2: riorganizzazione della logistica dei nastri di cernita e ottimizzazione dei flussi dei rifiuti, l'aggiunta di ulteriori lettori ottici al fine di limitare quanto più possibile l'intervento umano durante la fase di cernita.
- Capannone B2: ripristino dei box di contenimento e stoccaggio automatizzati dei rifiuti selezionati per la movimentazione automatica e programmata dei rifiuti da avviare a presso legatura
- Piazzale esterno al capannone B2: costruzione di una platea in cemento per il posizionamento di box di contenimento di metalli, pneumatici, legno, etc.
- Piazzale esterno al capannone B2: posizionamento di adeguati cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti codice CER 200133*, 200132, 150110*, 200127*, 191204, 191207, 160103, 191202, 200123, 200135.
- Piazzale esterno al capannone B2: stoccaggio di rifiuti codice 200140 e 191202 in area pavimentata delimitata da muri di contenimento.
- Capannone C1a : costruzione di una vasca di raccolta colaticci interrata, con volume di circa 27m3, ed ampliamento della vasca di stoccaggio della FORSU.
- Capannone C1a: ripresa dell'igienizzazione del sottovaglio consentendo anche il trattamento del rifiuto codice CER 191302, proveniente dalla limitrofa bonifica .
- Capannone C2a: area dedicata al compostaggio della FORSU, verde da differenziata e fanghi. Si prevede anche il posizionamento di un vaglio rotante mobile per la raffinazione del compost.
- Realizzazione di una linea preposta alla produzione di CDR raffinato che verrà realizzata previa convenzione con l'utilizzatore finale (cementificio). L'impianto prevede:
    - Capannone C1b : installazione di un raffinatore di CDR in grado di trattare gli scarti di produzione provenienti dal capannone B2, ivi conferiti con un opportuno nastro trasportatore.
    - Capannone B2: installazione di un secondo raffinatore da utilizzare in aggiunta al precedente qualora la richiesta di CDR lo richieda.
    - Stoccaggio del CDR prodotto nel capannone C2b e nel capannone C1a, in adiacenza al sottovaglio

da selezione. Nei capannoni esiste un sistema di insufflazione aria idoneo al trattamento del CDR.
- Messa in riserva (R13) del rifiuto umido urbano proveniente da raccolta differenziata all'interno del capannone C1a, al fine di raggruppare i conferimenti giornalieri di tale frazione ed organizzare il loro invio presso altri impianti di recupero.

CONSIDERATO che l'ultimo intervento della variante approvata comporta la contestuale modifica della prescrizione inserita all'articolo 3 lettera b) del decreto autorizzativo ALP1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 .

CONSIDERATO che a seguito della richiesta di integrazioni progettuali avvenuta nel corso del procedimento autorizzativo, la Ditta ha introdotto alcune varianti di carattere gestionale ai progetti già presentati e che andiamo di seguito ad elencare:
- l'impianto per la produzione di CDR avrà una potenzialità massima pari a 18.000 tonn/anno di codici CER 191210 e 191212 che saranno conferiti ai cementifici, qualora questi siano in grado di ricevere tale rifiuto sia dal punto di vista economico che ambientale.
- Le due linee di produzione del CDR, attualmente posizionate una nel capannone B2 ed una nel capannone C1b, verranno accorpate entrambe nel capannone C1b. In questa area si provvederà alla produzione del CDR grezzo ovvero alla sua raffinazione per la produzione di CDR di qualità, qualora il mercato lo richieda. Tale modifica comporta una variazione del lay-out impiantistico relativamente ad alcuni nastri trasportatori.
- Lo stoccaggio del CDR, inizialmente previsto sia nel capannone C2b che nel capannone C1a, verrà convogliato esclusivamente nel capannone C2b. In tale capannone, provvisto di adeguato sistema di insufflazione d'aria per garantire le condizioni ottimali di umidità, verranno stoccati circa 400 mc di CDR.
- Il CDR sarà composto dalla frazione secca residua dei rifiuti urbani da RD e speciali non pericolosi che non possono essere recuperati nell'impianto di selezione del capannone B2.
- La linea di produzione del CDR verrà avviata e collaudata esclusivamente se sussisteranno gli utilizzatori e le condizioni di mercato.
- L'area di stoccaggio dei sovvalli individuata nel capannone C1a verrà utilizzata esclusivamente come supporto allo stoccaggio del sovvallo prodotto dall'impianto di selezione che non può essere stoccato in B2 per motivi legati ad operazioni di manutenzione o pulizia dell'impianto.
- Tutti i sovvalli sono stoccati nel capannone B2.

PRESO ATTO che la società S.N.U.A. s.r.l., nella documentazione tecnica inviata, richiede, in aggiunta all'elenco dei rifiuti già autorizzati con Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti individuati con i seguenti codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti :

Codice CER	Definizione
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

VALUTATO che i rifiuti codice CER 200133*, 200132, 150110*, 200127*, essendo stoccati in idonei cassoni chiusi, posizionati sul nuovo piazzale cementato di cui al progetto in esame, in attesa del loro invio agli impianti di trattamento/smaltimento possono essere autorizzati;

VERIFICATO che per il rifiuto codice CER 191302 (Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) proveniente dalla bonifica dell'area limitrofa all'impianto, è prevista una prima fase di igienizzazione nel capannone C1a ed una successiva vagliatura con produzione di compost fuori specifica identificato con codice CER 190503, da utilizzare per gli usi consentiti dalla normativa vigente;

RITENUTO che le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 non siano compatibili con l'attuale situazione impiantistica e gestionale del capannone C1a e che, pertanto, tale codice non possa essere autorizzato;

CONSIDERATO che l'articolo 10 del D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla Parte IV del D.lgs. 152/2006" elimina la definizione di CDR, utilizzata nel progetto presentato dalla società S.N.U.A S.r.l., ed identifica il combustibile solido prodotto da rifiuti come CSS "Combustibile solido secondario";

CONSIDERATO che le caratteristiche di classificazione e specificazione del CSS, individuate dalla norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e s.m.i., risultano essere diverse da quelle identificative del CDR ;

PRESO ATTO, pertanto, che il combustibile solido da rifiuti prodotto nell'impianto della società S.N.U.A S.r.l. deve essere classificato come CSS e non come CDR e che lo stesso deve rispettare le caratteristiche individuate dalle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e s.m.i;

PRESO ATTO che, come meglio descritto nella Delibera di Giunta Regionale n. 98 di data 27 gennaio 2011, le problematiche impiantistiche e gestionali verificate durante alcuni sopralluoghi nonché le problematiche ambientali inerenti la diffusione di odori molesti sul territorio limitrofo all'impianto siano tali da giustificare, allo stato attuale, il divieto all'attività di compostaggio del rifiuto umido urbano proveniente da raccolta differenziata;
VISTO il l'articolo 4, comma 68 della L.R. 29 dicembre 2010, n.22 (Legge finanziaria 2011), che liberalizza la circolazione dei rifiuti urbani sul territorio regionale e garantisce il loro trattamento anche in ambiti territoriali regionali diversi da quelli di produzione;
CONSIDERATO che la vigente pianificazione regionale e provinciale identifica l'impianto di trattamento e compostaggio della società SNUA S.r.l., sito in comune di Aviano, quale impianto di bacino e che, pertanto, l'impianto stesso deve trattare prioritariamente i rifiuti urbani provenienti dal territorio di Pordenone;
RITENUTO che l'impianto possa trattare, in subordine ai rifiuti urbani prodotti sul territorio della provincia di Pordenone, anche i rifiuti urbani provenienti da altri ambiti territoriali regionali fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate;
PRESO ATTO ancora che nell'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
DATO ATTO che in data 14 dicembre 2010 si è riunita, presso la Provincia di Pordenone la Conferenza Tecnica per esaminare il progetto di variante dell'impianto di trattamento e compostaggio della società SNUA S.r.l., sito in comune di Aviano, denominato "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata";
CONSIDERATO che , sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti nel corso del procedimento e del dibattito in sede della conferenza stessa, si è pervenuti all'emissione di un parere favorevole con prescrizioni;
CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 98 di data 27 gennaio 2011 autorizza la realizzazione delle opere previste nella variante sostanziale dell'impianto di trattamento e compostaggio di rifiuti urbani ed assimilabili denominata "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata" subordinatamente all'ottemperanza di quanto di seguito riportato e prescritto:
- la vasca per il contenimento del colaticcio posta nel capannone C1a deve essere realizzata a tenuta;
- i cassoni posti nel piazzale esterno, sprovvisto di copertura, al capannone B2 dove vengono stoccati rifiuti, dovranno essere a tenuta e dotati di copertura anch'essa a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;
- viene confermata la potenzialità giornaliera di 300 t/giorno, comprensiva del rifiuto umido eventualmente inviato ad altri impianti per il trattamento;
- tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;
- tutti i rifiuti stoccati all'esterno dovranno essere coperti;
- deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;
- il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto, ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione;
- le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 non sono autorizzate;
- nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;
- l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno, fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;
- la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;
- il capannone C1a, in considerazione del fatto che il rifiuto umido viene solo stoccato e inviato ad altri impianti, non potrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante (compostato misto) e quindi non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;

- non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CSS nel capannone C;
- gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;
- il CSS prodotto dovrà essere stoccato in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;
- lo stoccaggio del CSS prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello:
  - del rifiuto verde in ingresso;
  - dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso;
  - del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate;
- dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CSS prodotto, in maniera da garantire sempre la qualità del combustibile;
- il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;
- deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
- dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti prodotti in provincia. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;
- dovranno essere adottate tutte le misure gestionali e operative al fine di attenuare il più possibile eventuali rumori e/o odori;
- dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso conformemente alle norme di settore vigenti;
- dovrà essere previsto un collaudatore delle opere;
- le indicazioni tariffarie riportate nella relazione tecnica del 22 gennaio 2010 vengono stralciate dal progetto.

CONSIDERATO che, più dettagliatamente, la Delibera di Giunta Regionale n. 98/2011, non autorizza il compostaggio del rifiuto umido urbano ed il trattamento del rifiuto attualmente interrato nell'area dell'impianto, individuato con codice CER 191302, fino all'approvazione ed alla realizzazione di puntuali interventi sugli impianti della sezione di compostaggio che garantiscano il completo trattamento di tutte le emissioni odorigene.

CONSIDERATO, altresì, che la realizzazione della variante sostanziale presentata dalla Società S.N.U.A. srl, è vincolata alla presentazione della seguente documentazione progettuale:

- prima dell'attivazione dell'attività di produzione del CSS, deve presentare un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b.
- La Società S.N.U.A. srl, entro tre mesi dalla data di esecutività della presente autorizzazione, deve presentare un piano di gestione delle eventuali anomalie inerenti i controlli radiometrici dei rifiuti in ingresso.
- La Società S.N.U.A. srl, entro un mese dalla data di esecutività della presente autorizzazione, deve presentare un cronoprogramma di esecuzione dei lavori delle opere previste dalla variante;

VERIFICATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 98/2011 autorizza il trattamento, in subordine ai rifiuti urbani prodotti sul territorio della provincia di Pordenone, anche di rifiuti urbani provenienti da altri ambiti territoriali regionali fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate

RITENUTO che le prescrizioni progettuali e gestionali introdotte con la delibera di Giunta regionale n.98 di data 27 gennaio 2011, siano tali da richiedere una modifica delle prescrizioni contenute nel Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2012;

CONSIDERATO, che le prescrizioni di cui sopra, prevedendo una implementazione del layout impiantistico ed una ottimizzazione del flusso dei materiali non permettano il rilascio dell'autorizzazione alla gestione decennale, come previsto dal D.Lgs. 152/2006;

VALUTATO che la data del 28 febbraio 2012 fissata nel decreto di rinnovo all'autorizzazione di cui al Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 sia congrua sia con la realizzazione degli interventi previsti nel progetto di variante sostanziale approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 98/2011 che con la presentazione dei nuovi elaborati progettuali prescritti nella delibera medesima;

RITENUTO pertanto di provvedere d'ufficio alla modifica delle prescrizioni dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. contenute nel Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010, come di seguito specificato:

- presso l'impianto in argomento, avente una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 ton-

nellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili, possono essere gestiti i rifiuti, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070299	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica

160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno
170203	plastica
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

- i rifiuti di cui al precedente elenco devono essere gestiti nel rispetto delle modalità descritte nei progetti approvati e delle seguenti prescrizioni:

ATTIVITÀ NEL CAPANNONE B

a. nel capannone B potrà essere svolta la selezione meccanica dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio carta, cartone, plastica, secco multimateriale,

rifiuti ingombranti, purché non contenenti sostanze putrescibili che possano causare odori. Al riguardo la società è tenuta ad effettuare i controlli del caso sui rifiuti, anche in arrivo, e non ammettere alla selezione quelli non compatibili per la presenza di sostanze putrescibili;
b. tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;
c. deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;
d. il sovvallo prodotto dalla linea di selezione meccanica deve essere stoccato nel capannone B, salvo situazioni di manutenzione dell'impianto di selezione stesso.

ATTIVITÀ NEL CAPANNONE C1a
e. il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto, ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione;
f. gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;
g. l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;
h. la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;
i. fino all'approvazione ed alla realizzazione di puntuali interventi sugli impianti della sezione di compostaggio che garantiscano il completo trattamento di tutte le emissioni odorigene, nel capannone C1a non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;
j. il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto di selezione. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;
k. le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 (Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) non sono autorizzate;

ATTIVITÀ NEL CAPANNONE C2a
l. nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;

PRODUZIONE DI CSS
m. l'inizio dell'attività di produzione del CSS, è subordinata alla presentazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b;
n. il CSS prodotto dovrà essere stoccato nel capannone C2b in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;
o. lo stoccaggio del CSS prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello del rifiuto verde in ingresso, dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso e del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate;
p. non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CSS nel capannone C;
q. dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CSS prodotto, in maniera da garantire sempre la qualità del combustibile;
r. il CSS prodotto dall'impianto non può essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone;

GESTIONE DEI RIFIUTI E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO
s. presso l'impianto possono essere trattati, in subordine ai rifiuti urbani prodotti sul territorio della provincia di Pordenone, anche i rifiuti urbani provenienti da altri ambiti territoriali regionali fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate;
t. le attività di gestione rifiuti svolte ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (attività autorizzata) e quelle svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (attività comunicata) devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non vi deve essere commistione tra le due;
u. presso l'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
v. a fine di ogni turno di lavoro nel capannone B non devono essere presenti giacenze di rifiuti putrescibili da avviare a trattamento;
w. durante lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti nelle zone dell'impianto presiedute dal sistema di trattamento dell'aria, l'aspirazione dell'aria, gli scrubber ed i biofiltri devono risultare sempre in fun-

zione. Dovrà essere dato riscontro circa la manutenzione periodica e la misura dell'efficienza dei biofiltri nella relazione mensile;
x. le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori sul territorio;
y. deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
z. si dovrà provvedere giornalmente ad idonea pulizia di tutti i locali interessati dalla movimentazione dei rifiuti in arrivo;
aa. deve essere garantita la manutenzione e la pulizia delle aree esterne all'impianto;
bb. su ogni container deve essere apposta specifica cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esso contenuti;
cc. tutti i containers devono essere dotati di sistema di copertura a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;
dd. tutti i rifiuti stoccati all'esterno devono essere coperti;

CONTROLLI E ANALISI
ee. devono essere registrate (data e ora) in apposito quaderno tutte le operazioni di controllo, movimentazione e gestione, relative al processo di compostaggio;
ff. dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti dei Comuni della Provincia di Pordenone conferiti all'impianto. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;
gg. conformemente alle norme di settore vigenti, dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso
hh. la società S.N.U.A. S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati la destinazione del compost prodotto dall'impianto con caratteristiche agronomiche conformi alla normativa vigente;
ii. devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
jj. devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata;
kk. deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione con l'indicazione:
- dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
- della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,
- di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;

ll. la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:
- i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
- i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
- i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come successivamente modificato, con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

Art. 1

Viene confermata al 28 febbraio 2012 la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'im-

pianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani ed assimilabili, sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64, prevista dall'articolo 1 del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010.

Art. 2

L'articolo 2 del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 viene sostituito dal seguente :

"Art. 2

Presso l'impianto di cui all'art. 1, avente una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili, possono essere gestiti i rifiuti, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070299	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile

150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno
170203	plastica
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati

200302	rifiuti di mercati
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

Art. 3

L'articolo 3 del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 viene sostituito dal seguente:
"Art. 3
rifiuti di cui al precedente art. 2 devono essere gestiti nel rispetto delle modalità descritte nei progetti approvati e delle seguenti prescrizioni:

ATTIVITÀ NEL CAPANNONE B
a) nel capannone B potrà essere svolta la selezione meccanica dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio carta, cartone, plastica, secco multimateriale, rifiuti ingombranti, purché non contenenti sostanze putrescibili che possano causare odori. Al riguardo la società è tenuta ad effettuare i controlli del caso sui rifiuti, anche in arrivo, e non ammettere alla selezione quelli non compatibili per la presenza di sostanze putrescibili;
b) tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;
c) deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;
d) il sovvallo prodotto dalla linea di selezione meccanica deve essere stoccato nel capannone B, salvo situazioni di manutenzione dell'impianto di selezione stesso.

ATTIVITÀ NEL CAPANNONE C1a
e) il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto, ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione;
f) gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;
g) l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;
h) la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;
i) fino all'approvazione ed alla realizzazione di puntuali interventi sugli impianti della sezione di compostaggio che garantiscano il completo trattamento di tutte le emissioni odorigene, nel capannone C1a non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;
j) il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto di selezione. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;
k) le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 (Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) non sono autorizzate;

ATTIVITÀ NEL CAPANNONE C2a
l) nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;

PRODUZIONE DI CSS
m) l'inizio dell'attività di produzione del CSS, è subordinata alla presentazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b.
n) il CSS prodotto dovrà essere stoccato nel capannone C2b in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;
o) lo stoccaggio del CSS prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello del rifiuto verde in ingresso, dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso e del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate
p) non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CSS nel capannone C
q) dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CSS prodotto, in maniera da garantire sempre la qualità del combustibile.
r) il CSS prodotto dall'impianto non può essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone;

GESTIONE DEI RIFIUTI E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO

s) presso l'impianto possono essere trattati, in subordine ai rifiuti urbani prodotti sul territorio della provincia di Pordenone, anche i rifiuti urbani provenienti da altri ambiti territoriali regionali fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate
t) le attività di gestione rifiuti svolte ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (attività autorizzata) e quelle svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (attività comunicata) devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non vi deve essere commistione tra le due;
u) presso l'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
v) a fine di ogni turno di lavoro nel capannone B non devono essere presenti giacenze di rifiuti putrescibili da avviare a trattamento;
w) durante lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti nelle zone dell'impianto presiedute dal sistema di trattamento dell'aria, l'aspirazione dell'aria, gli scrubber ed i biofiltri devono risultare sempre in funzione. Dovrà essere dato riscontro circa la manutenzione periodica e la misura dell'efficienza dei biofiltri nella relazione mensile.
x) le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori sul territorio;
y) deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
z) si dovrà provvedere giornalmente ad idonea pulizia di tutti i locali interessati dalla movimentazione dei rifiuti in arrivo;
aa) deve essere garantita la manutenzione e la pulizia delle aree esterne all'impianto;
bb) su ogni container deve essere apposta specifica cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esso contenuti;
cc) tutti i containers devono essere dotati di sistema di copertura a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;
dd) tutti i rifiuti stoccati all'esterno devono essere coperti

CONTROLLI E ANALISI

ee) devono essere registrate (data e ora) in apposito quaderno tutte le operazioni di controllo, movimentazione e gestione, relative al processo di compostaggio;
ff) dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti dei Comuni della Provincia di Pordenone conferiti all'impianto. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;
gg) conformemente alle norme di settore vigenti, dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso
hh) la società S.N.U.A. S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati la destinazione del compost prodotto dall'impianto con caratteristiche agronomiche conformi alla normativa vigente ;
ii) devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
jj) devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata;
kk) deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione con l'indicazione:

- dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
- della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,
- di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;

ll) la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:

- i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art.

216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
- i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
- i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche);"

Art. 4

la società S.N.U.A. S.r.l deve provvedere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, pena l'automatica decadenza dell'autorizzazione, a modificare la garanzia finanziaria già prestata, facendo riferimento al numero e alla data del presente provvedimento e alla nuova scadenza dell'autorizzazione, precisando che la garanzia stessa rimarrà efficace per ulteriori due anni dopo la scadenza dell'autorizzazione. Copia autentica della summenzionata modifica della garanzia dovrà essere inviata, entro detto termine, alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna- Via Giulia n. 75/1 - Trieste;

Art. 5

Rimangono valide ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti e che non siano in contrasto con il presente atto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento dello stesso.
Il presente provvedimento viene redatto e sottoscritto in triplice originale, di cui uno viene trasmesso alla società S.N.U.A. S.r.l., uno all'Amministrazione provinciale di Pordenone ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Trieste, 21 febbraio 2011

PETRIS

11_11_1_DDC_ATT PROD 259_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 28 febbraio 2011, n. 259/PROD

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attività 1.1.a)1 - settore artigianato. Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria domande ammissibili a contributo ed elenco domande non ammesse a valere sul bando approvato con DGR 112/2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale

e occupazione";
CONSIDERATO che, con deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1274 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale la Giunta regionale prende atto della suddetta decisione e approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla decisione sopraccitata C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale si prende atto della suddetta decisione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale 27 agosto 2009, n. 1967 che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 70.500.00,00;
VISTO il proprio decreto n. 56 del 22 gennaio 2010, che assegna al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano l'importo di euro 7.000.000,00, per la concessione dei contributi di cui all'Attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a)1 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione per il settore artigianato, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2010, n. 2655, con la quale sono state individuate definitivamente per l'anno 2010 le quote dei fondi per interventi a finanziamento comunitario, di cui all'articolo 19, comma 4, lettera c) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (di seguito fondi PAR) e assegnata alla Direzione centrale attività produttive per l'Attività 1.1.a del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, l'importo di euro 3.622.720,69;
VISTO il proprio decreto n. 201 del 16 febbraio 2011, con cui sono state assegnate al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano per l'Attività 1.1.a)1 del POR FESR 2007-2013 ulteriori risorse pari ad euro 1.023.132,85, derivanti dalle risorse assegnate alla Direzione centrale attività produttive con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2655/2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 317, con la quale sono state destinate le risorse assegnate con proprio decreto n. 201/2011, pari ad euro 1.023.132,85, ad incremento di quelle previste dal comma 1 dell'articolo 8 del bando approvato con la citata deliberazione n. 112/2010 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, lettera d) del DPReg. 238/2008;
CONSIDERATO pertanto che la disponibilità finanziaria del bando approvato con la citata deliberazione n. 112/2010 e successive modifiche ed integrazioni risulta pari a euro 8.023.132,85, di cui 7.000.000,00 di fondi POR e 1.023.132,85 di fondi PAR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2011, n. 267, con cui sono state approvate le percentuali delle intensità massime di aiuto per i tre livelli di valore dei progetti ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 9, comma 13 del citato bando, stabilendo per il livello alto l'80% dell'intensità massima di aiuto, per il livello medio il 70% dell'intensità massima di aiuto e per il livello basso il 60% dell'intensità massima di aiuto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 11, comma 1, del citato Regolamento emanato con DPReg. n. 238/2008 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che si considera atto di impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere

a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
VISTO inoltre l'articolo 11, comma 1 bis, del medesimo Regolamento, che stabilisce la possibilità di delegare ai Direttori di Servizio gli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
RITENUTO, a conclusione dell'attività istruttoria relativa al citato bando, di approvare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammesse, di cui agli Allegati A e B al presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del bando;
RITENUTO inoltre di provvedere all'impegno sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale n. 7/2008, di tutte le risorse disponibili sul bando approvato con deliberazione n. 112/2010, pari ad euro 8.023.132,85, di cui euro 7.000.000,00 di fondi POR e euro 1.023.132,85 di fondi PAR e di delegare al Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano gli atti di rideterminazione di tale impegno sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis, del Regolamento emanato con DPReg. n. 238/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO, pertanto, sulla base dell'attuale disponibilità finanziaria, di ammettere a contributo le prime 94 domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'Allegato A al presente decreto, finanziando le domande dal n. 1 al n. 75 con fondi POR, la domanda collocata al n. 76 con euro 197.181,75 di fondi POR ed euro 30.225,92 di fondi PAR e le domande dal n. 77 al n. 94 con fondi PAR;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del bando emanato con deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a)1 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione per il settore artigianato, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo come riportata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Di ammettere a contributo, sulla base dell'attuale disponibilità finanziaria, le prime 94 domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'Allegato A, finanziando le domande dal n. 1 al n. 75 con fondi POR, la domanda collocata al n. 76 con euro 197.181,75 di fondi POR ed euro 30.225,92 di fondi PAR e le domande dal n. 77 al n. 94 con fondi PAR.
3. Di impegnare contestualmente sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, tutte le risorse disponibili sul citato bando, pari ad euro 8.023.132,85, di cui euro 7.000.000,00 di fondi POR (ripartiti in quota FESR euro 1.715.000,00, quota Stato euro 3.675.000,00 e quota Regione euro 1.610.000,00) e euro 1.023.132,85 di fondi PAR (ripartiti, nell'ipotesi in cui i progetti finanziati vengano rendicontati alla Commissione Europea, in quota FESR euro 250.667,54, quota Stato euro 537.144,75 e quota Regione euro 235.320,56) e di delegare al Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano gli atti di rideterminazione di tale impegno sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis, del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente decreto.
5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive ed alla programmazione comunitaria.
Trieste, 28 febbraio 2011

MILAN

11_11_1_DDC_ATT PROD 259_2_ALL1

ALLEGATO A
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 112/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.1
Settore Artigianato

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato	quote		
											FESR	Stato	Regione
1	017	FUTURA S.A.S. DI CIMENTI PIETRO & C.	AMARO	UD	95	ALTO		216.587,36	121.400,18	121.400,18	29.743,04	63.735,09	27.922,05
2	018	LABORATORIO BS S.R.L.	RAVEO	UD	92	ALTO		163.855,34	90.057,37	90.057,37	22.064,06	47.280,12	20.713,19
3	020	ORNELLA AUTOMAZIONE COSTRUZIONE MACCHINE SPECIALI S.R.L.	ZOPPOLA	PN	88	ALTO	G	413.071,00	257.348,41	257.348,41	63.050,36	135.107,92	59.190,13
4	076	TAFFETÀ DI GIOVANNI CORTINOVIS & C. S.A.S.	PASIAN DI PRATO	UD	86	ALTO		273.372,00	126.617,20	126.617,20	31.021,21	66.474,03	29.121,96
5	026	MARTIK S.R.L.	COSEANO	UD	85	ALTO		378.539,29	242.265,15	242.265,15	59.354,96	127.189,20	55.720,99
6	056	LABORATORIO BS S.R.L.	RAVEO	UD	85	ALTO		236.058,66	107.473,39	107.473,39	26.330,98	56.423,53	24.718,88
7	124	CUSSIGH BIKE S.R.L.	TAVAGNACCO	UD	82	ALTO		409.386,56	192.907,59	192.907,59	47.262,36	101.276,48	44.368,75
8	060	VIDEO SYSTEMS S.R.L.	CODROIPO	UD	81	ALTO	G	678.857,13	315.344,25	315.344,25	77.259,34	165.555,73	72.529,18
9	057	ARAGON ENGINEERING S.R.L.	SPILIMBERGO	PN	77	ALTO		177.152,25	63.774,81	63.774,81	15.624,83	33.481,78	14.668,20
10	117	BBTEC S.N.C. DI BUSANA LIVIO & TOSORATTI ROBERTO	TAVAGNACCO	UD	75	ALTO		70.622,38	27.024,06	27.024,06	6.620,89	14.187,63	6.215,54
11	050	PROMAC DI MATTIAZZI	MANZANO	UD	74	ALTO	G	398.916,89	143.610,08	143.610,08	35.184,47	75.395,29	33.030,32
12	047	BLUPASSION S.R.L.	SANTA MARIA LA LONGA	UD	73	ALTO		452.714,25	229.500,04	229.500,04	56.227,51	120.487,52	52.785,01
13	012	MQUADRO S.R.L.	TRIESTE	TS	72	ALTO		203.371,46	74.813,73	74.813,73	18.329,36	39.277,21	17.207,16
14	062	CASA EDITRICE TABACCO DI TABACCO GIUSEPPE	TAVAGNACCO	UD	71	ALTO		423.399,10	234.837,39	234.837,39	57.535,16	123.289,63	54.012,60
15	088	FAIN CARLO ABITI DA LAVORO	CAMPOFORMIDO	UD	70	ALTO		143.740,00	86.244,00	86.244,00	21.129,78	45.278,10	19.836,12
16	028	LATIK S.N.C. DI DI BIDINO VIRGINIO & C.	COSEANO	UD	69	ALTO		235.208,84	106.536,15	106.536,15	26.101,36	55.931,48	24.503,31
17	046	DB MARINE S.A.S. DI MICHEL ENRICO E SOCI	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	68	ALTO		66.733,24	25.623,97	25.623,97	6.277,87	13.452,58	5.893,52
18	093	CRESJ DI PIENIG FRANCO & C. S.N.C.	TORREANO	UD	68	ALTO		109.260,87	39.333,91	39.333,91	9.636,81	20.650,30	9.046,80
19	015	OFFICINA MECCANICA R. BRIEDA & FIGLIO S.N.C.	PORCIA	PN	67	ALTO		439.103,77	241.134,48	241.134,48	59.077,95	126.595,60	55.460,93
20	114	LAVAGNOLI MARMI S.R.L.	RONCHIS	UD	65	ALTO	G	134.536,12	47.307,47	47.307,47	11.590,33	24.836,42	10.880,72
21	027	SERRAMETAL S.R.L.	MORTEGLIANO	UD	65	ALTO		882.813,27	311.546,78	311.546,78	76.328,96	163.562,06	71.655,76
22	045	CASEIFICIO DI BIDINO S.N.C. DI RENZO DI BIDINO & C.	COSEANO	UD	65	ALTO		90.986,20	52.052,27	52.052,27	12.752,81	27.327,44	11.972,02
23	144	SG FLY EVOLUTION S.R.L.	PAVIA DI UDINE	UD	65	ALTO		364.693,47	151.799,50	151.799,50	37.190,88	79.694,74	34.913,88
24	008	PIZZUTTI DI PIZZUTTI MATTEO & C. S.A.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	64	ALTO	G	78.613,95	28.229,02	28.229,02	6.916,11	14.820,24	6.492,67
25	059	CASATO DEI CAPITANI S.N.C. DI GORTANI MATTEO & C.	ARTA TERME	UD	63	ALTO	G	76.500,00	23.020,00	23.020,00	5.639,90	12.085,50	5.294,60
26	118	LUMIEI IMPIANTI S.R.L.	SAURIS	UD	63	ALTO		327.249,15	146.653,37	146.653,37	35.930,08	76.993,02	33.730,27
27	055	LEADER - CAM S.R.L.	MANIAGO	PN	62	ALTO		440.752,11	192.096,04	192.096,04	47.063,53	100.850,42	44.182,09
28	072	DI LENA S.R.L.	SUTRIO	UD	62	ALTO		98.026,22	35.289,44	35.289,44	8.645,91	18.526,96	8.116,57

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato	quote		
											FESR	Stato	Regione
29	049	SPECTRUM ENGINEERING DI COSOLO EUGENIO	TURRIACO	GO	61	ALTO		108.036,40	38.893,10	38.893,10	9.528,81	20.418,88	8.945,41
30	019	ARTE VIDEO DI ZORZENON CLAUDIO & TISSINO GIUSEPPE S.N.C.	PALMANOVA	UD	60	MEDIO	G	449.918,84	143.436,93	143.436,93	35.142,05	75.304,39	32.990,49
31	022	NARDI S.N.C. DI ERCOLE NARDONE & GIOACCHINO DI LENARDO	PAVIA DI UDINE	UD	60	MEDIO	G	459.908,82	134.949,70	134.949,70	33.062,68	70.848,59	31.038,43
32	048	A.C.R. DI ROMANO LIVIO & C. S.N.C.	PAVIA DI UDINE	UD	60	MEDIO		820.235,90	294.741,18	294.741,18	72.211,59	154.739,12	67.790,47
33	058	TARONDO S.A.S. DI MARCO E PAOLO TARONDO & C.	UDINE	UD	60	MEDIO		109.276,86	34.422,21	34.422,21	8.433,44	18.071,66	7.917,11
34	071	BOER GROUP S.R.L.	CORDENONS	PN	60	MEDIO		190.449,16	59.991,49	59.991,49	14.697,92	31.495,53	13.798,04
35	083	PIZZUTTI DI PIZZUTTI MATTEO & C. S.A.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	59	MEDIO	G	44.465,00	15.718,98	15.718,98	3.851,15	8.252,46	3.615,37
36	024	CECCHINI ALESSANDRO	TRASAGHIS	UD	58	MEDIO	G	17.546,14	6.212,03	6.212,03	1.521,95	3.261,32	1.428,76
37	030	POLITEC S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	58	MEDIO		413.235,35	130.169,14	130.169,14	31.891,44	68.338,80	29.938,90
38	110	LUMIEI IMPIANTI S.R.L.	SAURIS	UD	58	MEDIO		303.319,11	97.258,02	97.258,02	23.828,21	51.060,46	22.369,35
39	139	FALEGNAMERIA PELLEGRINI S.R.L.	ZOPPOLA	PN	58	MEDIO		300.191,72	96.272,89	96.272,89	23.586,86	50.543,27	22.142,76
40	115	POLETTO ALESSANDRO - GREEN TECH	ROVEREDO IN PIANO	PN	57	MEDIO	G	35.046,77	11.039,73	11.039,73	2.704,73	5.795,86	2.539,14
41	112	O.ME.F. S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	57	MEDIO		300.614,60	96.406,10	96.406,10	23.619,49	50.613,20	22.173,41
42	132	TELLFER S.R.L.	FIUME VENETO	PN	57	MEDIO		131.516,80	42.687,79	42.687,79	10.458,51	22.411,09	9.818,19
43	063	AGENZIA FOTOGRAFICA MAURO S.N.C. DI SEMERARO	TRIESTE	TS	56	MEDIO		302.699,46	95.350,33	95.350,33	23.360,83	50.058,92	21.930,58
44	081	BEANTECH S.R.L.	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD	55	MEDIO	G	233.995,42	75.421,06	75.421,06	18.478,16	39.596,06	17.346,84
45	098	GALILEO INFORMATICA S.R.L.	LATISANA	UD	55	MEDIO	G	146.429,53	46.125,30	46.125,30	11.300,70	24.215,78	10.608,82
46	009	CS CANOE DI SPAGNOL SANDRO	SACILE	PN	55	MEDIO		246.102,55	67.298,80	67.298,80	16.488,21	35.331,87	15.478,72
47	043	MILOCCO S.R.L.	AIELLO DEL FRIULI	UD	55	MEDIO		299.372,40	96.014,81	96.014,81	23.523,63	50.407,78	22.083,40
48	044	LA VECJE SALUMERIE S.N.C. DI PRESACCO GIUSEPPE & C.	TEOR	UD	55	MEDIO		165.000,00	86.625,00	86.625,00	21.223,13	45.478,13	19.923,74
49	091	S.E.M. S.R.L.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	55	MEDIO		184.952,40	58.260,01	58.260,01	14.273,70	30.586,51	13.399,80
50	137	S.C.A.M.O. S.N.C. DI CARLI ALBERTO E MARANGON EZIO	ROMANS D'ISONZO	GO	55	MEDIO		57.713,95	19.892,39	19.892,39	4.873,64	10.443,50	4.575,25
51	141	SANDRINI IMPIANTI S.R.L.	VILLESSE	GO	55	MEDIO		88.684,04	37.247,30	37.247,30	9.125,59	19.554,83	8.566,88

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato	quote		
											FESR	Stato	Regione
52	039	GIARLE MOBILI ARREDAMENTI DI GIARLE LUIGI E FIGLI S.N.C.	ARTA TERME	UD	53	MEDIO	G	82.812,03	24.359,55	24.359,55	5.968,09	12.788,76	5.602,70
53	053	DANPLAST S.R.L.	BUTTRIO	UD	53	MEDIO		159.706,80	50.307,64	50.307,64	12.325,37	26.411,51	11.570,76
54	090	TECHNODENT S.N.C. DI CIGNACCO DEVIS E SCOROVICH FABIO	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	53	MEDIO		74.091,92	22.456,53	22.456,53	5.501,85	11.789,68	5.165,00
55	051	MECPLAST S.R.L.	MANZANO	UD	52	MEDIO		311.393,83	91.832,81	91.832,81	22.499,04	48.212,23	21.121,54
56	038	STUDIO ARCHIMEDE S.A.S. DI MONTANARI FRANCESCO E C.	PORDENONE	PN	51	MEDIO		129.833,47	40.897,54	40.897,54	10.019,90	21.471,21	9.406,43
57	073	TAFFETÀ DI GIOVANNI CORTINOVIS & C. S.A.S.	PASIAN DI PRATO	UD	51	MEDIO		192.583,38	80.885,02	80.885,02	19.816,83	42.464,64	18.603,55
58	133	U.M. COSTRUZIONI DI BORGOLOTTO & VENDRAMINI S.N.C.	PASIANO DI PORDENONE	PN	51	MEDIO		163.122,10	51.383,46	51.383,46	12.588,95	26.976,32	11.818,19
59	138	G.M.A. DI GEROMETTA MAURO & C. S.N.C.	VITO D'ASIO	PN	51	MEDIO		223.991,06	70.557,18	70.557,18	17.286,51	37.042,52	16.228,15
60	004	M.D.S. MECHANICAL DESIGN SERVICE DI RONZANI P.I. GIUSEPPE E C. S.N.C.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN	50	MEDIO		168.799,28	53.171,77	53.171,77	13.027,08	27.915,18	12.229,51
61	065	GRAPHOSTYLE S.R.L.	TRIESTE	TS	50	MEDIO		231.706,75	72.987,63	72.987,63	17.881,97	38.318,51	16.787,15
62	032	EVOLVENDO S.A.S. DI FURLAN SANDRO & C.	CORDENONS	PN	49	MEDIO		51.303,88	28.730,17	28.730,17	7.038,89	15.083,34	6.607,94
63	125	SITEM INDUSTRIALE S.R.L.	MONFALCONE	GO	49	MEDIO		613.296,46	193.188,38	193.188,38	47.331,15	101.423,90	44.433,33
64	054	GIOCOSERVICE S.R.L.	TAVAGNACCO	UD	48	MEDIO	GF	85.000,00	44.625,00	44.625,00	10.933,13	23.428,13	10.263,74
65	031	D&V S.R.L.	TAVAGNACCO	UD	48	MEDIO	F	30.243,00	15.877,58	15.877,58	3.890,01	8.335,73	3.651,84
66	108	NC MARMI DI CESCUTTI EDI	AIELLO DEL FRIULI	UD	48	MEDIO	G	44.938,52	14.155,63	14.155,63	3.468,13	7.431,71	3.255,79
67	097	M.G. LAVORAZIONE LAMIERE S.R.L.	PAVIA DI UDINE	UD	48	MEDIO		119.103,86	37.517,72	37.517,72	9.191,84	19.696,80	8.629,08
68	145	QUALITY BIO DI SARTOR MARCO & C. S.A.S.	MOIMACCO	UD	48	MEDIO		134.916,11	36.721,98	36.721,98	8.996,89	19.279,04	8.446,05
69	066	INFOSTAR SERVICE S.R.L.	TARCENTO	UD	47	MEDIO	G	111.957,82	35.266,71	35.266,71	8.640,34	18.515,02	8.111,35
70	086	NEOD S.R.L.	VILLESSE	GO	47	MEDIO	G	256.119,59	80.677,67	80.677,67	19.766,03	42.355,78	18.555,86
71	094	MOBILIFICIO ARTIGIANO DI FERDINANDO MAIERON & C. S.N.C.	PALUZZA	UD	47	MEDIO	G	44.962,50	14.163,19	14.163,19	3.469,98	7.435,67	3.257,54
72	002	VIVERE NEL LEGNO S.N.C. DI PETRIS GIANNI E MICHELE	SAURIS	UD	47	MEDIO		151.578,05	47.747,09	47.747,09	11.698,04	25.067,22	10.981,83
73	016	RAM INSTRUMENTS S.R.L.	AMARO	UD	47	MEDIO		84.585,46	26.644,42	26.644,42	6.527,88	13.988,32	6.128,22
74	147	ZUCCHIATTI BRUNO ELETTROMECCANICA S.R.L.	PORDENONE	PN	47	MEDIO		273.084,24	86.021,54	86.021,54	21.075,28	45.161,31	19.784,95
75	140	BIT LAM S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	47	MEDIO		267.834,29	84.367,80	84.367,80	20.670,11	44.293,10	19.404,59

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato	quote		
											FESR	Stato	Regione
76	033	AEROEL SRL	PRADAMANO	UD	47	MEDIO		721.928,79	227.407,57	227.407,57	55.714,82	119.388,95	52.303,80
77	130	COMEPI S.R.L.	TARCENTO	UD	46	MEDIO	F	155.432,71	48.961,30	48.961,30	11.995,52	25.704,68	11.261,10
78	001	PERESSUTTI & C. S.N.C.	REANA DEL ROIALE	UD	46	MEDIO		34.555,18	10.884,88	10.884,88	2.666,80	5.714,56	2.503,52
79	005	M.D.S. MECHANICAL DESIGN SERVICE DI RONZANI P.I. GIUSEPPE E C. S.N.C.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN	46	MEDIO		92.854,55	29.249,18	29.249,18	7.166,05	15.355,82	6.727,31
80	025	SBM S.R.L.	FAGAGNA	UD	46	MEDIO		60.000,00	31.500,00	31.500,00	7.717,50	16.537,50	7.245,00
81	014	OMEG DI D'ANDREA ERICA E TRAMONTIN GIANLUCA S.N.C.	CORDENONS	PN	45	MEDIO	G	87.640,90	27.606,88	27.606,88	6.763,69	14.493,61	6.349,58
82	023	TREATIVA S.N.C. DI RAFFAELE TONETTO & C.	UDINE	UD	45	MEDIO	G	50.928,59	16.042,51	16.042,51	3.930,41	8.422,32	3.689,78
83	121	PRISMA S.R.L.	VALVASONE	PN	45	MEDIO	G	180.975,45	57.007,27	57.007,27	13.966,78	29.928,82	13.111,67
84	142	NTS S.R.L.	CHIONS	PN	45	MEDIO	G	1.185.474,42	283.372,94	283.372,94	69.426,37	148.770,79	65.175,78
85	061	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	VILLA SANTINA	UD	45	MEDIO		498.000,00	129.010,00	129.010,00	31.607,45	67.730,25	29.672,30
86	100	BUIATTI S.A.S. DI LICIA, MARCO E WALTER BUIATTI	MARTIGNACCO	UD	45	MEDIO		166.000,00	54.220,00	54.220,00	13.283,90	28.465,50	12.470,60
87	116	BUIANI S.N.C. DI BUIANI FAUSTO E FLAVIO	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	45	MEDIO		62.700,00	19.673,50	19.673,50	4.820,01	10.328,59	4.524,90
88	120	FORMULA S.N.C. DI NADIN MAURIZIO E C.	BRUGNERA	PN	45	MEDIO		137.944,95	43.452,66	43.452,66	10.645,90	22.812,65	9.994,11
89	126	TERMOIDRAULICA DI BATTISTELLA EDI	MARANO LAGUNARE	UD	45	MEDIO		179.122,20	56.423,49	56.423,49	13.823,75	29.622,33	12.977,41
90	131	EASY FLY ITALY S.R.L.	PORDENONE	PN	45	MEDIO		127.118,75	40.042,41	40.042,41	9.810,39	21.022,27	9.209,75
91	034	CG SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L.	UDINE	UD	43	BASSO		32.252,40	8.708,15	8.708,15	2.133,50	4.571,78	2.002,87
92	035	CG SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L.	UDINE	UD	43	BASSO		78.523,57	21.201,36	21.201,36	5.194,33	11.130,71	4.876,32
93	070	PIEMME S.R.L.	FAGAGNA	UD	42	BASSO	G	286.635,34	77.391,54	77.391,54	18.960,93	40.630,56	17.800,05
94	122	BY ERREBI DI BORGHESE RENATO	VIVARO	PN	42	BASSO		134.569,85	38.158,86	38.158,86	9.348,92	20.033,40	8.776,54
95	143	VELERIA OLIMPIC SAILS - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI CLAUDIO DEMARTIS, MAURO PARLADORI E ROBERTO BERTOCCHI	MUGGIA	TS	42	BASSO		379.084,83	98.194,90	0,00	0,00	0,00	0,00
96	128	PHOTOGRAFICA DI MUNARIN RICCARDO & SALVEGO LUCANO S.N.C.	BRUGNERA	PN	41	BASSO		163.303,80	44.092,03	0,00	0,00	0,00	0,00
97	079	BEANTECH S.R.L.	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD	40	BASSO	G	58.000,00	26.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato	quote		
											FESR	Stato	Regione
98	006	FRANCO DEL ZOTTO CONSERVAZIONE - ARTE	VARMO	UD	40	BASSO		4.440,00	1.198,80	0,00	0,00	0,00	0,00
99	013	MILANESE S.N.C. DI ANTONIO MILANESE & C.	BERTIOLO	UD	40	BASSO		101.481,06	27.399,89	0,00	0,00	0,00	0,00
100	127	ERRE.BI S.R.L.	PAVIA DI UDINE	UD	40	BASSO		251.137,74	67.807,19	0,00	0,00	0,00	0,00
101	077	CABEL ENERGY S.R.L.	GONARS	UD	40	BASSO		224.397,22	61.317,25	0,00	0,00	0,00	0,00
102	107	ART & GRAFICA S.N.C. DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	SANTA MARIA LA LONGA	UD	39	BASSO		106.435,23	28.737,51	0,00	0,00	0,00	0,00
103	113	TECNO COPY BURI S.N.C. DI DARIO E MASSIMINO CECOTTI	BUTTRIO	UD	39	BASSO		85.500,00	25.770,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104	096	WEEBIIZ S.R.L.	PRATA DI PORDENONE	PN	38	BASSO	G	97.226,89	26.251,26	0,00	0,00	0,00	0,00
105	007	METALSED S.N.C. DI PAOLUZZI ADRIANO E CUSSIGH	REMANZACCO	UD	38	BASSO		81.836,23	22.095,78	0,00	0,00	0,00	0,00
106	068	ESSEZETA STEEL DI SCRIBANTE FABRIZIO & C.	UDINE	UD	38	BASSO		85.328,84	23.038,79	0,00	0,00	0,00	0,00
107	111	A.E.S. ENGINEERING S.R.L.	DIGNANO	UD	38	BASSO		127.793,42	34.504,22	0,00	0,00	0,00	0,00
108	095	DIAL DI CARLINO ROBERTO & C. S.N.C.	SAN VITO AL TORRE	UD	36	BASSO		116.432,49	31.436,77	0,00	0,00	0,00	0,00
109	042	F & F S.R.L.	AZZANO DECIMO	PN	35	BASSO		67.239,92	18.154,78	0,00	0,00	0,00	0,00
110	080	DIEMME LEGNO DI DI MARCO VITTORIO E LORENZA S.N.C.	PONTEBBA	UD	33	BASSO		557.089,28	122.364,11	0,00	0,00	0,00	0,00
111	029	ARCHMAN S.R.L.	MANIAGO	PN	32	BASSO		156.496,81	42.254,14	0,00	0,00	0,00	0,00
112	040	F & F S.R.L.	AZZANO DECIMO	PN	30	BASSO		46.530,18	12.563,15	0,00	0,00	0,00	0,00
									Totale	8.023.132,85			

GF = Impresa Giovanile e Femminile
G = Impresa Giovanile
F = Impresa Femminile

11_11_1_DDC_ATT PROD 259_3_ALL2

ALLEGATO B
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 112/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.1
Settore Artigianato

Elenco domande non ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Motivazione
1	003	LABORATORIO MOMIC S.N.C. DI DI NEVIO MOMIC & C.	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
2	010	MORELLO IMPIANTI DI MORELLO FAUSTO	ZOPPOLA	PN	L'impresa non svolge un'attività artigiana, così come classificata secondo i codici ISTAT ATECO risultanti dalla visura camerale, coerente con il progetto presentato, secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 3, del bando.
3	011	IGAB DI MAURO DOMINICI	BASILIANO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
4	021	GESTIONE ELABORATORI DI CATTARUZZA GIAMPAOLO	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
5	036	MICRO MANAGEMENT S.R.L.	BRUGNERA	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
6	037	MICRO MANAGEMENT S.R.L.	BRUGNERA	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
7	041	EUROMETAL S.R.L.	PAGNACCO	UD	Il progetto non rientra nelle iniziative finanziabili nell'ambito della definizione di sviluppo sperimentale di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b) del bando.
8	052	GEOPROTECTION S.R.L.	TOLMEZZO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato alla disposizione di cui all'art. 15, c.2 del bando in merito alla trasmissione delle integrazioni richieste entro il termine previsto. Inoltre il DURC allegato alla domanda non può essere ritenuto sufficiente ad attestare la regolarità contributiva prevista dall'art. 5, c.2, lett. g), n.1) del bando
9	064	ANTONIOLLI MARIO E C. S.A.S.	SACILE	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
10	067	CAR SERVICE ITALIA S.N.C DI PUIATTI MICHELE & C.	UDINE	UD	Si tratta di un progetto di acquisizione di servizi di supporto all'innovazione, le cui spese non sono direttamente ed esclusivamente collegate ad un progetto di ricerca e/o di sviluppo da realizzare (articolo 11, comma 7, lettera b) del bando).
11	069	JO SOFT DI DELLA GIUSTINA PAOLO & C. S.A.S.	OSOPPO	UD	Il progetto non rientra nelle iniziative finanziabili nell'ambito della definizione di sviluppo sperimentale di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b) del bando.
12	074	NOVALEGNO S.R.L.	AMPEZZO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art.5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
13	075	BLU NOTTE DI ANDREA ZUCCATO	PASIAN DI PRATO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
14	078	3E DI DEL PIN FAUSTO E FRANCESCO S.N.C.	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
15	082	AREAINOX SRL	TRICESIMO	UD	L'impresa non ha ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 2 del bando dato che non ha trasmesso le integrazioni richieste.
16	084	3E DI DEL PIN FAUSTO E FRANCESCO S.N.C.	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
17	085	KEDO DI ZANCAI MASSIMO	CORDENONS	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
18	087	AM DI ALEX MODONUTTI	PREMARIACCO	UD	Il progetto non rientra nelle iniziative finanziabili nell'ambito della definizione di sviluppo sperimentale, di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del bando.
19	089	MUSIVA DI MOLARO MARISA	TARCENTO	UD	L'impresa non ha ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 2 del bando dato che non ha trasmesso le integrazioni richieste.
20	092	EASY MEC S.R.L.	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD	L'impresa ha rinunciato al contributo.
21	099	VECCHIATO VALTER E C. S.N.C.	CASTIONS DI STRADA	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
22	101	ARMARE DI STEFANO FINCO	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.

Elenco domande non ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 112/2010 attività 1.1.a.1 Artigianato - Ricerca LR 12/2002 art 53bis c. 1

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Motivazione
23	102	REALDENT DI SCILIPOTI UMBERTO	TRICESIMO	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
24	103	INOCRAM S.R.L.	MANZANO	UD	La pratica viene archiviata in quanto l'impresa non ha fornito le integrazioni richieste entro il termine fissato.
25	104	NEOD S.R.L.	VILLESSE	GO	L'impresa non svolge un'attività artigiana, così come classificata secondo i codici ISTAT ATECO risultanti dalla visura camerale, coerente con il progetto presentato, secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 3, del bando.
26	105	SEMPLITECH S.R.L.	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
27	106	INOCRAM S.R.L.	MANZANO	UD	La pratica viene archiviata in quanto l'impresa non ha fornito le integrazioni richieste per la domanda da cui dipende entro il termine fissato.
28	109	A.E.S. ENGINEERING S.R.L.	DIGNANO	UD	L'impresa non svolge un'attività artigiana, così come classificata secondo i codici ISTAT ATECO risultanti dalla visura camerale, coerente con il progetto presentato, secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 3, del bando.
29	119	B&C S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	La domanda non è stata approvata in quanto mera innovazione organizzativa non qualificabile come progetto di innovazione mancando le relative consulenze.
30	123	TEKNEL S.R.L.	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
31	129	S.E. SERVIZI EDITORIALI S.R.L.	TRICESIMO	UD	Il progetto presentato dall'impresa non è coerente con l'attività artigiana artigiana svolta dall'impresa, così come classificata secondo i codici ISTAT ATECO risultanti dalla visura camerale, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, e dell'articolo 5, comma 3 del bando.
32	134	V.ZETA DI ZANELLATO ANTONIO E C S.A.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
33	135	NADIR S.A.S. DI FONTANEL SANDRO E GABRIELE	FONTANAFREDDA	PN	L'impresa non è iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane ai sensi della legge regionale 12/2002.
34	136	STELLA AZZURRA S.R.L.	PRATA DI PORDENONE	PN	L'impresa non svolge un'attività artigiana, così come classificata secondo i codici ISTAT ATECO risultanti dalla visura camerale, coerente con il progetto presentato, secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 3, del bando.
35	146	TRE EMME S.N.C. DI MENEGON ALESSANDRO & C.	MANIAGO	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
36	148	ALEAPRO S.N.C. DI FIOROT CRISTIAN & C.	MANIAGO	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.
37	149	MICRON ENGINEERING DI MANCA MASSIMO	PORDENONE	PN	La domanda è stata archiviata, in quanto l'impresa non ha ottemperato a quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera g), n. 1) del bando.

11_11_1_DDC_RIS RUR 291_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 28 febbraio, n. 291

Regolamento CE 73/2009 art. 68 - Riconoscimento di disciplinare di produzione volontario per il miglioramento della qualità di fronda recisa di *Danae Racemosa (Ruscus)* - DM 29/07/2009 art. 9.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 68 del suddetto Regolamento, con il quale è prevista la possibilità per gli Stati membri di concedere un sostegno specifico agli agricoltori, tra l'altro per il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli;
VISTO il Decreto Ministeriale 29 luglio 2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Regolamento CE 73/2009" che, all'articolo 9, prevede un sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle fronde recise di *Danae Racemosa*;
TENUTO CONTO che il Decreto Ministeriale condiziona la concessione del sostegno all'adozione, da parte dei beneficiari, di un disciplinare di produzione volontario riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o dalla Regione, finalizzato al miglioramento della qualità del prodotto;
CONSIDERATO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si avvale dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) di Roma per l'erogazione di tali sostegni sul proprio territorio;
VISTA la circolare AGEA "Coordinamento" ACIU.2010.203 del 17/03/2010 relativa a modalità e condizioni per l'accesso agli aiuti di cui all'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, attuato con DM 29 luglio 2009;
CONSIDERATO che la suddetta circolare prevede, ai fini del pagamento dell'aiuto, che il produttore operi secondo un regime di autocontrollo, accompagnato da controlli effettuati da parte di un ente terzo indipendente;
PRESO ATTO che non sussiste ad oggi un disciplinare di produzione volontario riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per la produzione di fronda recisa di *Danae Racemosa* e che pertanto risulta necessario provvedere all'adozione da parte della Regione di uno specifico riferimento per i produttori del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che la mancata adozione di un disciplinare volontario di produzione, finalizzato al miglioramento della qualita' della Danaee racemosa, riconosciuto o dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o dalla Regione, non permette alle aziende operanti sul territorio regionale di accedere al pagamento previsto dall'art. 68 del Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 e pertanto le pone in una condizione di svantaggio rispetto ad altri produttori nazionali;
VISTA la circolare AgEA - Ufficio monocratico - n. 13 del 22 aprile 2010 relativa alla "Riforma della politica agricola comune - Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 - Campagna 2010" ed in particolare il punto 7.2.3.1.7. relativo al sostegno specifico per il miglioramento della qualità della *Danae racemosa*;
CONSIDERATO che la citata circolare conferma che i requisiti dei sistemi di qualità, oggetto di gestione attraverso appositi disciplinari riconosciuti dal Mi.P.A.A.F. o dalla Regione, devono essere conformi a quanto specificato dall'articolo 22 del Regolamento CE n. 1974/2006;
RICHIAMATI gli articoli 22, paragrafi 1 e 2 , del Regolamento CE n. 1974 del 2006, e considerato che al paragrafo 1 vengono riconosciuti quali sistemi comunitari di qualità anche la produzione biologica di cui al Regolamento CE n. 2092 del 1991, ora abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 834 del 2007 ;
VISTO il Regolamento CE n. 889/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 834 del 2007 relativo alla produzione biologica, all'etichettatura dei prodotti biologici ed ai controlli;
PRESO ESAME dei metodi di coltivazione e delle modalità di certificazione contenute nel Regolamento CE n. 889 del 2008, delle produzioni che intendono conseguire il riconoscimento di prodotto biologico;
RITENUTO che le norme di produzione nonché le modalità di controllo previste dal Regolamento CE n. 889/2008 relativo ai prodotti biologici, soddisfano anche i requisiti previsti dall'Allegato 4 del Decreto MIPAF del 29 luglio 2009 per quanto attiene la produzione di *Danae racemosa*;
RITENUTO che le aziende produttrici di *Danae racemosa* operanti nella regione Friuli Venezia Giulia e già sottoposte ad un regime di certificazione biologica, soddisfano i requisiti specifici previsti per l'ac-

cesso al sostegno per il miglioramento della qualità previsti dall'articolo 68 del Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009;
PRESO ATTO che la produzione biologica viene sottoposta ad un regime di controllo e certificazione svolto da enti certificatori terzi con cadenza almeno semestrale, come previsto dalla normativa vigente, e che tale attività viene documentata, tracciata e detenuta dall'ente certificatore a seguito di sopralluogo aziendale, per un periodo non inferiore a 5 anni;
PRESO ATTO che la Legge Regionale n. 32 del 1995 demanda all'ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale) l'attività di vigilanza presso gli Organismi di controllo nonché presso le aziende condotte dagli operatori dell'agricoltura biologica in regione attraverso il "Sistema Gestione Dati Produttori Biologici del Friuli Venezia Giulia";
ACCERTATO che al momento attuale risulta iscritta al "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica del Friuli Venezia Giulia" solamente un'azienda dedita alla coltivazione di *Danae racemosa*;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres.;

DECRETA

1. di riconoscere il disciplinare di produzione volontaria biologica ai sensi dei Regolamenti CE n. 889/2008 e n. 834 del 2007, quale disciplinare regionale di produzione finalizzato al miglioramento della qualità di fronda recisa di *Danae racemosa*, ai sensi del DM 29 luglio 2009 articolo 9, relativamente al pagamento del sostegno previsto dall'articolo 68 Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio, da parte dei produttori che abbiano adottato volontariamente il medesimo disciplinare nell'anno 2010;
2. che gli enti terzi indipendenti impegnati nei controlli, previsti dalla circolare AGEA "Coordinamento" ACIU.2010.203 del 17/03/2010, possono essere scelti dai produttori beneficiari tra Organismi di controllo riconosciuti:
- dal Mi.P.A.A.F. in materia di agricoltura biologica,
- dalla Regione Aut. FVG in materia di agricoltura biologica.

3. Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.
Udine, 28 febbraio 2011

BULFONE

11_11_1_DDC_SAL INT 174

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali 3 marzo 2011, n. 174/DC
Regolamento per la disciplina del Fondo di solidarietà regionale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008). Adeguamento del valore della situazione reddituale per l'accesso all'intervento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi da 5 a 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), che prevede l'istituzione del "Fondo di solidarietà regionale";
VISTO il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 38 del 18 febbraio 2009 che disciplina la natura, l'ammontare, le condizioni reddituali o sociali di accessibilità e le modalità di effettuazione dell'intervento economico attuato dai Servizi sociali dei Comuni con le risorse del Fondo;
VISTO in particolare l'articolo 5 del citato regolamento e nello specifico:
- il comma 1, ove è stabilito che il destinatario per accedere all'intervento deve possedere una situazione reddituale di valore pari o inferiore a 7.500,00 euro;
- il comma 3, ove è previsto che il Direttore Centrale Salute e protezione sociale provvede annualmente con decreto ad adeguare il valore della situazione reddituale di cui al comma 1 sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) registrato a gennaio di ciascun anno;

DATO ATTO che con decreto del Direttore Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 199/DC del 12 marzo 2010, in ragione delle disposizioni regolamentari sopra richiamate e sulla base dell'indice ISTAT FOI registrato a gennaio 2010, si è provveduto ad adeguare il valore della soglia di accesso all'intervento per l'anno 2010 al valore di euro 7.597,50;
PRESO ATTO che l'indice ISTAT FOI relativo al mese di gennaio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 48 del 28 febbraio 2011, ha registrato un incremento del 2,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;
RILEVATO che, applicando la sopra indicata percentuale di incremento dell'indice ISTAT FOI al valore attualmente vigente quale soglia per l'accesso all'intervento economico, il nuovo valore si attesta a euro 7.764,65;
RITENUTO di dover provvedere, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, comma 3, del D.P.Reg. n. 38/2009, ad adeguare il valore della situazione reddituale attualmente stabilito ai fini dell'accesso all'intervento economico finanziato con il Fondo di solidarietà regionale;

DECRETA

1. Il valore della situazione reddituale per accedere all'intervento economico previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Regione n. 38 del 18 febbraio 2009 recante "Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008)" è adeguato al valore di euro 7.764,65.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti del presente decreto decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione.
Trieste, 3 marzo 2011

BASAGLIA

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_1_TESTO

Decreto del Direttore di Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 3 marzo 2011, n. 308

Documento della Regione autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006. Misura 2.1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura, ai sensi degli artt. 28 e 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;
c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;
CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:
- Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
- Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
- Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
- Asse prioritario 5: assistenza tecnica;

CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia sono concordati e condivisi i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma , i criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e vengono predisposti gli schemi tipo di bandi di gara per le misure, e le manifestazioni di interesse in attuazione di specifiche misure di intervento previste dagli Assi III e IV e che pertanto lo schema di bando della misura 3.5 è stato successivamente approvato con decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 29 del 8 maggio 2009;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio cacci, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2/12/2010 relativi l'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia" ;
VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio

pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2768 dd. 29 dicembre 2010 concernente l'approvazione del piano finanziario della regione autonoma Friuli Venezia Giulia del Fondo europeo per la Pesca per le annualità 2011-2013 distinto per assi e fonti di finanziamento comunitario , statale e regionale per il periodo di programmazione 2007-2013;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 2.1 " Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse II° di cui alla delibera della Giunta regionale n. 2768 del 29dicembre 2010;
ATTESO che, stante le esigenze complessive del settore, per gli interventi previsti dalla misura 2.1, sono assegnate risorse finanziarie per un importo pari a Euro 250.000,00 a valere sull' annualità 2011; potranno essere ulteriormente utilizzate risorse residuali a qualsiasi titolo disponibili sull'asse II° per le annualità precedenti e potranno inoltre essere reperite eventuali quote di finanziamento regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;

DECRETA

Per quanto in premessa:
1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.1. - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - Annualità 2011 ai sensi degli artt. 28 e 29 del regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 3 marzo 2011

BORTOTTO

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_2_ALL1_BANDO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1

Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(artt. 28 e 29 regolamento (CE) n. 1198/2006)

1. La finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.
Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:

- diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato (specie autoctone il cui status di conservazione risulta sfavorevole che soddisfino piani di gestione a livello regionale in attuazione alla normativa comunitaria);
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura;

Possono essere previsti interventi che vengono realizzati per lotti funzionali.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono le **micro, piccole, medie imprese singole o associate** (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea) e **grandi imprese** con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro (All. II del regolamento (CE) n. 1198/2006), che operano nel settore dell' acquacoltura (art. 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006) con sede o unità produttiva sul territorio della Regione.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

5. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
2. nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedite a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione. In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- **La domanda** (All. 1/AC)**:** su carta semplice debitamente firmata, va inviata in originale e copia, compresi i relativi allegati, al citato indirizzo ove possibile si invita, al fine di agevolare le attività di istruttoria a inviare anche copia in formato digitale.
- **La documentazione a corredo della domanda:** in originale o copia deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda; di tale documentazione deve essere presentata anche copia.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

DOCUMENTAZIONE	ALLEGATO
Domanda	**All. 1 /AC**
Scheda progetto	**All. 2 /AC**
Piano finanziario	**All. 3 /AC**
Investimenti	**All. 4 /AC**
Previsioni di produzione	**All. 5 /AC**
Indicatori di realizzazione	**All. 6 /AC**
Indicatori di impatto	**All. 7 /AC**
Informazioni aggiuntive	**All. 8 /AC**

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili se effettivamente sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sul BUR.

SPESE AMMISSIBILI

- **costruzione e/o ampliamento o miglioramento** di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale;
- **acquisto di attrezzature** volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- **acquisto di macchinari e attrezzature** strettamente necessari al ciclo di produzione o al trasporto in conservazione condizionata di prodotti pur che dimensionati all'effettiva produzione;
- **spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie**, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- lavori di sistemazione o di **miglioramento** dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;
- **opere murarie e impiantistiche** strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- **adeguamento dei mezzi** alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- acquisto, costruzione o adeguamento di **imbarcazioni di servizio** destinate esclusivamente agli impianti di acquacoltura (imbarcazioni con licenza di quinta categoria di cui al registro navi minori e galleggianti);
- **acquisto di terreni**, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile, esclusa la spesa relativa ai terreni;
- **acquisto di beni immobili**, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- spese per impianti che producono energia da **fonti rinnovabili**;
- **spese generali**, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 regolamento (CE) n. 498/2007.

È ammissibile l'acquisto dei beni immobili e mobili in **leasing**, nel rispetto delle seguenti modalità:

- L'utilizzatore del contratto di leasing è il beneficiario diretto del contributo.
- I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente comprovanti da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento spese generali, oneri assicurativi, ecc).
- L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui sopra è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.
- Vendita e locazione finanziaria (lease-back).

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto lease-back) possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono invece ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

SPESE NON AMMISSIBILI

- acquisto di automezzi;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- nel caso di acquisto con leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- IVA;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese effettivamente sostenute antecedentemente alla data di pubblicazione del presente bando nel BUR.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili sull'asse II° del FEP, per l'annualità 2011 del bilancio regionale pari a Euro 250.000,00 ed eventuali risorse residue disponibili a qualsiasi titolo sull'asse II° del FEP anche da annualità precedenti, unitamente ad ulteriori quote di cofinanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 21/2007.
Il massimale di spesa ammissibile è stabilito in Euro 300.000,00.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo, in relazione alla dimensione dell'impresa come definita nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, secondo quanto di seguito riportato:

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Dimensione dell'impresa richiedente	Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario
Micro, piccola e media	**40%**	**60%**
Grande (limitatamente alle imprese con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro)	**20%**	**80%**

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste e/o ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

L'Autorità di gestione concedente provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco che rappresenta l'elemento identificativo di ciascuna istanza (**Codice FEP**).
Se le domande presentano **irregolarità considerate non sanabili** rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:
- **l'invio fuori termine della domanda;**
- **l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa;**
- **la mancata sottoscrizione della domanda**.

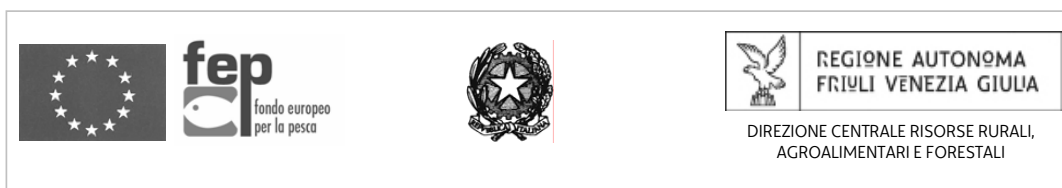
L'Autorità di gestione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.
A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito all'Amministrazione Regionale.
La graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento, formulate dal Nucleo di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11, sono approvate con decreto dell'Autorità di gestione ed hanno durata biennale.
La graduatoria approvata verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria. L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.
I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie, qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.
Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con decreto del direttore di servizio caccia,l pesca e ambienti naturali, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Descrizione	Punti	%	Valore
Progetti presentati dalle **micro, piccole imprese:** Occupati: • Fino a 9 • Da 10 fino a 49	**100** per addetto ulteriori **50** per addetto	10	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	**1000**	20	
Integrazioni parziali o complete dell'impresa alle diverse fasi di allevamento: • parziale: • completa: (dalla riproduzione al prodotto commerciale)	**600** **1000**	20	
Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato: Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato relativamente a specie il cui status di conservazione è sfavorevole e richiede un piano di gestione regionale ai sensi della normativa comunitaria:	**500** **1000**	10	
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori (oltre agli obblighi di legge)	**400**	15	
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura	**500**	10	
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura e acquacoltura biologica.	**600**	15	
	TOTALE	100	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

12. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al **50%** della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

12.1 Anticipo fino al 50%

Viene concesso previa presentazione di polizza fideiussoria, con sottoscrizione autenticata, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, con sottoscrizione autenticata, a garanzia dell'importo anticipato, adottando l'allegato 9/AC.
La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte dell'autorità di gestione che disporrà lo svincolo. Ai fini della concessione dell'anticipo il beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione Concedente l'avvenuto inizio dei lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

DOCUMENTAZIONE		RIFERIMENTO
1	**Domanda di anticipo**	All. 12/AC
2	**Polizza fideiussoria**	All.9/AC
3	**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto (nel caso di acquisto di materiali)	All.11/AC

12.2 Stati di avanzamento lavori

In alternativa all'anticipo, può essere concesso una liquidazione se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello di spesa pari ad almeno il 40% dei lavori preventivati.
La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale e copia:

DOCUMENTAZIONE		RIFERIMENTO
1	**Domanda di liquidazione** Stato avanzamento lavori	All. 13/AC
2	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate	All. 15/AC
3	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e **relative dichiarazioni liberatorie**. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 10/AC
4	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
5	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.**	
6	Eventuale **certificato di regolare esecuzione dei lavori** e copia della domanda di agibilità	
7	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

12.3 Richiesta di erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo

DOCUMENTAZIONE		RIFERIMENTO
1	**Domanda di liquidazione finale**	All. 14/AC
2	**Relazione** attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto	
3	**Indicatori di realizzazione** (dopo l'intervento)	All. 6/AC
4	**Indicatori di impatto** (dopo l'intervento)	All. 7/AC
5	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate	All. 15/AC
6	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e **relative dichiarazioni liberatorie**. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 10/AC
7	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
8	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	
9	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.**	
10	Eventuale **certificato di regolare esecuzione dei lavori** e copia della domanda di agibilità	

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di Gestione concedente entro il termine previsto dall'atto di ammissione al contributo che sarà fissato in relazione alla tipologia di intervento e comunque entro il secondo anno successivo all'annualità a cui il presente bando si riferisce, nel rispetto dei principi di efficienza gestionale della spesa pubblica.

14. Varianti

Tutte le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Autorità di gestione che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.
E' possibile in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, la sostituzione di macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri altrettanto funzionali.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo. Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.
Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti, salvo autorizzazione preventiva dall'Autorità di gestione, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei **5 anni** successivi a decorrere dalla data di accertamento amministrativo.
In caso di:

- cessione prima di tale periodo o di cessione non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato maggiorato degli interessi legali.
- fallimento o procedura di concordato preventivo, l'Autorità di gestione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- **mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture, ecc…);**
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile e assegno di conto corrente (in fotocopia), carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria;

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Autorità di Gestione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella revoca del contributo concesso.
Il beneficiario è tenuto a inviare all'Autorità di gestione, entro ogni anno dalla data di erogazione del contributo la dichiarazione relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (Allegato 16/AC).

18. Controlli

Controlli amministrativi in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli;
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione di cui al precedente punto 16.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

20. Complementarietà fra le misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo europeo per la pesca.
Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007 – 2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione dell'Autorità di gestione regionale del Fondo europeo per la pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Riferimenti normativi

- *regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;*
- *regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di*
- *applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;*
- *Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca*
- *Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2010)7914 del 11/11/2010;*
- *legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;*
- *decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;*
- *decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;*
- *legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;*
- *legge 13 agosto 2010, n. 136, concernente il Piano straordinario contro le mafie.*

22. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it
Fax 0432 555757

Referenti per la sede di Udine
Tel. 0432 555226
Tel. 0432 555224
Tel. 0432 555311

Referente per la sede di Trieste
Tel. 040 3775837
Fax 0403775835

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1

Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(artt. 28 e 29 regolamento (CE) n. 1198/2006)

1. La finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.
Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:

- diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato (specie autoctone il cui status di conservazione risulta sfavorevole che soddisfino piani di gestione a livello regionale in attuazione alla normativa comunitaria);
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura;

Possono essere previsti interventi che vengono realizzati per lotti funzionali.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono le **micro, piccole, medie imprese singole o associate** (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea) e **grandi imprese** con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro (All. II del regolamento (CE) n. 1198/2006), che operano nel settore dell' acquacoltura (art. 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006) con sede o unità produttiva sul territorio della Regione.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_3_ALL2_DOMANDA

Allegato 1 /AC

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/__________	
UDINE __________	
COD. ID. FEP __________ **/AC/11**	

Decreto approvazione bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI CONTRIBUTO

FEP 2007-2013 Asse-2 Misura 2.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt.28-29 Reg. CE 1198/06)

Dati del richiedente			
Cognome	Nome	Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail	

Dati dell' impresa			
Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA		Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.	
Telefono	Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail	

Allegato 1 /AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell'impresa ______________________________

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

Titolo del progetto	
Spesa complessiva	€______________________,_____
Breve descrizione	
Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)	

Allegato 1 /AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 46-47 D.P.R. 445/2000)

Programmazione FEP 2007-2013 Asse-2 Misura 2.1 sottomisura 1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt.28-29 Reg. CE 1198/06)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____il ____/____/_____

residente a ______________________Via e numero ____________________________Prov. ________

in qualità di ____dell'impresa/ente/organizzazione

____

Cod. Fisc. ___________________________________P. IVA ___________________________________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 2.1 – Interventi produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt. 28-29 Reg. CE 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

1. la suddetta ditta è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di________________________ al n. Registro Imprese________________________, con la natura giuridica di_____________________________________ ed al n. _______ del Registro delle Imprese di ________________________ tenuto presso ___________;
2. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
3. non sono in corso procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 575 del 31/05/1965 e successive modifiche e integrazioni;
4. di essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto delle leggi sulla sicurezza del lavoro;
5. di applicare il C.C.N.L. di categoria _______________(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente. Al fine del controllo delle regolarità contributiva si attesta che le proprie posizioni contributive sono:

Posizione INPS		SEDE DI	
Posizione INAIL		SEDE DI	
Altro		SEDE DI	

Allegato 1 /AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

6. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;
7. di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
8. di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo **per un periodo minimo di cinque anni** e di attestare annualmente, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto di tale obbligo ovvero comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione/alienazione;
9. di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto del finanziamento **per un periodo minimo di cinque anni**;
10. che gli interventi previsti dal progetto, di cui alla domanda, non è contemplata le sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
11. il proprio assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art.30 Reg. CE 498/07, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a titolo del Fondo europeo della pesca;
12. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;
13. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;
14. di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
15. che gli addetti in servizio impiegati stabilmente nell'impresa risultano alla data di presentazione della domanda n. _______ a tempo pieno e n.___________a tempo parziale;
16. che il fatturato annuo è di € ________________________;
17. che il totale di bilancio è di € _______________________;
18. che l'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE rientra nella categoria della (barrare con un X):

	Micro impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro	ULA*	n. ________
	Piccola Impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro	ULA	n. ________
	Media Impresa	Con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro	ULA	n. ________
	Grande Impresa	Limitatamente alle imprese con meno di 750 addetti e con fatturato minore di 200 milioni di Euro (all. II del regolamento CE n.1198/2006)	ULA	n. ________

(*) ULA: Unità Lavorative-anno, ovvero numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno

Allegato 1 /AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

19. che l'impianto è ubicato nel territorio del Comune di ________________;

20. che la disponibilità dei luoghi di realizzazione del progetto è la seguente:

Area/locali di proprietà mq__________ in Comune di __________________________________ atto di proprietà registrato presso l'Ufficio del registro di _____________________________in data____/____/______ .

Area/locali in affitto mq. ________in Comune di_______________________________ , durata del contratto: anni n.ro _________ scadenza il ____/____/______ , registrato presso l'Ufficio del registro di __________________ in data____/____/______ .

Area/locali in concessione mq. ___________ N° concessione/i _____________ .

Durata della/e concessione/i: anni n° _________ scadenza il ____/____/______ rilasciata da ____/____/______;

☐ di essere titolare di concessione demaniale

☐ di aver presentato domanda di nuova concessione presso le autorità competenti

Nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

21. Nel caso il richiedente non sia titolare della concessione demaniale marittima oggetto dell'intervento è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del titolare, di aver richiesto/ottenuto, ai sensi dell'art. 46 del Codice della Navigazione, l'autorizzazione dell'autorità concedente di subingresso nella concessione.

22. di essere in possesso o aver richiesto, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

a) ……………………………..Autorità competente…………………………………………………..

b)…………………………… Autorità competente…………………………………………………..

c)……………………………...Autorità competente…………………………………………………..

23. di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista dal bando di attuazione della misura 2.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt. 28 e 29 Reg. CE 1198/06);

DOCUMENTO	ALLEGATO	MOTIVAZIONE

24. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.___________ intestato a ____

presso ____

Cod. IBAN ____

Allegato 1 /AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

25. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

26. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dall'avviso pubblico, nei casi dallo stesso indicati;

27. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal Decreto di approvazione del bando n.________ del____/___/_____ per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 2.1-Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.________ del____/___/____

Data ____________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

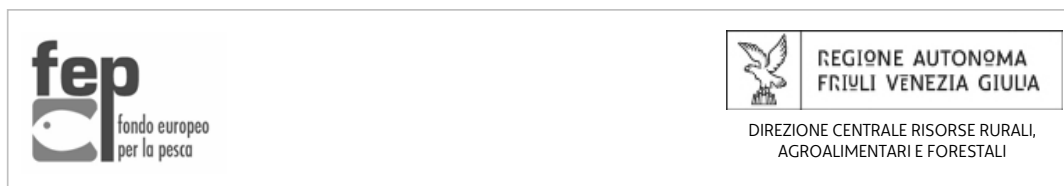
Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/2000. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_4_ALL3_SCHEDA PROGETTUALE

Allegato 2/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

SCHEDA PROGETTUALE

1. **Descrizione del beneficiario**
   - 1.1. Oggetto ed entità delle attività principali del beneficiario
   - 1.2. Territorio/area interessata dalle attività (Provincia, Comune e località)
   - 1.3. Altro

2. **Descrizione della situazione attuale**
   - 2.1. Localizzazione dell'impianto/i esistenti
   - 2.2. Descrizione delle strutture e attrezzature di produzione attuali
   - 2.3. Specie interessate dall'allevamento e quantità prodotte annualmente
   - 2.4. Problematiche del settore in relazione alla proposta progettuale
   - 2.5. Altro

3. **Il progetto di investimento costituisce un lotto funzionale di un intervento pluriennale?**
   - □ **NO** (compilare punto 4)
   - □ **SI** (compilare punti 4 – 5)

4. **Descrizione del progetto di investimento**
   - 4.1. Descrizione sintetica dell'intervento (max 30 righe)
   - 4.2. Obiettivi
   - 4.3. Risultati attesi
   - 4.4. Tempi di realizzazione del progetto
   - 4.5. Costo previsto per l'intervento

5. **Descrizione complessiva del progetto suddiviso per lotti funzionali**
   - 5.1. Descrizione sintetica dell'intervento (max 30 righe)
   - 5.2. Obiettivi
   - 5.3. Risultati attesi
   - 5.4. Tempi di realizzazione del progetto
   - 5.5. Costo previsto per l'intervento

6. **Preventivo globale dei costi totali dei lavori**
   - 6.1. Indicare le basi di calcolo e la data delle stime da riepilogare nella tabella investimenti - Allegato 4/AC:
     - Allegare ove necessario relazione tecnica redatta da tecnico abilitato;
     - per le costruzioni: computo metrico vistato da un tecnico abilitato;
     - per il materiale e l'attrezzatura fornire i relativi preventivi.

7. **Eventuali ulteriori informazioni** (es. miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori, oltre gli obblighi di legge)

Data ______/_______/_______ Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 2.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Servizio, caccia pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_5_ALL4_PIANO FINANZIARIO

Allegato 3/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. ***Partecipazione del beneficiario*** €__________________________ , _____
   - ***1.1. di cui fondi propri*** €__________________________ , _____
   - ***1.2. prestiti*** €__________________________ , _____
   - ***1.3. altro*** €__________________________ , _____

2. ***contributo in conto capitale complessivo*** €__________________________ , _____

3. ***Totale piano finanziario =*** *importo totale investimenti progettati* €__________________________ , _____

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

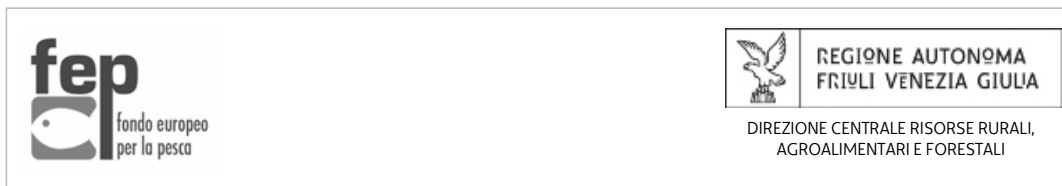
Il Legale Rappresentante[1]

____

1 Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_6_ALL5_INVESTIMENTI

Allegato 4/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INVESTIMENTI

	TIPOLOGIA INTERVENTO	EURO
INFRASTRUTTURE		
A	sbancamento/dragaggi	
	dighe/argini	
	strade, ecc	
	stazioni di pompaggio	
	preparazione del fondo (molluschicoltura)	
	beni immobili	
	impianti energetici da fonti rinnovabili	
	altri …	
	Tot.	
COSTRUZIONI		
B	avannotterie (compresi i bacini)	
	magazzinaggio/preparazione degli alimenti	
	lavorazione/spedizione	
	servizi	
	altri…	
	Tot.	
BACINI DI ALLEVAMENTO		
C	in terra/conglomerati	
	in calcestruzzo	
	altri…	
	Tot.	
GABBIE		
D		
	Tot.	
MOLLUSCHICOLTURA: attrezzatura di raccolta e di produzione		
E	in terra/conglomerati	
	Tot.	
ATTREZZATURE/MACCHINARI/MEZZI		
F		
	Tot.	

Allegato 4/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

ATTREZZATURA DI SEGNALAZIONE, SORVEGLIANZA , PROTEZIONE (precisare)		
G		
	Tot.	
IMBARCAZIONI DI SERVIZIO		
H		
	Tot.	
CANONI LEASING		
I		
	Tot.	
TERRENI		
L		
	Tot.	
ALTRI (precisare)		
M		
	Tot.	

Totale lavori	

SPESE GENERALI (max 12% del totale)		
N		
	Tot.	

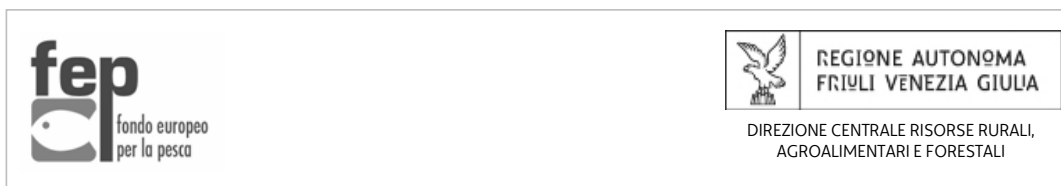
Totale costi di investimento al netto di IVA	

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa o fattura.

Note / chiarimenti sulle voci di spesa

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_7_ALL6_PREVISIONE PRODUZIONE

Allegato 5/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

PREVISIONE DI PRODUZIONE

Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in _________ anni.

La produzione a regime sarà raggiunta dopo __________ anni [1].

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale (Euro)
A. **Novellame per la commercializzazione** [2]			
1. ________	________	________	________
2. ________	________	________	________
3. ________	________	________	________
4. ________	________	________	________
5. ________	________	________	________
B. Novellame destinato ad uso aziendale [2]			
1. ________	________	________	________
2. ________	________	________	________
3. ________	________	________	________
4. ________	________	________	________
5. ________	________	________	________
C. **Adulti mercantili** [2]			
1. ________	________	________	________
2. ________	________	________	________
3. ________	________	________	________
4. ________	________	________	________
5. ________	________	________	________
TOTALE GENERALE	________	________	________

[1] In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.
[2] Indicare la specie.

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_8_ALL7_INDICATORI REALIZZAZIONE

Allegato 6/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Azioni ed indicatori di realizzazione (Regolamento CE n. 498/2007)

Risultati attesi

____*Azione 1: *aumento della capacità di produzione a seguito della costruzione di **nuovi impianti***

Indicatore	Unità di misura	Specie	Quantità
1	tonnellate/anno	mitili	
2		vongole	
3		ostriche	
4		spigole	
5		orate	
6		rombo	
7		salmone	
8		trote allevate in mare	
9		anguille	
10		carpe	
11		trote allevate in acqua dolce	
12		tonno	
13		altre specie	
14	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		**Tipologia:**

____*Azione 2: *variazione della produzione a seguito dell'ampliamento o dell'ammodernamento di **impianti esistenti***

Indicatore	Unità di misura	Specie	Quantità
1	tonnellate/anno	mitili	
2		vongole	
3		ostriche	
4		spigole	
5		orate	
6		rombo	
7		salmone	
8		trote allevate in mare	
9		anguille	
10		carpe	
11		trote allevate in acqua dolce	
12		tonno	
13		altre specie	
14	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		**Tipologia:**

Allegato 6/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

*____***Azione 3***: aumento del numero di avannotti prodotti in avannotteria*

Indicatore	Unità di misura	Specie	Quantità
1	numero/anno	mitili	
2		vongole	
3		ostriche	
4		spigole	
5		orate	
6		rombo	
7		salmone	
8		trote allevate in mare	
9		anguille	
10		carpe	
11		trote allevate in acqua dolce	
12		tonno	
13		altre specie	
14	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		**Tipologia:**

***** NOTE: Barrare con una X **una sola azione** (Indicare quella prevalente)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 6/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Azioni ed indicatori di realizzazione (Regolamento CE n. 498/2007)

Risultati ottenuti

(Da presentare a conclusione del progetto ovvero al saldo del contributo)

____Azione 1**: aumento della capacità di produzione a seguito della costruzione di **nuovi impianti

Indicatore	Unità di misura	Specie	Quantità
1	tonnellate/anno	mitili	
2		vongole	
3		ostriche	
4		spigole	
5		orate	
6		rombo	
7		salmone	
8		trote allevate in mare	
9		anguille	
10		carpe	
11		trote allevate in acqua dolce	
12		tonno	
13		altre specie	
14	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		**Tipologia:**

____Azione 2**: variazione della produzione a seguito dell'ampliamento o dell'ammodernamento di **impianti esistenti

Indicatore	Unità di misura	Specie	Quantità
1	tonnellate/anno	mitili	
2		vongole	
3		ostriche	
4		spigole	
5		orate	
6		rombo	
7		salmone	
8		trote allevate in mare	
9		anguille	
10		carpe	
11		trote allevate in acqua dolce	
12		tonno	
13		altre specie	
14	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		**Tipologia:**

Allegato 6/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

*____***Azione 3***: aumento del numero di avannotti prodotti in avannotteria*

Indicatore	Unità di misura	Specie	Quantità
1	numero/anno	mitili	
2		vongole	
3		ostriche	
4		spigole	
5		orate	
6		rombo	
7		salmone	
8		trote allevate in mare	
9		anguille	
10		carpe	
11		trote allevate in acqua dolce	
12		tonno	
13		altre specie	
14	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		**Tipologia:**

* NOTE: Barrare con una X **una sola azione** (Indicare quella prevalente)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_9_ALL8_INDICATORI IMPATTO_RISULTATI

Allegato 7/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI IMPATTO

RISULTATI PREVISTI

Impianti di produzione aziendali	N° ________
Occupati nell'azienda a tempo indeterminato:	
a tempo pieno*....*	
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
Part time a nr_______ore	
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………..	N______________
Occupati nell'azienda a tempo determinato:	
a tempo pieno*....*	
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………..	N______________
Part time a nr_______ore	
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di ……………………………………………...	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………..	N______________
Capacità produttiva attuale	_____Tonn/anno
Valore aggiunto*	€ _____________, ____
Valore aggiunto / numero degli addetti	€ _____________, ____

Note:

Per le imprese di produzione:
*** Valore aggiunto** = PLV (produzione lorda vendibile) – Consumi intermedi
PLV = RICAVI DI VENDITA +/- variazioni rimanenze
Consumi intermedi = costi esterni diretti/indiretti per la produzione

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 7/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI IMPATTO

RISULTATI OTTENUTI

(Da presentare a conclusione del progetto ovvero al saldo del contributo)

Impianti di produzione aziendali	**N°** ________
Occupati nell'azienda a tempo indeterminato: ***a tempo pieno***.... di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… ***Part time a nr_______ore*** di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… **Occupati nell'azienda a tempo determinato:** ***a tempo pieno***.... di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… ***Part time a nr_______ore*** di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ……………………………………… di cui con qualifica di ………………………………………	 N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________ N______________
Capacità produttiva attuale	_____Tonn/anno
Valore aggiunto*	€ ____________, ____
Valore aggiunto / numero degli addetti	€ ____________, ____

Note:

Per le imprese di produzione:
*** Valore aggiunto** = PLV (produzione lorda vendibile) – Consumi intermedi
PLV = RICAVI DI VENDITA +/- variazioni rimanenze
Consumi intermedi = costi esterni diretti/indiretti per la produzione

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_10_ALL9_INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Allegato 8/AC

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

A	**Situazione tecnica, economica e sociale sintetica prima della realizzazione del progetto** (con riferimento all.2/AC – Scheda progettuale)

Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente

Territorio interessato dalle attività: Località,__________________ Comune, ____________________Provincia,_____

Ambiente principale: marino ☐ lagunare ☐ vallivo ☐ acque dolci ☐

Tipo di allevamento prevalente: estensivo ☐ intensivo ☐ misto ☐ sommerso ☐ galleggiante ☐

Caratteristiche delle acque disponibili: dolce ☐ salata ☐ salmastra ☐

Superficie totale dei bacini o specchi d'acqua a disposizione:

Estensivi: mq. _______ a terra ☐ in mare ☐ in laguna ☐

Intensivi: mq. _______ a terra ☐ in mare ☐ in laguna ☐

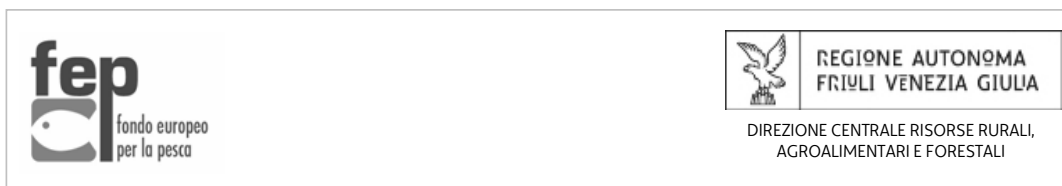
Specie interessate:

1 *Mitili*	4 *Spigole*	7 *Salmone*	10 *Carpe*
2 *Veneridi*	5 *Orate*	8 *Trote allevate in mare*	11 *Trote allevate in acqua dolce*
3 *Ostriche*	6 *Rombo*	9 *Anguille*	12 *Altre specie*

Quantità prodotte: ton/anno o numero/anno (*come da punto 2.3 dell'allegato 2/AC*) __________ *(Anno rif. 2010)*

Il beneficiario possiede una avannotteria? SI ☐ NO ☐

<u>In caso di risposta affermativa</u>, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

Ubicazione geografica: Località,______________________ Comune, ____________________Provincia,_____

Superficie edificata: ___________ m^2;

Specie interessate

1 *Mitili*	4 *Spigole*	7 *Salmone*	10 *Carpe*
2 *Veneridi*	5 *Orate*	8 *Trote allevate in mare*	11 *Trote allevate in acqua dolce*
3 *Ostriche*	6 *Rombo*	9 *Anguille*	12 *Altre specie*

Novellame prodotto annualmente (numero individui): ____________(anno di rif.: 2010)

Allegato 8/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

B	**Informazioni sintetiche relative all'unità di acquacoltura progettata** (con riferimento all.2/AC – Scheda progettuale)

1. **Dati generali del progetto - trattasi di:**

- una nuova unità di produzione SI ☐ NO ☐
- ampliamento di unità preesistente SI ☐ NO ☐
- ammodernamento a unità di produzione preesistente SI ☐ NO ☐
- aumento di capacità produttiva SI ☐ NO ☐

2. **Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento**

- Ubicazione geografica: Località, ____________________ Comune, ________________Provincia, ___________

- Caratteristiche generali del sistema di allevamento

☐ Specchio acqueo marino: superficie di m² __________

☐ Laguna: superficie di m² __________

☐ Valle: superficie di m² __________

☐ Acque dolci: superficie di m² __________

3. **Tipologia di impianto di allevamento**:

☐ *avannotteria* ☐ *reparto di ingrasso* ☐ *molluschicoltura* ☐ *altro*_______________

Data ______/_______/_______ Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_11_ALL10_MODELLO FIDEIUSSIONE

Allegato 9/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

MODELLO POLIZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. ____ DD ____

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali n. ______ di data ______/______/______ è stato impegnato l'importo di € ____________________per gli interventi previsti dal Decreto del Direttore del Servizio n. ______ del ________________________ relativi alla misura ________________________ per la domanda presentata da ____ nato a ________________________ ____________________ il ______/______/______ CF.__________________________ P. IVA ____ o dalla Ditta ____ con sede in ____ C. F. ________________________________ / P. IVA ____(in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto: ____
____
____
____
____

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di €____________________diconsi (€____) corrispondente al 50% del contributo di € ____________________________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli intervenit previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006 per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art. 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA ________________________ con sede in ____ iscritta nel registro delle imprese di _____________________ al numero ______________ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentane pro tempore/procuratore speciale ____ nato a ____ il _________________________ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in

Allegato 9/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

______________________________ Via ______________________________ , in persona del ____ nella sua qualità di Agente ________________________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. ____ del ______ , a cura dell'ISVAP) nell'interesse di ____ P. IVA ___________________________cod. fiscale _______________________________ con sede / residente in ____ iscritta nel registro delle imprese di ____________________________ al numero __________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € __________________ (pari al 110% dell'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità mesi ________ rinnovabile fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, __________________

Allegato 9/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del ____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_12_ALL11_DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Allegato 10/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. _________
Cod. fisc. ______________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. fisc. ____________________________, part. IVA ______________________________

dichiara

che le fatture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

N° fattura	Data	Imponibile	IVA	Importo	Data pagamento	Modalità di pagamento	N° bonifico

- Sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- I materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- Non sono state emesse note d'accredito ovvero sono state emesse le seguenti note d'accredito a rettifica e/o totale del fatturato;
- Per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_13_ALL12_DICHIARAZIONE NOTORIETA

Allegato 11/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
Cod. Fisc. ________________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. _______________________________, part. IVA ______________________

---

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dell'art. 76 del D.P.R. n. 445del 28 dicembre 2000

dichiara

____
____
____
____

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 2.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Servizio, caccia pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_14_ALL13_DOMANDA ANTICIPO

Allegato 12/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/__________ UDINE __________ COD. ID. FEP ________/AC/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI ANTICIPO

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale		Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA			Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese			n. R.E.A.	
Telefono		Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)		Tel. – cell.	E-mail	

Allegato 12/AC

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________________ dell' impresa ______________________________

CHIEDE

L'anticipo del contributo		
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___

	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	RIFERIMENTO
1	**Polizza fideiussoria**	All.9/AC
2	**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto (nel caso di acquisto di materiali)	All. 11/AC

Data ____________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_15_ALL14_DOMANDA LIQUIDAZIONE AVANZAMENTO

Allegato 13/AC

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/________	
UDINE ________	
COD. ID. FEP ________/AC/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE STATO AVANZAMENTO LAVORI

Dati del richiedente			
Cognome	Nome	Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail	

Dati dell' impresa			
Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA		Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.	
Telefono	Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail	

Allegato 13/AC

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa ______________________________

CHIEDE

la liquidazione dello stato di avanzamento lavori			
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___	
Costo avanzamento lavori	€ ____________________, _________		
Lavori eseguiti		**Lavori da eseguire**	
1. ____________€____________,___ 2. ____________€____________,___ 3. ____________€____________,___ 4. …		1. ____________€____________,___ 2. ____________€____________,___ 3. ____________€____________,___ 4. …	
Percentuale dei lavori realizzati	% ______	Percentuale dei lavori da realizzare	% ______

	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	RIFERIMENTO
1	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate	All. 15/AC
2	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All.10/AC
3	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
4	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc**	
5	Eventuale **certificato di regolare esecuzione dei lavori** e copia della domanda di agibilità	
6	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	

Data ______________________,li ___/___/_____

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_16_ALL15_DOMANDA LIQUIDAZIONE FINALE

Allegato 14/AC

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/__________ UDINE __________ COD. ID. FEP ________/AC/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE FINALE

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale		Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA			Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese			n. R.E.A.	
Telefono		Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)		Tel. – cell.	E-mail	

Allegato 14/AC

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa ______________________________

CHIEDE

la liquidazione del saldo del contributo spettante		
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___
Costo dei lavori ultimati	€______________________________,_________	

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE		**RIFERIMENTO**
1	**Relazione** attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto	
3	**Indicatori di realizzazione** (dopo l'intervento)	All. 6/AC
2	**Indicatori di impatto** (dopo l'intervento)	All. 7/AC
4	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;	All.15/AC
5	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All.10/AC
6	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
7	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;	
8	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.**	
9	Eventuale **certificato di regolare esecuzione** dei lavori e copia della domanda di agibilità	

Data ______________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_17_ALL16_RIEPILOGO SPESA

Allegato 15/AC

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RIEPILOGO GIUSTIFICATIVI DI SPESA

LAVORI PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI			
Voce del preventivo	Costo previsto	fattura n°	Data	Ditta	Importo fattura	Oggetto della spesa	Spesa Richiesta (al netto dell' IVA)	Modalità di pagamento	Estremi del pagamento	Data di effettivo pagamento	Importo pagato
Totale	**€**	**Totale**					**€**	**Totale**			**€**

Modalità di pagamento:

- ricevuta bancaria (RI.BA);
- bonifico, Indicare il codice CRO
- assegno bancario (allegare fotocopia assegno ed estratto conto avvenuto pagamento),
- contanti fino ad un massimo di Euro 1.000,00

altro specificare

Tutti i pagamenti:

- devono indicare il codice identificativo FEP
- ad ogni pagamento deve essere allegata la dichiarazione liberatoria della ditta liquidata (Mod. 10/AC)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 2.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Servizio, caccia pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 308_18_ALL17_DICHIARAZIONE NOTORIETA

Allegato 16/AC

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000
Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 Udine

Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 – 2013. Regolamento (CE) n. 1198/2006.

Il sottoscritto ____________________________, nato a _____________il _________ e residente in ______________provincia di _____________, via _________________________________, n ___________in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta____,

in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 45, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

di aver finora mantenuto il vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo comunitario, per gli interventi di____di cui alla misura 2.1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura relativi al decreto di liquidazione finale n.________ di data____________ , inerenti la domanda n°____/AC/___ (codice FEP) a valere sul Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 - 2013.

___________, il ______________

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_1_TESTO

Decreto del Direttore di Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 3 marzo 2011, n. 309

Documento della Regione autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006. Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione, ai sensi degli artt. 34 e 35 del regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;
c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;
CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta

avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:
- Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
- Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
- Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
- Asse prioritario 5: assistenza tecnica;

CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia sono concordati e condivisi i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma , i criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e vengono predisposti gli schemi tipo di bandi di gara per le misure, e le manifestazioni di interesse in attuazione di specifiche misure di intervento previste dagli Assi III e IV e che pertanto lo schema di bando della misura 3.5 è stato successivamente approvato con decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 29 del 8 maggio 2009;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio cacci, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2/12/2010 relativi l'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia" ;
VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2768 dd. 29 dicembre 2010 concernente l'approvazione del piano finanziario della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del Fondo europeo per la Pesca per le annualità 2011-2013 distinto per assi e fonti di finanziamento comunitario , statale e regionale per il periodo di programmazione 2007-2013;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 2.3 " Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse II° di cui alla delibera della Giunta regionale n. 2768 del 29dicembre 2010;
ATTESO che, stante le esigenze complessive del settore, per gli interventi previsti dalla misura 2.3, sono assegnate risorse finanziarie per un importo pari a Euro 250.000,00 a valere sull' annualità 2011, potranno essere ulteriormente utilizzate risorse residuali a qualsiasi titolo disponibili sull'asse II° per le annualità precedenti e potranno inoltre essere reperite eventuali quote di finanziamento regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e

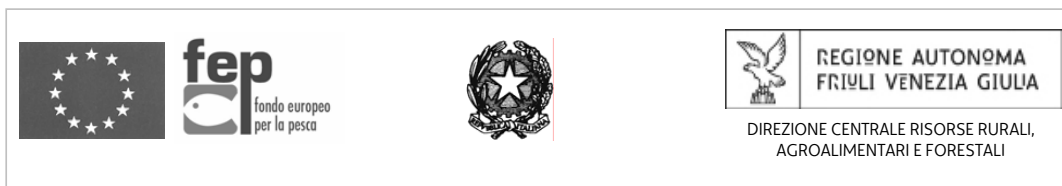
integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;

DECRETA

Per quanto in premessa:
1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.3. - Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione - annualità 2011 - ai sensi degli artt. 34 e 35 del regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 3 marzo 2011

BORTOTTO

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_2_ALL1_BANDO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3

Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

(art. 34 e 35 regolamento (CE) n. 1198/2006)

1. La finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del regolamento (CE) n. 1198/2006, la misura è volta al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione, inteso come l'insieme delle seguenti operazioni:

- preparazione che alteri l'integrità anatomica dei pesci come l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la trituratura, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc.;
- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

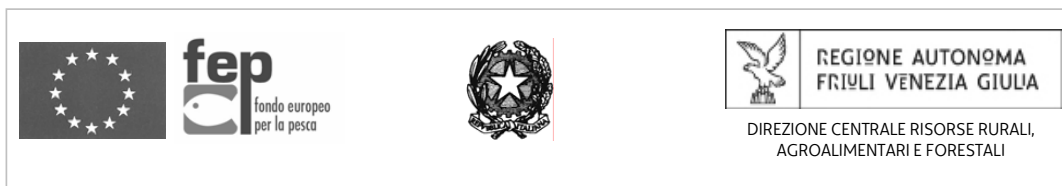
2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- **impianti ed immobili:** costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- **impianti esistenti:** ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti;
- **strutture e impianti esistenti**: adeguamento igienico-sanitario;
- **nuove attrezzature**: acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

- **nuove tecnologie:** applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, e favorire l'uso di energie rinnovabili.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono le **micro, piccole, medie imprese singole o associate** (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea) e **grandi imprese** con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro (All. II del regolamento (CE) n. 1198/2006), che operano nel settore dell' acquacoltura (art. 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006) con sede o unità produttiva sul territorio della Regione.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

5. Requisiti per l'ammissibilità

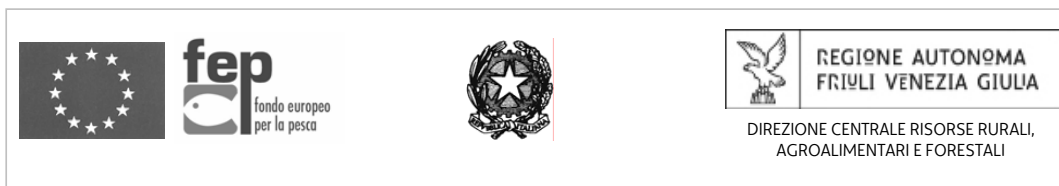
Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
2. nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

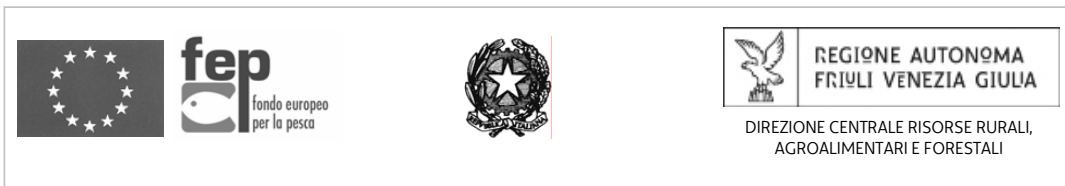
La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedite a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il **termine perentorio di 60 giorni** a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione. In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- **La domanda** (All. 1/TR)**:** su carta semplice debitamente firmata, va inviata in originale e copia, compresi i relativi allegati, al citato indirizzo ove possibile si invita, al fine di agevolare le attività di istruttoria a inviare anche copia in formato digitale.
- **La documentazione a corredo della domanda:** in originale o copia deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda; di tale documentazione deve essere presentata anche copia.

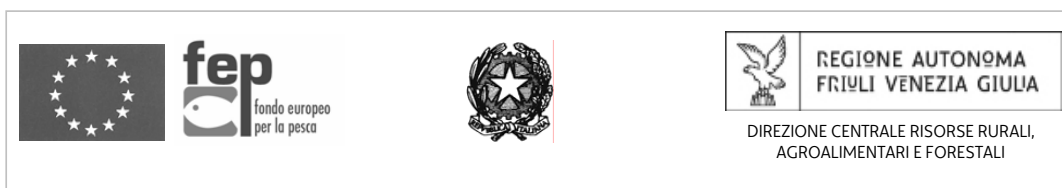
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO	ALLEGATO
Domanda di contributo	All. 1/TR
Scheda progettuale	All. 2/TR
Materie prime - Prodotti trasformati	All. 3/TR
Investimenti	All. 4/TR
Piano finanziario del progetto	All. 5/TR
Indicatori di impatto	All. 6/TR
Indicatori di realizzazione	All. 7/TR
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;	All. 10/TR
Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà (nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto) a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.	All. 10/TR
Perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato e indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato, preliminare o atto di acquisto di terreni e/o beni immobili,	Documento da allegare

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili se effettivamente sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sul BUR.

SPESE AMMISSIBILI

- **acquisto di macchinari e attrezzature** di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione (inclusi macchinari per la movimentazione merci);
- **spese per il miglioramento** delle condizioni igienico sanitarie, ambientali, e dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- **opere murarie e impiantistiche** strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- **adeguamento impianti** alle esigenze aziendali;
- **adeguamento automezzi** alle esigenze aziendali (es. coibentazione/impianti frigoriferi…);
- **acquisto di terreni**, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile, esclusa la spesa relative ai terreni;
- **acquisto di beni immobili**, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista:
  - che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico;
  - che non siano già adibiti in toto o in parte all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- **spese generali**, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 regolamento (CE) n. 498/2007.

È ammissibile l'acquisto dei beni immobili e mobili in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità:
- L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario.
- I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente comprovanti da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento spese generali, oneri assicurativi, ecc).
- L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui sopra è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

Vendita e locazione finanziaria (lease-back).
Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto lease-back*)* possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono invece ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

SPESE NON AMMISSIBILI

- **acquisto** di automezzi;
- **investimenti** relativi:
  - alla trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, **salvo** gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
  - al commercio al dettaglio;
  - a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- canoni delle concessioni demaniali;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio **diverse** da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente alla data di pubblicazione del presente bando nel BUR.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili sull'asse II° del FEP, per l'annualità 2011 del bilancio regionale pari a Euro 250.000,00 ed eventuali risorse residue disponibili a qualsiasi titolo sull'asse II° del FEP anche da annualità precedenti, unitamente ad ulteriori quote di cofinanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 21/2007.
Il massimale di spesa ammissibile è stabilito in Euro 300.000,00.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo, in relazione alla dimensione dell'impresa come definita nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, secondo quanto di seguito riportato:

Dimensione dell'impresa richiedente	Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario
Micro, piccola e media	**40%**	**60%**
Grande (imprese con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro)	**20%**	**80%**

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste e/o ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

L'Autorità di gestione concedente provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco che rappresenta l'elemento identificativo di ciascuna istanza (**Codice FEP**).
Se le domande presentano **irregolarità considerate non sanabili** rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- **l'invio fuori termine della domanda;**
- **l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa;**
- **la mancata sottoscrizione della domanda.**

L'Autorità di gestione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.
A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito all'Amministrazione Regionale.
La graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento, formulate dal Nucleo di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11, sono approvate con decreto dell'Autorità di gestione ed hanno durata biennale.
La graduatoria approvata verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria. L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.
I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie, qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.
Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con decreto del direttore di servizio caccia, pesca e ambienti naturali, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

11. Criteri di selezione

Descrizione	Punti	%	Valore
Progetti presentati dalle **micro, piccole imprese:** Occupati: • Fino a 9 • Da 10 fino a 49	- **50** per addetto - ulteriori **25** per addetto	5	
Progetti presentati da imprese con **titolarità femminile**, ovvero: • impresa individuale gestita da donna; • società di persone la cui maggioranza dei soci sia donna; • società di capitali le cui quote e/o gli organi amministrativi siano detenuti per la maggioranza da donne.	**100**	5	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.	**500**	10	
Impianto per produzioni polivalenti.	**100**	5	
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei Lavoratori.	**300**	10	
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione; limitatamente alla realizzazione di nuovi impianti.	**500**	20	
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale.	**200**	10	
Progetto che prevede l'utilizzo di energie rinnovabili o tecnologie per il risparmio energetico.	**500**	10	
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti.	**500**	10	
Certificazione di qualità del prodotto.	**150**	5	
Certificazione ambientale.	**500**	10	
Tot.		100	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

12. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al **50%** della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

12.1 Anticipo fino al 50%

Viene concesso previa presentazione di polizza fideiussoria, con sottoscrizione autenticata, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, con sottoscrizione autenticata, a garanzia dell'importo anticipato, adottando l'allegato 8/TR.
La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte dell'autorità di gestione che disporrà lo svincolo. Ai fini della concessione dell'anticipo il beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione Concedente l'avvenuto inizio dei lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori (Allegato 10/TR).

DOCUMENTAZIONE		RIFERIMENTO
1	**Domanda di anticipo**	All. 11/TR
2	**Polizza fideiussoria**	All. 8/TR
3	**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto (nel caso di acquisto di materiali)	All. 10/TR

12.2 Stati di avanzamento lavori

In alternativa all'anticipo, può essere concesso una liquidazione se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello di spesa pari ad almeno il 40% dei lavori preventivati.
La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale e copia:

DOCUMENTAZIONE		RIFERIMENTO
1	**Domanda di liquidazione stato di avanzamento lavori**	All. 12/TR
2	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate	All. 14/TR
3	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e **relative dichiarazioni liberatorie**. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 9/TR
4	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
5	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.**	
6	Eventuale **certificato di regolare esecuzione dei lavori** e copia della domanda di agibilità	
7	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

12.3 Richiesta di erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo

DOCUMENTAZIONE		RIFERIMENTO
1	**Domanda di liquidazione finale**	All. 13/TR
2	**Relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto**	
3	**Indicatori di impatto** (dopo l'intervento)	All. 6/TR
4	**Indicatori di realizzazione** (dopo l'intervento)	All. 7/TR
5	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate	All. 14/TR
6	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e **relative dichiarazioni liberatorie**. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura	All. 9/TR
7	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
8	**Autocertificazione,** resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	
9	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.**	
10	Eventuale **certificato di regolare esecuzione dei lavori** e copia della domanda di agibilità	

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di Gestione concedente entro il termine previsto dall'atto di ammissione al contributo che sarà fissato in relazione alla tipologia di intervento e comunque entro il secondo anno successivo all'annualità a cui il presente bando si riferisce, nel rispetto dei principi di efficienza gestionale della spesa pubblica.

14. Varianti

Tutte le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Autorità di gestione che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

E' possibile in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, la sostituzione di macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri altrettanto funzionali.
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo. Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.
Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti, salvo autorizzazione preventiva dall'Autorità di gestione, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei **5 anni** successivi a decorrere dalla data di accertamento amministrativo.
In caso di:

- cessione prima di tale periodo o di cessione non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato maggiorato degli interessi legali.
- fallimento o procedura di concordato preventivo, l'Autorità di gestione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- **mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture, ecc.);**
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile e assegno di conto corrente (in fotocopia), carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria;

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Autorità di Gestione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007)

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella revoca del contributo concesso.
Il beneficiario è tenuto a inviare all'Autorità di gestione, entro ogni anno dalla data di erogazione del contributo la dichiarazione relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (Allegato 15/TR).

18. Controlli

Controlli amministrativi in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione di cui al precedente punto 16.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

20. Complementarietà fra le misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo europeo per la pesca.
Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007 – 2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione dell'Autorità di gestione regionale del Fondo europeo per la pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Riferimenti normativi

- *regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;*
- *regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di*
- *applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;*
- *Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca*
- *Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2010)7914 del 11/11/2010;*
- *legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;*
- *decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;*
- *decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;*
- *legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;*
- *legge 13 agosto 2010, n. 136, concernente il Piano straordinario contro le mafie.*

22. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it
Fax 0432 555757

Referenti per la sede di Udine
Tel. 0432 555226
Tel. 0432 555224
Tel. 0432 555311

Referente per la sede di Trieste
Tel. 040 3775837
Fax 0403775835

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_3_ALL2_DOMANDA

Allegato 1 /TR

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/___________________	
UDINE ____________________	
COD. ID. FEP ___________/TR/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI CONTRIBUTO

FEP 2007-2013 Asse-2 – Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)

Dati del richiedente			
Cognome	Nome		Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax		E-mail

Dati dell' impresa				
Ragione sociale		Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono		Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)		Tel. – cell.	E-mail	

Allegato 1 /TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa ______________________________

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

Titolo del progetto	
Spesa complessiva	€________________,______
Breve descrizione	
Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)	

Allegato 1 /TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 – 47 D.P.R. 445/2000)

Programmazione FEP 2007-2013 Asse-2 Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici (artt.34-35 Reg. CE 1198/06)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ____/____/_____

residente a ______________________ Via e numero ____________________________ Prov. ________

in qualità di ____ dell'impresa/ente/organizzazione

____

Cod. Fisc. _______________________________ P. IVA _______________________________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 2.3 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici (artt.34-35 Reg. CE 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28 dicembre 2000

DICHIARA

1. la suddetta ditta è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di______________________ al n. Registro Imprese______________________, con la natura giuridica di____________________________________ ed al n. _______ del Registro delle Imprese di ______________________ tenuto presso ___________;
2. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
3. non sono in corso procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 575 del 31/05/1965 e successive modifiche e integrazioni;
4. di essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto delle leggi sulla sicurezza del lavoro;
5. di applicare il C.C.N.L. di categoria ______________(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente. Al fine del controllo delle regolarità contributiva si attesta che le proprie posizioni contributive sono:

Posizione INPS		SEDE DI	
Posizione INAIL		SEDE DI	
Altro		SEDE DI	

Allegato 1 /TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

6. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;
7. di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
8. di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo **per un periodo minimo di cinque anni** e di attestare annualmente, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto di tale obbligo ovvero comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione/alienazione;
9. di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto del finanziamento **per un periodo minimo di cinque anni**;
10. che gli interventi previsti dal progetto, di cui alla domanda, non è contemplata le sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
11. il proprio assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art.30 Reg. CE 498/07, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a titolo del Fondo europeo della pesca;
12. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;
13. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;
14. di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
15. che gli addetti in servizio impiegati stabilmente nell'impresa risultano alla data di presentazione della domanda n. _______ a tempo pieno e n.___________a tempo parziale;
16. che il fatturato annuo è di € ________________________;
17. che il totale di bilancio è di € _______________________;
18. che l'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE rientra nella categoria della:

	Micro impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro	ULA*	n. ________
	Piccola Impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro	ULA	n. ________
	Media Impresa	Con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro	ULA	n. ________
	Grande Impresa	Limitatamente alle imprese con meno di 750 addetti e con fatturato minore di 200 milioni di Euro (all. II del regolamento CE n.1198/2006)	ULA	n. ________

(*) ULA: Unità Lavorative-anno, ovvero numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno

Allegato 1 /TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

19. che l'impianto è ubicato nel territorio del Comune di ________________;

20. che la disponibilità dei luoghi di realizzazione del progetto è la seguente:

Area/locali di proprietà mq__________ in Comune di _________________________________ atto di proprietà registrato presso l'Ufficio del registro di ____________________________in data____/____/______ .

Area/locali in affitto mq. ________in Comune di________________________________ , durata del contratto: anni n.ro _________ scadenza il ____/____/______ , registrato presso l'Ufficio del registro di __________________ in data____/____/______ .

Area/locali in concessione mq. ___________ N° concessione/i _____________ .

Durata della/e concessione/i: anni n° _________ scadenza il ____/____/______ rilasciata da ____/____/______;

☐ di essere titolare di concessione demaniale

☐ di aver presentato domanda di nuova concessione presso le autorità competenti

Nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

21. di essere in possesso o aver richiesto, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

a) …………………………..Autorità competente……………………………………………………

b)………………………… Autorità competente……………………………………………………

c)…………………………...Autorità competente……………………………………………………

22. di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista dal bando di attuazione della misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici (artt.34-35 Reg. CE 1198/06);

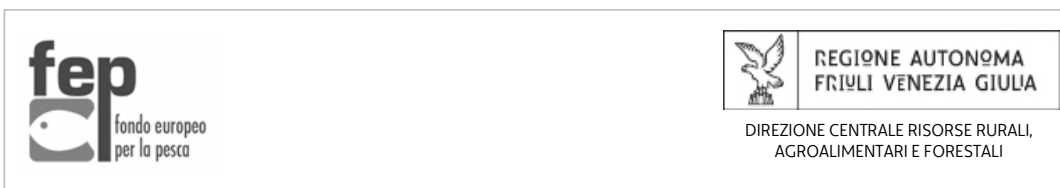
DOCUMENTO	ALLEGATO	MOTIVAZIONE

23. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.____________ intestato a ____
presso ____
Cod. IBAN ____

24. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

25. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dall'avviso pubblico, nei casi dallo stesso indicati;

Allegato 1 /TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

26. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal Decreto di approvazione del bando n._________ del _____/____/______ per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n._________ del_____/____/_____

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

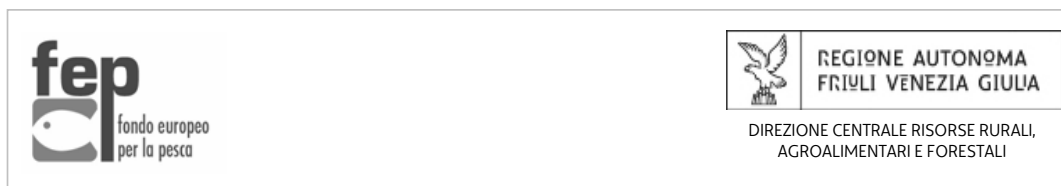
Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/2000. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_4_ALL3_SCHEDA PROGETTUALE

Allegato 2/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

SCHEDA PROGETTUALE

Descrizione del progetto (descrivere gli obiettivi e la natura degli investimenti).

2. Beneficiario:

2.1. Indicare l'oggetto e le entità delle attività principali del beneficiario, con riferimento al l territorio sul quale si estendono queste attività;

2.2. Situazione economica (accludere i bilanci e i conti di profitti e perdite degli ultimi tre anni).

3. Descrizione della situazione attuale e di quella prevista a progetto attuato:

3.1. Installazioni esistenti del beneficiario con indicazione delle loro potenzialità (indicare le localizzazioni);

3.2. Prodotti interessati: indicare l'origine dei prodotti, suddivisi secondo la loro provenienza (zona di raccolta propria del beneficiario (specificare); da altre regioni comunitarie (specificare); da paesi terzi (specificare);

3.3. Previsione delle quantità di prodotto finito distinti per: fresco, congelato o surgelato, conserve, altri prodotti;

3.4. Indicare i mercati di destinazione per i prodotti indicati nella tabella di cui all'Allegato 3/TR. Nel caso di ampliamento di capacità o di nuove produzioni, descrivere dettagliatamente le basi su cui si fondano le previsioni di collocamento. Indicare la parte dei prodotti destinata all'intervento in passato e quella eventualmente prevista per il futuro, precisando la politica commerciale seguita;

3.5. Certificazioni di qualità dell'impresa e del prodotto;

3.6. Prezzi pagati ai produttori;

3.7. Zona di provenienza dei prodotti ittici;

3.8. Descrizione delle strutture di produzione attuali (adeguatamente particolareggiate, in modo da consentire un giudizio sul progetto);

3.9. Quantità totale annua di materie prime utilizzate dei prodotti interessati (all'occorrenza loro ripartizione stagionale) per gli ultimi due anni, ed indicazione dello sviluppo previsto per i successivi tre anni dalla realizzazione dell'investimento (Allegato 3/TR);

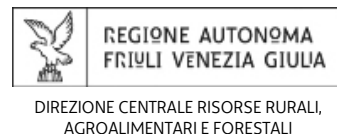
3.10. Modo in cui i produttori delle materie prime parteciperanno ai vantaggi economici derivanti dalla realizzazione del progetto.

4. Azione considerata.

4.1. Descrizione generale delle installazioni previste e della loro utilizzazione tecnica nonché dei bisogni ai quali esse rispondono. All'occorrenza, descrizione degli altri investimenti previsti se il progetto fa parte di un insieme;

4.2. Descrizione tecnica dettagliata dei lavori previsti (allegarne i disegni distinguendo le costruzioni esistenti da quelle in progetto);

Allegato 2/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

4.3. Preventivo globale dei costi totali dei lavori (indicare le basi di calcolo e la data delle stime da riepilogare nella tabella investimenti - Allegato 4/TR):

- per le costruzioni: computo metrico vistato da un tecnico abilitato;
- per il materiale e l'attrezzatura fornire i relativi preventivi.

5. Eventuali ulteriori informazioni.

E' richiesto un prospetto di piano aziendale degli investimenti, specificando la tipologia degli interventi, il fabbisogno e le fonti finanziarie.

Data ______/_______/_______ Firma del richiedente

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_5_ALL4_MATERIE PRIME_PRODOTTI

Allegato 3/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

MATERIE PRIME UTILIZZATE PRIMA E DOPO L'INTERVENTO

Materie prime		Prima dell'intervento		Dopo l'intervento (Previsione di massima)		
		2009	2010	2012	2013	2014
1	Q					
	V					
2	Q					
	V					
3	Q					
	V					
4	Q					
	V					
5	Q					
	V					

Q = quantità (t)
V = valore (Euro)

PRODOTTI TRASFORMATI/COMMERCIALIZZATI PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Materie prime		Prima dell'intervento		Dopo l'intervento (Previsione di massima)		
		2009	2010	2012	2013	2014
1	Q					
	V					
2	Q					
	V					
3	Q					
	V					
4	Q					
	V					
5	Q					
	V					

Q = quantità (t)
V = valore (Euro)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_5_CACCIA PESCA 309_6_ALL5_INVESTIMENTI

Allegato 4/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INVESTIMENTI

1 Acquisto di macchinari e attrezzature di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione (inclusi macchinari per la movimentazione merci);		
A		€
B		€
C		€
…		€
Tot.		**€**
2 Spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, ambientali, e dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;		
		€
		€
Tot.		**€**
3 Opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori		
		€
		€
Tot.		**€**
4 Adeguamento impianti alle esigenze aziendali		
		€
		€
Tot.		**€**
5 Adeguamento automezzi alle esigenze aziendali (es. coibentazione/impianti frigoriferi…);		
		€
		€
Tot.		**€**
6 Acquisto terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;		
		€
Tot.		**€**
7 Acquisto di beni immobili: purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista:		
7/1 fabbricati: di ricevimento, spedizione, lavorazione, imballaggio, di servizio quali vani per riscaldamento, elettricità, acqua, condizionamento aria, ecc.; **7/2 magazzini** frigoriferi e tutti gli altri magazzini compresi magazzini per le materie prime e ausiliarie; **7/3 uffici e locali per il personale** (descrizione dettagliata delle opere previste e delle relative spese);		
		€
		€
Tot.		**€**
8 Spese generali (con riferimento punto del Bando 8 spese ammissibili)		
		€
		€
Tot.		**€**
	Tot. €	

Note

- <u>**Allegare i documenti giustificativi**</u> **(computi metrici, preventivi, fatture ecc.)**
- **Tutti i computi e i preventivi devono essere calcolati al netto dell'IVA, quando essa sia recuperabile.**

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_7_ALL6_PIANO FINANZIARIO

Allegato 5/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. ***Partecipazione del beneficiario*** €__________________________ , _____
   - 1.1. ***di cui fondi propri*** €__________________________ , _____
   - 1.2. ***prestiti*** €__________________________ , _____
   - 1.3. ***altro*** €__________________________ , _____

2. ***contributo in conto capitale complessivo*** €__________________________ , _____

3. ***Totale piano finanziario =*** *importo totale investimenti progettati* €__________________________ , _____

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione.

Data _____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

(1) Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_8_ALL7_INDICATORI IMPATTO_RISULTATI

Allegato 6/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI IMPATTO

RISULTATI PREVISTI

Impianti di produzione aziendali	N° ________
Occupati nell'azienda a tempo <u>indeterminato</u>:	
a tempo pieno*....*	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
Part time a nr_______ore	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di ………………………………………..	N______________
Occupati nell'azienda a tempo <u>determinato</u>:	
a tempo pieno*....*	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di ………………………………………..	N______________
Part time a nr_______ore	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di ………………………………………..	N______________
Capacità produttiva attuale	_____Tonn/anno
Valore aggiunto*	€ _____________, ____
Valore aggiunto / numero degli addetti	€ _____________, ____

Note:

<u>Per le imprese di produzione</u>:
* **Valore aggiunto** = PLV (produzione lorda vendibile) – Consumi intermedi
PLV = RICAVI DI VENDITA +/- variazioni rimanenze
Consumi intermedi = costi esterni diretti/indiretti per la produzione
<u>Per le imprese commerciali</u>:
* **Valore aggiunto** = ricavi – costo del venduto

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

Allegato 6/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI IMPATTO

RISULTATI OTTENUTI

(Da presentare a conclusione del progetto ovvero al saldo del contributo)

Impianti di produzione aziendali	**N°** _________
Occupati nell'azienda a tempo <u>indeterminato</u>:	
a tempo pieno*....*	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
Part time a nr_______ore	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di ………………………………………..	N______________
Occupati nell'azienda a tempo <u>determinato</u>:	
a tempo pieno*....*	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di ………………………………………..	N______________
Part time a nr_______ore	
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di …………………………………………	N______________
di cui con qualifica di ………………………………………..	N______________
Capacità produttiva attuale	_____Tonn/anno
Valore aggiunto*	€ _____________, ____
Valore aggiunto / numero degli addetti	€ _____________, ____

Note:

<u>Per le imprese di produzione</u>:
*** Valore aggiunto** = PLV (produzione lorda vendibile) – Consumi intermedi
PLV = RICAVI DI VENDITA +/- variazioni rimanenze
Consumi intermedi = costi esterni diretti/indiretti per la produzione
<u>Per le imprese commerciali</u>:

*** Valore aggiunto** = ricavi – costo del venduto

Data ______/_______/_______ Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_9_ALL8_INDICATORI REALIZZAZIONE

Allegato 7/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Azioni ed indicatori di realizzazione (Regolamento CE n. 498/2007)

RISULTATI ATTESI

____*	**Azione 1**	*Aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di quelle esistenti)*
	INDICATORE	**QUANTITA** tonnellate/anno
1	prodotti freschi o refrigerati	
2	prodotti in conserva o semi-conserva	
3	prodotti surgelati o congelati	
4	altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)	
		TIPOLOGIA
5	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	
____*	**Azione 2**	*costruzione, ampliamento, attrezzature e ammodernamento unità di trasformazione*
	INDICATORE	**QUANTITA** (unità)
1	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro	
2	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali	
3	che ha attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)	
		TIPOLOGIA
4	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	
____*	**Azione 3**	*costruzione di nuovi impianti di commercializzazione*
	INDICATORE	**QUANTITA (mq)**
1	superficie utile	
		TIPOLOGIA
4	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	
____*	**Azione 4**	*ammodernamento impianti di commercializzazione*
	INDICATORE	**QUANTITA** (unità)
1	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro	
2	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali	
3	che ha attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)	
4	che ha attuato sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	
		TIPOLOGIA
5	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	

- NOTE: Barrare con una X **una sola azione** (Indicare quella prevalente)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

Allegato 7/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Azioni ed indicatori di realizzazione (Regolamento CE n. 498/2007)

RISULTATI OTTENUTI

(Da presentare a conclusione del progetto ovvero al saldo del contributo)

____*	**Azione 1**	*Aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di quelle esistenti)*	
INDICATORE			**QUANTITA** tonnellate/anno
1	prodotti freschi o refrigerati		
2	prodotti in conserva o semi-conserva		
3	prodotti surgelati o congelati		
4	altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
			TIPOLOGIA
5	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		
____*	**Azione 2**	*costruzione, ampliamento, attrezzature e ammodernamento unità di trasformazione*	
INDICATORE			**QUANTITA** (unità)
1	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro		
2	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali		
3	che ha attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)		
			TIPOLOGIA
4	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		
____*	**Azione 3**	*costruzione di nuovi impianti di commercializzazione*	
INDICATORE			**QUANTITA (mq)**
1	superficie utile		
			TIPOLOGIA
4	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		
____*	**Azione 4**	*ammodernamento impianti di commercializzazione*	
INDICATORE			**QUANTITA** (unità)
1	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro		
2	che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali		
3	che ha attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)		
4	che ha attuato sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
			TIPOLOGIA
5	dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)		

- NOTE: Barrare con una X **una sola azione** (Indicare quella prevalente)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_10_ALL9_MODELLO FIDEIUSSIONE

Allegato 8/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

MODELLO POLIZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. ____ DD ____

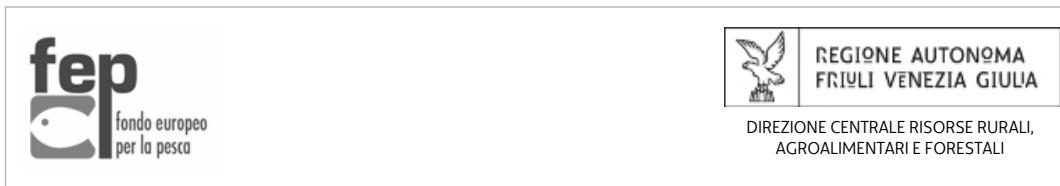
VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali n. ______ di data ______/______/______ è stato impegnato l'importo di € ____________________per gli interventi previsti dal Decreto del Direttore del Servizio n. ______ del ______________________ relativi alla misura ______________________ per la domanda presentata da ______________________________________ nato a ______________________ ___________________ il ______/______/______ CF.______________________ P. IVA ______________________________ o dalla Ditta ____ con sede in ____ C. F. ___________________________ / P. IVA ____(in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto: ____ ____ ____ ____ ____

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di €__________________diconsi (€____) corrispondente al 50% del contributo di € ________________________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006 per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA ______________________ con sede in ___________________________________ iscritta nel registro delle imprese di __________________ al numero ____________ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentane pro tempore/procuratore speciale ____ nato a ____ il ______________________ dichiara di costituirsi, come in effetti si

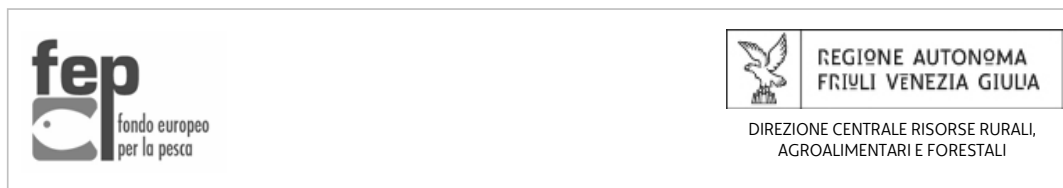
Allegato 8/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in ______________________________ Via ____________________________, in persona del ____ nella sua qualità di Agente ________________________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. _____ del ________, a cura dell'ISVAP) nell'interesse di ____ P. IVA ___________________________cod. fiscale _________________________________ con sede / residente in ____ iscritta nel registro delle imprese di _____________________________ al numero ______________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € __________________ (pari al 110% dell'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità mesi __________ rinnovabile fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

Allegato 8/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del ____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_11_ALL10_DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Allegato 9/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
Cod. Fisc. _______________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ___________________________, part. IVA ___________________________

---

dichiara

che le fatture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

N° fattura	Data	Imponibile	IVA	Importo	Data pagamento	Modalità di pagamento	N° bonifico

- Sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- I materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- Non sono state emesse note d'accredito ovvero sono state emesse le seguenti note d'accredito a rettifica e/o totale del fatturato;
- Per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_12_ALL11_DICHIARAZIONE NOTORIETA

Allegato 10/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ______________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
Cod. Fisc ________________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ______________________________, part. IVA _______________________

---

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dell'art. 76 del D.P.R. n. 445del 28 dicembre 2000

dichiara

____
____
____
____

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante[1]

____

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

____

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_13_ALL12_DOMANDA ANTICIPO

Allegato 11/TR

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/__________	
UDINE __________	
COD. ID. FEP __________/TR/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI ANTICIPO

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale		Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono		Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)		Tel. – cell.	E-mail	

Allegato 11/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa ______________________________

CHIEDE

L'anticipo del contributo		
Decreto di impegno	n. _________	Data ____/____/____

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE		RIFERIMENTO
1	**Polizza fideiussoria**	All.8/TR
2	**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto (nel caso di acquisto di materiali)	All. 10/TR

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_14_ALL13_DOMANDA LIQUIDAZIONE AVANZAMENTO

Allegato 12/TR

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/__________	
UDINE __________	
COD. ID. FEP __________/TR/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE STATO AVANZAMENTO LAVORI

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa ______________________________

Allegato 12/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

CHIEDE

la liquidazione dello stato di avanzamento lavori			
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___	
Costo avanzamento lavori	€______________________________,_________		
Lavori eseguiti		**Lavori da eseguire**	
1. ____________________€_____________,___ 2. ____________________€_____________,___ 3. ____________________€_____________,___ 4. …		1. ____________________€_____________,___ 2. ____________________€_____________,___ 3. ____________________€_____________,___ 4. …	
Percentuale dei lavori realizzati	% _______	Percentuale dei lavori da realizzare	% _______

	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	**RIFERIMENTO**
1	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;	All. 14/TR
2	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 9/TR
3	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
4	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc**	
5	**Eventuale certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità**	
6	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	

Data ____________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_15_ALL14_DOMANDA LIQUIDAZIONE FINALE

Allegato 13/TR

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO SCPA/13.21/__________	
UDINE __________	
COD. ID. FEP ______/TR/11	

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE FINALE

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

Allegato 13/TR

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ____ dell' impresa ____

CHIEDE

la liquidazione del saldo del contributo spettante		
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___
Costo dei lavori ultimati	€ ______________________________,__________	

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE		**RIFERIMENTO**
1	**Relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto**	
2	**Indicatori di impatto** (dopo l'intervento)	All. 6/TR
3	**Indicatori di realizzazione** (dopo l'intervento)	All. 7/TR
4	**Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica**, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate	All.14/TR
5	**Fatture originali**, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. – Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura	All.9/TR
6	**Certificato della Camera di Commercio** o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	
7	**Autocertificazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;	
8	**Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.**	
9	Eventuale **certificato di regolare esecuzione dei lavori** e copia della domanda di agibilità	

Data ____________________________,li ___/___/_____

Timbro del richiedente | Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

Allegato 14/TR

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RIEPILOGO GIUSTIFICATIVI DI SPESA

LAVORI PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI			
Voce del preventivo	Costo previsto	fattura n°	Data	Ditta	Importo fattura	Oggetto della spesa	Spesa Richiesta (al netto dell' IVA)	Modalità di pagamento	Estremi del pagamento	Data di effettivo pagamento	Importo pagato
Totale	**€**	**Totale**					**€**	**Totale**			**€**

Modalità di pagamento:
- ricevuta bancaria (RI.BA);
- bonifico, Indicare il codice CRO
- assegno bancario (allegare fotocopia assegno ed estratto conto avvenuto pagamento),
- contanti fino ad un massimo di Euro 1.000,00

altro specificare

Tutti i pagamenti:
- devono indicare il codice identificativo FEP
- ad ogni pagamento deve essere allegata la dichiarazione liberatoria della ditta liquidata (Mod. 9/TR)

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_CACCIA PESCA 309_17_ALL16_DICHIARAZIONE NOTORIETA

Allegato 15/TR

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000
Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 Udine

Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 – 2013. Regolamento (CE) n. 1198/2006.

Il sottoscritto ____________________________, nato a _____________il _________ e residente in ______________provincia di ____________, via _________________________________, n ___________in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta____,
in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 45, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

di aver finora mantenuto il vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo comunitario, per gli interventi di____di cui alla misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione relativi al decreto di liquidazione finale n.________ di data____________
, inerenti la domanda n°____/TR/___ (codice FEP) a valere sul Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 - 2013.

____________, il _______________

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Data ______/_______/_______ Firma del richiedente

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 2.3 Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34-35 Reg. CE 1198/2006)
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

11_11_1_DDS_ENER 335

Decreto del Direttore del Servizio energia 1 marzo 2011, n. 335/SENER/EN/362.2. (Estratto)

LR n. 30/2002, art. 9 e art. 13. Autorizzazione unica per costruzione e l'esercizio di un elettrodotto interrato con tensione 132 kW di carattere sovraregionale e opere e infrastrutture connesse tra il confine di Stato con l'Austria e la stazione elettrica di Paluzza - Secab in Comune di Paluzza (UD) e il cui tracciato interessa i Comuni di Paluzza e Cercivento. Richiedente: Società Alpen Adria Energy Line Spa. N. pratica: 362.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

I termini di cui all'art. 7 del decreto di autorizzazione n. 66 del 02/03/2009, relativo alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto interrato con tensione 132 kV di carattere sovraregionale di collegamento transfrontaliero tra il confine di Stato con l'Austria e la stazione elettrica di Paluzza-SECAB in comune di Paluzza (UD), rilasciato ai sensi degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002, alla Società ALPEN ADRIA ENERGY LINE Spa, C.F. e P.IVA 03431880230 sono prorogati di 36 mesi, ferme restando tutte le prescrizioni e raccomandazioni contenute nel suddetto decreto, ed in particolare l'art. 2 che subordina l'efficacia dello stesso al provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della parte di elettrodotto in territorio austriaco rilasciato da parte dell'Autorità straniera competente.

Art. 2

Per tutto quanto non espressamente previsto nel decreto n. 66 del 02/03/2009 restano fermi tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia.

Art. 3

Il presente Decreto di proroga di autorizzazione unica viene redatto in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società ALPEN ADRIA ENERGY LINE Spa. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti e Servizi interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 1 marzo 2011

CACCIAGUERRA

11_11_1_DDS_PROD AGR 295

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 28 febbraio 2011, n. 295

Seconda proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna vitivinicola 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione co-

mune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, n. 2553, modificato con DM 29 luglio 2009, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 26.07.2010, n. 7160, che ripartisce tra le Regioni e Province Autonome la dotazione finanziaria relativa all'anno 2011;
VISTO il D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres., con cui è stato approvato il nuovo «Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20»;
VISTO il D.P.Reg. 21.12.2009, n. 0356/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'art 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22.10.2007 - campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013;
VISTE le circolari AGEA n. 1497 d.d. 17.10.2008 e n. 38 d.d. 06.12.2010, che fissano le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - campagna 2010/2011, per quanto riguarda la riconversione e ristrutturazione dei vigneti;
VISTO il proprio decreto n. 2901 d.d. 09.12.2010, con il quale era stato emanato il bando regionale per la concessione del sostegno alla riconversione e ristrutturazione vigneti per la corrente campagna vitivinicola 2010/2011;
VISTE le circolari AGEA prot. n. 84 d.d. 26.01.2011 e prot. n. 118 d.d. 27.01.2011, in base alle quali il termine era stato prorogato al 28 febbraio 2011;
VISTO altresì il proprio decreto n. 90 d.d. 28.01.2011, con il quale detto termine è stato prorogato al 28 febbraio 2011 per quanto riguarda la presentazione in via telematica e al 4 marzo 2011 per la presentazione della documentazione cartacea;
VISTE altresì le circolari AGEA prot. n. 156 d.d. 25.02.2011 e prot. n. 241 d.d. 28.02.2011, in base alle quali detti termini sono stati ora fissati rispettivamente al 7 marzo 2011 e all'11 marzo 2011;
RITENUTO di recepire le predette circolari AGEA del 25 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011, e di fissare pertanto nuovi termini di presentazione delle domande stesse;

DECRETA

1. Il termine ultimo per la compilazione e il rilascio in via telematica su portale SIAN delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2010/2011, già fissato al 28 febbraio 2011 con proprio decreto n. 90 d.d. 28.01.2011, è prorogato al giorno 7 marzo 2011.
2. Il termine per la presentazione in forma cartacea delle domande di cui al punto 1 del presente decreto al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, già fissato al 4 marzo 2011 con detto decreto n. 90/2011, è prorogato all'11 marzo 2011.
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 febbraio 2011

SCARINGELLA

11_11_1_DDS_PROG GEST 405_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 febbraio 2011, n. 405/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - Azione 70 D - Mese di novembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;
VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 2267/CULT.FP del 30 giugno 2010 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di Formazione 2010/2011 (prime annualità), in attuazione del Programma specifico n. 10 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 3300/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale è stato modificato il paragrafo 8 delle Direttive;
VISTO il decreto n. 13375/LAVFOR/FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stata modificata la tabella riepilogativa dei costi ammissibili a finanziamento di cui al paragrafo 12 delle Direttive;
PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 2267/CULT.FP/2010 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché
- la presentazione del Piano annuale di formazione relativamente all'avvio delle prime annualità di percorsi formativi nell'anno 2010/2011, comprendente i prototipi formativi, entro il 14 luglio 2010
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 1.513.400,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.2267/CULT.FP/2010, sono pervenuti ventinove prototipi formativi;
VISTO il decreto n. 2961/CULT.FP del 9 agosto 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 2267/CULT.FP/2010;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 10 maggio 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
VISTO il decreto n. 44/LAVFOR.FP del 18 gennaio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di ottobre 2010 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 424.541,60;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di novembre 2010 dall'A.T.S. Effe.Pi;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 7.896,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 7.896,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 416.645,60;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di novembre 2010 dall'A.T.S. Effe. Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 7.896,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 7.896,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 17 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_11_1_DDS_PROG GEST 405_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 405
di data 17/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'ASSE DEI LINGUAGGI E ALL'ASSE STORICO SOCIALE (1° ANNO)	FP1020309001	A.T.S. EFFE.PI	2011	3.948,00	3.948,00	50
2	POTENZIAMENTO DELLE COMPET. RELATIVE ALL'ASSE MATEMATICO E ALL'ASSE SCIENT.-TECNOL. (1° ANNO)	FP1020309002	A.T.S. EFFE.PI	2011	3.948,00	3.948,00	100
			Totale con finanziamento		7.896,00	7.896,00	
			Totale		7.896,00	7.896,00	
			Totale con finanziamento		7.896,00	7.896,00	
			Totale		7.896,00	7.896,00	

11_11_1_DDS_PROG GEST 459_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 febbraio 2011, n. 459/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazione a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 111 - Piano anticrisi - Mese di novembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da azioni formative, tra le altre così individuate: azione 111 "Formazione permanente per gruppi omogenei", finalizzate alla ricollocazione occupazionale e riservate ai lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
VISTA la deliberazione n. 2073 del 17 settembre 2009 con la quale è stato approvato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità. Linee di intervento n. 7, n.8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3077/CULT.FP del 17 agosto 2010 con il quale è stato approvato il documento concernente "Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR n.2073/2009 recente Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità";
VISTO il decreto n. 3134/CULT.FP del 20 agosto 2010 con il quale sono state apportate correzioni alle citate "Linee guida" approvate con decreto n. 3077/2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 343/LAVFOR.FP del 15 febbraio 2011 con il quale è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'operazione presentata il 7 ottobre 2010 a valere sulla Liena di intervento n. 8 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 11.441.453,00;
VISTA l'operazione presentata il 29 novembre 2010 a valere sulla Linea di intervento n. 7;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata il 29 novembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 6 dicembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione valutata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 15.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00;

PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 11.425.653,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'operazione presentata il 29 novembre 2010 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito della valutazione si approvano i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 15.800,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_11_1_DDS_PROG GEST 459_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 459
di data 21/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111FPGOE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI ANIMAZIONE	FP1022164001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.800,00	15.800,00	50
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	

11_11_1_DDS_PROG GEST 465_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 febbraio 2011, n. 465/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - Mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 3214/CULT.FP del 26 agosto 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 ripartita in euro 532.500,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 1.083.300,00 per l'ambito territoriale di Pordenone, euro 543.900,00 per l'ambito territoriale di Trieste ed euro 1.840.300,00 per l'ambito territoriale di Udine;

VISTO il decreto n. 12466/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato approvato il documento "Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 - Disciplina delle attività realizzabili";

VISTO il decreto n. 13717/LAVFOR.FP del 22 dicembre 2010 con il quale sono state apportate integrazioni al succitato decreto n. 13717/LAVFOR.FP/2010;

VISTO il decreto n. 90/LAVFOR.FP del 21 gennaio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia risulta essere pari ad euro 617.140,00, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 1.923.624,00, dall'A.T.I. tra

I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 614.656,80, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 635.144,00;
VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 2 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 22959/FP13.1 del 2 dicembre 2010, il 6 e 7 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 23485/FP13.1 del 7 dicembre 2010, il 9 e 10 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 23974/FP13.1. del 13 dicembre 2010, il 15 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 24294/FP13.1 del 15 dicembre 2010, il 16 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 24467/FP13.1 del 16 dicembre 2010, il 21 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot.n.25238/FP13.1 del 21 dicembre 2010, ed il 22 dicembre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 25352/FP13.1 del 22 dicembre 2010;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 35 operazioni per complessivi euro 116.931,22, di cui 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 33.372,28, 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 25.189,90, 18 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 51.177,04, e 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 7.192,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 116.931,22;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia è di complessivi euro 583.767,72, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 1.898.434,10, per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 563.479,76, e per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 627.952,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si

realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 35 operazioni per complessivi euro 116.931,22, di cui 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 33.372,28, 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 25.189,90, 18 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 51.177,04, e 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 7.192,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 116.931,22.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_11_1_DDS_PROG GEST 465_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 465
di data 21/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAAS33INT

OB. 2 ASSE 2EA ACC TIP. S, AZ. 33 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SEGRETARIA COMMERCIALE DIREZIONALE M.F.	FP1022840001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.083,40	1.083,40	50
2	ADDETTA ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE	FP1023262001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.455,00	1.455,00	50
3	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	FP1023262002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.195,80	1.195,80	50
4	ADDETTA MAGAZZINO - S.C. - MISURA DI ACCOMAGNAMENTO	FP1023391001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	853,80	853,80	50
5	ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE	FP1023398001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	932,00	932,00	50
6	IMPIEGATA COMMERCIALE - L.C. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1023773001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	768,00	768,00	50
7	ADDETTA MARKETING - L.T. - MISURA DI SOSTEGNO	FP1023773002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	768,00	768,00	50
8	ADDETTO ALL'ELABORAZIONE PAGHE R.R. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1023773003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.069,44	1.069,44	50
9	AIUTO-BARISTA-BANCONIERA-MIS.ACCOMP.	FP1023811001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	1.288,00	1.288,00	50
10	SICUREZZA ALIMENTARE - MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1024172001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	4.941,28	4.941,28	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	PROGETTISTA ELETTRONICO_MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1024172002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	3.983,00	3.983,00	50
12	ADDETTO ALLA SEGRETERIA DELL'UFFICIO ACQUISTI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1024219001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	642,80	642,80	50
13	ADDETTO BANCO FRESCHI - E.R. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1024355001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.059,20	2.059,20	50
14	ADDETTO ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO - M.R. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1024355002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.485,20	1.485,20	50
15	ADDETTA MAGAZZINO - G.M.T. MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1024355003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.485,20	1.485,20	50
16	IMPIEGATO UFFICIO PERSONALE -MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1025016001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.284,30	1.284,30	50
17	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE - K.G. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1025222001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.992,80	1.992,80	50
			Totale con finanziamento		27.287,22	27.287,22	
			Totale		27.287,22	27.287,22	

22EAPF33INTFPGOE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 FPGO - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SICUREZZA ALIMENTARE E TECNICHE DI CONTROLLO DEI PROCESSI NELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE	FP1024177001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	12.640,00	12.640,00	50
			Totale con finanziamento		12.640,00	12.640,00	
			Totale		12.640,00	12.640,00	

22EAPF33INTWEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SEGRETARIA COMMERCIALE DIREZIONALE M.F.	FP1022840002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50

2	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	FP1023262003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
3	ADDETTA ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE	FP1023262004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
4	ADDETTA MAGAZZINO - S.C.	FP1023391002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.220,00	2.220,00	50
5	ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE	FP1023398002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
6	ADDETTO AL CONTROLLO QUALITA' E AMBIENTE (G.A.)	FP1023643001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	5.904,00	5.904,00	50
7	ADDETTO ALL'ELABORAZIONE PAGHE R.R.	FP1023773004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
8	IMPIEGATA COMMERCIALE - L.C.	FP1023773005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
9	ADDETTA MARKETING - L.T.	FP1023773006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
10	AIUTO-BARISTA-BANCONIERA	FP1023811002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
11	PROGETTISTA ELETTRONICO	FP1024172003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	5.904,00	5.904,00	50
12	ADDETTO ALLA SEGRETERIA DELL'UFFICIO ACQUISTI	FP1024219002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
13	ADDETTA MAGAZZINO - G.M.T.	FP1024355004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
14	ADDETTO ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO - M.R.	FP1024355005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50

N.	Denominazione	Codice	Ente	Anno	Importo	Contributo	Ore
15	ADDETTO BANCO FRESCHI - E.R.	FP1024355006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
16	IMPIEGATO UFFICIO PERSONALE	FP1025016002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
17	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE - K.G.	FP1025222002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		77.004,00	77.004,00	
			Totale		77.004,00	77.004,00	
			Totale con finanziamento		116.931,22	116.931,22	
			Totale		116.931,22	116.931,22	

11_11_1_DDS_PROG GEST 719_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 marzo 2011, n. 719/LAVFOR.FP/2011

Approvazione candidature per la gestione delle attività formative e non collegate al contratto di apprendistato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845, la quale stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti mediante le attività di insegnamento complementare di cui agli articoli 16 e seguenti della legge 19 gennaio 1955, n. 25, rientrano nella competenza delle Regioni;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante disposizioni in materia di apprendistato;

VISTI gli articoli 47, 48 e 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;

VISTI gli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, "Norme regionali per l'occupazione la tutela e la qualità del lavoro";

VISTO il "Regolamento dell'Apprendistato Professionalizzante" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 415/Pres. del 26 novembre 2005, e successive modificazioni;

TENUTO CONTO che lo scorso 31 dicembre 2010, è scaduto l'incarico di programmazione, organizzazione e gestione delle attività, formative e non, collegate al contratto di apprendistato previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2554 del 27 ottobre 2006 ed assegnato alle Associazioni temporanee Apprendisti@formazione 1, Apprendisti@formazione 2, Apprendistato.fvg.it, con decreto del Direttore centrale competente in materia di formazione professionale n. 2733 del 20 dicembre 2006, e successivamente prorogato con deliberazione della Giunta regionale n. 2829 del 17 dicembre 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2614 del 16 dicembre 2010 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico che ha aperto i termini per la presentazione di candidature per la gestione delle attività, formative e non, collegate al contratto di apprendistato per il triennio 2011-2013;

PRECISATO che le proposte di candidatura dovevano essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, entro il 31 gennaio 2011;

PRECISATO inoltre che le candidature presentate a fronte del citato Avviso sono state valutate secondo i criteri stabiliti e specificati nell'Avviso stesso;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le tre candidature presentate entro il 31 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 febbraio 2011;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le tre candidature valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che, come espressamente disposto nel citato Avviso, è stata redatta una graduatoria per ciascuno dei comparti produttivi individuati, contenuta nell'allegato 1 parte integrante del presente decreto; tale graduatoria evidenzia che le attività, formative e non collegate al contratto di apprendistato verranno svolte da tre Associazioni Temporanee :

- Apprendisti@formazione1 (Associazione temporanea con capofila IAL);
- Apprendisti@formazione2 (Associazione temporanea con capofila IRES);
- Apprendistato.fvg.it (Associazione temporanea con capofila ENAIP);

PRECISATO che l'affidamento dell'incarico è condizionato alla costituzione delle Associazioni Temporanee espressamente previste dall'articolo 4 dell'Avviso (di seguito A.T.);

RICORDATO che le A.T. hanno la responsabilità dell'organizzazione e della gestione delle attività, formative e non, su tutto il territorio regionale per gli apprendisti assunti dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013 relativamente ai comparti produttivi indicati nella graduatoria allegata;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2614 del 16 dicembre 2010 ed a seguito della valutazione delle candidature presentate entro il 31 gennaio 2011, è approvata la graduatoria di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'affidamento dell'incarico è condizionato alla costituzione delle Associazioni Temporanee espressamente previste dall'articolo 4 dell'Avviso.

Art. 3

Le costituende Associazioni Temporanee hanno la responsabilità dell'organizzazione e della gestione delle attività formative e non su tutto il territorio regionale per gli apprendisti assunti dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013 relativamente ai comparti produttivi indicati nella graduatoria allegata.

Art. 4

Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 marzo 2011

FERFOGLIA

11_11_1_DDS_PROG GEST 719_2_ALL1

ALLEGATO 1
al decreto n. 719/LAVFOR.FP/2011 del 2 marzo 2011

CANDIDATURE APPRENDISTATO

OPERATORE	CAPOFILA ATI	COMPARTO	PUNTEGGIO
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Agricoltura,allevamento,vivai	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Alimentari	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Commercio	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Impiantistica	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Metalmeccanico e metallurgia	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Riparazione autoveicoli	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Stampa-editoria	65,00
Apprendistato.fvg.it	Enaip FVG	Trasporti,logistica e magazzino	64,00
Apprendisti@formazione 2	Ires FVG	Lavori d'ufficio	56,50
Apprendisti@formazione 2	Ires FVG	Credito e finanza	55,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Servizi alla persona	55,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Edilizia e lavorazione pietre e marmi	55,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Lavorazioni legno e similari	54,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	53,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Lavorazioni carta	53,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Lavorazioni materiali non metalliferi	53,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Ristorazione	53,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Albergazione -Turismo	53,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Altri servizi -Lavanderia	53,50
Apprendisti@formazione 1	IAL FVG	Tessile Abbigliamento	53,50

11_11_1_DDS_PROG GEST 727_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi per il sistema formativo 3 marzo 2011, n. 727/LAVFOR.FP

Appalto di servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - Competitività regionale ed Occupazione - Asse 6 Assistenza tecnica - 2007/2013. Risorse disponibili Euro 181.500,00, IVA esclusa (CIG 12968491A6 - CUP D94C11000020009). Decreto a contrarre ex art. 11 Dlgs. 163/2006 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2011, n. 206 (PPO - Annualità 2011) che ha autorizzato con il programma specifico n. 54 l'esperimento della gara per l'affidamento dell'appalto di servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 - Asse 6 Assistenza tecnica e stabilito che l'importo disponibile è pari ad euro 217.800,00 IVA inclusa.

RITENUTO pertanto di provvedere all'avvio delle attività per l'affidamento del sopra citato appalto mediante procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83 e seguenti del D.lgs.163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la suddetta procedura è realizzata con la predisposizione di un bando, un disciplinare di gara, uno schema di contratto, un capitolato tecnico ed un avviso di gara, costituenti rispettivamente allegato 1, 2, 3, 4 e 5 , parti integranti del presente decreto;

CONSIDERATO che la durata dell'appalto è prevista dalla data di esecutività del relativo contratto al 15 luglio 2015;

CONSIDERATO che per l'esperimento della gara con cui si vuole aggiudicare l'appalto è necessario pubblicare il bando sulla Gazzetta della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e l'avviso di gara, per estratto, su due quotidiani a carattere nazionale e due quotidiani a maggiore diffusione locale ;

RITENUTO opportuno, ai fini di una maggiore diffusione dell'avviso, di pubblicare lo stesso su tre quotidiani a maggiore diffusione locale;

RITENUTO necessario avvalersi, per l'esame delle offerte che saranno presentate, di una commissione giudicatrice che sarà nominata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia;

RITENUTO altresì di provvedere alla prenotazione dei fondi necessari all'espletamento dell'appalto sopradescritto, pari complessivamente ad euro 217.800,00 a carico del bilancio pluriennale della regione nel seguente modo: euro 72.600,00 a carico al cap. 5960 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, euro 72.600,00 a carico al cap. 5960 del bilancio regionale per l'esercizio 2012 ed euro 72.600,00 a carico al cap. 5960 del bilancio regionale per l'esercizio 2013;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;

VISTA la Legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Di avviare le attività per l' affidamento di un appalto di servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo

Regionale Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Competitività Regionale ed Occupazione - 2007/2013 - Asse 6 assistenza tecnica, nel rispetto della disciplina dettata dal decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.;.
2. Di avvalersi, per l'esame delle offerte, di una commissione giudicatrice nominata nel rispetto del disposto di cui all'articolo 84 del D.lgs 163/2006 e successive integrazioni.
3. Di quantificare le risorse finanziarie disponibili in Euro 217.800,00 IVA inclusa per il contratto con valenza dalla data di esecutività dello stesso al 15 luglio 2015.
4. Di autorizzare, per il finanziamento del servizio descritto all'articolo 1, la spesa complessiva di Euro 217.800,00 IVA inclusa a carico del bilancio pluriennale della regione, è prenotata come segue::
72.600 capitolo 5960 EPF/2011;
72.600 capitolo 5960 EPF/2012;
72.600 capitolo 5960 EPF/2013.
5. Di approvare il bando, il disciplinare di gara, lo schema di contratto, il capitolato tecnico e l'avviso di gara, costituenti, rispettivamente allegati 1, 2, 3, 4 e 5 , parti integranti del presente decreto.
6. Di procedere alla pubblicazione dell'allegato bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione,sul sito del Ministero delle infrastrutture e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e dell' allegato avviso di gara, per estratto,su due quotidiani a carattere nazionale e tre quotidiani aventi particolare diffusione in ambito locale.
Trieste, 3 marzo 2011

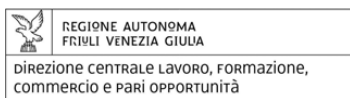
FERFOGLIA

11_11_1_DDS_PROG GEST 727_2_ALL1_BANDO

Bando di gara

1. *Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico dell'amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, sede via San Francesco, 37 - 34133 - TRIESTE Telefono + 39 040 3775298, fax + 39 040 3775092 e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it, sito internet: www.regione.fvg.it 2. *CIG* n. 12968491A6 *CUP* n. D94C11000020009 3. *Procedura di aggiudicazione prescelta:* procedura aperta 4. *Deliberazione a contrarre n.:* Decreto n. 727/LAVFOR.FP/2011 del 3 marzo 2011 5. *Responsabile del procedimento:* Ileana Ferfoglia 6. *Forma dell'appalto:* appalto di servizi 7. *Denominazione conferita all'appalto:* Servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione Asse 6 - Assistenza tecnica 8. *Luogo di prestazione dei servizi:* Regione Friuli Venezia Giulia 9. *Descrizione dell'appalto:* valutazione on going del P.O. nel suo complesso, con attenzione alle priorità trasversali e, in ogni caso, riferita al ciclo di vita ed alle fasi di attività. 10. *Categoria dei servizi:* 11 11. *Codice NUTS:* ITD44 12. *Codice CPV:* 79419000-4 13. *Entità dell'appalto:* euro 181.500,00, IVA esclusa, 14. *Durata appalto:* dalla data di esecutività del contratto al 15 luglio 2015 15. *Appalto suddiviso in lotti:* no 16. *Subappalto:* è ammesso alle sole condizioni di cui all'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. 17. *Prestazioni del servizio riservate a particolari professioni:* no 18. *Divieto di varianti:* si 19. *Eventuali condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto:* no. 20. *Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere i documenti complementi:* vedi punto 1 e inoltre all'indirizzo www.regione.fvg.it, voce "bandi e avvisi della Regione". Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti entro le ore 12.00 dell'8 aprile 2011. 21. *Termine ultimo per la ricezione delle offerte:* ore 12:00 del 18 aprile 2011 22. *Indirizzo cui devono essere trasmesse:* vedi punto 1 23. *Lingua in cui deve essere redatta l'offerta:* italiano 24. *Persone ammesse ad assistere all'apertura:* chiunque 25 *Data, ora e luogo di apertura:* 26 aprile 2011 alle ore 11:00 luogo del punto 1 26. *Garanzie richieste:* vedi disciplinare di gara e schema contratto 27. *Modalità essenziali di pagamento:* vedi schema di contratto 28. *Soggetti ammessi alla gara e condizioni di partecipazione:* vedi disciplinare di gara 29. *Condizioni di partecipazione:* vedi disciplinare di gara 30. *Disposizioni per i raggruppamenti temporanei di concorrenti e consorzi ordinari di concorrenti:* vedi disciplinare di gara 31. *Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:* 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte 32. *Criterio di aggiudicazione dell'appalto:* criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, regolato dall'articolo 83 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfoglia

11_11_1_DDS_PROG GEST 727_3_ALL2_DISCIPLINARE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO,
FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ.
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
sede di via san Francesco, 37– 34133 – TRIESTE
Telefono + 39 040 3775298, fax + 39 040 3775092
e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it
www.regione.fvg.it

DISCIPLINARE DI GARA

Servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni.
Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo
Obiettivo 2 – 2007/2013
Competitività regionale e Occupazione
Asse 6 - Assistenza tecnica
C.I.G. 12968491A6
C.U.P. D94C11000020009

Indice:

Allegato 2 al decreto 727/LAVFOR:FP/2011

art.1 oggetto

1. Il presente disciplinare di gara ha per oggetto l'affidamento dell'appalto di servizi riguardante le attività di valutazione del Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo 2 – Competitività Regionale ed Occupazione, relativamente al periodo di programmazione 2007/2013, in attuazione di quanto previsto dal Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, di seguito POR, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Fondo Sociale Europeo, di seguito FSE, così come descritto nel capitolato tecnico, per una spesa di euro 181.500.000,00 (centoottantunmilacinquecento/00) per i servizi da erogarsi dalla data di sottoscrizione del contratto al 15 luglio 2015. La stazione appaltante si riserva di affidare l'eventuale ripetizione dei servizi analoghi ex articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile e successive modifiche ed integrazioni. Tutti gli importi sono IVA esclusa.

art. 2 stazione appaltante

1. Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità di seguito denominate rispettivamente Regione e Direzione, sede di via San Francesco n. 37 – 34133 – Trieste – Italia. Tel. 040 377 5298 E – mail: formazione.prof@regione.fvg.it, indirizzo internet: www.regione.fvg.it.
2. Responsabile del procedimento: Ileana Ferfoglia
3. La documentazione resa disponibile può essere richiesta al numero +39 040 3775298 o via fax al numero +39 040 3775092 o tramite posta elettronica all'indirizzo formazione.prof@regione.fvg.it. La documentazione è inoltre disponibile all'indirizzo internet www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".

art. 3 normativa di riferimento

1. L'appalto è disciplinato da:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;
   d) Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
   e) Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
   f) D.G.R. 1745 del 23 luglio 2009 "Piano Unitario di Valutazione 2007-2013";
   g) Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni;
   h) Legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) Disposizioni contenute nel presente disciplinare di gara, nel capitolato tecnico e schema di contratto.

art. 4 soggetti ammessi a partecipare

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'articolo 34 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
2. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre.
3. È consentita la presentazione di offerte anche da parte di soggetti non ancora costituiti in raggruppamenti temporanei di concorrenti o consorzi ordinari di concorrenti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento o il consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto indicato come capogruppo - mandatario – entro e non oltre 15 (quindici) giorni dall'aggiudicazione della gara.
4. È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento o di consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in forma di raggruppamento o consorzio ordinario di raggruppamento. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorziato o il soggetto partecipante al raggruppamento sia il consorzio o il raggruppamento.

art. 5 requisiti per la partecipazione alla gara

1. Possono partecipare alla gara i soggetti:
   a) in possesso di tutti i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) che non hanno avuto rapporti di alcun tipo nella stesura e nella concezione del P.O. della Regione Friuli Venezia Giulia.
   c) che hanno una specializzazione settoriale comprovata in materia valutazione dei programmi operativi comunitari. A tal fine il concorrente dovrà dimostrare di aver espletato e/o avere in corso nei 5 anni precedenti almeno 3 altri servizi di contenuto analogo a quello oggetto del presente capitolato tecnico, con affidamento da parte di Amministrazioni pubbliche comunitarie, nazionali, regionali, Enti pubblici nazionali. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario tale requisito può essere posseduto anche solo da uno dei soggetti;
   d) che hanno esperienza di valutazione di attività di comunicazione istituzionale o di politiche di marketing. A tal fine il concorrente dovrà dimostrare di aver espletato e/o avere in corso nei 5 anni precedenti almeno 3 altri servizi di valutazione di piani di comunicazione/marketing di campagne istituzionali pubbliche o di aziende private. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario tale requisito può essere posseduto anche solo da uno dei soggetti.;
   e) che hanno una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di un fatturato globale d'impresa degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 544.500,00 (cinquecentoquarantaquattromilacinquecento/00) e fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 90.750,00 (novantamilasettecentocinquanta/00). Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento ed il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale relativo agli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 272.250,00 (duecentosettantadueduecentocinquanta/00) ed un fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 45.373,00 (quarantacinquemilatrecentosettantatre/00);
   f) che beneficiano di idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito;
   g) si impegnano a garantire la disponibilità di dotazioni umane e strumentali – inclusi SW e HW –

adeguate rispetto alle dotazioni ed agli standard già in essere presso la Direzione appaltante e adeguati rispetto all'oggetto dell'appalto;

h) che accettano tutte le condizioni, nessuna esclusa, previste dallo schema di contratto, capitolato tecnico e presente disciplinare di gara;

2. Se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

art. 6 forma e validità dell'offerta

1. L'offerta deve essere redatta in lingua italiana ed è valida per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

art. 7 termine per la presentazione delle offerte

1. Il plico contenente l'offerta e la relativa documentazione deve pervenire, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12:00 del giorno 18 aprile 2011 pena l'irricevibilità dell'offerta e comunque la non ammissione alla gara, al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia –
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
sede di via San Francesco n. 37 – 34133 – Trieste

2. Non sono in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine di cui al comma 1, anche se spedite prima di detta scadenza. Fa fede il timbro di arrivo apposto dalla Direzione. Il recapito della domanda di partecipazione è ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

3. Eventuali chiarimenti o informazioni complementari posso essere richieste agli indirizzi sopra citati fino al 8 aprile 2011

art. 8 disposizioni per la predisposizione e formulazione delle offerte e contenuto dei plichi

1. A pena di esclusione, l'offerta deve essere presentata in apposito plico, contenete le buste n. 1, n. 2 e n. 3, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura. Il plico e ciascuna delle tre buste devono riportare il nominativo del soggetto proponente e recare la dicitura "Gara per l'affidamento di servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 – 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione Asse 6 - Assistenza tecnica"

2. Il plico deve contenere, a pena di esclusione:

a) busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "Busta n. 1 – Documentazione amministrativa" – contenente le dichiarazioni, le certificazioni e i documenti indicati al comma 3;

b) busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, pena l'esclusione, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "Busta n. 2 – Offerta tecnica" – contenente l'offerta tecnica illustrante il progetto dettagliato dei servizi secondo le indicazioni di cui al comma 4;

c) busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "Busta n. 3 – Offerta economica" – contenente l'offerta economica redatta secondo le indicazioni di cui al comma 5.

3. L'offerente nella Busta n. 1 – Documentazione amministrativa – deve inserire la seguente documentazione:

a) domanda di partecipazione. Le domande di partecipazione, atti soggetti all'imposta di bollo

secondo la disciplina di cui al D.P.R. 642/1972, devono indicare la ragione sociale e la sede legale dell'offerente ed essere sottoscritte, con firma per esteso, dal legale rappresentante dell'offerente e, nel caso di un raggruppamento temporaneo di imprese o da un consorzio ordinario di concorrenti non ancora formalmente costituito, da tutti i legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi o consorziandi;

b) per i soggetti tenuti all'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura o ad altro analogo registro professionale, certificato di iscrizione alla CCIAA della provincia in cui l'offerente ha sede, o, nel caso di partecipante non italiano, certificato di iscrizione ad analogo registro professionale dello Stato di appartenenza rilasciato in data non anteriore a sei mesi dalla data di pubblicazione del presente disciplinare. L'iscrizione di cui alla presente lettera b) può essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, successivamente verificabile, ai sensi del D.P.R. 445/2000;

c) dichiarazione del legale rappresentante dell'offerente rilasciata ai sensi di quanto disposto dal citato D.P.R. 445/2000 attestante la propria nomina e l'idoneità dei propri poteri ai fini della sottoscrizione della documentazione allegata;

d) dichiarazione del numero di fax al quale la stazione appaltante può inviare le comunicazioni e gli avvisi di cui all'articolo 77 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

e) idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito;

f) dichiarazione del legale rappresentante dell'offerente rilasciata ai sensi di quanto disposto dal citato D.P.R. 445/2000 attestante il fatturato globale d'impresa e relativo a servizi nei settori oggetto di gara. Al concorrente aggiudicatario, o in altra ipotesi di controllo dei requisiti, sarà richiesta la documentazione probatoria – bilanci relativi alle annualità dichiarate, attestazioni rilasciate dalle Pubbliche amministrazioni o documenti equivalenti –, a conferma di quanto dichiarato. Il fatturato globale d'impresa degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non deve essere inferiore ad euro 544.500,00 (cinquecentoquarantaquattromilacinquecento/00) e il fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non deve essere inferiore ad euro 90.750,00 (novantamilasettecentocinquanta/00). Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento ed il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale relativo agli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 272.250,00 (duecentosettantaduedueccentocinquanta/00) ed un fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 43.560,00 45.373,00 (quarantacinquemilatrecentosettantatre/00). Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo di imprese o da un consorzio ordinario di concorrenti non ancora formalmente costituito ogni legale rappresentante del soggetto raggruppando deve sottoscrivere la dichiarazione attestante il fatturato dell'impresa rappresentata;

g) dichiarazione del legale rappresentante dell'offerente attestante di:
   1) aver preso esatta cognizione della natura dei servizi e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione dei servizi, sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
   2) accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, del capitolato tecnico, dello schema di contratto e presente disciplinare di gara ed obbligarsi ad applicare il contratto collettivo di lavoro e gli eventuali contratti locali di lavoro per le imprese esercenti i servizi in questione;
   3) di essere indipendente dall'autorità di gestione (nel senso che il soggetto affidatario e i suoi collaboratori non hanno avuto contatti o collaborazioni cofinanziati dal F.S.E. riguardanti il periodo di programmazione 2007/2013);
   4) di impegnarsi a evitare conflitti di interessi astenendosi dal presentare progetti sul P.O. F.S.E. Ob. 2 della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007/2013;
   5) che le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non avranno contratti o collaborazioni con organismi che intendano presentare – con riferimento al medesimo

periodo – progetti cofinanziati dal F.S.E. con l'autorità di gestione appaltante.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti non ancora formalmente costituito l'impegno deve essere assunto e sottoscritto dai legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi o consorziandi;

h) cauzione provvisoria quale garanzia per la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% (due percento) dell'importo a base d'asta. La garanzia deve prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici giorni) a semplice richiesta scritta della Direzione, nonché avere durata di almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione deve risultare da atto scritto. Qualora l'offerente sia un raggruppamento o consorzio ordinario non ancora formalmente costituito la fideiussione deve garantire ogni singolo soggetto raggruppando o consorziando;

i) impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'articolo 6 dello schema di contratto, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;

j) la prova dell'avvenuto pagamento di euro 20,00 (venti/00) all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici versata entro la data di scadenza per la presentazione delle offerte prevista dalla presente richiesta di offerta

Per eseguire il pagamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, sarà comunque necessario iscriversi on line, anche per i soggetti già iscritti al vecchio servizio, al nuovo "servizio di Riscossione" raggiungibile all'indirizzo http://contributi.avcp.it a partire dal 1 maggio 2010.

L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG 12968491A6. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione**:**

- *online* mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";

- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contributo AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.

k) dichiarazione, rilasciata ai sensi di quanto disposto dal citato D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante dell'offerente e degli altri soggetti indicati dalla normativa richiamata, in cui si attesti, con riguardo alla società rappresentata, che nessuno dei soggetti così come individuati dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dal medesimo articolo;

l) modello Gestione Appalti Pubblici (GAP) compilato solo nella parte relativa alle imprese partecipanti;

m) nel caso di offerta presentata da raggruppamento o consorzio ordinario di soggetti non ancora formalmente costituito dichiarazione –sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti – attestante che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare qui come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome proprio e dei mandanti;

n) dichiarazione del legale rappresentante dell'offerente contenente l'impegno al rispetto delle

disposizioni previste dalle norme regolamentari emanate dalla Regione per le attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo. Nel caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora formalmente costituito l'impegno deve essere assunto e sottoscritto da tutti i legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi;

Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o consorzio ordinario non ancora formalmente costituito la documentazione di cui alle lettere b), c), d), e), k) deve essere inserita da ciascun soggetto raggruppando o consorziando. I concorrenti, se del caso, inseriscono inoltre una motivata e comprovata dichiarazione, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'articolo 13, comma 5, lettera a), del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nella quale siano individuate le informazioni che, nell'ambito delle offerte e delle giustificazioni poste a base delle medesime, costituiscono segreti tecnici o commerciali.

4. L'offerente nella <u>Busta n. 2 – Offerta tecnica</u> - deve inserire l'offerta tecnica sottoscritta dal legale rappresentante e, nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, congiuntamente dai legali rappresentanti delle imprese raggruppande o consorziande. L'offerta tecnica deve contenere:

- l'analisi del contesto di riferimento relativo all'attuazione del POR FSE 2007/2013;
- il progetto e le modalità di esecuzione del servizio (il progetto di valutazione in relazione ai prodotti attesi, le modalità operative ed i tempi previsti per l'esecuzione dei servizi da acquisire, ...). Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo, consorzio gruppo europeo di interesse economico, costituito o costituendo, devono essere indicati i servizi che saranno eseguiti dalle singole imprese e il nome del soggetto Capogruppo;
- la descrizione della composizione del gruppo di lavoro e le funzioni di ciascun membro del team e devono essere allegati i relativi curricula vitae, datati, sottoscritti e con allegata copia di un valido documento di identità del soggetto cui si riferiscono. I curricula vitae devono essere di data non anteriore a 60 (sessanta) giorni rispetto alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara.
- i tempi e le fasi che l'offerente rispetterà, qualora risulterà aggiudicatario, nell'esecuzione dei servizi oggetto dell'appalto.
- le eventuali attività aggiuntive offerte.

In tale busta devono essere inseriti anche il bando di gara, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e il capitolato tecnico sottoscritti in ogni pagina dal legale rappresentante dell'offerente. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o consorzio ordinario di concorrenti non ancora formalmente costituito i documenti sopra citati devono essere sottoscritti da tutti i legali rappresentanti dei soggetti raggruppandi o consorziandi. L'offerta tecnica deve essere contenuta in un massimo di 50 (cinquanta) cartelle commerciali - una cartella commerciale è composta da 1500 battute, suddivise in 25 righe (ogni riga 60 battute) - fra le quali non vengono conteggiati i curricula vitae. L'offerta tecnica non deve indicare alcun elemento dell'offerta economica, pena l'esclusione dalla valutazione.

5. L'offerente nella <u>Busta n. 3 – Offerta economica</u> – deve inserire l'offerta economica sottoscritta dal legale rappresentante e, nel caso di offerta presentata da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni non ancora costituiti, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei o i consorzi ordinari di concorrenti. L'offerta del prezzo, su documento in regola con la legge sul bollo, deve contenere l'oggetto dell'appalto, l'indicazione, in lettere e in cifre, del prezzo forfettario formulato iva esclusa. In caso di discordanza è ritenuto valido il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione. Poiché la Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008 ha escluso la possibilità di interferenze ex art. 26 del D. Lgs del 9 aprile 2008, n. 81, nel caso dei servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso l'amministrazione appaltante, l'Amministrazione appaltante non redige il DUVRI e l'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero. È ammesso il subappalto nel rispetto di quanto previsto all'art. 118 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. L'affidatario, nel caso di prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, trasmette, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

art. 9 criteri per la scelta dell'offerta migliore

1. La miglior offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, regolato dall'articolo 83 del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La Commissione giudicatrice è nominata nel rispetto di quanto disposto all'articolo 84 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
3. La valutazione è effettuata dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri, ritenuti analoghi a quelli esemplificativi previsti dall'art.83 del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, come previsto dal documento "Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta di dicembre 2007:

a) **Massimo 80 punti per l'offerta tecnica**, così quantificabili:

1. Analisi del contesto di riferimento **(massimo 10 punti)**:	
1a. Coerenza e chiarezza nell'analisi del contesto socio economico di riferimento (nella Regione Friuli Venezia Giulia)	Bassa **1-3 punti** Media **4-7 punti** Alta **8-10 punti**
2 Capacità progettuale **(massimo 22 punti)**:	
2a. Coerenza e chiarezza del progetto valutativo proposto, con particolare riferimento alle metodologie di valutazione proposte.	Bassa **1-2 punti** Media **3 punti** Alta **4-5 punti**
2b. Qualità del progetto in relazione ai prodotti attesi, con particolare riferimento alla precisione nella descrizione dei contenuti dei diversi prodotti richiesti (rapporto iniziale, rapporto intermedio, rapporto finale, documento sulla comunicazione)	**Massimo 12 punti**. Max 3 punti per ogni prodotto
2c. Pertinenza dell'offerta tecnica rispetto al programma oggetto di valutazione	Bassa **1-2 punti** Media **3 punti** Alta **4-5 punti**
3. Descrizione del gruppo di lavoro **(massimo 15 punti)**:	
3a. Organizzazione, completezza, integrazione e coerenza interna all'organigramma del gruppo di lavoro, in particolare riferita all'attribuzione delle mansioni	Bassa **1-2 punti** Media **3 punti** Alta **4-5 punti**
3b. Coerenza dell'impegno previsto per il ruolo di coordinamento	Bassa **1-2 punti** Media **3 punti** Alta **4-5 punti**
3c. Coerenza dell'impegno previsto per le altre attività	Bassa **1-2 punti** Media **3 punti** Alta **4-5 punti**
4. Esperienza e competenza dei componenti del gruppo di lavoro **(massimo 20 punti)**	
Esperienza dei singoli componenti del gruppo di lavoro (somma degli anni di attività analoga a quella da svolgere dei migliori 4 curricula del gruppo)	Bassa **1-3 punti** Media **4-7 punti** Alta **8-10punti**
Competenza dei singoli componenti del gruppo di lavoro (valutazione dei migliori 4 curricula del gruppo)	Bassa **1-3 punti** Media **4-7 punti** Alta **8-10punti**
5. Attività aggiuntive **(massimo 13 punti)**	
5a. giornate aggiuntive da svolgere presso la stazione appaltante in raccordo con i responsabili di programmazione e monitoraggio	**Massimo 10 punti** (**2** a giornata)
5b. predisposizione di sintesi riepilogative a scopo divulgativo dell'attività dell'autorità di gestione	**3 punti**

b) **Massimo 20 punti per l'offerta economica**: il punteggio ottenuto si ottiene dall'applicazione della formula:

20* (offerta minima/offerta da valutare)

4. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte viene data priorità al progetto con l'offerta economica minore. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio totale maggiore nel criterio di cui al comma 3, lettera a), punto 2) Capacità progettuale: massimo 22 punti.

5. L'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo soggetto qualora la sua offerta sia ritenuta valida.

6. La stazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo, con provvedimento motivato, all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte degli organismi partecipanti.

7. La stazione appaltante comunica l'esito della gara all'aggiudicatario e agli altri concorrenti.

art. 10 procedura di affidamento

1. La procedura di affidamento è disciplinata dal D.lgs. 163/2006 e successive modiche ed integrazioni ed ha inizio il giorno 26 aprile 2011 alle ore 11:00 presso la sede della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità via San Francesco n.37 a Trieste nei termini che seguono:

FASE 1: Il presidente della Commissione giudicatrice in seduta pubblica, alla quale possono partecipare i rappresentanti dei soggetti offerenti, ovvero, persone appositamente delegate – muniti di procura scritta e copia fotostatica di un documento di identità del delegante -, procede, a norma dell'articolo 48 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, al pubblico sorteggio per l'individuazione degli offerenti chiamati a comprovare, entro 10 (dieci) giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa richiesti nel bando di gara. La richiesta è effettuata mezzo fax al numero indicato nella documentazione amministrativa. Quando tale prova non sia fornita, ovvero, non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, alla escussione della cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità competente. Successivamente il presidente della Commissione dispone l'apertura delle sole offerte pervenute in tempo utile e regolarmente sigillate e provvede all'esame e verifica della documentazione contenuta nella busta n. 1 – documentazione amministrativa. La Commissione esclude i concorrenti la cui documentazione risulti mancante o irregolare.

FASE 2: la Commissione, in una o più sedute riservate, valuta il contenuto della busta n. 2 – offerta tecnica e assegna i relativi punteggi, verbalizzando il risultato.

FASE 3: le operazioni di apertura delle offerte economiche si svolgono in seduta pubblica, la cui data viene comunicata ai concorrenti mezzo fax. In tale seduta la Commissione effettua l'aggiudicazione provvisoria.

2. Espletate le operazioni di gara la Direzione invita l'aggiudicatario e il concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano compresi fra i concorrenti già sorteggiati, a comprovare, entro 10 (dieci) giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa richiesti nel bando di gara. Quando tale prova non sia fornita, o non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, alla escussione della cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità competente. In tal caso procede ad una nuova aggiudicazione.

3. Dell'aggiudicazione dei servizi viene data comunicazione nelle forme previste dal D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di controllare, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la veridicità delle dichiarazioni prodotte dagli offerenti, anche diversi dall'aggiudicatario, nei modi di cui agli articoli 46 e 47 dello stesso provvedimento normativo.

5. Alle sedute pubbliche parteciperà anche l'ufficiale rogante della Regione. Il costo della registrazione dei verbali sarà a carico del soggetto aggiudicatario.

art. 11 stipula del contratto

1. Il soggetto aggiudicatario, ai fini della stipula del contratto, è tenuto a presentare, entro 35 (trentacinque) giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, tutti i documenti e i certificati atti a comprovare quanto dichiarato in sede di gara e quelli necessari per la stipula del contratto.
2. Nello stesso tempo l'aggiudicatario deve procedere al deposito della cauzione richiesta nei termini e modi previsti dal D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 4 della L.R. 3/1995 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Qualora l'aggiudicatario non produca tutta la documentazione richiesta entro 35 (trentacinque) giorni dalla predetta comunicazione o non risulti in possesso dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta o negli altri casi previsti dalla legge, la Direzione può procedere alla revoca dell'aggiudicazione e ha facoltà di aggiudicare l'appalto al secondo in graduatoria, potendosi in ogni caso rivalere sulla garanzia provvisoria prestata, fatto salvo ogni altro diritto.

art. 12 trattamento dei dati

1. Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, i dati forniti dai soggetti partecipanti saranno trattati dalla Direzione appaltante esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva aggiudicazione e stipulazione del contratto.
2. Si evidenzia altresì che i dati di cui trattasi non saranno diffusi, fatto salvo il diritto di accesso disciplinato dall'art.13 del 196/2003, nonché dalla legge regionale n. 7/2000 e successive modificazioni.

11_11_1_DDS_PROG GEST 727_4_ALL3_CONTRATTO

Allegato 3 al decreto 727/LAVFOR:FP/2011

Repertorio n. …

--------REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA------

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

----------------------**Contratto**---------------------

Appalto di servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione

nei processi di programmazione e gestione delle operazioni.

Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo

Obiettivo 2 – 2007/2013

Competitività regionale e Occupazione

Asse 6 – Assistenza tecnica

C.I.G. 12968491A6

C.U.P. D94C11000020009

------------------REPUBBLICA ITALIANA---------------

In Trieste, l'anno duemilaundici, il giorno … del mese di … (…/…/……..), nella sede della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, in Via San Francesco 37, aperta al pubblico, avanti a me…………….., Ufficiale rogante aggiunto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 51 della l.r. 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato dall'articolo 18 della l.r. 17 febbraio 2004, n. 4, giusta conferimento d'incarico adottato con D.P.Reg. ……., n. 0……../Pres., ---

--------------------INTERVENGONO--------------------

1) REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA con sede legale in Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, codice fiscale 80014930327, d'ora in poi denominata brevemente "Regione", rappresentata da. …, nato a … il …, nella sua qualità di Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità di seguito denominata Direzione; --

2) … con sede legale in …, via … n. …, capitale sociale euro … (…/00) i.v., numero d'iscrizione al Registro delle imprese di … e codice fiscale …, partita IVA …, R.E.A. n. …, d'ora in poi denominata brevemente "Contraente", rappresentata da …, nato a … il …, nella sua qualità di … ---
Dell'identità dei comparenti e della loro veste rappresentativa sono io Ufficiale rogante aggiunto della Regione certo.---

-------------PREMETTONO PRELIMINARMENTE-------------

- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 206 dd. 11 febbraio 2011 ha autorizzato di procedere all'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni**;**
- che con decreto n. ……. ………. sono stati emanati i relativi bando di gara, disciplinare di gara, schema di contratto e capitolato tecnico, e che con successivo decreto n. … del … del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità è stata individuata la Commissione incaricata della valutazione delle domande di partecipazione e delle offerte sulla base dei criteri e dei punteggi indicati nel disciplinare di gara, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, ancorché non materialmente allegato; --------------
- che il Contraente sopra indicato è risultato aggiudicatario dell'appalto con un'offerta di euro …,00 (…/00), IVA esclusa, come da decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità n. ………;---------------
- che al finanziamento degli interventi di cui al presente contratto si provvede utilizzando i fondi …;---
- che il Contraente ha presentato tutti i documenti ed i certificati atti a comprovare quanto dichiarato in sede di gara e la insussistenza di cause ostative;
- che il Contraente rientra tra i soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara secondo quanto disposto dall'articolo 4 del disciplinare di gara; --------------
- che nell'ambito della propria offerta, la quale costituisce parte integrante e

sostanziale del presente atto, ancorché non materialmente allegata, il Contraente ha tra l'altro prodotto espressa dichiarazione di accettazione integrale ed incondizionata di tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando di gara, disciplinare di gara, schema di contratto e capitolato tecnico; -------

- che, successivamente all'aggiudicazione, si è proceduto ad effettuare gli accertamenti previsti. --

Tutto ciò premesso quale parte integrante e sostanziale del presente atto,--------

--------SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE-------

Art. 1 Oggetto – Il Contraente, come sopra rappresentato, si impegna a svolgere i servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'Autorità di Gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni, in conformità al bando di gara, disciplinare di gara e capitolato tecnico emanati con decreto n. ………. ed in conformità a quanto indicato dallo stesso contraente nella propria offerta. -------

Art. 2 Termini – Le attività di competenza del Contraente, così come previste dal capitolato tecnico e dall'offerta di cui alle premesse, nonché nel piano di lavoro devono essere avviati entro 10 (dieci) giorni dalla comunicazione di approvazione del piano di lavoro e devono concludersi entro il 15 luglio 2015. --------------------

Art 3 Modalità attuative degli interventi e rendicontazione – Il Contraente è tenuto a svolgere i propri servizi a stretto contatto con la Direzione. ---------------

Il Contraente prima di avviare gli interventi proposti deve definire un progetto esecutivo che deve essere presentato per l'approvazione alla Direzione entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'efficacia del presente contratto.

La Direzione, può chiedere, motivando, modifiche rispetto al progetto esecutivo, anche se in precedenza accettato.---

Il Contraente entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta di modifica deve far pervenire alla Direzione la proposta di modifica del piano di lavoro; la Direzione entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta accetta le modifiche o invia motivato diniego. ---

Nel caso di diniego il Contraente ha 15 (quindici) giorni dal ricevimento del documento attestante la non accettazione della modifica per inoltrare adeguata nuova proposta. Qualora quest'ultima non venisse giudicata conforme alla richiesta effettuata dalla Direzione il Contraente sarà ritenuto inadempiente.-----

Il contraente è tenuto a predisporre un rapporto scritto di valutazione del P.O.R. F.S.E. Obiettivo 2 2007/2013 – Competitività ed occupazione annuale entro il 31 marzo 2012, 31 marzo 2013, 31 marzo 2014 e 31 marzo 2015.

Il Contraente si obbliga a tenere un archivio riservato della documentazione inerente allo svolgimento delle attività relative ai servizi resi ed a esibirlo a richiesta della Direzione. --

In caso di mancato rispetto anche di uno solo degli obblighi previsti dal presente articolo, la Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto.------------------

Art. 4 Compenso - L'importo del contratto è fissato complessivamente in euro … (…/00) IVA esclusa. ---

Il prezzo dei servizi, alle condizioni del capitolato tecnico, si intende accettato dal Contraente, in base ai calcoli di propria convenienza.-------------------------------

Art. 5 Modalità di pagamento - I pagamenti dei corrispettivi sono effettuati, annualmente, su presentazione di fattura relativa all'attività svolta accompagnata da breve nota in cui si evidenzia la consegna del documento di cui all'art.3, con indicazione del gruppo di lavoro che ha partecipato alla stesura (indicando le giornate/uomo prestate), nonché le giornate di raccordo con la Direzione e la presenza al Comitato di Sorveglianza. Gli importi sono così suddivisi: ---

- 30% alla consegna della prima fattura (15 giorni dopo la data stabilita dal comitato di sorveglianza del 2012) ---
- 20% alla consegna della seconda fattura (15 giorni dopo la data stabilita dal comitato di sorveglianza del 2013) -------------------------------------
- 20% alla consegna della prima fattura (15 giorni dopo la data stabilita dal

comitato di sorveglianza del 2014) --

- 30% a conclusione dell'attività (15 giorni dopo la data stabilita per il comitato di sorveglianza del 2015)--

Il Contraente deve rendere disponibile presso proprie sedi individuate la documentazione contabile connessa agli stati di avanzamento. --------------------

La Direzione si riserva la facoltà di verificare – in ogni momento – l'effettivo stato di avanzamento dei servizi e la corrispondenza tra quanto effettuato e quanto richiesto. ---

La liquidazione dei corrispettivi relativi alle fatture attestanti le spese sostenute avviene entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento delle medesime con relative relazioni, a condizione che la relazione di riferimento sia stata valutata rispondente agli obblighi sanciti fra le parti.--

La Direzione, se attesta l'avvenuta corretta esecuzione dei servizi, rilascia su richiesta del contraente un'attestazione relativa allo stato di avanzamento dei servizi in questione per lo svincolo previsto in tema di fideiussioni. -----------------

Il Contraente chiede, e la Regione accetta, che i pagamenti siano effettuati come di seguito descritto: …---

Ogni eventuale cambiamento delle coordinate bancarie cui riferire i pagamenti deve essere comunicato dal contraente con nota scritta, debitamente firmata dal legale rappresentante della stessa.--

Le fatture e la nota di accompagnamento nonché i rapporti di cui all'art.3 devono pervenire alla sede della Direzione di via San Francesco, 37 di Trieste al Servizio programmazione e gestione interventi formativi. ----------------------------------

Su richiesta del Contraente può essere erogata, previa fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata nel rispetto della normativa nazionale e regionale, un'anticipazione pari al massimo ad euro …,00 (…/00) -10% (diecipercento) dell'offerta economica. --

Detta anticipazione è compensata nella misura del 50% (cinquantapercento) sui

corrispettivi relativi alla fattura del 2014 - e, per il restante 50% (cinquantapercento), sui corrispettivi relativi alla fattura del 2015 -, ferma restando la facoltà della Regione di procedere alla compensazione medesima in via anticipata in caso di accertata incapienza dei corrispettivi delle predette annualità. --

Art. 6 Cauzione - In conformità a quanto disposto dalla normativa vigente, il Contraente ha prestato, mediante fideiussione – polizza fideiussoria a garanzia del contratto di appalto rilasciata da … - a titolo di cauzione definitiva la somma di euro …,00 (…/00). --

Detta cauzione potrà essere progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% (settantacinquepercento) dell'iniziale importo garantito. L'ammontare residuo, pari al 25% (venticinquepercento) dell'iniziale importo garantito, deve restare vincolato a favore della Regione fino all'esaurimento delle obbligazioni contrattuali e si procede al suo svincolo solo dopo l'approvazione, da parte della Direzione, della relazione finale.---

Art. 7 Spese, responsabilità ed obblighi - Fanno carico al Contraente le spese di bollo, di registrazione e ogni altra spesa connessa al contratto, ivi compresi gli oneri tributari che per legge non devono gravare sull'Ente appaltante. Tutte le spese connesse alla prestazione dei servizi sono a carico del Contraente e quindi comprese nel prezzo stabilito per l'aggiudicazione. ---------------------------------

Il Contraente riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività richieste dal capitolato tecnico ed assume in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite. ---

Qualora il Contraente, durante lo svolgimento dei servizi, dovesse essere

costretto a sostituire uno o più componenti i gruppi di lavoro, deve formulare specifica e motivata richiesta alla Direzione, indicando i nominativi e i *curricula professionali* dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta. L'eventuale sostituzione di componenti i gruppi di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano requisiti e *curricula professionali* di valore analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e, comunque, tale sostituzione deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dalla Direzione. --

La Direzione può chiedere la sostituzione del personale impegnato nell'erogazione dei servizi, motivando la richiesta. Il *curriculum professionale* del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire alla Direzione entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione; la Direzione entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del *curriculum professionale* accetta la sostituzione o invia motivato diniego.--

Ove, in corso di rapporto con il Contraente, sia accertato il mancato coinvolgimento diretto nell'attività gestionale dei componenti i gruppi di lavoro, la Direzione ha ragione di recesso dal rapporto.--------------------------------------

Integrazioni dei gruppi di lavoro sono possibili solo se preventivamente approvate dalla Direzione.---

Il Contraente ha l'obbligo di osservare, oltre alla normativa indicata nel bando e nel disciplinare di gara, ogni altra norma di legge, decreto o regolamento vigente o che sia emanato in corso d'opera, in tema di assicurazioni sociali e di prestazione dei servizi prestati alla Pubblica Amministrazione, o che abbia comunque applicabilità con i servizi di cui trattasi.-----------------------------------

Art. 8 Incompatibilità, inadempienze e/o inefficienze - Nel caso in cui gli uffici della Direzione verifichino casi di incompatibilità, inadempienze e/o inefficienze in ordine a quanto necessario per il rispetto delle specifiche disposizioni contrattuali, il Contraente è diffidato, a mezzo di raccomandata con avviso di

ricevimento, a rimuovere le incompatibilità ed a sanare le suddette inadempienze entro il termine perentorio di 20 (venti) giorni dalla ricezione dell'invito medesimo. Decorso tale termine senza che il Contraente abbia provveduto la Direzione può procedere di diritto alla risoluzione contrattuale e all'incameramento della cauzione definitiva senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere, fatto salvo il diritto della Direzione stessa al risarcimento dei danni.

Art. 9 Penali e risoluzione del contratto- Nel caso di ritardi imputabili al Contraente e superiori a 10 (dieci) giorni nella trasmissione alla Direzione del rapporto annuale di valutazione di cui all'articolo 3, è applicata una penale pari ad euro 300,00 (cento/00) per ciascun giorno di ritardo.--------------------------------

La Direzione, per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, potrà compensare il credito con quanto dovuto al Contraente o avvalersi della cauzione di cui all'articolo 6.--

Fatta salva l'applicazione delle norme in materia di risoluzione del contratto previste dal codice civile, la Direzione si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 c.c. – clausola risolutiva espressa -, nel caso di sospensione o di mancata esecuzione dei servizi o di mancato impiego del personale indicato nell'offerta. Oltre la suddetta risoluzione contrattuale, viene applicato l'incameramento del deposito cauzionale di cui all'art. 6 del presente contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni arrecati alla Direzione.--------------

Nel caso di violazioni degli obblighi contrattuali, diverse rispetto a quelle indicate tra le cause di risoluzione espressa, il mancato adeguamento a ripetuta – almeno due – diffida formale è inadempimento di non scarsa importanza. -----------------

Art. 10 Divieti di cessione e subappalto - Il contratto non è cedibile ed è vietato altresì il subappalto, salvo quanto previsto ed ammesso dal D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. ---

L'inosservanza di tali divieti darà luogo alla risoluzione del contratto ed all'incameramento della cauzione definitiva, fatto salvo il risarcimento

dell'eventuale maggior danno. ---

Art. 11 Esecutività - Il presente contratto è esecutivo a decorrere dal decreto di impegno della relativa spesa, registrato ai sensi dell'articolo 58 della L.R. 21/2007. ---

Art. 12 Riservatezza – Il Contraente si impegna a garantire l'assoluta riservatezza dei dati trattati e delle informazioni acquisite nell'espletamento dell'attività, anche ai sensi della normativa sul trattamento dei dati personali. In particolare il Contraente si impegna formalmente affinché il proprio personale tratti tutti i dati e le informazioni personali, patrimoniali, statistiche o di qualunque altro genere di cui viene a conoscenza in conseguenza dei servizi resi come riservati e come tali trattati. --

Art. 13 Proprietà dei prodotti - Tutti i prodotti eventualmente realizzati sono di proprietà esclusiva della Regione. --

Art. 14 Controversie - Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti il Foro competente è quello di Trieste. --

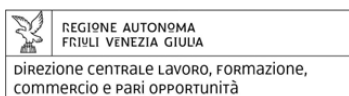
Da me, Ufficiale rogante aggiunto della Regione, quest'atto è stato ricevuto e letto ai comparenti, i quali, da me interpellati, lo hanno approvato, e, insieme con me, qui sotto ed a margine dei fogli intermedi, lo hanno sottoscritto. --------------

Scritto su supporto informatico da persona di mia fiducia, quest'atto occupa pagine intere n. … (…) e fin qui della pagina n. … (…). --------------------------------

Per la REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ------------------------------

Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi -----------

Per … --

11_11_1_DDS_PROG GEST 727_5_ALL4_CAPITOLATO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
sede di via san Francesco, 37– 34133 – TRIESTE
Telefono + 39 040 3775298, fax + 39 040 3775092
e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it
www.regione.fvg.it

CAPITOLATO TECNICO

Servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni
Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo
Obiettivo 2 – 2007/2013
Competitività regionale e Occupazione
Asse 6 – Assistenza tecnica
C.I.G. 12968491A6
C.U.P. D94C11000020009

Indice:

Allegato 4 al decreto 727/LAVFOR:FP/2011

art. 1 Oggetto dell'appalto

1. Il presente appalto ha per oggetto l'attuazione di servizi riguardanti le attività di valutazione del Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo 2 – Competitività Regionale ed Occupazione, relativamente al periodo di programmazione 2007/2013.
2. L'attuazione avrà inizio la data in cui il contratto sarà efficace e terminerà il 15 luglio 2015.
3. L'offerta tecnica deve essere formulata secondo una estensione congrua, non superiore a 50 (cinquanta) cartelle commerciali (una cartella commerciale è composta da 1500 battute, suddivise in 25 righe - ogni riga 60 battute), fra le quali non vengono conteggiati i curricula vitae.
4. Non è consentito inserire alcun materiale pubblicitario o simile nell'offerta.

art. 2 Funzioni previste dall'appalto

1. Le offerte devono riguardare l'attività da erogarsi dalla data in cui il contratto sarà efficace al 31.07.2015; devono essere formulate, come precisato all'articolo 1, comma 2 del presente capitolato tecnico, per tutte le attività previste, non ammettendosi offerte parziali o comunque limitate ad alcune di esse, pena l'esclusione dalla gara.
2. La funzione prevista è la seguente:
   Servizi a favore dell'Autorità di Gestione volti ad elaborare valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR
   Il soggetto affidatario del servizio dovrà procedere alla valutazione del P.O. nel suo complesso, con attenzione alle priorità trasversali e, in ogni caso, riferita al ciclo di vita ed alle fasi di attività. In linea con le indicazioni dell'art. 47 del Regolamento (CE) 1083/06, l'attività di valutazione si configura come un processo on going, pertanto dovrà restituire con cadenza annuale i risultati delle fasi valutative. L'oggetto della valutazione si dovrà riferire l'analisi dei processi di implementazione del P.O. e all'analisi delle realizzazioni e dei risultati conseguiti, assumendo a riferimento oltre ai target quantificati ed agli obiettivi specifici del programma anche gli obiettivi trasversali ed il piano di comunicazione. Il focus dell'analisi deve essere rivolto alle realizzazioni, ai risultati, al processo ed al contesto di implementazione del programma stesso.
   Attività richieste::
   - Predisposizione di un rapporto scritto, entro il 30 marzo 2012, che tenga conto dell'attività formativa finanziata con il Fondo Sociale Europeo, programmazione 2007-2013, nell'arco temporale 01.01.2007 – 31.12.2011 da presentarsi al Comitato di Sorveglianza di giugno 2012. Tale rapporto si configurerà quale relazione di valutazione intermedia del P.O., essa dovrà mettere in evidenza l'andamento del programma tenendo conto della scansione temporale annuale.
   - Predisposizione di due rapporti scritti, secondo le esigenze di approfondimento evidenziate dalla stessa amministrazione e in raccordo con le riunioni del Comitato di Sorveglianza. Tali documenti, prodotti con cadenza annuale (entro il 30.03.2013 ed entro il 30.03.2014), dovranno far fronte all'esigenza dell'autorità di gestione e più in generale degli organi di sorveglianza di disporre di informazioni e conoscenze approfondite sui processi che hanno portato a particolari output. Nel predisporre tali rapporti il soggetto dovrà ricomprendere gli output delle valutazioni di livello "micro" attuate da altri soggetti.
   - Predisposizione di un rapporto finale, entro il 30.03.2015, che aggiorni il rapporto precedente, tenendo conto dell'ultimo periodo di realizzazione dell'attività nonché dell'intero periodo di programmazione. Questo rapporto andrà accompagnato da un documento che valuti nello specifico il piano di comunicazione della programmazione 2007/2013 da presentarsi nel rapporto finale di esecuzione come previsto dall'art.4 c.2 ultimo capoverso del regolamento n.1828/2006.
   - Il soggetto affidatario del servizio dovrà partecipare, in qualità di osservatore, al Comitato di sorveglianza del P.O. e garantire un ulteriore numero di giornate almeno pari a 10 da svolgere anche presso la stazione appaltante in attività di raccordo con i responsabili della programmazione e del monitoraggio. Il soggetto affidatario si impegna inoltre a garantire la sua

presenza, su invito della regione, a riunioni che dovessero risultare necessarie in seguito ad eventi imprevisti anche al di fuori delle 10 giornate di cui sopra.

A titolo esemplificativo, l'attività di valutazione prenderà in considerazione i seguenti campi:

- Rilevanza degli obiettivi specifici ed operativi ed attività di programma;
- Consistenza degli impianti strategici anche con riferimento alle priorità comunitarie, nazionali e regionali,
- Efficacia del programma, con riferimento alle realizzazioni, risultati e laddove possibile agli impatti rispetto agli obiettivi previsti e agli ambiti di interesse trasversale;
- Efficienza dei programmi con riferimento ai processi ed alle risorse mobilitate per l'implementazione;
- Complementarietà/sinergia con altri programmi europei, nazionali e regionali.

In relazione alla struttura del PO la funzione trova la seguente contestualizzazione:

1) Asse 6 – Assistenza tecnica

2) Obiettivo specifico N) – "Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto"

3) Obiettivo operativo C) – "Effettuare valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento" operative

4) Azione 102 "Elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del P.O. rispetto ai principi orizzontali del programma"

5) Categoria di spesa: 86 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione".

3. Le valutazioni on going devono essere effettuate dall'aggiudicatario tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, dal sistema nazionale di valutazione nonché dal piano unitario di valutazione regionale. La stazione appaltante metterà a disposizione dell'aggiudicatario le risultanze del monitoraggio, della sorveglianza e delle valutazioni "micro" relative ai differenti assi già sviluppate.

art. 3 Gruppi di lavoro

1. Per lo svolgimento dell'incarico l'offerente propone uno specifico gruppo di lavoro che, in caso di aggiudicazione dell'appalto, svolgerà direttamente le attività di cui al precedente articolo 2. Il gruppo di lavoro deve essere costituito da almeno 4 persone (tre consulenti di fascia A o B ed un coordinatore di fascia A) fra cui anche eventuali collaboratori esterni dell'impresa o dell'ATI. Tale gruppo di lavoro dovrà prevedere nella sua composizione la partecipazione di esperti con esperienza qualificata in settori attinenti alla natura del servizio ed in particolare, con riguardo alla materia dei fondi strutturali. Dovrà in ogni caso essere garantita una adeguata copertura pluridisciplinare nell'insieme delle tematiche da trattare, compresa la comunicazione. E' richiesta una perfetta conoscenza della lingua italiana.
2. Se l'affidatario deve sostituire uno o più componenti i gruppi di lavoro, deve formulare specifica e motivata richiesta alla Direzione appaltante, indicando i nominativi ed i curricula vitae dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta. L'eventuale sostituzione di componenti i gruppi di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano requisiti e curricula vitae di valore analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e, comunque, tale sostituzione deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dalla Direzione appaltante.
3. La Direzione appaltante può chiedere la sostituzione del personale impegnato nell'attuazione delle funzioni, motivando la richiesta. Il curriculum vitae del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire alla Direzione appaltante entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione; la Direzione appaltante entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del curriculum vitae accetta la sostituzione o invia motivato diniego.
4. Eventuali integrazioni alla composizione dei gruppi di lavoro possono avvenire esclusivamente previa autorizzazione della Direzione appaltante.

5. L'offerta tecnica deve evidenziare la composizione del gruppo di lavoro e riportare l'esperienza professionale, secondo le indicazioni di cui al comma 1.
6. Nel caso in cui l'offerta provenga da un raggruppamento di soggetti, la composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun componente rispetto ai soggetti costituenti il raggruppamento.
7. Ai fini del presente capitolato gli esperti chiamati ad operare sono suddivisi nelle seguenti tre fasce:
   1) fascia A, relativa ad esperti con esperienza professionale superiore a 10 (dieci) anni nelle materie o ambiti richiesti, maturata successivamente al 1 gennaio 1998;
   2) fascia B, relativa ad esperti con esperienza professionale compresa tra 5 (cinque) e 10 (dieci) anni nelle materie o ambiti richiesti, maturata successivamente al 1 gennaio 2000;
   3) fascia C, relativa ad esperti con esperienza professionale inferiore a 5 (cinque) anni nelle materie o ambiti richiesti, maturata successivamente al 1 gennaio 2005
8. Al personale facente parte del gruppo di lavoro deve essere assicurato un trattamento economico non inferiore a quello previsto da contratti collettivi nazionali di lavoro relativi a servizi analoghi.

art. 4 Quadro finanziario ed offerta economica

1. Per l'effettuazione della funzione di cui all'articolo 2, da realizzare dalla data in cui il contratto sarà efficace al 15 luglio 2015, sono disponibili complessivamente euro 181.500,00 IVA esclusa, a valere sull'asse 6 – Assistenza tecnica.
2. L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica, né relativamente alla quantificazione finanziaria delle funzioni né all'offerta economica complessiva e derivante dalla sommatoria delle funzioni.
3. Secondo quanto indicato dall'articolo 80 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, le spese a disposizione della Regione per le fasi di pubblicità sono pari a euro 25.000,00.

art. 5 Progetto esecutivo

1. Entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione dell'efficacia del contratto del contratto, l'affidatario deve predisporre un progetto esecutivo con cronoprogramma su base annuale che deve essere validato dalla Direzione appaltante.
2. Il progetto esecutivo deve:
   - contenere una descrizione delle fonti di informazione e delle basi dati disponibili presso l'amministrazione regionale, dello stato di implementazione del sistema degli indicatori di sorveglianza e delle valutazioni micro utilizzabili. Sulla base di essa deve evidenziare l'eventuale necessità di acquisire ulteriori informazioni al fine di realizzare le funzioni di cui al presente capitolato;
   - Descrivere i dispositivi di metodo e strumentali di supporto all'elaborazione/analisi dei dati in chiave valutativa che si intende utilizzare;
   - descrivere nel dettaglio le modalità di realizzazione delle funzioni, tenendo conto delle eventuali integrazioni fornite dalla Direzione appaltante volte ad integrare e a migliorare l'offerta tecnica.
3. Durante la fase di realizzazione la Direzione appaltante può chiedere, motivando, modifiche al progetto esecutivo in precedenza accettato.
4. Entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di modifica l'affidatario deve far pervenire alla Direzione appaltante la proposta di modifica del progetto esecutivo; la Direzione appaltante, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta, accetta le modifiche o invia motivato diniego. Nel caso di diniego il Contraente ha 15 (quindici) giorni dal ricevimento del documento attestante la non accettazione della modifica per inoltrare adeguata nuova proposta. Qualora quest'ultima non venisse giudicata conforme alla richiesta effettuata dalla Direzione l'affidatario sarà ritenuto inadempiente.

5. Proposte di modifica motivate possono provenire anche da parte dell'affidatario. La Direzione appaltante, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta, accetta le modifiche o invia motivato diniego.

art. 6 Luogo di esecuzione della prestazione

1. La prestazione del servizio prevede un raccordo periodico tra la Direzione Appaltante e l'aggiudicatario.
2. Il luogo di esecuzione del servizio è la sede di lavoro dell'aggiudicatario. Le attività da svolgere non richiedono la costante presenza dell'aggiudicatario presso gli uffici della Direzione Appaltante. Dovranno essere garantite un minimo di 10 giornate da svolgere presso la Stazione Appaltante per le esigenze di raccordo, nonché la partecipazione alle sedute del Comitato di Sorveglianza e ad eventuali riunioni, su invito della regione, resesi necessarie da eventi imprevisti.

art. 7 Incompatibilità

1. La realizzazione dei servizi di cui al presente capitolato implica l'incompatibilità dell'affidatario e delle persone costituenti il gruppo di lavoro a svolgere attività che possano minare la necessaria indipendenza funzionale dalle autorità di certificazione e di audit.

11_11_1_DDS_PROG GEST 727_6_ALL5_AVVISO

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
AVVISO

Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione dei servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Asse 6 – Assistenza tecnica.
Codice CIG: 12968491A6. Codice CUP: D94C11000020009
Durata dell'appalto: esecutività relativo contratto – 15 luglio 2015.
Risorse finanziarie disponibili: euro di cui euro 181.500,00, IVA esclusa
Documentazione richiedibile alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità Sede di via San Francesco, 37 – 34133 – TRIESTE; Tel +39 040 3775298 fax +39 040 3775092
e.mail: formazione.prof@regione.fvg.it e disponibile all'indirizzo: www.regione.fvg.it, voce "Bandi e avvisi della Regione".
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari posso essere richieste agli indirizzi sopra citati fino alle ore 12.00 del 08/04/2011
Termine ultimo ricezione offerte: h 12.00 18/04/2011

Direttore servizio programmazione e gestione
interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

Allegato 5 al decreto /LAVFOR:FP/2011

11_11_1_DDS_SVIL RUR 305_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 3 marzo 2011, n. 305

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei progetti integrati territoriali agricoli di cui al bando approvato con decreto dell'Autorità di gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e scorrimento graduatoria di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 479 del 26 marzo 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1975/2006;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres, e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 8 "bandi", come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, ripartita in € 19.331.000,00 per i Progetti Integrati di Filiera (di seguito PIF) di cui € 6.444.000,00 per i PIF forestali, € 19.331.000,00 per i Progetti Integrati Territoriali (di seguito PIT) di cui € 6.444.000,00 per i PIT forestali ed € 4.296.000, 00 per le Azioni Collettive (di seguito AC) di cui € 1.432.000,00 per le AC forestali;

VISTO il successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 67 del 26 gennaio 2010 che assegna ulteriori euro 184.867,67 in favore delle Azioni collettive forestali portando la dotazione finanziaria complessiva disponibile del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 43.142.867,67;
VISTO il decreto dell'Autorità di gestione n. 479 del 26 marzo 2010 con il quale è stata approvata la graduatoria inerente alle domande di progetti integrati territoriali agricoli a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008;
RICORDATO che con successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 2428 del 15 novembre 2010 la disponibilità finanziaria in favore dei PIF e PIT agricoli potenzialmente ammissibili a contributo, di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 464/2010 e n. 479/2010, è stata rispettivamente aumentata di euro 13.412.423,25 e di euro 5.633.592,20, portando la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.188.883,12. ;
RICORDATO che con decreto dell'Autorità di gestione n. 76 del 27 gennaio 2011 la dotazione finanziaria per i PIT forestali è stata aumentata a euro 6.585.312,26 portando la dotazione finanziaria complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2998 ad un totale di 62.330.195,38;
VISTO il decreto dell'Autorità di gestione n. 2430 del 15 novembre 2010 con il quale, a seguito della suddetta disponibilità finanziaria, è stato disposto lo scorrimento della graduatoria dei progetti integrati territoriali agricoli approvata con decreto dell'Autorità di Gestione n. 479 del 26 marzo 2010;
CONSIDERATO che, conseguentemente al suddetto scorrimento risultano complessivamente finanziati i progetti integrati territoriali agricoli collocati fino alla posizione n. 11 della graduatoria di cui al decreto n. 479/2010, con esclusione dell'ultimo PIT n. 25978 dal titolo "PIT Torre Natisone 2" , collocato alla posizione n. 12, per il finanziamento del quale non erano disponibili risorse finanziarie;
CONSIDERATO che per finanziare il suddetto PIT sono necessari ulteriori fondi pari ad euro 2.008.971,20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 272 del 17 febbraio 2011 che assegna il suddetto ulteriore importo di euro 2.008.971, 20 a favore dei PIT agricoli rideterminando la dotazione finanziaria dei progetti integrati territoriali in euro 27.114.875,66, di cui euro 20.529.563,40 per i PIT agricoli, e la dotazione complessiva dell'intero Bando in euro 64.339.166,58;
RITENUTO opportuno, pertanto, provvedere, sulla base della nuova assegnazione di fondi disposta con la suddetta deliberazione giuntale n. 272 del 17 febbraio 2011 alla modifica della disponibilità finanziaria del bando approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916/2008;
RITENUTO altresì di provvedere all'ulteriore scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali agricoli di cui al proprio decreto n. 479 del 26 marzo 2010;
RITENUTO conseguentemente di disporre finanziamento della domanda di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;
VISTO l'art. 67 del "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" che stabilisce che le risorse finanziarie disponibili sono determinate con provvedimento della Giunta regionale;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, la disponibilità finanziaria dei progetti integrati territoriali agricoli del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 2.008.971,20 e pertanto la dotazione complessiva dei progetti integrati territoriali viene rideterminata in euro 27.114.875,66, di cui euro 20.529.563,40 per i PIT agricoli.
2. La disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 2.008.971,20 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero Bando viene rideterminata in euro 64.339.166,58.
3. Per le motivazioni in premessa precisate, è disposto l'ulteriore scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali agricoli di cui al proprio decreto n. 479 del 26 marzo 2010 ed il conseguentemente finanziamento della domanda di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale.
4. Le singole domande di aiuto allegate al progetto integrato territoriale agricolo di cui al suddetto allegato A) risultano finanziate secondo gli importi massimi del contributo concedibile e della spesa ammissibile riportati nell'allegato D) del decreto dell'Autorità di gestione n. 479 del 26 marzo 2010.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 3 marzo 2011

CUTRANO

11_11_1_DDS_SVIL RUR 305_2_ALL1

ALLEGATO A) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 305 di data 3 marzo 2011

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI AGRICOLI AMMESSI A FINANZIAMENTO A SEGUITO SCORRIMENTO GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 479 DEL 26 MARZO 2010

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Costo totale €	Importo contributo concedibile €	Contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria
12	Ente Comune di Premariacco	Progetto integrato territoriale	25978	PIT Torre Natisone 2	4.641.036,67	2.008.971,20	2.008.971,20

Udine, 3 marzo 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

11_11_1_DDS_TUT INQ 336

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 1 marzo 2011, n. STINQ-336-INAC/422

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Roberto Saccavini.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'arch. Roberto SACCAVINI, nato a Udine il 9 luglio 1965 e residente a Udine in via Carlo Pace n. 34;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'arch. Roberto SACCAVINI, nato a Udine il 9 luglio 1965 e residente a Udine in via Carlo Pace n. 34.

Art. 2

L'arch. Roberto SACCAVINI, nato a Udine il 9 luglio 1965 e residente a Udine in via Carlo Pace n. 34 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 marzo 2011

GUBERTINI

11_11_1_DGR_288_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 288

Approvazione bando per il pubblico concorso per l'ammissione

di n. 20 (venti) medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma FVG, strutturato a tempo pieno, relativo agli anni 2011-2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 attuativo della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dall'art. 25 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE ed, in particolare, l'art. 25 che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
DATO ATTO che
- il Decreto del Ministero della Salute dd. 07 marzo 2006 contiene i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;
- che con nota n. 74478 del 15.2.2011 la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha comunicato che il fabbisogno riferito al bando per il concorso relativo al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale per gli anni 2011-2014 resta invariato rispetto a quello fissato nel precedente triennio;
CONSIDERATO che il fabbisogno comunicato dalla Regione Friuli Venezia Giulia alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome è identico a quello del triennio precedente ed è fissato in numero 20 posti;
ATTESO che il suddetto decreto ministeriale 07 marzo 2006 prevede, tra l'altro, quanto segue:
- le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, in relazione alle proprie esigenze ed alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, i bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- i bandi contengono, tutti, le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
- i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi vengono pubblicati in forma integrale nel Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e successivamente per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute;
- la domanda di ammissione al concorso deve essere spedita entro il termine perentorio di 30 gioni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami";
- nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle stesse;
- il concorso, da svolgersi nella medesima data e ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;
- i quesiti della prova concorsuale saranno formulati da Commissioni formate al massimo da sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra i medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa;
- le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;
RITENUTO
- di dover rispettare il termine del 28 febbraio di cui al citato D.Lgs. 368/1999 e successive modifiche, per l'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, relativo all'anno 2011;
- di adottare il testo del bando di concorso condiviso tra le Regioni e le Province Autonome al fine di garantire la disciplina unitaria del sistema a livello nazionale;
ATTESO che il fabbisogno per il Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2011-2014 è stato individuato in n. 20 (venti) medici;
DATO ATTO che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo

agli anni 2011-2014 fanno carico al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), struttura sovraziendale dell'ASS n. 2 "Isontina" giusta DGR n. 2718 dd. 03 dicembre 2009, che vi provvederà con il finanziamento assegnato annualmente dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente con riferimento alla quota destinata alle c.d. "spese sovraziendali";
CONSIDERATO che l'emanazione e la pubblicazione dei precitato bando di concorso sono atti imposti da fonti statali, per i quali è prevista una scadenza tassativa e, pertanto, hanno natura di atto dovuto e inderogabile;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per il pubblico concorso per l'ammissione di n. 20 (venti) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corso strutturato a tempo pieno e relativo agli anni 2011-2014, come risulta dall'allegato 1) facente parte integrante della presente delibera.
2. Di dare atto che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2011-2014 fanno carico al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), struttura sovraziendale dell'ASS n. 2 "Isontina" giusta DGR n. 2718 dd. 03 dicembre 2009, che vi provvederà con il finanziamento assegnato annualmente dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente con riferimento alla quota destinata alle c.d. "spese sovraziendali".
3. Di pubblicare in forma integrale la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, in estratto, il bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute.
4. Il termine perentorio di 30 giorni per la spedizione delle domande di concorso decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_288_2_ALL1

Allegato 1)

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA RELATIVO AGLI ANNI 2011 - 2014

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2011 – 2014, di n. 20 (venti) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   b) laurea in medicina e chirurgia;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, presso Ospedale S.Polo, via Galvani, 1 (c.a.p. 34074) Monfalcone (GO) entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale)*.

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO) per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche

direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie, che ne curerà l'inoltro alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'approvazione.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i

membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte del CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BUR.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
  a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
  b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
  c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2011-2014 inizia entro il mese di novembre 2011, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e succ. mod. e integr., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

(Allegato A)

(Scrivere a macchina o in stampatello)

Al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia
presso Ospedale S.Polo
Via Galvani, 1
34074 – MONFALCONE (GO)

Il/La sottoscritto/a ____
(Cognome e Nome)

nato/a ______________________ (provincia di ____) Stato ______________ il ____________

codice fiscale ____

e residente a ____

(provincia di ____) in via/Piazza ___________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare _______________________,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2011-2014 di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Delibera della Giunta Regionale n. _______ del _____________.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino ____;
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il ___________________
(gg/mm/anno)

   presso l'Università di ____;

3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____________ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _______________ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _________________________;

5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di ____;

6. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)*

   ____;

7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

____ ;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città ____

(provincia di ____) in via/Piazza ___________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare _______________________

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO) al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data ________________________

Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_289_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 289
LR 11/2007 e DPCM 4.11.2009. Avviso agli Enti per la presentazione dei progetti di Servizio civile regionale per l'anno 2011. Criteri aggiuntivi di valutazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Istituzione del servizio civile nazionale";
VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" che, all'articolo 6, comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome esaminano e approvano i progetti di Servizio civile presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali o provinciali;
VISTO il decreto legge 9 novembre 2004, n. 266 recante "Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con la legge 27 dicembre 2004, n. 306, che all'articolo 2 ha prorogato al 1° gennaio 2006 l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 2002;
VISTA l'intesa espressa dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 26 gennaio 2006, sul Protocollo tra le Regioni e Province autonome e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, finalizzato ad introdurre modalità uniformi su tutto il territorio nazionale nella disciplina del Servizio civile;
VISTO il D. P. C. M. 4 novembre 2009, vistato dalla Corte dei Conti Reg. n. 11, foglio n. 32, in data 17 dicembre 2009, con cui è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi";
VISTO, in particolare, il punto 4.3 del citato D. P. C. M. che dà facoltà alle Regioni di stabilire, con proprio atto, ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo di non oltre 20 punti;
ATTESO che è di prossima emanazione, da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, l'"Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2011";
RITENUTO pertanto opportuno provvedere sin d'ora all'individuazione dei citati criteri aggiuntivi;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 85 del 21 gennaio 2010, concernente l'adozione di criteri aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile per il medesimo anno;
CONSIDERATA l'opportunità di confermare anche per l'anno in corso i criteri già adottati con la predetta deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. In relazione a quanto indicato nelle permesse, sono confermati, ai fini della predisposizione della graduatoria dei progetti di servizio civile per l'anno 2011, i criteri adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 21 gennaio 2010.
Alla predisposizione della graduatoria dei progetti di servizio civile per l'anno 2011 si provvede pertanto in applicazione dei seguenti criteri:
a) attribuzione di un punteggio aggiuntivo di 5 (cinque) punti ai soli progetti che prevedono un numero totale di volontari non superiore a 40 (quaranta) unità per singolo ente, al fine di garantire una equa partecipazione degli enti e associazioni proponenti iniziative progettuali di impiego dei volontari nel servizio civile;
b) contingentamento dei volontari tra le quattro province della regione, tenendo conto del numero dei cittadini residenti nei singoli ambiti provinciali sulla base dei dati demografici dell'ISTAT della popolazione residente in regione riferiti al 31 gennaio 2009.
c) possibilità di presentazione congiunta di progetti da parte di più enti (co - progettazione);
d) numero minimo di volontari da impiegare per progetto ridotto a due, fatta eccezione per i progetti presentati congiuntamente da più enti.
2. I progetti sono finanziati in ordine decrescente per ciascuna provincia fino ad esaurimento del numero dei giovani. Qualora i finanziamenti eccedano il numero dei volontari per provincia, si provvederà allo scorrimento della graduatoria.
3. Il direttore del Servizio regionale competente in materia di Servizio civile approva con proprio decreto

la graduatoria dei progetti da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
4. La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_297_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 297

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante il ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla variante n. 17 del PRGC del Comune di Medea. (VIA397) Proponente: Salit Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 7 maggio 2010 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici da parte di S.A.L.I.T. srl l'istanza per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante il ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC del Comune di Medea;
- nella medesima data è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "il Piccolo" di data 7 maggio 2010 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto è relativo alla variante del progetto di ripristino di una cava che consiste, sostanzialmente, nella riduzione della quota finale dell'area e nella non effettuazione del previsto ripristino a seminativo e pioppeto, per lasciare l'area priva di vegetazione e utilizzarla in funzione delle attività di frantumazione e lavaggio di inerti naturali e di recupero di rifiuti speciali derivanti da demolizioni, così come disciplinato dal PRGC del Comune di Medea;
- con nota ALP.11-34794-VIA/397 del 26 maggio 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Ordinanza n. 1049 di data 24 maggio 2010 sono state richieste integrazioni allo studio di impatto ambientale e sospesi i termini della procedura, in base all'art. 12 della L.R. 43/1990;
- in data 8 giugno 2010, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1308 di data 10 giugno 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Medea, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- con nota ALP.11-37993-VIA/397 del 14 giugno 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico e Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e alla Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
VISTA la nota pervenuta in data 27 luglio per conto del proponente, contenente chiarimenti, trasmessa dal Servizio VIA alle autorità ed agli uffici interpellati al fine di un parere collaborativo;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con nota prot. 17271/19685 di data 20 luglio 2010 - parere favorevole;
- Provincia di Gorizia con nota prot. n. 20873/10 di data 3 agosto 2010 - parere favorevole;

- Comune di Medea con deliberazione della Giunta comunale n. 99 di data 23 agosto 2010 - parere positivo;
CONSTATATO che il parere del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti con nota prot. n. ALP8-49629-GO/ESR/V di data 12 agosto 2010 - parere con richiesta di integrazioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia con nota prot. n. 53058 di data 2 settembre 2010 - parere favorevole;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - nota ALP.6/3-56327-GO/CAV/09 del 21 settembre 2010 - parere con evidenziate criticità;
- ARPA nota prot. 8297/2010/DS/73 di data 24 settembre 2010 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2159 di data 10 settembre 2010 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 18 ottobre 2010, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTO il parere sulla documentazione integrativa presentata espresso dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con nota prot. 28637/30205 di data 16 novembre 2010 nel quale si conferma il parere favorevole;
CONSTATATO che non sono pervenuti altri pareri da parte delle autorità;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio idraulica con nota prot. 69357 di data 20 dicembre 2010 - parere favorevole;
- Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio geologico con nota SGEO - 69946 -GO/CAV/9 di data 23 dicembre 2010 - parere negativo;
- Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota di data 24 dicembre 2010 - parere favorevole;
CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA non è pervenuto;
VISTA la nota di integrazioni del proponente di data 25 gennaio;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 gennaio 2010;
VISTO il parere n. VIA/2/2011 relativo alla riunione del 2 febbraio 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente è tenuto a mettere in atto tutte le previsioni di cui alla propria nota di data 25 gennaio 2011 e a rispettare le previsioni del PRGC relative alle misure di mitigazione previste per l'area in esame, realizzando le piantumazioni previste con essenze arboree ed arbustive autoctone;
2. la quota finale dell'area 2 di cui alla nota stessa dovrà raccordarsi con il piano campagna circostante. Il terreno vegetale utilizzato per il ripristino dovrà avere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco;
3. nell'ambito del ripristino finale dei luoghi previsto al termine dell'attività industriale, la fascia arborata di 50 m, di cui è già prevista la realizzazione, dovrà essere estesa anche all'attuale area degli impianti;
4. l'area 2 della planimetria riportata nella nota del proponente di data 25 gennaio 2011, non dovrà essere utilizzata nel ciclo di trattamento rifiuti;
5. le attività di trattamento rifiuti e di trattamento materie prime inerti dovranno essere chiaramente separate le une dalle altre. A tal fine il proponente dovrà specificare nelle successive procedure autorizzative le misure tecnico-gestionali adottate per consentire una chiara separazione delle due attività;
6. dovrà essere elaborato un piano di monitoraggio dei fattori inquinanti, da sottoporre alla verifica dell'ARPA. I risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi, con la periodicità stabilita, al medesimo Ente;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri complessivamente pervenuti;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
CONSIDERATO, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, come si evince dal suddetto parere, che:

- le opere in progetto sono state previste allo scopo di attuare i contenuti della variante n. 17 al PRGC del Comune di Medea;
- non vengono apportate modifiche al regime idraulico del torrente Torre;
- non si prevedono alterazioni inerenti allo stato, alle sicurezza e alla fruibilità dei rilevati arginali esistenti;
- la fascia di rispetto arginale prevista dall'art. 96 lettera f del RD 523/1904 non risulta interessata dall'intervento in oggetto;
- le opere si mantengono all'interno dell'area di cava già autorizzata e, relativamente agli aspetti idraulici, non arrecano danno alle strutture esistenti;
CONSIDERATO inoltre che l'area di intervento è da anni adibita alle attività di lavorazione inerti e risulta fortemente antropizzata e che di conseguenza gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dal proseguimento dell'attività appaiono analoghi a quelli relativi all'attività in corso, e saranno ulteriormente mitigati dalla fascia alberata di 50 m che si prevede di realizzare lungo il lato della zona D3 prospiciente il Torre;
RILEVATO che non si riscontrano significativi impatti sulle componenti floro-faunistiche, considerata l'antropizzazione dell'area;
CONSIDERATO, per quanto attiene alle componenti aria e rumore, che l'impatto possa ragionevolmente ritenersi sostenibile in quanto:
- la tipologia di attività in gestione alla SALIT produce unicamente emissione diffuse;
- è in essere una specifica autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Gorizia per le emissioni diffuse derivanti dall'esercizio degli impianti e delle attività di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/2006;
- la Provincia di Gorizia ha dato parere favorevole al procedimento in oggetto;
- vi è una considerevole distanza di ricettori sensibili (salute umana) da un eventuale impatto determinato dalla presenza di polveri in atmosfera;
RILEVATO che la permanenza dell'impianto di lavorazione degli inerti era già stata sottoposta a specifica valutazione di VIA in occasione del procedimento di cui alla D.G.R. n. 1945 dd. 27 agosto 2009, conclusosi favorevolmente;
CONSIDERATO che al fine di rendere l'intervento compatibile con la normativa vigente, è previsto, fra le altre cose, un primo ripristino ambientale di una porzione dell'area di cava e il successivo smantellamento degli impianti con contestuale rinaturalizzazione al termine delle attività industriali e artigianali che si intende realizzare nel sito;
CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere, l'ottemperanza da parte del proponente di quanto sopra considerato consente di superare il parere negativo espresso dal Servizio geologico;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento nonché a risolvere già in questa fase, future incompatibilità del progetto valutato in sede di VIA con i successivi adempimenti ai fini dell'autorizzazione geologica;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante il ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC del Comune di Medea, presentato da S.A.L.I.T. srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da S.A.L.I.T. srl - riguardante il ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC del Comune di Medea.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente è tenuto a mettere in atto tutte le previsioni di cui alla propria nota di data 25 gennaio

2011 e a rispettare le previsioni del PRGC relative alle misure di mitigazione previste per l'area in esame, realizzando le piantumazioni previste con essenze arboree ed arbustive autoctone;
2. la quota finale dell'area 2 di cui alla nota stessa dovrà raccordarsi con il piano campagna circostante. Il terreno vegetale utilizzato per il ripristino dovrà avere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco;
3. nell'ambito del ripristino finale dei luoghi previsto al termine dell'attività industriale, la fascia arborata di 50 m, di cui è già prevista la realizzazione, dovrà essere estesa anche all'attuale area degli impianti;
4. l'area 2 della planimetria riportata nella nota del proponente di data 25 gennaio 2011, non dovrà essere utilizzata nel ciclo di trattamento rifiuti;
5. le attività di trattamento rifiuti e di trattamento materie prime inerti dovranno essere chiaramente separate le une dalle altre. A tal fine il proponente dovrà specificare nelle successive procedure autorizzative le misure tecnico-gestionali adottate per consentire una chiara separazione delle due attività;
6. dovrà essere elaborato un piano di monitoraggio dei fattori inquinanti, da sottoporre alla verifica dell'ARPA. I risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi, con la periodicità stabilita, al medesimo Ente.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_316_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 316
Integrazioni al bando approvato con la DGR 112/2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.1.a)1 settore artigianato - Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia)".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta

decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla decisione sopraccitata C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta decisione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale summenzionata, con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, così come modificato con decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 185;
VISTA la propria deliberazione n. 112 del 28 gennaio 2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)1 settore artigianato - Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia)", così come modificata con propria deliberazione n. 2696 del 21 dicembre 2010;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione 21 ottobre 2008, n. 2142 come da ultimo modificato con deliberazione 27 agosto 2009, n. 1967 che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 70.500.00,00;
VISTO il decreto del direttore centrale attività produttive n. 56 del 22 gennaio 2010, che assegna al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano l'importo di euro 7.000.000,00, per la concessione dei contributi di cui all'Attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013;
VISTO, in particolare, l'articolo 8, comma 1 del bando approvato con la citata deliberazione n. 112/2010, che individua le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo, pari ad euro 7.000.000,00;
RITENUTO opportuno integrare l'articolo 8 del citato bando stabilendo che la disponibilità finanziaria di cui al comma 1 del medesimo articolo possa essere incrementata con provvedimento della Giunta regionale, per garantire all'Amministrazione regionale la possibilità di scorrere la graduatoria dei progetti utilmente collocati in graduatoria e non finanziati ove necessario per l'andamento del Programma e qualora coerente con il piano finanziario dello stesso documento al fine di scongiurare ogni disimpegno automatico delle risorse comunitarie ai sensi dell'art.93 del reg.(CE) 1083/2006
RITENUTO altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, di pubblicare le integrazioni al bando sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010 n. 112 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)1 settore artigianato - Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia)".
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_316_2_ALL1

Integrazioni al bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 112 del 28.01.2010

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

Obiettivo competitività regionale e occupazione

Asse 1 – innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Attività 1.1.a)1 – SETTORE ARTIGIANATO – incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese

incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia

Integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010 n. 112 recante "POR FESR 2007-2013 – Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)1 settore artigianato – Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia)"

Art. 1 – Integrazioni all'articolo 8 del bando allegato alla D.G.R. 112/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 8 del bando allegato alla D.G.R. 112/2010 è inserito il seguente:
"1 bis. La disponibilità finanziaria di cui al comma 1 può essere incrementata con provvedimento della Giunta regionale.".

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_320_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 320
LR 6/2008, art 30, comma 1. Approvazione del modello-tipo del tesserino regionale di caccia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
VISTO l'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale le Province esercitano le funzioni concernenti il rilascio, la distribuzione, la sospensione e il ritiro del tesserino regionale di caccia;
VISTO l'articolo 30, comma 1, della medesima legge, ai sensi del quale per l'esercizio dell'attività venatoria è necessario il possesso del tesserino regionale di caccia in corso di validità conforme al modello-tipo approvato dalla Regione;
VISTA la propria deliberazione 11 febbraio 2010, n. 248 che ha approvato il modello-tipo del tesserino regionale di caccia;
RITENUTO di inserire all'interno del tesserino regionale di caccia l'informativa per il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni "Codice in materia di protezione dei dati personali";
RITENUTO di eliminare un refuso a pagina 8 dell'allegato A alla citata DGR n. 248/2010, eliminando il riferimento alla seconda domenica di dicembre nella prima riga;
RITENUTO di rendere maggiormente comprensibili le note a pagina 10 dell'allegato A alla citata DGR n. 248/2010, mediante una loro diversa formulazione;
VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 22 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale", che all'articolo 145, comma 11 ha apportato delle modifiche all'articolo 30 della citata legge regionale n. 6/2008 e ritenuto pertanto di aggiornare quanto riportato nel secondo paragrafo della pagina 16 dell'allegato A alla citata DGR n. 248/2010, eliminando la parola "subito";
CONSIDERATO opportuno, per ragioni di riconoscibilità che il tesserino regionale di caccia rechi l'immagine coordinata della Regione;
VISTO il verbale dell'ultima seduta della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori, di data 8 febbraio 2011, nel quale è riportata, al punto 4, la discussione relativa alle modifiche del modello-tipo del tesserino regionale di caccia, così come sopra descritte e da cui risulta che le proposte del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali hanno trovato unanime consenso tra i presenti;
RITENUTO pertanto di provvedere alla sostituzione del modello-tipo del tesserino regionale di caccia approvato con la deliberazione 11 febbraio 2010, n. 248;
VISTO il modello-tipo del tesserino regionale di caccia predisposto a tal fine dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, presso la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, recante le modifiche sopra evidenziate, nello schema di cui all'allegato A della presente deliberazione quale parte integrante e ritenuto di approvarlo;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16, comma 1, lettera j), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in narrativa, è approvato il modello-tipo del tesserino regionale di caccia nello schema di cui all'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_320_2_ALL1

Copertina 1

Nota

Il presente tesserino deve essere :
1. esibito a richiesta degli agenti di vigilanza;

2.presentato in visione a ogni richiesta del Direttore della Riserva di caccia o legale rappresentante di Azienda faunistico-venatoria;

3. restituito al soggetto che lo ha rilasciato entro la data del ____________________
e comunque prima del ritiro del tesserino per l'annata venatoria suiccessiva

Le annotazioni sul presente tesserino devono essere effettuatte in modo leggibile, completo e con scrittura a inchiostro indelebile . Eventuali cancellature e correzioni devono consentire la lettura della scrittura originale .

Informativa

ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n 196

I dati personali conferiti sono utilizzati per il rilascio del Tesserino regionale di caccia e per le altre finalità istituzionali della Provincia previste da disposizioni statali e regionali e saranno trattati mediante l'uso di strumenti manuali e informatici idonei a garantirne la riservatezza.
Il conferimento dei dati è obbligatorio. I dati possono essere comunicati alla Regione o ad altro soggetto pubblico o incaricato di pubblico servizio per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
I dati giudiziari sono trattati in conformità ai principi di cui agli articoli 21 e 22 del D.lgs 196/2003 e per le finalità di cui all'articolo 41, comma 2, della legge regionale 6/2008.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.lgs n. 196/2003.
Presso la Provincia di______________________
il titolare del trattamento è ____________________,
il responsabile del trattamento è________________.

2

Copertina interna

Logo e denominazione Provincia

3

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

TESSERINO N. [ ] – [ ]

Cognome ....

Nome ....

Nato a ....

il ....

Res. ....

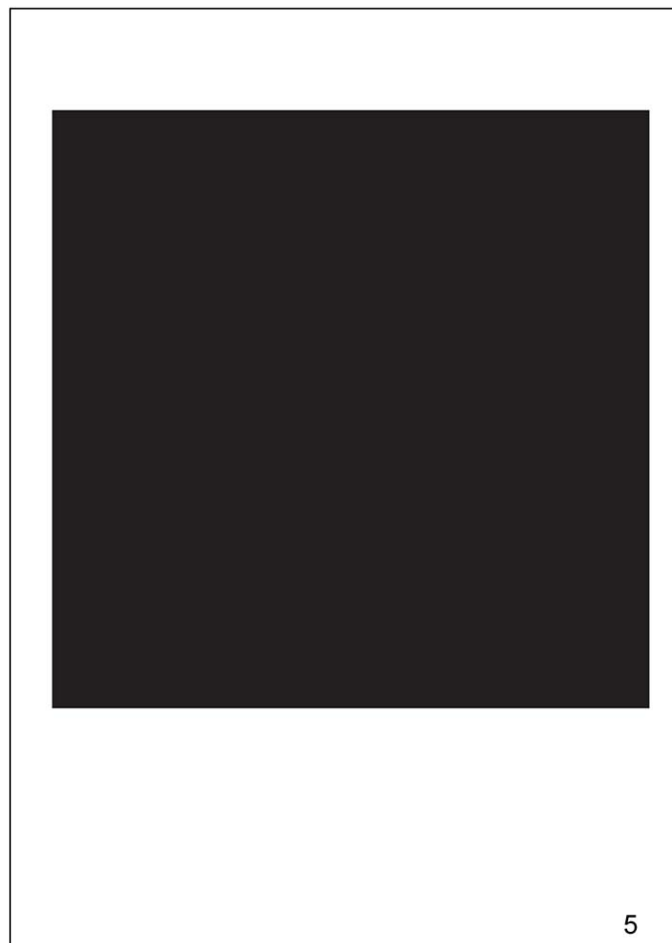
Via .... n. ....

Rilasciato in data ....

Verificati i requisiti di legge

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 in tema di trattamento dei dati personali, riportata sulla terza copertina .

Firma per ricevuta

(Parte da trattenere dall'Ente rilasciante) 4

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

TESSERINO N. [ ] – [ ]

Cognome ....

Nome ....

Nato a ....

il ....

Res. ....

Via .... n. ....

Rilasciato in data ....

Verificati i requisiti di legge.

Timbro provincia rilasciante

6

Il titolare del presente tesserino esercita l'attività venatoria nel territorio del Friuli Venezia Giulia in qualità di:

- ☐ Ammesso a Riserva di Caccia di ....
- ☐ Aspirante a Riserva di Caccia di ....
- ☐ Titolare di permesso annuale in Riserva di caccia
- ☐ Fruitore di Azienda faunistico-venatoria

Caccia agli ungulati

1) Abilitazioni / attestazioni

☐ caccia di selezione (art.5, comma 1 LR 14/1987) ☐ cane da seguita (art. 7bis LR 56/1986)

2) Scelta della forma di caccia nella Riserva di Caccia di appartenenza (art. 4 LR 14/1987)

☐ caccia di selezione ☐ caccia tradizionale

Il Direttore o Legale rappresentante

7

CALENDARIO VENATORIO REGIONALE
Caccia tradizionale
1 2ª dom. 3ª dom.
1
5
30 10
31
10
31
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE
GENNAIO
quaglia, tortora
alzavola, beccaccino, colombaccio, marzaiola
cinghiale (max 90 gg. a scelta del D.V.)
capriolo
allodola, coniglio selvatico, lepre comune, merlo, minilepre, pernice rossa, starna
beccaccia, canapiglia, cesena, codone, germano reale, combattente, cornacchia grigia, cornacchia nera, fagiano, fischione, folaga, frullino, gazza, gallinella d'acqua, ghiandaia, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, tordo bottaccio, tordo sassello, volpe
cervo, coturnice, fagiano di m. maschio, lepre bianca, pernice bianca
8

Caccia di selezione

SPECIE	CLASSI DI SESSO ED ETÀ	15 MAG.	15 GIU.	16 AGO.	01 SET.	01 OTT.	15 OTT.	31 OTT.	01 NOV.	15 NOV.	01 DIC.	15 DIC.	31 DIC.	15 GEN.
CAPRIOLO	Maschio													
	Femmina sottile di circa 1 anno													
	Femmina di qualsiasi età													
	Piccoli dell'anno													
	Femmina con piccolo													
CAMOSCIO	Tutte le classi di sesso ed età													
	Femmina con piccolo													
CERVO	Tutte le classi di sesso ed età													
	Femmina con piccolo													
CINGHIALE	Tutte le classi di sesso ed età													
	Femmina con piccoli													
DAINO	Tutte le classi di sesso ed età													
	Femmina con piccolo													
MUFLONE	Tutte le classi di sesso ed età													
	Femmina con piccolo													

9

Effemeridi solari ____ / ____

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO	1ª quindicina 2ª quindicina		
MARZO	1ª quindicina 2ª quindicina (da inizio ora legale)		
APRILE	1ª quindicina 2ª quindicina		
MAGGIO	1ª quindicina 2ª quindicina		
GIUGNO	1ª quindicina 2ª quindicina		
LUGLIO	1ª quindicina 2ª quindicina		
AGOSTO	1ª quindicina 2ª quindicina		
SETTEMBRE	1ª quindicina 2ª quindicina		
OTTOBRE	1ª quindicina 2ª quindicina (dal.....inizio ora solare)		
NOVEMBRE	1ª quindicina 2ª quindicina		
DICEMBRE	1ª quindicina 2ª quindicina		
GENNAIO	1ª quindicina 2ª quindicina		

* = ora legale già conteggiata

La caccia tradizionale si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.
La caccia di selezione alle specie Daino, Camoscio e Muflone si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.
La caccia di selezione alle specie Cinghiale, Cervo e Capriolo si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto.
La caccia alla posta agli acquatici è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.
Nelle zone di protezione speciale (ZPS) è vietato esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE GIORNATE DI CACCIA

Prima di iniziare l'attività venatoria il cacciatore è tenuto a compilare a penna indelebile la scheda "calendario delle giornate di caccia" indicando la data corrispondente alla giornata e la forma di caccia prescelta apponendo una X negli spazi previsti.

È altresì tenuto ad indicare il Distretto, la Riserva, l'Azienda (nel caso di caccia in regione) in cui intende praticare l'esercizio venatorio, **ma solo se diversi da quelli di ammissione o appartenenza**. In caso di caccia fuori regione dovrà annotare la Provincia, l'Ambito territoriale di caccia, il Comprensorio alpino o l'Azienda.

I codici e le sigle dei Distretti venatori, Riserve di caccia e Aziende venatorie del Friuli Venezia Giulia sono riportati nel foglio allegato al presente tesserino.

Nel caso di **caccia agli ungulati** nella Riserva di ammissione o nell'Azienda di appartenenza, il cacciatore è tenuto anche ad indicare la zona o la località in cui pratica tale caccia.

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE GIORNATE DI CACCIA

Nel caso di caccia agli ungulati in forma tradizionale andrà tracciata una X sotto la colonna TRA. Tale giornata va computata nel numero di quelle consentite per la caccia alla fauna stanziale.

Nel caso in cui nella medesima giornata si intendano abbattere altre specie di fauna stanziale andrà tracciata una X anche sotto la colonna STA.

Nelle aree interessate da Zona di protezione speciale (ZPS) valgono le limitazioni in vigore (Lr 14/2007 e i relativi regolamenti di attuazione)

LEGENDA

*	uscita di caccia
STA:	caccia alla fauna stanziale (esclusi gli ungulati)
MIG:	caccia alla fauna migratoria
APP:	caccia da appostamento fisso
VAG:	caccia vagante o da appostamento temporaneo
UNG:	caccia agli ungulati
SEL:	caccia di selezione agli ungulati
TRA:	caccia tradizionale agli ungulati
Distretto:	distretto venatorio
Provincia:	provincia extraregionale
Riserva:	riserva di caccia
ATC:	ambito territoriale di caccia
CA:	comprensorio alpino

RIEPILOGO GIORNATE E FORME DI CACCIA PRATICATE

TOTALE GIORNATE N. ....

	STA	MIG		UNG	
		VAG	APP	SEL	TRA
Riserva di caccia di ammissione					
Riserva di caccia in regione					
Azienda faunistico-venatoria in regione					
Ambito territoriale di caccia o comprensorio alpino fuori regione					
Azienda venatoria fuori regione					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
			Distretto - Azienda faunistico-venatoria		MIG		UNG	
*	DATA		Provincia - ATC o CA	STA	VAG	APP	SEL	TRA
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
			Distretto - Azienda faunistico-venatoria		MIG		UNG	
*	DATA		Provincia - ATC o CA	STA	VAG	APP	SEL	TRA

15 bis

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE DEGLI ABBATTIMENTI

IL CACCIATORE È TENUTO A:

- annotare a penna indelebile ogni abbattimento sulla scheda "Abbattimenti di stanziale e migratoria" utilizzando progressivamente ogni spazio disponibile;

- indicare la data, la specie abbattuta, e con un segno **(X)**, i capi di fauna cacciati dopo l'abbattimento nello spazio quadrettato (un capo abbattuto per ogni quadretto);

- compilare, prima della restituzione del tesserino, il prospetto riassuntivo dei capi abbattuti nella stagione venatoria, esclusi gli abbattimenti in caccia di selezione, che devono essere riportati nell'apposito prospetto;

- **in caso di mancati abbattimenti nel corso della giornata la scheda non va compilata.**

PROSPETTO RIASSUNTIVO ABBATTIMENTO FAUNA STANZIALE		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Fagiano di monte		
Pernice bianca		
Coturnice		
Fagiano		
Starna		
Pernice rossa		
Lepre bianca		
Lepre comune		
Coniglio selvatico		
Volpe		

PROSPETTO RIASSUNTIVO ABBATTIMENTO UNGULATI IN CACCIA TRADIZIONALE		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Cervo		
Cinghiale		
Capriolo		

PROSPETTO RIASSUNTIVO ABBATTIMENTO FAUNA MIGRATORIA		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Allodola		
Alzavola		
Beccaccia		
Beccaccino		
Canapiglia		
Cesena		
Codone		
Colombaccio		
Combattente		
Cornacchia grigia		
Cornacchia nera		
Fischione		
Folaga		
Frullino		
Gallinella d'acqua		
Gazza		
Germano reale		
Ghiandaia		
Marzaiola		
Merlo		
Mestolone		
Moretta		

18

PROSPETTO RIASSUNTIVO
ABBATTIMENTO FAUNA MIGRATORIA

SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Moriglione		
Pavoncella		
Porciglione		
Quaglia		
Tordo bottaccio		
Tordo sassello		
Tortora		

19

ABBATTIMENTI DI STANZIALE E MIGRATORIA

DATA	DATA
SPECIE	SPECIE
DATA	DATA
SPECIE	SPECIE
DATA	DATA
SPECIE	SPECIE
DATA	DATA
SPECIE	SPECIE

CACCIA DI SELEZIONE
AVVERTENZE PER COMPILAZIONE DEGLI ABBATTIMENTI

IL CACCIATORE È TENUTO A:

- compilare con penna indelebile la scheda spari - abbattimenti subito dopo lo sparo;
- comunicare senza ritardo al Direttore della Riserva di caccia ogni sparo effettuato;
- annotare con penna indelebile l'eventuale abbattimento del capo precedentemente ferito.

PROSPETTO RIASSUNTIVO ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Camoscio		
Capriolo		
Cervo		
Cinghiale		
Daino		
Muflone		

SPARI

Zona o Località	Data	Ora

23

CONTROLLI
(Riservato agli organismi di vigilanza venatoria)

DATA E ORA	LOCALITÀ	ORGANO DI VIGILANZA	FIRME/SIGLE

25

CONTRASSEGNI PER LA MARCATURA DEGLI UNGULATI ABBATTUTI
(da compilarsi a cura del Direttore della Riserva di caccia o Legale rappresentante di Azienda faunistico-venatoria)

NUMERO CONTRASSEGNO	DATA CONSEGNA	DATA UTILIZZO

26

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

27

RICEVUTA DI CONSEGNA
(solo per cacciatori **ammessi** a Riserva di caccia)

ANNATA VENATORIA ______-_____

TESSERINO REGIONALE DI CACCIA N.

[   ] - [   ]

RISERVA DI CACCIA

COGNOME

NOME

IN DATA [| |]

HA PROVVEDUTO ALLA RESTITUZIONE DEL TESSERINO

TIMBRO RISERVA

Il Direttore o delegato ____________________

29

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_324_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 324
LR 6/2008, art. 23. Registro dei permessi e registro degli inviti. Approvazione modelli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale le Province esercitano le funzioni concernenti la gestione faunistica e venatoria ed in particolare il rilascio dei provvedimenti inerenti le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile;
VISTO l'articolo 23, comma 4, lettera b bis), della medesima legge, ai sensi del quale per l'esercizio dell'attività venatoria le aziende faunistico-venatorie, provvedono a curare la tenuta del registro dei permessi e del registro degli inviti conformi al modello approvato dalla Regione;
VISTO il modello di registro dei permessi predisposto a tal fine dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, presso la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, nello schema di cui all'allegato A della presente deliberazione quale parte integrante e ritenuto di approvarlo;
VISTO il modello di registro degli inviti predisposto dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali presso la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, nello schema di cui all'allegato B della presente deliberazione quale parte integrante e ritenuto di approvarlo;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16, comma 1, lettera j), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in narrativa, è approvato il modello del registro dei permessi nello schema di cui all'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante.
2. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato il modello del registro degli inviti nello schema di cui all'allegato B alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante.
3. Il modello di cui ai punti 1 e 2 sono entrambi composti da n. 100 (cento pagine) numerate da uno a cento.
4. I modelli di cui ai punti 1 e 2 troveranno applicazione a partire dall'annata venatoria 2011-2012.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

ALLEGATO A

AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA____________________ANNATA VENATORIA _________/_________

Numero progr. annuale e data di fruizione per i permessi giornalieri/annuali	
N° _____ DATA ___/___/___	Il signor ____ nato a _______________________ il ______________ e residente a ______________________in via __________________________ è fruitore delle attività di questa Azienda faunistico-venatoria in qualità di: - legale rappresentante ☐ - titolare di permesso ☐ Annuale, o ☐ Giornaliero è in possesso del tesserino venatorio n. __________________ rilasciato dalla Reg/Prov _________________ Tipologia di fruizione del permesso giornaliero ☐ STANZIALE ☐ MIGRATORIA ☐ SELETTIVA
N° _____ DATA ___/___/___	Il signor ____ nato a _______________________ il ______________ e residente a ______________________in via __________________________ è fruitore delle attività di questa Azienda faunistico-venatoria in qualità di: - legale rappresentante ☐ - titolare di permesso ☐ Annuale, o ☐ Giornaliero è in possesso del tesserino venatorio n. __________________ rilasciato dalla Reg/Prov _________________ Tipologia di fruizione del permesso giornaliero ☐ STANZIALE ☐ MIGRATORIA ☐ SELETTIVA
N° _____ DATA ___/___/___	Il signor ____ nato a _______________________ il ______________ e residente a ______________________in via __________________________ è fruitore delle attività di questa Azienda faunistico-venatoria in qualità di: - legale rappresentante ☐ - titolare di permesso ☐ Annuale, o ☐ Giornaliero è in possesso del tesserino venatorio n. __________________ rilasciato dalla Reg/Prov _________________ Tipologia di fruizione del permesso giornaliero ☐ STANZIALE ☐ MIGRATORIA ☐ SELETTIVA
N° _____ DATA ___/___/___	Il signor ____ nato a _______________________ il ______________ e residente a ______________________in via __________________________ è fruitore delle attività di questa Azienda faunistico-venatoria in qualità di: - legale rappresentante ☐ - titolare di permesso ☐ Annuale, o ☐ Giornaliero è in possesso del tesserino venatorio n. __________________ rilasciato dalla Reg/Prov _________________ Tipologia di fruizione del permesso giornaliero ☐ STANZIALE ☐ MIGRATORIA ☐ SELETTIVA
N° _____ DATA ___/___/___	Il signor ____ nato a _______________________ il ______________ e residente a ______________________in via __________________________ è fruitore delle attività di questa Azienda faunistico-venatoria in qualità di: - legale rappresentante ☐ - titolare di permesso ☐ Annuale, o ☐ Giornaliero è in possesso del tesserino venatorio n. __________________ rilasciato dalla Reg/Prov _________________ Tipologia di fruizione del permesso giornaliero ☐ STANZIALE ☐ MIGRATORIA ☐ SELETTIVA

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

ALLEGATO B

Num. Progr.	Data di fruizione dell'invito	Cacciatore invitante	Cacciatore invitato
	____/____/____	Signor ______________ Tipo di caccia esercitata: ☐ stanziale ☐ migratoria ☐ selezione	Il signor ____________________________ in possesso del tesserino regionale per l'esercizio dell'attività venatoria n° ______ , rilasciato dalla Reg./Prov. ______________________
	____/____/____	Signor ______________ Tipo di caccia esercitata: ☐ stanziale ☐ migratoria ☐ selezione	Il signor ____________________________ in possesso del tesserino regionale per l'esercizio dell'attività venatoria n° ______ , rilasciato dalla Reg./Prov. ______________________
	____/____/____	Signor ______________ Tipo di caccia esercitata: ☐ stanziale ☐ migratoria ☐ selezione	Il signor ____________________________ in possesso del tesserino regionale per l'esercizio dell'attività venatoria n° ______ , rilasciato dalla Reg./Prov. ______________________
	____/____/____	Signor ______________ Tipo di caccia esercitata: ☐ stanziale ☐ migratoria ☐ selezione	Il signor ____________________________ in possesso del tesserino regionale per l'esercizio dell'attività venatoria n° ______ , rilasciato dalla Reg./Prov. ______________________
	____/____/____	Signor ______________ Tipo di caccia esercitata: ☐ stanziale ☐ migratoria ☐ selezione	Il signor ____________________________ in possesso del tesserino regionale per l'esercizio dell'attività venatoria n° ______ , rilasciato dalla Reg./Prov. ______________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_328_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 328
Linee guida recanti disposizioni per il controllo sull'erogazione degli aiuti de minimis nel settore della produzione agricola - Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE (attualmente articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 8013 del 30 marzo 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie generale n. 146 del 26 giugno 2009, relativo alla ripartizione dell'importo cumulativo degli aiuti de minimis assegnato all'Italia tra lo Stato, le regioni e province autonome di Trento e Bolzano;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1110 del 19 febbraio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della repubblica italiana, serie generale n. 54 del 6 marzo 2010, relativo alle modalità di utilizzazione e di controllo dell'importo cumulativo massimo degli aiuti de minimis assegnato all'Italia;
ATTESO che il Decreto ministeriale 1110/2010 stabilisce che gli Enti diversi dall'Amministrazione regionale presenti sul territorio possono concedere aiuti de minimis di cui al regolamento 1535/2007 previo accordo con le regioni di appartenenza;
VISTO il documento denominato "Linee guida recanti disposizioni per il controllo sull'erogazione degli aiuti de minimis nel settore della produzione agricola", elaborato dal Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ed approvato, in via preliminare, con Delibera di Giunta regionale n. 2566 del 10 dicembre 2010;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali il quale, riunitosi in data 26 gennaio 2011, ha espresso parere favorevole sul documento suddetto, come da verbale della riunione medesima;
RITENUTO pertanto di approvare in via definitiva il documento denominato "Linee guida recanti disposizioni per il controllo sull'erogazione degli aiuti de minimis nel settore della produzione agricola" allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, il documento denominato "Linee guida recanti disposizioni per il controllo sull'erogazione degli aiuti de minimis nel settore della produzione agricola" allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_DGR_328_2_ALL1

Linee guida recanti disposizioni per il controllo sull'erogazione degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli

1. Aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli

1. Le presenti linee guida disciplinano le modalità di utilizzazione dell'importo assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 8013 del 30 marzo 2009 e pari ad euro 5.098.247,95 nonché le modalità di controllo nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE (attualmente artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea - TFUE) agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli) e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1110 del 19 febbraio 2010.

2. Gli Enti diversi dalla Regione presenti sul territorio possono concedere aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli nel rispetto delle leggi regionali di settore e delle presenti linee guida.
3. Per i regimi di aiuti de minimis attivati, l'autorità che li gestisce informa per iscritto l'impresa beneficiaria sull'importo dell'aiuto e del fatto che esso configura un aiuto de minimis, facendo altresì esplicito riferimento alle presenti linee guida e al regolamento 1535/2007 con i relativi titoli ed estremi di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.
4. Beneficiari di un regime di aiuti de minimis sono le imprese (condotte in forma individuale o in forma associata) che effettivamente svolgono un'attività in uno specifico settore di produzione agricola e che non si caratterizzano come imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato - regolamento generale di esenzione per categoria).
5. I contributi concessi a titolo de minimis non sono cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per sostenere gli stessi costi ammissibili qualora tale cumulo conduca ad un superamento dell'intensità di aiuto stabilita per ciascun caso dalla normativa comunitaria.

2. Inserimento degli aiuti nel Catalogo degli aiuti di Stato

1. Il Catalogo degli aiuti di Stato (di seguito Catalogo) istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (di seguito Ministero) è l'applicativo informatico che contiene l'elenco di tutte le norme che prevedono la concessione di sovvenzioni in materia agro-forestale notificate ovvero comunicate alla Commissione europea ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato oppure erogate a titolo de minimis, nonché le informazioni minime previste per ciascun aiuto di Stato dall'applicativo medesimo.
2. La Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (di seguito Direzione centrale), Servizio sviluppo rurale, gestisce direttamente, attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), l'inserimento, nel Catalogo, degli aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento 1535/2007 e delle relative informazioni minime.
3. Ai fini dell'aggiornamento del Catalogo, gli Enti presenti sul territorio regionale diversi dalla Regione inviano richiesta scritta alla Direzione centrale - Servizio sviluppo rurale contenente i seguenti elementi:
3.1. descrizione dell'aiuto ed estremi della legge di riferimento;
3.2. data di inizio e fine di applicazione del regime;
3.3. spesa prevista;
3.4. obiettivo primario dell'aiuto;
3.5. strumento dell'aiuto (sovvenzione diretta, prestito agevolato o imposta differita, agevolazione fiscale, garanzie).

3. Inserimento dei beneficiari nel Registro dei beneficiari degli aiuti di Stato

1. Il Registro dei beneficiari degli aiuti di Stato (di seguito Registro) istituito presso il Ministero è l'applicativo informatico che consente di registrare, per ciascun beneficiario del settore primario, i contributi erogati a fronte di un aiuto di Stato presente all'interno del Catalogo.
2. La Regione e ciascun Ente diverso dalla stessa inseriscono per proprio conto nel Registro i singoli beneficiari e l'importo degli aiuti de minimis concessi ai sensi del regolamento 1535/2007.
3. L'accreditamento a poter accedere al Registro è concesso previa richiesta alla Direzione centrale - Servizio sviluppo rurale, con indicazione dei riferimenti delle utenze da attivare all'interno del portale SIAN.
4. Le autorità deputate ad erogare gli aiuti de minimis comunicano alla Direzione centrale - Servizio sviluppo rurale tutti i provvedimenti di concessione degli aiuti e l'elenco contenente i nominativi e gli importi degli aiuti concessi ai sensi del regolamento 1535/2007.
5. Gli Enti diversi dalla Regione comunicano, anche per gli aiuti concessi a partire dal primo gennaio 2008, l'elenco di cui al comma 4.

4. Modalità di controllo

1. Gli aiuti de minimis sono erogati soltanto dopo l'avvenuto accertamento che l'importo complessivo degli stessi percepiti dall'impresa beneficiaria durante i due anni precedenti di esercizio e l'anno in corso non supera il massimale di 7.500,00 euro.
2. La data di riferimento per il computo dei tre anni rilevanti ai fini del non superamento del massimale di cui al comma 1 è quella del provvedimento di concessione e costituisce il momento in cui il beneficiario matura il diritto a ricevere tali aiuti.
3. Ai fini della verifica del rispetto dei limite di cui alla comma 1 il richiedente, prima della liquidazione dell'aiuto rilascia all'Ente concedente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (T.U. in materia di documentazione amministrativa) indicante l'ammontare complessivo degli aiuti già ricevuti a titolo de minimis di cui al regolamento 1535/2007 nell'anno in corso e nei due precedenti; il rilascio di tale dichiarazione, datata e sottoscritta dal soggetto titolare dell'impresa se individuale o da quello legittimato a rappresentare la stessa se società, costituisce condizione per la liquidazione del beneficio.

4. Le informazioni afferenti i regimi di aiuto de minimis sono conservate per un periodo di dieci anni decorrenti dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto individuale.
5. Su richiesta scritta della Commissione europea o dello Stato, la Regione o l'Ente diverso dalla stessa trasmette, entro il dovuto termine, le informazioni richieste specificando l'avvenuto rispetto delle condizioni previste dal regolamento 1535/2007 o dal D.M. 8013/2009 con particolare riferimento all'importo complessivo degli aiuti de minimis erogati ad una determinata impresa e all'intero settore agricolo regionale.
6. Il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale verifica, nelle more della piena operatività del Registro, la compatibilità dell'intervento proposto in relazione all'utilizzo del massimale assegnato alla Regione, inserisce il regime di aiuto all'interno del Catalogo e ne dà riscontro all'Ente che gestisce l'aiuto diverso dalla Regione, entro trenta giorni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_11_1_ADC_AMB ENER PN AMBROSIO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Direttore di Servizio idraulica n. SIDR 2828/IPD/3071 emesso in data 04/11/2010 è stato assentito alla ditta Az.Agr. Santa Caterina di Ambrosio Carlo & C. ssa il diritto a derivare fino alla data del 03/11/2030 mod. 0,014 da falda sotterranea per uso igienico sanitario antincendio e zootecnico.

Con decreto del Direttore di Servizio idraulica n. SIDR 2937/IPD/812-1 emesso in data 18/11/2010 è stato rinnovato alla ditta Friul intagli industries S.p.A. il diritto a derivare fino alla data del 31/3/2040 mod. max 0,017 da falda sotterranea per uso antincendio.

Con decreto del Direttore di Servizio idraulica n. SIDR 2902/IPD/3094 emesso in data 12 novembre 2010 è stato assentito alla ditta Gobbato Severino il diritto a derivare per 30 anni successivi e continui mod. medi 0,0032 da falda sotterranea per uso irriguo.

Con decreto del Direttore di Servizio idraulica n. SIDR 3272/IPD/3045 emesso in data 28 dicembre 2010 è stato assentito alla ditta Euroteam società agricola a r.l. il diritto a derivare per 15 anni successivi e continui mod. max 0,13 e medi 0,73 da falda sotterranea per uso irriguo.

Con decreto del Direttore di Servizio idraulica n. SIDR 3269/IPD/3097 emesso in data 28 dicembre 2010 è stato assentito alla ditta Azienda agricola Cinausero Renzo e Roberto & C. ss il diritto a derivare per 20 dalla data 1/1/1996 anni successivi e continui mod. max 0,0333 e medi 0,013 da falda sotterranea per uso irriguo e zootecnico.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Poccecco

11_11_1_ADC_AMB ENER PN CARLI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro della ditta Carli Eufemia nel riconoscimento di derivazione d'acqua assentita alla ditta Naibo Silvano con atto ricognitivo n. LL.PP./1562/IPD/VARIE dd. 30.11.2006.

Con decreto del Direttore di Servizio n. SIDR/355/IPD/2666, emesso in data 02.03.2011 la Ditta Carli Eufemia, a seguito del decesso del sig. Naibo Silvano, è stata riconosciuta avente causa nel riconoscimento assentito a suo tempo alla Ditta Naibo Silvano con l'atto ricognitivo n. LL.PP./1562/IPD/VARIE dd. 30.11.2006, per la derivazione di mod. max. 0,0100 d'acqua, pari a 1 litro/secondo, ad uso igienico ed assimilati a servizio del capannone di proprietà della Ditta adibito ad allevamento ed ubicato in Comune di Polcenigo (PN), mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 29 mappale 194 del medesimo Comune.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Poccecco

11_11_1_ADC_AMB ENER PN MARTINI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Costruzioni Martini di Martini Alessio di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Val Zemola per uso idroelettrico.

La ditta COSTRUZIONI MARTINI di Martini Alessio (IPD/3148), con domanda in data 13.12.2010, ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 1,40 (l/s 140,0) e medi 1,39 (l/s 139,0) d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato Val Zemola (o Zemola) in comune di Erto e Casso, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune medesimo rispettivamente alle quote di 779,25 m s.l.m. e di 683,35 m s.l.m., per produrre, sul salto di m 95,90 , la potenza nominale di kW 96,00 da trasformare in energia elettrica.
E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il direttore di servizio dott. ing. Giorgio Pocecco, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Poccecco

11_11_1_ADC_AMB ENER PN PERESSUTTI E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Derivazioni d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/1021/IPD/VARIE, emesso in data 06.10.2010, sono state riconosciute, alle Ditte indicate nell'allegato elenco, le derivazioni d'acqua da falda sotterranea descritte nell'allegato medesimo.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Poccecco

11_11_1_ADC_AMB ENER PN PERESSUTTI E ALTRI_ALTRI

Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone

Elenco allegato all'atto ricognitivo di cui al decreto n. 1021 del 06.10.2010, rep. n.662 di stessa data.

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	consumi annui in mc	uso	canone annuo €
1	2971	Peressutti Fulvio	Via G.Volpi di Misurata, 4 –Gruaro (VE)	S.Vito al Tagliamento	26	4	0,6	9 584	irriguo	27,28
2	2972	Cepparo Danilo	Via Piave, 2 - Zoppola	Zoppola	27	451	0,6	10 281	irriguo	27,28
3	2973	Donadel Pietro	Via Guerrazzi, 15 - Fontanafredda	Fontanafredda	41	563	0,416	10 080	irriguo	18,91
4	2974	Az.agricola Campagna Teresa	Via Mascagni, 1 – Poincicco di Zoppola	Zoppola	29	73	0,333	21 600	irriguo	15,14
5	2976	Morlani Livio	Via Guerrazzi, 28 - Fontanafredda	Fontanafredda	45	317	0,667	3 548	irriguo	30,32
6	2988	Azienda Agricola “Pitars” s.s.	Via Tonello, 10/A	S.Martino al Tagliamento	15	42	0,36	23 880	irriguo	16,37
7	2989	Stalla Sociale tra Vivaisti di Rauscedo	Via Poligono, 42/A	S.Giorgio della Richinvelda	12	273	0,041	10	igienico ed assim. ed irriguo di emergenza	105,38
8	2998	Fontanagomme di Del Ben Cristian e Carpenè Marinella snc	Viale Europa Unita, 2	Fontanafredda	39	309	0,00242	46	igienico ed assimilati	105,38
9	3004	Sellan Massimo	Via Domanins, 28	Castions di Zoppola	13	109 - 111- 284	0,003	567	igienico ed assimilati	105,38

10	3019	Mio Sergio	Via Marzinatta, 14-Zoppola	Zoppola	44	72	0,3	6 919	irriguo	13,64
11	3020	Bozza Stefano	Via Marzinatta, 1 - Zoppola	Zoppola	45	71-21	0,4	2 500	irriguo	18,18
12	3021	Pantarotto Rosa Maria	Via Marzinatta, 11-Zoppola,	Fiume Veneto	12	184	0,33	5 994	irriguo	15,00
13	3022	Pighin Eugenio e Ius Teresa Liana	Via Trento, 10 - Zoppola	Zoppola	7	210	0,5	600	irriguo	22,73
14	3023	Martin Gino	Via Udine, 103 - Pordenone	Zoppola	17 25	300-42e 43 3-4	0,466	16 500	irriguo	21,18
15	3050	Cesca Silvana	Via Gramsci, 11 –Sesto al Reghena	S.Vito al Tagliamento	35	215	0,3	6 930	irriguo	13,64
16	3051	Mussio Claudia	Via Sile, 9 - Zoppola	Zoppola	45 41 33	100 135 674	0,33	8 437	irriguo	15,00
17	3052	Bronca Luciano	Via Venezia, 10 - Chions	Chions	32	242	0,1	1 348	igienico ed assimilati	105,38
18	3053	Marescutti srl	Via Valcellina, 5 - Spilimbergo	Spilimbergo	10	139	0,083	4 500	irriguo	3,77
19	3054	Marescutti Lorenzo	Via Zancan, 9 - Travesio	Pinzano al Tagliamento	18	162	0,6	50 502	irriguo	27,28
20	3055	Francescutti Venanzio	Viale Venezia, 35 – Casarsa della Delizia	Casarsa della Delizia	16	50	0,5	3 654	irriguo	22,73
21	3056	Asquini Fabiola	Via Manin, 16 - Udine	S.Vito al Tagliamento	10 10 11 11 11	487 170 14 9 12	1	177 900	irriguo	45,46

22	3057	Azienda agricola Conti da Conturbia Rota s.s. di Francesco da Conturbia & C.	Via Verdi, 11 – S.Vito al Tagliamento	S.Vito al Tagliamento	34	19-24-15-497-489	0,2	2 000	irriguo	9,09
23	3058	Ius Luigi e Ius Roberta	Via Due Ponti, 19 - Zoppola	Zoppola	6	102	0,45	700	irriguo	20,46
24	3059	Daneluzzi Caterina e Bucciol Guerrino	Via Costantini, 6 - Zoppola	Zoppola	6 12	214 194	0,5	1 200	irriguo	22,73
25	3060	Azienda agricola Volpatti Ivano e Massimo s.s.	Via Del Popolo, 24/1 – Aurava di S.Giorgio della Richinvelda	S.Giorgio della Richinvelda	18	138	0,7	27 300	irriguo	31,82
26	3061	Ros Dolores	Via Musile, 36 - Pordenone	Cordenons	43	121	0,8	12 660	irriguo	36,37
27	3062	Azienda agricola Silvana Citton Mainardis	Via Gazziola – Savorgnano di S.Vito al Tagliamento	S.Vito al Tagliamento	47	159	0,75	5 175	irriguo	34,10
28	3063	Muzzin Cristina	Via S.Vito, 83 – Fiume Veneto	Fiume Veneto	34	14	0,433	1 200	irriguo	19,68
29	3064	Muzzin Giovanni	Via Nazario Sauro, 45 – Fiume Veneto	Fiume Veneto	20	437	0,583	1 500	irriguo	26,50
30	3065	Galvanin Diego	Via Saccons, 23 –Castions di Zoppola	Zoppola	7 13 13 28 13 8	186 265 164 36 30 205	0,35	39 300	irriguo	15,91
31	3066	Bortolussi Silvana	Via Bortolussi, 1 - Zoppola	Zoppola	17	286 27-72-71	0,466	10 200	irriguo	21,18

32	3067	Battistin Elio	Via Casali, 10 - Cordenons	Cordenons	43	113	0,25	2 580	irriguo	11,37
33	3068	Marchi Ubaldo	Via Borgo Meduna, 3 – S.Giorgio della Richinvelda	S.Giorgio della Richinvelda	20	730	0,02	560	irriguo	2,92
34	3069	Del Col Emilia	Via Palazzine di Sopra, 8/B – Bannia di Fiume Veneto	S.Vito al Tagliamento Fiume Veneto	15 34 19	31 8 296	0,5	19 200	irriguo	22,73
35	3070	Azienda Agricola Paron Franco e Michele s.s.	Via Fornasini, 27 - Valvasone	Valvasone S.Vito al Tagliamento	39 2	27 324	0,8	20 794	irriguo	36,37

Pordenone, 06.10.2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

11_11_1_ADC_INF MOB COM TREPPO CARNICO 1 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Treppo Carnico. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Treppo Carnico, con deliberazione consiliare n. 56 del 30 novembre 2010, ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_11_1_ADC_ISTR UNIV 03-02 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 2 marzo 2011.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1."D.C. (DELLA COMUNITA') SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Resiutta.

11_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2552/2010 presentato il 17/11/2010
GN 2855/2010 presentato il 23/12/2010
GN 2873/2010 presentato il 24/12/2010
GN 2874/2010 presentato il 24/12/2010
GN 2875/2010 presentato il 24/12/2010
GN 2923/2010 presentato il 30/12/2010
GN 2927/2010 presentato il 30/12/2010
GN 2928/2010 presentato il 30/12/2010
GN 1/2011 presentato il 03/01/2011
GN 30/2011 presentato il 04/01/2011
GN 56/2011 presentato il 11/01/2011
GN 57/2011 presentato il 11/01/2011
GN 62/2011 presentato il 11/01/2011
GN 63/2011 presentato il 11/01/2011
GN 64/2011 presentato il 11/01/2011
GN 72/2011 presentato il 13/01/2011
GN 78/2011 presentato il 13/01/2011
GN 88/2011 presentato il 14/01/2011
GN 95/2011 presentato il 17/01/2011
GN 107/2011 presentato il 18/01/2011
GN 110/2011 presentato il 18/01/2011
GN 113/2011 presentato il 19/01/2011
GN 116/2011 presentato il 19/01/2011
GN 121/2011 presentato il 20/01/2011
GN 122/2011 presentato il 20/01/2011
GN 124/2011 presentato il 21/01/2011
GN 125/2011 presentato il 21/01/2011
GN 130/2011 presentato il 21/01/2011
GN 131/2011 presentato il 21/01/2011
GN 134/2011 presentato il 24/01/2011
GN 136/2011 presentato il 24/01/2011
GN 137/2011 presentato il 24/01/2011
GN 153/2011 presentato il 25/01/2011
GN 155/2011 presentato il 25/01/2011
GN 156/2011 presentato il 25/01/2011
GN 166/2011 presentato il 28/01/2011
GN 167/2011 presentato il 28/01/2011
GN 168/2011 presentato il 28/01/2011

GN 169/2011 presentato il 28/01/2011
GN 172/2011 presentato il 28/01/2011
GN 174/2011 presentato il 28/01/2011
GN 175/2011 presentato il 28/01/2011
GN 176/2011 presentato il 28/01/2011
GN 178/2011 presentato il 28/01/2011
GN 181/2011 presentato il 31/01/2011
GN 183/2011 presentato il 31/01/2011
GN 184/2011 presentato il 31/01/2011
GN 187/2011 presentato il 31/01/2011
GN 192/2011 presentato il 31/01/2011
GN 199/2011 presentato il 31/01/2011
GN 201/2011 presentato il 01/02/2011
GN 212/2011 presentato il 01/02/2011
GN 216/2011 presentato il 02/02/2011
GN 217/2011 presentato il 02/02/2011
GN 286/2011 presentato il 10/02/2011
GN 291/2011 presentato il 10/02/2011
GN 292/2011 presentato il 10/02/2011
GN 297/2011 presentato il 11/02/2011
GN 340/2011 presentato il 18/02/2011

11_11_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1152 presentato il 14.12.2010
GN 1170 presentato il 16.12.2010
GN 37 presentato il 18.01.2011
GN 53 presentato il 21.01.2011
GN 54 presentato il 21.01.2011
GN 56 presentato il 24.01.2011
GN 57 presentato il 24.01.2011
GN 58 presentato il 24.01.2011
GN 73 presentato il 26.01.2011
GN 74 presentato il 26.01.2011
GN 75 presentato il 26.01.2011
GN 76 presentato il 26.01.2011
GN 77 presentato il 26.01.2011
GN 79 presentato il 26.01.2011
GN 80 presentato il 26.01.2011
GN 90 presentato il 02.02.2011
GN 91 presentato il 02.02.2011
GN 92 presentato il 02.02.2011
GN 93 presentato il 02.02.2011
GN 94 presentato il 02.02.2011
GN 95 presentato il 02.02.2011
GN 96 presentato il 02.02.2011
GN 97 presentato il 02.02.2011
GN 98 presentato il 02.02.2011
GN 103 presentato il 04.02.2011
GN 104 presentato il 04.02.2011
GN 106 presentato il 07.02.2011
GN 110 presentato il 08.02.2011
GN 118 presentato il 10.02.2011
GN 120 presentato il 11.02.2011
GN 121 presentato il 11.02.2011
GN 123 presentato il 11.02.2011
GN 150 presentato il 17.02.2011

11_11_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 335 presentato il 15.02.2010
GN 336 presentato il 15.02.2011
GN 338 presentato il 15.02.2011
GN 341 presentato il 16.02.2011
GN 344 presentato il 16.02.2011
GN 397 presentato il 24.02.2011
GN 398 presentato il 24.02.2011
GN 402 presentato il 24.02.2011
GN 403 presentato il 24.02.2011
GN 404 presentato il 24.02.2011
GN 406 presentato il 24.02.2011
GN 407 presentato il 24.02.2011
GN 408 presentato il 24.02.2011
GN 413 presentato il 25.02.2011
GN 419 presentato il 01.03.2011
GN 420 presentato il 01.03.2011
GN 421 presentato il 01.03.2011
GN 422 presentato il 01.03.2011
GN 423 presentato il 01.03.2011
GN 424 presentato il 01.03.2011
GN 425 presentato il 01.03.2011
GN 427 presentato il 01.03.2011

11_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0048/11 presentato il 05/01/2011
GN 0371/11 presentato il 21/01/2011
GN 0392/11 presentato il 25/01/2011
GN 0808/11 presentato il 16/02/2011
GN 0824/11 presentato il 17/02/2011
GN 0825/11 presentato il 17/02/2011
GN 0841/11 presentato il 21/02/2011
GN 0844/11 presentato il 21/02/2011
GN 0845/11 presentato il 21/02/2011
GN 0849/11 presentato il 21/02/2011
GN 0850/11 presentato il 21/02/2011
GN 0878/11 presentato il 23/02/2011
GN 0879/11 presentato il 23/02/2011
GN 0880/11 presentato il 23/02/2011
GN 0881/11 presentato il 23/02/2011
GN 0882/11 presentato il 23/02/2011
GN 0883/11 presentato il 23/02/2011
GN 0884/11 presentato il 23/02/2011
GN 0886/11 presentato il 23/02/2011
GN 0887/11 presentato il 23/02/2011
GN 0888/11 presentato il 23/02/2011
GN 0889/11 presentato il 23/02/2011
GN 0896/11 presentato il 24/02/2011
GN 0904/11 presentato il 24/02/2011
GN 0905/11 presentato il 24/02/2011
GN 0935/11 presentato il 25/02/2011
GN 0943/11 presentato il 25/02/2011
GN 0944/11 presentato il 25/02/2011
GN 0948/11 presentato il 25/02/2011
GN 0953/11 presentato il 25/02/2011
GN 0954/11 presentato il 25/02/2011
GN 0961/11 presentato il 25/02/2011
GN 0972/11 presentato il 28/02/2011
GN 0977/11 presentato il 01/03/2011

11_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 05/07 presentato il 02/01/2007
GN 06/07 presentato il 02/01/2007
GN 8051/07 presentato il 28/06/2007
GN 9574/07 presentato il 26/07/2007
GN 9575/07 presentato il 26/07/2007
GN 11537/07 presentato il 12/09/2007
GN 14410/07 presentato il 13/11/2007
GN 14979/07 presentato il 22/11/2007
GN 16027/07 presentato il 12/12/2007
GN 1000/08 presentato il 23/01/2008
GN 1001/08 presentato il 23/01/2008
GN 7950/08 presentato il 12/06/2008
GN 7951/08 presentato il 12/06/2008
GN 8388/08 presentato il 20/06/2008
GN 9345/08 presentato il 09/07/2008
GN 9519/08 presentato il 14/07/2008
GN 10689/08 presentato il 07/08/2008
GN 10690/08 presentato il 07/08/2008
GN 10938/08 presentato il 18/08/2008
GN 10939/08 presentato il 18/08/2008
GN 10947/08 presentato il 18/08/2008
GN 10948/08 presentato il 18/08/2008
GN 11959/08 presentato il 16/09/2008
GN 14809/08 presentato il 18/11/2008
GN 14810/08 presentato il 18/11/2008
GN 15961/08 presentato il 10/12/2008
GN 1385/09 presentato il 05/02/2009
GN 2418/09 presentato il 02/03/2009
GN 3661/09 presentato il 27/03/2009
GN 4068/09 presentato il 06/04/2009
GN 4069/09 presentato il 06/04/2009
GN 4622/09 presentato il 16/04/2009
GN 5391/09 presentato il 29/04/2009
GN 6639/09 presentato il 26/05/2009
GN 6739/09 presentato il 28/05/2009
GN 7449/09 presentato il 15/06/2009
GN 9312/09 presentato il 21/07/2009
GN 9313/09 presentato il 21/07/2009
GN 9314/09 presentato il 21/07/2009
GN 9316/09 presentato il 21/07/2009
GN 9317/09 presentato il 21/07/2009
GN 10876/09 presentato il 01/09/2009
GN 11428/09 presentato il 14/09/2009
GN 13160/09 presentato il 15/10/2009
GN 14221/09 presentato il 05/11/2009
GN 16842/09 presentato il 22/12/2009
GN 16843/09 presentato il 22/12/2009
GN 16844/09 presentato il 22/12/2009
GN 16845/09 presentato il 22/12/2009
GN 16846/09 presentato il 22/12/2009

GN 16849/09 presentato il 22/12/2009
GN 16850/09 presentato il 22/12/2009
GN 17010/09 presentato il 23/12/2009
GN 17432/09 presentato il 31/12/2009
GN 645/10 presentato il 15/01/2010
GN 646/10 presentato il 15/01/2010
GN 1127/10 presentato il 26/01/2010
GN 1128/10 presentato il 26/01/2010
GN 1678/10 presentato il 04/02/2010
GN 1958/10 presentato il 10/02/2010
GN 1959/10 presentato il 10/02/2010
GN 1960/10 presentato il 10/02/2010
GN 1961/10 presentato il 10/02/2010
GN 1962/10 presentato il 10/02/2010
GN 2370/10 presentato il 18/02/2010
GN 2372/10 presentato il 18/02/2010
GN 2865/10 presentato il 26/02/2010
GN 3175/10 presentato il 04/03/2010
GN 3707/10 presentato il 17/03/2010
GN 3757/10 presentato il 18/03/2010
GN 3758/10 presentato il 18/03/2010
GN 4198/10 presentato il 26/03/2010
GN 4199/10 presentato il 26/03/2010
GN 4200/10 presentato il 26/03/2010
GN 4201/10 presentato il 26/03/2010
GN 4514/10 presentato il 01/04/2010
GN 4590/10 presentato il 02/04/2010
GN 4591/10 presentato il 02/04/2010
GN 4592/10 presentato il 02/04/2010
GN 4954/10 presentato il 13/04/2010
GN 5918/10 presentato il 30/04/2010
GN 5919/10 presentato il 30/04/2010
GN 6264/10 presentato il 07/05/2010
GN 6265/10 presentato il 07/05/2010
GN 6694/10 presentato il 17/05/2010
GN 7082/10 presentato il 24/05/2010
GN 7716/10 presentato il 07/06/2010
GN 8287/10 presentato il 15/06/2010
GN 8859/10 presentato il 24/06/2010
GN 8860/10 presentato il 24/06/2010
GN 8861/10 presentato il 24/06/2010
GN 8863/10 presentato il 24/06/2010
GN 8864/10 presentato il 24/06/2010
GN 9440/10 presentato il 05/07/2010
GN 9605/10 presentato il 08/07/2010
GN 9961/10 presentato il 16/07/2010
GN 9962/10 presentato il 16/07/2010
GN 10582/10 presentato il 27/07/2010
GN 11165/10 presentato il 06/08/2010
GN 13543/10 presentato il 01/10/2010
GN 14122/10 presentato il 13/10/2010
GN 14325/10 presentato il 15/10/2010
GN 15349/10 presentato il 05/11/2010
GN 15350/10 presentato il 05/11/2010
GN 15643/10 presentato il 11/11/2010
GN 15644/10 presentato il 11/11/2010
GN 17095/10 Presentato il 09/12/2010
GN 434/11 presentato il 17/01/2011

11_11_1_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC CONTOVELLO_I PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello 9/COMP/09. I pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 18 gennaio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 18 gennaio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello, relativamente alla p.c. n. 352/3, cortile di mq. 36, frazione segnata "C" in arancio della p.c. n. 352, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Starc Nerina, nata a Trieste il 25.2.1943, in base alla sentenza n. 1105/2008 del Tribunale di Trieste, che ha dichiarato l'intervenuto acquisto della proprietà di siffatto cespite per usucapione;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.6.2011;
che da tale giorno, relativamente a detto immobile, il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 31.3.2011, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro I riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 18.1.2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

11_11_1_ACR_CONS DEL 264_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Delibera dell'Ufficio di Presidenza 18 gennaio 2011, n. 264. Modifica al Regolamento del Consiglio regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", ed in particolare l'art. 125, comma 10, che ammette l'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione alle singole tipologie di spesa preventivamente individuate con provvedimento della stazione appaltante, avuto riguardo alle proprie specifiche esigenze;
VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera e), del "Regolamento interno del Consiglio regionale", che demanda all'Ufficio di Presidenza la competenza in materia di regolamento per le spese in economia;
VISTO l'articolo 2 del vigente "Regolamento del Consiglio regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi", che elenca le tipologie di spesa per le quali è ammesso il ricorso alla procedura in economia;
CONSIDERATO che, all'interno di detta elencazione, non sono specificatamente previste le spese per l'accesso ad agenzie di stampa e valutato che tale tipologia di spese vada ricompresa nell'elenco di cui alla lettera g);
RITENUTO, pertanto, di integrare l'elenco di cui alla lettera g) dell'articolo 2, comma 1, del "Regolamento del Consiglio regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi", inserendo uno specifico richiamo alle spese per l'accesso ad agenzie di stampa;
all'unanimità

DELIBERA

di approvare la seguente modifica al "Regolamento del Consiglio regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi":
la lettera g) dell'articolo 2, comma 1, è ridefinita come segue:
"acquisto di libri, giornali, pubblicazioni, prodotti multimediali, accesso a banche dati on-line e agenzie di stampa, e similari".

IL PRESIDENTE:
Maurizio Franz
IL SEGRETARIO GENERALE:
Mauro Vigini

11_11_1_ACR_CONS DEL 275_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Delibera dell'Ufficio di Presidenza 17 febbraio 2011, n. 275. Modifiche al Titolo Terzo del Regolamento di contabilità e al Re-

golamento per l’acquisizione in economia di beni e servizi del Consiglio regionale.

L’UFFICIO DI PRESIDENZA,

PREMESSO che il Titolo Terzo del Regolamento di contabilità del Consiglio Regionale definisce e disciplina le spese del Consiglio regionale;
VISTO l’articolo 72-bis, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (“Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale”), come introdotto dall’articolo 15, comma 1, lettera o), della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (finanziaria per l’anno 2009), che ha subordinato la stipulazione dei contratti all’acquisizione di una valutazione di congruità, in tutti i casi in cui la scelta del contraente non sia stata oggetto di un’apposita procedura ad evidenza pubblica, aperta, ristretta o negoziata preceduta da gara esplorativa di mercato, demandando ad apposito regolamento l’individuazione dei criteri e delle modalità secondo cui debba avvenire l’acquisizione della valutazione in oggetto;
VISTO, inoltre, il comma 2 del citato articolo 72-bis legge regionale n. 21/2007, che demanda alla medesima fonte regolamentare la disciplina dei criteri e delle modalità secondo cui debba avvenire l’espressione dell’attestazione di conformità della prestazione contrattuale;
VISTO l’articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (“Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia”), che riconosce l’autonomia contabile del Consiglio regionale e demanda all’Ufficio di Presidenza l’approvazione del regolamento contabile del Consiglio, nel rispetto dei principi delle leggi di contabilità della Regione;
RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica del Titolo Terzo del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale ai fini dell’individuazione dei criteri e delle modalità secondo cui debba avvenire l’acquisizione della valutazione di congruità e l’espressione dell’attestazione di conformità della prestazione contrattuale;
CONSIDERATO che la valutazione di congruità economica è espressa dal responsabile del procedimento con riferimento ai contratti da esso stipulati e che la liquidazione della spesa può avvenire solo a seguito dell’attestazione di conformità della prestazione contrattuale resa dallo stesso responsabile del procedimento;
CONSIDERATO altresì che la liquidazione della spesa, consistente nella determinazione del preciso ammontare della spesa e nell’esatta individuazione del creditore, deve necessariamente essere effettuata dal medesimo soggetto che ha provveduto alla stipulazione del contratto, alla valutazione di congruità economica, all’impegno della spesa e all’attestazione di conformità della prestazione contrattuale;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla modifica dell’articolo 5 del Regolamento del Consiglio regionale per l’acquisizione in economia di beni e servizi, ponendo in capo al responsabile del procedimento l’assunzione degli atti sia di impegno che di liquidazione della spesa, con riferimento ai contratti da esso stipulati;
VISTO l’articolo 9 punto e) del Regolamento interno del Consiglio Regionale;
all’unanimità

DELIBERA

- Al Titolo Terzo del vigente Regolamento di contabilità del Consiglio regionale sono apportate le seguenti modifiche:

a. dopo l’articolo 9 del vigente Regolamento di contabilità del Consiglio regionale sono inseriti i seguenti articoli 9-bis, 9-ter e 9-quater:

<<Art. 9-bis valutazione di congruità economica

1. La stipulazione dei contratti di cui è parte il Consiglio regionale è subordinata all’acquisizione della valutazione di congruità economica in tutti i casi in cui il contraente sia stato individuato tramite procedura diversa da quella aperta, ristretta o negoziata preceduta da gara esplorativa di mercato.
2. La stipulazione dei contratti non è subordinata all’acquisizione della valutazione di congruità economica:
a) quando il prezzo sia fissato in modo univoco dal mercato;
b) quando si sia fatto ricorso alle centrali di committenza.
3. La valutazione di congruità economica è espressa dal responsabile del procedimento con riferimento ai contratti da esso stipulati.
4. La valutazione di congruità economica ha ad oggetto la verifica della congruità del corrispettivo contrattuale rispetto ai valori di mercato, in relazione all’oggetto del contratto da stipulare e alle modalità di esecuzione della prestazione.
5. La valutazione della congruità economica del corrispettivo contrattuale è effettuata tenendo conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile, ovvero dell’elenco dei prezzi desunti dai prezziari, listini e

tariffari normalmente in uso nel luogo di esecuzione del contratto, di eventuali rilevazioni statistiche e di ogni altro elemento di conoscenza.>>

<<Art. 9-ter valutazione congruità tecnica
1. La stipulazione dei contratti aventi ad oggetto la fornitura di dotazioni informatiche ad elevata complessità, diverse da quelle di largo consumo, è subordinata all'acquisizione della valutazione di congruità tecnica, oltre che all'acquisizione della valutazione di congruità economica di cui all'articolo 9-bis.
2. La valutazione di congruità tecnica ha ad oggetto la verifica dell'adeguatezza tecnica delle dotazioni informatiche oggetto del contratto da stipulare ed è effettuata sulla base degli standard adottati nell'ambito dell'Amministrazione regionale.
3. La valutazione di congruità tecnica è espressa dal Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, della Direzione centrale funzione pubblica, entro venti giorni dal ricevimento della richiesta da parte del responsabile del procedimento con riferimento ai contratti da esso stipulati. >>

<<Art. 9-quater attestazione di conformità
1. L'attestazione di conformità della prestazione contrattuale ha ad oggetto la corrispondenza delle prestazioni eseguite rispetto a quanto previsto dal contratto.
2. L'attestazione di conformità della prestazione contrattuale è espressa dal responsabile del procedimento con riferimento ai contratti da esso stipulati.
3. Qualora il contratto abbia ad oggetto una prestazione resa nell'interesse di una struttura consiliare diversa da quella competente alla conclusione del contratto, ovvero di un organo di garanzia avente sede presso il Consiglio regionale, l'attestazione di conformità della prestazione contrattuale è resa dal responsabile della struttura consiliare o dell'organo di garanzia nel cui interesse la prestazione contrattuale ha avuto esecuzione.
4. L'acquisizione dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale è elemento necessario per procedere alla liquidazione, anche parziale, dei corrispettivi dei contratti di cui è parte il Consiglio regionale. >>

b. all'articolo 13, comma 1, del vigente Regolamento di contabilità del Consiglio regionale le parole <<del visto del Direttore del Servizio competente per materia che attesta la regolarità della prestazione>> sono sostituite dalle parole <<dell'attestazione di conformità di cui all'articolo 9-quater>>.

- All'articolo 5 del Regolamento del Consiglio regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi sono apportate le seguenti modifiche:

a. al comma 1, le parole "assume il relativo impegno di spesa" sono sostituite dalle parole "assume i relativi atti di impegno e liquidazione della spesa";
b. il comma 2 è sostituito dal seguente:
"2. Il Servizio amministrativo, sulla base degli atti d'impegno e di liquidazione nonché della documentazione contabile, provvede all'ordinazione della spesa."

IL PRESIDENTE:
Maurizio Franz
IL SEGRETARIO GENERALE:
Mauro Vigini

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_11_3_GAR_COM FIUMICELLO GESTIONE ILLUMINAZIONE_SEMAFORI_018

Comune di Fiumicello (UD)

Avviso di gara - CUP: I14I10000160004 - CIG: 0974045F58.

I.1) COMUNE DI FIUMICELLO - VIA GRAMSCI N. 8 - FIUMICELLO - 33050; Telefono: +39 0431972724; Fax: +39 0431969261; lavori.pubblici@comune.fiumicello.ud.it; www.comune.fiumicello.ud.it.
II.1.2) Categoria di servizi n. 12 - Luogo principale di esecuzione: Comune di Fiumicello.
II.1.5) Servizio di gestione, esercizio, manutenzione e adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione e semaforico del Comune di Fiumicello
II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO: € 1.203.000,00.
II.3) DURATA: 15 anni.
III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo d'appalto.
III.1.2) Finanziamento con fondi di bilancio comunale.
III.2.1) Situazione personale degli operatori;
III.2.2) Capacità economica e finanziaria;
III.2.3) Capacità tecnica: indicati nel disciplinare di gara e CSA.
IV.1.1) PROCEDURA: aperta.
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.3) TERMINE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI: 29.03.2011 ore 12;
IV.3.4) Termine Ricezione Offerte: 18.04.2011 ore 12.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 20.04.2011 ore 09:30.
VI.3) Per quanto ivi non previsto, si rimanda al bando integrale e alla documentazione complementare di gara, disponibile sul sito www.comune.fiumicello.ud.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 23.02.11.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Giuliana Clementi

11_11_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 20 PRGC_005

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di adozione della variante n. 20 al PRGC e approvazione del progetto preliminare relativo ai lavori di "Sistemazione di piazza della chiesa nella frazione di Castions delle Mura - I° lotto".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86, regolamento di attuazione della L.R. 05/2007, si rende noto che con deliberazione n. 10 del 17.02.2011 il Consiglio Comunale, ha adottato la variante n. 20 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa.
La predetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati della variante, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a presentarsi specificamente.
Bagnaria Arsa, 1 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. David Pitta

11_11_3_AVV_COM BRUGNERA 47 PRGC_009

Comune di Brugnera (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 47 (Approvazione del Progetto «Viabilità area del mobile - riqualificazione ed allargamento della SP "di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone» ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della LR n. 5/2007 e dell'art. 19, comma 2, del DPR 327/01) al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi dell'art. 17 commi 4 e 5 del D.P. Reg. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

Con Deliberazione consiliare n. 1 in data 17.2.2011, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale
La predetta deliberazione, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Brugnera, 28 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

11_11_3_AVV_COM BRUGNERA 48 PRGC_008

Comune di Brugnera (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 48 (Approvazione del Progetto «Viabilità area del mobile - realizzazione della variante alla SP n. 15 "del Livenza" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone. 2° Lotto» ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della LR n. 5/2007 e dell'art. 19, comma 2, del DPR 327/01) al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi dell'art. 17 commi 4 e 5 del D.P. Reg. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

Con Deliberazione consiliare n. 2 in data 17.2.2011, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.
La predetta deliberazione, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Brugnera, 28 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

11_11_3_AVV_COM CARLINO 18 PRGC_026

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 56 del 27 dicembre 2010 il Comune di Carlino ha approvato il progetto dei lavori di recupero dell'area pedonale di pertinenza e limitrofa all'immobile "ex latteria sociale turnaria" di Carlino, costituente variante n. 18 allo strumento urbanistico in vigore.
La variante n. 18 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Carlino, 8 marzo 2011

IL SINDACO:
Diego Navarria

11_11_3_AVV_COM CARLINO 19 PRGC_025

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 57 del 27 dicembre 2010 il Comune di Carlino ha approvato la variante n. 19 allo strumento urbanistico vigente, relativamente all'ampliamento dell'attuale zona industriale ed artigianale di interesse comunale e comprensoriale.
La variante n. 19 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Carlino, 8 marzo 2011

IL SINDACO:
Diego Navarria

11_11_3_AVV_COM CARLINO 20 PRGC_024

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 58 del 27 dicembre 2010 il Comune di Carlino ha approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione dell'ecopiazzola comunale, costituente variante n. 20 allo strumento urbanistico in vigore.
La variante n. 20 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare

opposizioni.
Carlino, 8 marzo 2011

IL SINDACO:
Diego Navarria

11_11_3_AVV_COM CLAUZETTO_6 PRGC_021

Comune di Clauzetto (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

CHE con delibera di consiglio comunale n. 9 del 25.02.2011 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "ampliamento del cimitero del capoluogo con costruzione di loculi e tombe" e che contestualmente è stata adottata, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 19/2009 la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che modifica anche le fasce di rispetto cimiteriale;
CHE ai sensi dell'art. 17 del DPGR n. 086/Pres./2008, tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale dal giorno 16.03.2011 al giorno 27.04.2011 nell'orario di apertura al pubblico degli uffici.
CHE in tale periodo, corrispondente a trenta giorni effettivi di apertura al pubblico, chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi;
CHE entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Clauzetto, 16 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p. ed. Marinella Zannier

11_11_3_AVV_COM CORDENONS PAC ZE 320_001

Comune di Cordenons (PN)
Avviso approvazione PAC di iniziativa privata ZE 320 Area 03.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e la L.R. 12/08;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 5 del 17.01.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 16 del 27.01.2011, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il Piano attuattivo comunale di iniziativa privata ZE 320 Area 03.
Cordenons, 1 marzo 2011.

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

11_11_3_AVV_COM FIUMICELLO 15 PRGC_023

Comune di Fiumicello (UD)
Adozione variante 15 PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 di data 09.02.2011 è stata adottata la variante n. 15 al PRGC.

CHE la stessa resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, a libera visione, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR.
Fiumicello, 3 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Giuliana Clementi

11_11_3_AVV_COM GORIZIA PRPC AMBITO 5_004

Comune di Gorizia
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa pubblica per l'attuazione dell'Area di trasformazione strategica 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 24.01.2011, esecutiva il 15.02.2011, il Comune di Gorizia ha preso atto della non avvenuta presentazione di opposizioni ed osservazioni avverso al P.R.P.C. di iniziativa pubblica per l'attuazione dell'Area di trasformazione strategica 5 ed ha approvato il medesimo.
Gorizia, 15 febbraio 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI
PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_11_3_AVV_COM GORIZIA PRPC PARCO GRANDI ATTREZZATURE_003

Comune di Gorizia
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata inerente alla Zona di trasformazione strategica n. 6 "Parco delle Grandi Attrezzature" - sub ambito 6a Zona HC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 24.01.2011, esecutiva il 15.02.2011, il Comune di Gorizia ha controdedotto alle osservazioni pervenute avverso al P.R.P.C. di iniziativa privata inerente alla Zona di trasformazione strategica n. 6 "Parco delle Grandi Attrezzature" - sub ambito 6° Zona HC, recepito le prescrizioni regionali e contestualmente ha approvato il medesimo.
Gorizia, 15 febbraio 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI
PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_11_3_AVV_COM MOIMACCO PIANO GRANDI STRUTTURE_20 PRGC_RA_027

Comune di Moimacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della LR 29/2005, della contestuale variante n. 20

al PRGC e del rapporto ambientale e sintesi non tecnica ai sensi del DLgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA

Vista la L.R. 29/2005 e s.m.i.
Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i.
Visto il D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.
Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 25.01.2011, è stato adottato il Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della L.R. 29/2005, la contestuale variante n. 20 al vigente P.R.G.C. ed il rapporto ambientale corredato della sintesi non tecnica ai fini dell'espletamento della procedura di cui al D. Lgs. 152/2006.
Che ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi e cioè dal 18.03.2011 al 29.04.2011 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
Che in tale periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante ed i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare le opposizioni;
Che ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Piano di settore corredato del "Rapporto ambientale di V.A.S." e della "Sintesi non Tecnica" sarà depositato a decorrere dal 18.03.2011 presso il medesimo ufficio per la durata di sessanta giorni a libera disposizione di chiunque che, in tale periodo potrà presentare le proprie osservazioni.
Moimacco, 7 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.ed. Ermes Nadalutti

11_11_3_AVV_COM PORDENONE 77 PRGC_012

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 77 al PRGC.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. n. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28.02.2011 dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Pordenone, previo esame e controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni pervenute, ha approvato la variante n. 77 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto la ridefinizione dei vincoli urbanistici e della zonizzazione in conseguenza della verifica dello stato di attuazione del P.R.G.C.
Pordenone, 1 marzo 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_11_3_AVV_COM PORDENONE DET 533 ESPROPRIO_020

Comune di Pordenone
Determinazione n. 2011/0503/13, n. cron. 533 del 24/02/2011 (Estratto). Lavori di sistemazione argini a difesa di Vallenoncello dalle acque di esondazione provenienti dal fiume Meduna e dal fiume Noncello. Pagamento diretto dell'indennità di espropriazione ed asservimento condivisa ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di procedere con il pagamento diretto dell'importo complessivo di €. 35.110,00, per l'indennità di esproprio ed asservimento dovuta ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'espropriazione e l'asservimento degli immobili occorsi per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

COMUNE di PORDENONE

1) Fg. 44 Mapp. 232 (ex 228b)
Sup. mq. 75
Esproprio: mq. 75
Indennità di Esproprio: €. 375,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 187,50
Indennità Totale: € 562,50

Fg. 44 Mapp. 225
Sup. mq. 705
Esproprio: mq. 705
Indennità di Esproprio: €. 3.525,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 1.762,50
Indennità Totale: € 5.287,50

Fg. 44 Mapp. 230 (ex 222b)
Sup. mq. 215
Esproprio: mq. 215
Indennità di Esproprio: €. 1.075,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 537,50
Indennità Totale: € 1.612,50
Indennità Totale Complessiva: € 7.462,50
Ditta:
PITTER ANTONIO nato il 09/09/1946 a PORDENONE (PN)
c.f. PTTNTN46P09G888L, proprietà per ¼, per una indennità pari a €. 1.865,64;
PITTER CLAUDIA nata il 22/08/1938 a PORDENONE (PN)
c.f. PTTCLD38M62G888L, proprietà per ¼, per una indennità pari a €. 1.865,62;
PITTER MARINA nata il 21/07/1942 a PORDENONE (PN)
c.f. PTTMRN42L61G888M, proprietà per ¼, per una indennità pari a €. 1.865,62;
PITTER POMPEO nato il 09/08/1935 a PORDENONE (PN)
c.f. PTTPMP35M09G888F, proprietà per ¼, per una indennità pari a €. 1.865,62;

2) Fg. 44 Mapp. 234 (ex 40b)
Sup. mq. 15
Esproprio: mq. 15
Indennità di Esproprio: €. 75,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 37,50
Indennità Totale: € 112,50
Ditta:
PAJER FRANCA nata il 08/10/1928 a PORDENONE (PN)
c.f. PJRFNC28R48G888N, proprietà per 1/3, per una indennità pari a €. 37,50;
PICCIN LOREDANA nata il 05/08/1950 a PORDENONE (PN)
c.f. PCCLDN50M45G888L, proprietà per 1/3, per una indennità pari a €. 37,50;
PICCIN LUCIA nata il 29/08/1958 a PORDENONE (PN)
c.f. PCCLCU58M69G888I, proprietà per 1/3, per una indennità pari a €. 37,50;

3) Fg. 40 Mapp. 1354
Sup. mq. 4680
Asservimento: mq. 25
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 40 Mapp. 1350
Sup. mq. 590
Asservimento: mq. 59
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 40 Mapp. 1448 (ex 1352b)
Sup. mq. 200
Esproprio: mq. 200
Indennità di Esproprio: €. 1.000,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 500,00
Indennità Totale: € 1.500,00
Indennità Totale Complessiva: € 1.502,00
Ditta:
COZZARIN PAOLA nata il 23/06/1963 a CORDENONS (PN)
c.f. CZZPLA63H63C991W, proprietà per ½, per una indennità pari a €. 751,00;
PASUT ERMES nato il 21/12/1962 a PORDENONE (PN)
c.f. PSTRMS62T21G888R, proprietà per ½, per una indennità pari a €. 751,00;

4) Fg. 40 Mapp. 1444 (ex 1346b)
Sup. mq. 118
Esproprio: mq. 118
Indennità di Esproprio: €. 590,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 295,00
Indennità Totale: € 885,00

Fg. 40 Mapp. 1443 (ex 1346a)
Sup. mq. 12667
Asservimento: mq. 148
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 40 Mapp. 1426 (ex 1133b)
Sup. mq. 65
Esproprio: mq. 65
Indennità di Esproprio: €. 325,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 162,50
Indennità Totale: € 487,50

Fg. 40 Mapp. 1425 (ex 1133a)
Sup. mq. 2691
Asservimento: mq. 88
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 40 Mapp. 1446 (ex 1348b)
Sup. mq. 15
Esproprio: mq. 15
Indennità di Esproprio: €. 75,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 37,50
Indennità Totale: € 112,50

Fg. 40 Mapp. 1445 (ex 1348a)
Sup. mq. 70
Asservimento: mq. 13
Indennità di Asservimento : €. 1,00
Indennità Totale Complessiva: € 1.488,00
Ditta:
PASUT ADRIANO nato il 02/12/1954 a PORDENONE (PN)
c.f. PSTDRN54T02G888R, proprietà per 2/9, per una indennità pari a €. 330,68;
PASUT CLAUDIA nata il 03/02/1959 a PORDENONE (PN)
c.f. PSTCLD59B43G888Z, proprietà per 2/9, per una indennità pari a €. 330,66;
PASUT CLAUDIO nato il 03/02/1959 a PORDENONE (PN)
c.f. PSTCLD59B03G888V, proprietà per 2/9, per una indennità pari a €. 330,66;
ZUCCATO REGINA nata il 05/08/1933 a FIUME VENETO (PN)
c.f. ZCCRGN33M45D621K, proprietà per 2/9, per una indennità pari a €. 496,00;

5) Fg. 40 Mapp. 1440 (ex 1342b)
Sup. mq. 282
Esproprio: mq. 282
Indennità di Esproprio: €. 1.410,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 705,00
Indennità Totale: € 2.115,00

Fg. 40 Mapp. 1442 (ex 1344b)
Sup. mq. 10
Esproprio: mq. 10
Indennità di Esproprio: €. 50,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 25,00
Indennità Totale: € 75,00
Indennità Totale Complessiva: € 2.190,00
Ditta:
PASUT ELIO nato il 01/01/1929 a PORCIA (PN)
c.f. PSTLEI29A01G886W, proprietà per 1/1, per una indennità pari a €. 2.190,00;

6) Fg. 40 Mapp. 1428 (ex 1328b)
Sup. mq. 30
Esproprio: mq. 30
Indennità di Esproprio: €. 150,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto: €. 300,00
Indennità Totale: € 450,00

Fg. 40 Mapp. 1432 (ex 1332b)
Sup. mq. 40
Esproprio: mq. 40
Indennità di Esproprio: €. 200,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto : €. 400,00
Indennità Totale: € 600,00

Fg. 40 Mapp. 1436 (ex 1336b)
Sup. mq. 90
Esproprio: mq. 90
Indennità di Esproprio: €. 450,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto : €. 900,00
Indennità Totale: € 1.350,00

Fg. 40 Mapp. 1458 (ex 710b)
Sup. mq. 100
Esproprio: mq. 100
Indennità di Esproprio: €. 500,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto : €. 1.000,00
Indennità Totale: € 1.500,00

Fg. 40 Mapp. 1438 (ex 1340b)
Sup. mq. 460
Esproprio: mq. 460
Indennità di Esproprio: €. 2.300,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto : €. 4.600,00
Indennità Totale: € 6.900,00
Indennità Totale Complessiva: € 10.800,00
Ditta:
MARTIN CECILIA nata il 31/08/1946 ad AZZANO DECIMO (PN)
c.f. MRTCCL46M71A530U, proprietà per 1/1, per una indennità pari a €. 10.800,00;

7) Fg. 40 Mapp. 1434 (ex 1334b)
Sup. mq. 135
Esproprio: mq. 135
Indennità di Esproprio: €. 675,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 337,50
Indennità Totale: € 1.012,50

Fg. 40 Mapp. 1430 (ex 1330b)
Sup. mq. 35
Esproprio: mq. 35
Indennità di Esproprio: €. 175,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 87,50
Indennità Totale: € 262,50
Indennità Totale Complessiva: € 1.275,00
Ditta:
BABUIN FORTUNATA nata il 21/03/1944 a PORDENONE (PN)
c.f. BBNFTN44C61G888Z, proprietà per 1/6, per una indennità pari a €. 212,50;
BABUIN ILVA nata il 15/12/1951 a PORDENONE (PN)
c.f. BBNLVI51T55G888S, proprietà per 1/6, per una indennità pari a €. 212,50;
BABUIN LUCIANA nata il 08/10/1948 a PORDENONE (PN)
c.f. BBNLCN48R48G888U, proprietà per 1/6, per una indennità pari a €. 212,50;
BABUIN PAOLO nato il 16/01/1956 a PORDENONE (PN)
c.f. BBNPLA56A16G888Y, proprietà per 1/6, per una indennità pari a €. 212,50;
MASCHERIN REGINA nata il 18/09/1920 a PORDENONE (PN)
c.f. MSCRGN20P58G888O, proprietà per 2/6, per una indennità pari a €. 425,00;

8) Fg. 45 Mapp. 953 (ex 920b)
Sup. mq. 120
Esproprio: mq. 120
Indennità di Esproprio: €. 600,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto: €. 1.200,00
Indennità Totale: € 1.800,00

Fg. 45 Mapp. 952 (ex 920a)
Sup. mq. 390
Asservimento: mq. 52
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 45 Mapp. 955 (ex 924b)
Sup. mq. 60
Esproprio: mq. 60
Indennità di Esproprio: €. 300,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto: €. 600,00
Indennità Totale: € 900,00

Fg. 45 Mapp. 957 (ex 926b)
Sup. mq. 70
Esproprio: mq. 70
Indennità di Esproprio: €. 350,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto: €. 700,00
Indennità Totale: € 1.050,00

Fg. 45 Mapp. 959 (ex 928b)
Sup. mq. 45
Esproprio: mq. 45
Indennità di Esproprio: €. 225,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto: €. 450,00
Indennità Totale: € 675,00

Fg. 45 Mapp. 960 (ex 928c)
Sup. mq. 330
Esproprio: mq. 330
Indennità di Esproprio: €. 1.650,00
Maggiorazione del 200% per cessione volontaria coltivatore diretto: €. 3.300,00
Indennità Totale: € 4.950,00
Indennità Totale Complessiva: € 9.376,00
Ditta:
ZILLE GIOVANNI nato il 13/03/1940 a PORDENONE (PN)
c.f. ZLLGNN40C13G888V, proprietà per 5/6, per una indennità pari a €. 7.813,33;

FANTUZ ANTONIETTA nata il 10/09/1942 a FIUME VENETO (PN)
c.f. FNTNNT42P50D621C, proprietà per 1/6, per una indennità pari a €. 1.562,67;

9) Fg. 45 Mapp. 913
Sup. mq. 14645
Asservimento: mq. 29
Indennità di Asservimento : €. 1,00
Ditta:
GRIZZO IDA nata il 14/07/1959 a PORDENONE (PN)
c.f. GRZDIA59L54G888N, proprietà per 1/1, per una indennità pari a €. 1,00;

10) Fg. 45 Mapp. 947 (ex 909b)
Sup. mq. 70
Esproprio: mq. 70
Indennità di Esproprio: €. 350,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 175,00
Indennità Totale: €. 525,00

Fg. 45 Mapp. 951 (ex 912b)
Sup. mq. 30
Esproprio: mq. 30
Indennità di Esproprio: €. 150,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 75,00
Indennità Totale: € 225,00

Fg. 45 Mapp. 950 (ex 912a)
Sup. mq. 1600
Asservimento: mq. 26
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 45 Mapp. 949 (ex 910b)
Sup. mq. 20
Esproprio: mq. 20
Indennità di Esproprio: €. 100,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 50,00
Indennità Totale: €. 150,00
Indennità Totale Complessiva: €. 901,00
Ditta:
BRUNETTA GIORDANO nato il 13/10/1933 a PORDENONE (PN)
c.f. BRNGDN33R13G888L, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 901,00;

11) Fg. 45 Mapp. 917
Sup. mq. 8750
Asservimento: mq. 152
Indennità di Asservimento : €. 1,00

Fg. 45 Mapp. 915
Sup. mq. 12328
Asservimento: mq. 128
Indennità di Asservimento : €. 1,00
Indennità Totale Complessiva: €. 2,00
Ditta:
PARROCCHIA DI SAN MARCO EVANGELISTA con sede in PORDENONE (PN)
c.f. 80001050931, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 2,00;

(omissis)

Pordenone, 24 febbraio 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_11_3_AVV_COM PORDENONE DET 534 ESPROPRIO_019

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2011/0503/14, n. cron. 534 del 24/02/2011 (Estratto). Lavori di sistemazione argini a difesa di Vallenoncello dalle acque di esondazione provenienti dal fiume Meduna e dal fiume Noncello. Deposito indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, il deposito presso la Cassa della Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone, dell'importo complessivo di € 12.300,00, per l'indennità di esproprio condivisa, ma non liquidabile per mancanza della documentazione comprovante la piena e libera proprietà degli immobili, relativa ai soggetti proprietari sotto elencati, per l'espropriazione degli immobili occorsi per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

COMUNE di PORDENONE

1) Fg. 40 Mapp. 1456 (ex 1371b)
Sup. mq. 130
Esproprio: mq. 130
Indennità di Esproprio: €. 650,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 325,00
Indennità Totale: € 975,00

Fg. 40 Mapp. 1454 (ex 1364b)
Sup. mq. 380
Esproprio: mq. 380
Indennità di Esproprio: €. 1.900,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 950,00
Indennità Totale: € 2.850,00

Fg. 40 Mapp. 1452 (ex 1363b)
Sup. mq. 730
Esproprio: mq. 730
Indennità di Esproprio: €. 3.650,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 1.825,00
Indennità Totale: € 5.475,00

Fg. 40 Mapp. 1450 (ex 1357b)
Sup. mq. 340
Esproprio: mq. 340
Indennità di Esproprio: €. 1.700,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 850,00
Indennità Totale: € 2.550,00

Fg. 40 Mapp. 1424 (ex 107b)
Sup. mq. 60
Esproprio: mq. 60
Indennità di Esproprio: €. 300,00
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: €. 150,00
Indennità Totale: € 450,00
Indennità Totale Complessiva: € 12.300,00

Ditta:
EREDI NOTTOLI ITALIA GIULIA nata il 22/05/1921 in STATI UNITI d'AMERICA (EE)
c.f. NTTTLI21E62Z404X, proprietà per 1/1, per una indennità pari a €. 12.300,00;

(omissis)

Pordenone, 24 febbraio 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_11_3_AVV_COM PREMARIACCO 8 PRGC_013

Comune di Premariacco (UD)
Avviso di adozione variante n. 8 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la L.R. 5/2007 e s.m.i. e il relativo Regolamento di attuazione approvato con DPReg. n. 86 del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 6 del 17.02.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 8 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e DPReg. 086/Pres la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Premariacco, 2 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Marco Toti

11_11_3_AVV_COM SGONICO 15 PRGC_014

Comune di Sgonico/Zgonik (TS)
Variante n. 15 (parziale) al PRG comunale - Procedura di cui all'art. 17 del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres - Adozione.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, comma 4, del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 7/C dd. 10.02.2011 è stata adottata la variante n. 15 (parziale) al P.R.G. comunale con la procedura prevista all'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.
I relativi elaborati progettuali saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi, nell'orario di apertura dello stesso a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Durante il periodo di deposito, tanto gli Enti che privati cittadini potranno presentare al Sindaco per iscritto, su carta munita di bollo da 14,62 Euro, osservazioni od opposizioni in merito.
Parimenti dovranno essere provvisti di bollo eventuali allegati.
Sgonico/Zgonik, 16 marzo 2011

IL SINDACO:
Mirko Sardoč

11_11_3_AVV_COM SPILIMBERGO PRGC CENTRALINA ICEP_015

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito del progetto preliminare centralina idroelettrica Icep - Pordenone. Comma 2, art. 11, DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. Variante al Piano regolatore generale comunale, art. 17 del DPReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

IL DIRIGENTE

Visto il comma 2 art. 11 D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 14.02.2011, è stata adottato il progetto preliminare per la realizzazione di una centralina idroelettrica lungo il canale Maraldi (tratto tra Tauriano e Barbeano), in variante al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla pubblicazione, la Variante con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio - per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni all'adozione della Variante al PRGC con esposto al Sindaco redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Spilimbergo, 3 marzo 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

11_11_3_AVV_COM SPILIMBERGO PRGC CONS CM_016

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito del progetto preliminare centralina idroelettrica Consorzio di Bonifica Cellina Meduna - Pordenone. Comma 2, art. 11, DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. Variante al Piano regolatore generale comunale art. 17 del DPReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

IL DIRIGENTE

Visto il comma 2 art. 11 D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 14.02.2011, è stata adottato il progetto preliminare per la realizzazione di una centralina idroelettrica lungo il canale Maraldi (tratto zona cimitero Tauriano), in variante al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla pubblicazione, la variante con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio - per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni all'adozione della Variante al PRGC con esposto al Sindaco redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Spilimbergo, 3 marzo 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

11_11_3_AVV_COM TALMASSONS 27 PRGC_017

Comune di Talmassons (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 27 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO l'articolo 63 comma 5 lettera a della L.R. 23.02.2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 17 del DPR 086/PRES. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 17.02.2011, esecutiva il 05.03.2011, è stata adottata la variante n. 27 al P.R.G.C. per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo al progetto n. 463 per il miglioramento del sistema di distribuzione irrigua nei comuni di Rivignano, Pocenia e Talmassons e contestuale procedura V.A.S..
Ai sensi dell'articolo 17 comma 4 del DPR 086/PRES. del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni alla variante sopraccitata, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Talmassons, 7 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Gianni Regeni

11_11_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOPRA 10 PRGC_006

Comune di Tramonti di Sopra (PN)
Avviso di adozione variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione Consiliare n. 6 del 10 febbraio 2011, esecutiva a termini di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008, la Variante n. 10 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale avente per oggetto:
Approvazione progetto preliminare di:
"Riqualificazione centri minori, borghi rurali e piazze in Staligjal e Zouf".
Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati della variante sarà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare al Comune eventuali osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta Variante n. 10 potranno presentare opposizioni.
Dalla Residenza Municipale, 1 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

11_11_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOPRA 11 PRGC_007

Comune di Tramonti di Sopra (PN)
Avviso di adozione variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione Consiliare n. 7 del 10 febbraio 2011, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 11 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale avente per oggetto:
"Modifica Norme Tecniche di Attuazione:
Art. 28 - ZONA E.4.1. - Agricolo paesaggistica di conservazione dei prati;
Art. 36 - ZONA F.4.1. - Zone di tutela dell'alveo torrentizio e delle scarpate".
Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati della variante sarà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare al Comune eventuali osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante n. 11 potranno presentare opposizioni.
Dalla Residenza Municipale, 1 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO;
p.i.ed. Ennio Cleva

11_11_3_AVV_CONSIGLIO AUT LOC DEL 9

Consiglio delle autonomie locali - Udine
Deliberazione 28 febbraio 2011, n. 9 Approvazione delle modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio delle autonomie locali.

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze ed in particolare l'art. 33 (Regolamento del Consiglio delle autonomie locali) che prevede, tra l'altro, l'approvazione, a maggioranza assoluta dei componenti, del Regolamento che disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;
VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010" ed in particolare l'art. 2 che modifica alcune disposizioni degli artt. 32, 34 e 36 della L. R. n. 1/06 riguardanti il funzionamento, le funzioni e il procedimento di formazione dell'intesa e di acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali;
VISTO il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;
PRESO ATTO del testo del nuovo "Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1" così come risultante dalle proposte di modifica espresse durante la seduta della I Commissione tenutasi il 15.02.2011;
PRESO ATTO che il Regolamento in discussione abroga e sostituisce quello attualmente vigente ed entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di porre in votazione l'approvazione del nuovo "Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1" che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
PRESO ATTO che la votazione ha fornito il seguente risultato:
Presenti: 12
Favorevoli: 12
Contrari: 0
Astenuti: 0
all'unanimità,

DELIBERA

è approvato il nuovo "Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1" che, allegato alla presente

deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
Udine, 28 febbraio 2011

IL PRESIDENTE
Ettore Romoli

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE:
Ida Valent

11_11_3_AVV_CONSIGLIO AUT LOC DEL 9_ALL1_REGOLAMENTO

Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali (di seguito denominato Consiglio), in attuazione dell'art. 33, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominata legge regionale 1/2006).

Art. 2 elementi costitutivi dell'organo

1. Il Consiglio è organo di consultazione e di raccordo fra la Regione e gli enti locali.
2. Il Consiglio è costituito da una rappresentanza istituzionale di enti locali composta dalle quattro Province e dai quattro Comuni capoluogo, quali membri di diritto, nonché da quindici Comuni, quali membri elettivi, di cui una parte montani, scelti in modo da assicurare una adeguata rappresentanza in rapporto al territorio.

Art. 3 approvazione e revisione del regolamento interno

1. Le modifiche ed integrazioni del presente regolamento sono approvate dal Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

CAPO II - ORGANISMI DI FUNZIONAMENTO

Art. 4 composizione dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza è costituito da sette componenti, il Presidente, il Vicepresidente e altri cinque

membri scelti in modo da garantire la rappresentanza, all'interno dell'Ufficio stesso, di tutte le componenti istituzionali del Consiglio, di cui all'art. 31, commi 2 e 3 della legge regionale 1/2006.
2. Il Presidente ed il Vicepresidente non possono essere espressi entrambi dai Comuni o dalle Province.

Art. 5 attribuzioni dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza può svolgere funzioni consultive nei confronti della Regione sui temi d'interesse generale per gli enti locali e può esprimere pareri, ai sensi dell'art. 36, commi 5 e 6 della legge regionale 1/2006.
2. L'Ufficio di presidenza può formulare osservazioni sulle proposte di legge e sugli altri atti in ordine ai quali non è richiesta al Consiglio l'espressione del parere o dell'intesa. Del contenuto delle osservazioni formulate viene data comunicazione al Consiglio nella seduta immediatamente successiva.
3. In caso d'urgenza, ai sensi dell'art. 36, commi 5 e 6, della legge regionale 1/2006, i pareri vengono espressi dall'Ufficio di presidenza, a maggioranza assoluta dei componenti, su iniziativa del Presidente del Consiglio, e vengono comunicati al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva.
4. Nell'ipotesi di cui al comma 3, l'Ufficio di presidenza è convocato dal Presidente in via informatica e con preavviso di almeno 24 ore. Della seduta viene redatto il processo verbale in forma riassuntiva.
5. L'Ufficio di presidenza si fa promotore nei confronti del Consiglio delle proposte di ricorso alla Corte Costituzionale e si occupa dei conseguenti adempimenti.

Art. 6 attività dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza, oltre a quanto previsto dall'articolo 5, svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.
2. In particolare l'Ufficio di presidenza:
a. determina il programma di lavoro del Consiglio e coadiuva il Presidente nell'organizzazione delle attività del Consiglio stesso nonché nella predisposizione dell'ordine del giorno delle sedute;
b. esamina le questioni ad esso sottoposte dal Presidente, comprese quelle attinenti all'interpretazione del regolamento;
c. cura in generale tutti gli adempimenti preparatori all'attività del Consiglio nominando eventualmente un relatore incaricato di riferire al Consiglio;
d. formula al Consiglio proposte in ordine all'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 32, comma 4, della legge regionale 1/2006.
3. L'Ufficio di presidenza si riunisce, di norma, una volta alla settimana, su iniziativa del Presidente.
4. I membri dell'Ufficio di Presidenza possono delegare un componente della giunta o del consiglio del rispettivo ente locale.
5. Alle riunioni dell'Ufficio di presidenza possono essere invitati a partecipare anche soggetti esterni in relazione alle materie trattate.

Art. 7 durata dell'Ufficio di presidenza

1. I componenti dell'Ufficio di presidenza durano in carica trenta mesi, salvi i casi previsti nei commi 2 e 3.
2. Nei casi di decadenza del Presidente previsti dall'art. 8, comma 6, si procede alla nuova elezione dell'Ufficio di Presidenza.
3. Nei casi di decadenza del Vicepresidente previsti dall'art. 9, comma 4, si procede anche alla nuova elezione dei cinque componenti dell'Ufficio di Presidenza diversi dal Presidente e dal Vicepresidente, nel rispetto dell'art. 4, comma 1.
4. In ogni caso, i componenti dell'Ufficio di Presidenza restano in carica sino all'elezione dei loro successori.

Art. 8 Presidente del Consiglio

1. Il Consiglio è presieduto dal Presidente, eletto dallo stesso Consiglio tra i suoi componenti, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge regionale 1/2006.
2. La votazione avviene a scrutinio segreto e risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio. Qualora la votazione risulti infruttuosa per il mancato raggiungimento del suddetto quorum, si fa luogo ad una seconda votazione tra i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti.
3. Il Presidente rappresenta il Consiglio, dirige e coordina le sedute ed i lavori dello stesso e provvede al disbrigo dell'amministrazione ordinaria. Il Presidente può invitare ad intervenire alle riunioni del Consiglio o dei gruppi di lavoro anche soggetti esterni.
4. Il Presidente nella sua attività è coadiuvato dagli altri membri dell'Ufficio di presidenza.
5. Il Presidente esercita tutti gli altri poteri previsti dal presente regolamento.
6. Il Presidente decade dalle sue funzioni per dimissioni, nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e nel caso in cui il rinnovo delle cariche amministrative

riguardi la maggioranza assoluta (12) degli enti locali presenti nel Consiglio delle autonomie. In tali casi si procede all'elezione del nuovo Presidente nel rispetto delle modalità di cui al comma 2.

Art. 9 Vicepresidente del Consiglio

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, di impedimento o di decadenza. Collabora con il Presidente nell'esercizio delle attribuzioni di quest'ultimo.
2. In caso di assenza, di impedimento o di decadenza sia del Presidente che del Vicepresidente, il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza sono presieduti dal componente più anziano di età scelto fra gli altri cinque membri dell'Ufficio di presidenza.
3. L'elezione del Vicepresidente e degli altri membri dell'Ufficio di presidenza avviene con le stesse modalità previste per il Presidente.
4. Il Vicepresidente decade dalle sue funzioni per dimissioni e nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia. In tali casi e nei casi previsti dall'art. 8, comma 6, del presente regolamento, si procede all'elezione del nuovo Vicepresidente.

Art. 10 rinnovo quinquennale dei comuni non capoluogo di provincia

1. Il Presidente, il Vicepresidente e i componenti dell'Ufficio di Presidenza decadono di diritto nel caso di rinnovo, alla scadenza quinquennale, dei quindici Comuni non capoluogo di provincia.
2. Entro novanta giorni dalla data del decreto con il quale l'assessore in materia di autonomie locali dà atto della variazione della composizione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'art. 31, comma 6, della legge regionale 1/2006, si provvede alla elezione del Presidente, del Vicepresidente e dell'Ufficio di Presidenza.
3. La presidenza del Consiglio delle autonomie locali, fino alla elezione del nuovo Presidente ai sensi del precedente comma 2, è assicurata dal componente più anziano di età, fatta salva l'ipotesi in cui il Presidente sia espressione di un ente componente di diritto, nel qual caso esso regge la presidenza fino alla elezione del nuovo Presidente.

Art. 11 commissioni e gruppi di lavoro

1. Sono istituite tre Commissioni, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge regionale 1/2006, per lo studio e l'approfondimento di singoli e specifici argomenti che riguardano il sistema delle autonomie locali, con le competenze nelle materie di seguito specificate:
I Commissione: assetti istituzionali e ordinamentali delle autonomie, affari istituzionali del Consiglio, personale, istruzione e cultura;
II Commissione : bilancio, finanze, attività economiche, produttive e turismo;
III Commissione: urbanistica e pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, protezione civile, lavoro e welfare.
2. Ogni componente del Consiglio deve far parte almeno di una commissione. Ciascuna Commissione nomina, al proprio interno, un coordinatore.
3. I membri delle commissioni possono delegare per iscritto un componente della propria giunta o del proprio consiglio. Alle sedute delle commissioni possono partecipare anche i funzionari competenti dei rispettivi enti locali.
4. Di ogni seduta delle Commissioni viene redatto un sintetico verbale a cura della segreteria tecnica di cui all'art. 31, comma 4, della legge regionale 1/2006.
5. Il Consiglio può istituire anche gruppi di lavoro. Alle commissioni e ai gruppi di lavoro possono partecipare soggetti esterni, invitati dal coordinatore o dal Presidente del Consiglio.

CAPO III - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Art. 12 convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente con l'invio a tutti i consiglieri, a mezzo di avviso scritto di natura informatica, dell'ordine del giorno, unitamente alla relativa documentazione.
2. Salvo i casi d'urgenza, che devono essere motivati, l'invio della convocazione è effettuata almeno cinque giorni prima della seduta.
3. La convocazione può essere richiesta dall'Ufficio di presidenza, qualora lo ritenga opportuno o da un terzo dei componenti del Consiglio con atto scritto indicante le motivazioni.
4. La convocazione, con la relativa documentazione, è trasmessa anche all'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani del Friuli Venezia Giulia e all'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani del Friuli Venezia Giulia.

Art. 13 sedute e deliberazioni

1. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, di cui almeno uno appartenente all'Ufficio di presidenza.

2. I componenti del Consiglio possono delegare, per iscritto, un componente della giunta o del consiglio, del rispettivo Ente locale. Tale delega non è necessaria per vicesindaci e vicepresidenti in quanto sostituti ex lege.
3. Le intese sono espresse a maggioranza assoluta dei componenti e i pareri a maggioranza dei presenti alla seduta. Gli atti deliberativi del Consiglio vengono formalizzati mediante estratti dei processi verbali sottoscritti dal presidente del Consiglio e dal funzionario verbalizzante.
4. Nel caso in cui una delle componenti istituzionali del Consiglio, integralmente presente alla seduta, abbia espresso voto contrario su un'intesa od un parere, approvato dal Consiglio stesso, le relative motivazioni vengono comunicate contestualmente alla trasmissione della deliberazione.
5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

Art. 14 comunicazione degli atti

1. Il Presidente tiene i contatti con la presidenza del Consiglio regionale e delle relative commissioni e trasmette loro le intese, i pareri, le osservazioni e gli altri atti del Consiglio.
2. Gli atti succitati vengono altresì inoltrati all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, all'Assessore competente per materia, nonché al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale.
3. Tutte le trasmissioni degli atti avvengono con modalità informatiche.

Art. 15 processo verbale

1. Di ogni seduta viene redatto processo verbale in forma riassuntiva.
2. Il verbale contiene gli atti deliberativi indicando, per le discussioni ad essi relative, l'oggetto ed i nomi di coloro che vi hanno partecipato. Contiene inoltre le dichiarazioni di cui i partecipanti alla seduta chiedano l'inserimento a verbale. I partecipanti alla seduta possono consegnare il testo del proprio intervento per iscritto alla segreteria la quale provvederà ad allegarlo al processo verbale.
3. Di norma le sedute del Consiglio sono audio registrate.
4. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal funzionario verbalizzante ed è approvato, di norma, nella seduta successiva. Il verbale si intende approvato in mancanza di osservazioni, senza ricorrere alla votazione.
5. I verbali delle sedute del Consiglio e le relative deliberazioni sono resi pubblici mediante il sito web della Regione.

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 16 trattamento economico

1. Ai componenti del Consiglio non spetta alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese di viaggio a carico del Comune o Provincia di appartenenza, nei modi e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione per gli amministratori degli enti locali.

Art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione.

Art. 18 abrogazione

1. Il precedente regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, con le successive modificazioni e integrazioni, approvato nella seduta del 12 giugno 2006, è abrogato.

11_11_3_AVV_CSR AVVISO PROCEDURA VIA_002

CSR Srl - Azzano Decimo (PN)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA delle modifiche all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., si rende noto che in data 01/03/2011 la società C.S.R. S.r.l., con sede in Azzano Decimo (PN) Via Villalta, 15, CAP 33082, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici Servizio VIA della Regione FVG, e presso il Comune di Azzano Decimo (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA delle modifiche all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e

presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Azzano Decimo (PN) durante le ore di apertura al pubblico degli uffici competenti.
Azzano Decimo, 1 marzo 2011

L'AMMINISTRATORE UNICO DELLA C.S.R. S.R.L.:
Oriana Zadro

11_11_3_AVV_ORGANO GESTORE RNR FOCE ISONZO PA 7 PUNTA BARENE_022

Organo gestore Riserva naturale regionale della Foce Isonzo - Staranzano (GO)

Adozione del Piano attuativo PA 7 del PCS dell'Isonzo, denominato - Punta Barene ai sensi dell'art. 17 della LR 30/09/1996, n. 42.

IL SINDACO

del Comune di Staranzano in qualità di Comune Capofila

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 30/09/1996 n. 42 sono depositati presso le Segreterie dei Comuni di Staranzano, S. Canzian D'Isonzo, Fiumicello e Grado, gli atti relativi al "Piano Attuativo PA 7 del PCS Isonzo denominato "Punta Barene".
Il periodo di deposito,è pari a 30 (trenta) gg, utili e che in tale periodo chiunque può presentare Osservazioni ed opposizioni direttamente all'Organo Gestore della Riserva.
Staranzano, 4 marzo 2011

IL PRESIDENTE ORGANO GESTORE:
avv. Lorenzo Presot
(In qualità di sindaco del comune capofila dell'Organo gestore Riserva naturale regionale Foce Isonzo)

11_11_3_CNC_AZ PSP COIANIZ_BRUNETTI CONCORSO INFERMIERE_011

Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona "Opera Pia Coianiz" - Tarcento (UD) - "Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro Matteo Brunetti" - Paluzza (UD)

Concorso pubblico per la copertura di dieci posti di "Collaboratore professionale sanitario - infermiere" a tempo indeterminato - Cat. D - Ccnl Comparto sanità.

In esecuzione della determinazione del Direttore Generale n. 40 del 25 febbraio 2011, ed in conformità al "Regolamento per l'accesso all'impiego dall'esterno" approvato dall'Azienda "Opera Pia Coianiz", si rende noto che è indetto un concorso pubblico a n. 10 posti di "Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere" a tempo indeterminato - cat. D livello retributivo iniziale - C.C.N.L. Comparto Sanità (di cui 3 saranno assunti dalla "Opera Pia Coianiz" di Tarcento e 7 dalla "Casa degli operai vecchi e inabili al lavoro Matteo Brunetti" di Paluzza).
I requisiti per l'ammissione, le modalità di presentazione delle domande ed il contenuto delle prove sono indicati nel bando integralmente disponibile sul sito internet dell'Opera Pia Coianiz (wvvw.operapiacoianiz.it) e presso gli Uffici delle due Aziende (oppure richiederlo via email: rita@covilpaluzza.it).
Scadenza presentazione domande: trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie Speciale Concorsi ed Esami.
Il diario delle prove d'esame, che si svolgeranno presso la sede dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento è il seguente:

- prova scritta: 9 maggio 2011 ore 9.00
- prova pratica: 10 maggio 2011 ore 9.00
- colloquio: 12 maggio 2011 ore 9.00

Tarcento, 2 marzo 2011

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Sandro Bruno

11_11_3_CNC_AZ SS4 CONCORSO GINECOLOGIA_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n.48 del 27.1.2011, esecutiva ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- **disciplina: ginecologia e ostetricia posti n. 1**

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'Impiego di Udine con nota 20.01.2011 prot.n.7255 ha comunicato che, a livello regionale, non vi sono figure professionali in disponibilità con qualifica corrispondente a quella per cui si intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'art.7 della L. n.3/2003.
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.L.vo 30.12.92 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 9.5.94 n.487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.L.vo 30.3.01 n.165 nonché dal DPR 28.12.00 n.445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal DPR 10.12.97 n483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n.13 del 17.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7 - 1° comma, D.L.vo n.165/01 - D.L.vo 11.4.06 n.198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. 30.06.03 n.196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art.56 comma 2 del DPR 10.12.97 n.483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Ai sensi dell'art.15, comma 7, del D.L.vo n.502/92 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono state individuate con D.M. 31.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove di esame:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
- 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso
- 2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione;
- 3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art.37 del D.L.vo n.165/01 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti: - Francese-Inglese-Tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti Generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) idoneità fisica all'impiego:
- 1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
- 2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
- c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
- d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM. 7.2.94 n.174)

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime

d) le eventuali condanne penali riportate

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a)

l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo n.196/03) per uso amministrativo con l'indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del D.L.vo 196/03 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando;

m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver ri-

portato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif punto 4)
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR n.445/00 e successive modifiche ed integrazioni
- certificato attestante il possesso della specializzazione. Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D.L.vo. 8.8.91 n.257 o del D.L.vo. 17.8.99 n.368 e che sia specificata la durata legale del corso
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido
- curriculum formativo e professionale datato e firmato
- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del DPR 10.12.97 n.483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina dei posti messi a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare, agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione. Le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione solamente se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n. 445/00).
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 20.12.79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato – tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n 483/97, agli artt.11-20-21-22-23 ed in particolare all'art.27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,5 per anno
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,5 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,5
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DL.vo 257/91 e DL.vo 368/99 si applica il disposto di cui all'art.45 del DL.vo. 368/99 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot.n.0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.3.09.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art.11 del DPR 10.12.97 n.483
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art.21 DPR 10.12.97 n.483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art.22 DPR 10.12.97 n.483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere formalmente documentate o autocertificate in maniera esaustiva.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della L. 24.12.86 n.958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese ai sensi dell'art.46 e 47 del DPR n.445/00 utilizzando i modelli di autocertificazione inseriti sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella sezione concorsi – modelli.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicare purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR n.445/00.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art.76 del DPR N.445/00)
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art.71) con le modalità di cui all'art.43 (accertamento d'ufficio)
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art.75)
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (DPR n.487 del 9.5.94 e successive modifiche ed integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4 - Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n.10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli"-Servizio di tesoreria-Via Pozzuolo n.330-33100 Udine;
ovvero
- versamento su conto corrente bancario n.2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347) intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria
5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;
ovvero
- essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Via Pozzuolo n .330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00);
ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
6 - Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.
7 - Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del DPR n.483/97.
8 - Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte sarà comunicato agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indi-

cazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del DPR n.483/97.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del DPR 9.5.94 n.487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del DPR 9.5.94 n.487 e successive modificazioni ed integrazioni.
a graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un triennio dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato si impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico con rapporto esclusivo così come indicate dall'art. 15-quater-decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto
b) data di inizio del rapporto di lavoro
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova
e) sede di prima destinazione
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto

di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lvo. n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse umane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la SOC Gestione Risorse Umane, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel DPR 10.1.57 n.3, nel DPR 3.5.57 n.686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel DPR 9.5.94 n.487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00-di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area selezione e reclutamento (tel. 0432.806029/30/65) - Via Pozzuolo n.330 – Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 "MEDIO FRIULI"
Via Pozzuolo n. 330
33100 UDINE - UD

..l.. sottoscritt.. (a) _____________

C H I E D E

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di GINECOLOGIA E OSTETRICIA bandito il con avviso n. /M.1
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:
- di essere nat.. a .... il .... codice fiscale ....
- di risiedere in .... via .... n. ......
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt nelle liste elettorali per il seguente motivo ....)
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali)
- di non aver procedimenti penali in corso
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso l'Università .... (b)
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso l'Università di........(b);
- di essere iscritt.. all'Ordine dei medici di .... dal .... al n. ....;
- di essere in possesso della specializzazione in ....conseguita il . presso l'Università di ...... durata legale anni ....(b)
- di aver prestato servizio militare quale .... presso.......dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....
- di aver prestato servizio presso .... dal .... al .... quale ....
(indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
- di prestare attualmente servizio presso .... dal .... quale ....
(ovvero di non prestare attualmente alcun servizio)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.L.vo. n.196/03 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: … . - allegare documentazione probatoria (c)
- di indicare la lingua ……. ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera (d)
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea)
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla L. n.104/92 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art.20 della L. n.104/92)
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda.
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
sig. _________________
Via ______________n.__
Telefono n.____________
CAP _____ CITTA' ______

DICHIARA INOLTRE

*****Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.19 del DPR 28.12.00 n.445
Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.00 n.445 in caso di false dichiarazioni.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data_________

(firma autografa e non autenticata)
____

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile
b) indicare per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento
c)tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti
d)indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali